Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2022
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

Accademia di architettura Annuario Yearbook 2021

Mendrisio
Academy
Press

Photo Alberto Canepa

Sommario
Content

6 Introduzione
Introduction

10 Atelier di progettazione
Design Studios

130 Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

140 Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

186 Cultura del territorio
Culture of Territory

208 Costruzione e tecnologia
Construction
and Technology

230 Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

249 Diploma

305 MSTAA
Master in Storia e teoria
dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory
of Art and Architecture

311 Progetti di ricerca
Research Projects

327 Istituti
Institutes

345 Risorse e servizi
Resources and Services

373 Attività culturali
Cultural Activities

385 Fondazioni
Foundations

395 Docenti
Lecturers

407 Assistenti
Assistants

413 Indice
Table of Contents

Riccardo Blumer
Direttore

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

L'architettura e la mascherina

Possiamo dire che ci siamo "visti" con il filtro micidiale della mascherina sempre in volto, delle ancora numerose lezioni e conferenze on line, tra il dubbio di poter cambiare e il desiderio di ricominciare?
No, eppure sì.

Qualche cosa sfugge di questo strano modo di vivere senza ascensori per evitare l'affollamento, con i posti limitati in aula e nelle rare conferenze in presenza, spesso con il sospetto, tra la paura e la noia, di non essere più abituati a qualcosa che davamo per scontato, forse troppo e forse solo istintivamente: confrontarsi pubblicamente.
Quindi, perché sì, ci siamo visti?
Cosa ci ha dato il senso di essere incollati gli uni agli altri, nonostante tutto?
Sono stati gli studenti!

Come direttore, professore, architetto e padre ho avuto la netta sensazione di un limite entro il quale non era possibile ritrarsi, o al contrario di una "spinta" da cui non potevo sottrarmi per garantire il massimo che mi/ci era imposto da loro.
Cosa sono i giovani? Cosa siete voi studenti, che chiedete continuamente anche senza farlo direttamente a voce? Che se pure non vi si conosce tutti singolarmente, esprimete una condizione di comunità compatta?
Mi è ora più chiara una cosa che riguarda le differenze di età, le qualità diverse che possono esprimere la giovinezza, la maturità, la vecchiaia: tutte si misurano con la Forza di Vita. Quella della prima età, in cui tutto è in potenza, è la più incredibile: non si hanno ancora esperienze, quindi non la si conosce appieno, eppure, paradossalmente, la si esprime con l'energia maggiore.
Come è possibile?

Mi sembra che la risposta stia in una parola sola e precisa: *progetto*.
Immaginare qualche cosa che non è ancora realizzato: con un prefisso magico (*pro*) che indica il procedere (avanti, in favore…), unito a un verbo che suggerisce un gesto fisico.
Studenti dell'Accademia di architettura a Mendrisio, professionisti dell'immaginare, del costruire, per intuizione o per scelta precisa; giovani che hanno scelto un mestiere che presuppone il potenziamento di ciò che la loro età già contiene appieno, ovvero l'idea della vita come *progetto*.

La scuola definisce i luoghi, i modi, i tempi, ovvero crea un'istituzione garante di una possibilità, un luogo di allenamento e formazione dei mezzi al progetto il cui obiettivo non è solo la qualità ma, oso aggiungere, la felicità.
Ogni epoca stabilisce i propri parametri che producono varianti, si spera, sempre migliori.
In questo senso la scuola cambierà, forse lo sta già facendo, ma è un processo naturale, giusto. Solo in questo modo l'università garantisce la civiltà.

Dobbiamo dunque ammettere che sì, ci siamo visti, anche senza contatti fisici, ed è stato possibile perché l'istituzione "sente" che qualcuno immette energia progettuale da cui non ci si può pubblicamente sottrarre.

Grazie quindi a tutti gli studenti, al loro lancio del ramo di alloro nella cerimonia dei Diplomi, al loro essere un inarrestabile Progetto.

Riccardo Blumer
Dean

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

Architecture and the mask

Can we say that we've "seen" each other with the deadly filter of the mask always covering our faces, the still numerous lessons and lectures online, between doubt at being able to change and the desire to start again?
We can't, and yet we can.

Something eludes us in this strange way of life: avoiding elevators to prevent crowding, with limited seating in the teaching rooms and at the rare lectures held in person, often with the suspicion, between fear and boredom, of no longer being accustomed to something we once took for granted, perhaps too much so, and perhaps only instinctively: meeting face to face in public.
So, how can we say yes, that we saw each other?
What gave us the sense of being glued to each other, despite everything?
It was the students!

As dean, professor, architect and father I had the distinct feeling there was a boundary beyond which it was impossible to withdraw; or on the contrary an impulse I could not elude, to ensure I did the utmost, which was imposed on me by the students.
What is it about young people? What is it about students, who ask continuously even without doing so directly in words? Who, even if we do not know each of you individually, yet express the condition of being a compact community?
Now I see more clearly something that concerns the difference of age, the different qualities expressed by youth, maturity and old age. All measure themselves with the Life Force. In the first age, when everything is potential, it is most incredible: we have no experience yet, so we do not fully understand it; yet, paradoxically, it is expressed with the greatest energy.
How is this possible?

It seems to me that the answer lies in a single and precise word: *project*.
Imagine something that is not yet accomplished: with a magic prefix (*pro*) that means proceeding (forward, in favour of...), combined with a verb that suggests a physical gesture.

Students at the Mendrisio Academy of Architecture, professionals of imagining, building, by intuition or by precise choice; young people who have chosen a profession that presupposes a strengthening of what their age already fully contains, namely the idea of life as a *project*.

The school defines the places, the ways, the times: meaning it creates an institution that guarantees a possibility, a place for educating and shaping the means to the project, whose goal is not only quality but, I dare add, happiness.
Each era establishes its own parameters that produce variations, hopefully always better.
In this sense the school will change, perhaps it is already doing so, but it is a right and natural process. Only in this way can the university guarantee civilisation.

So we have to admit that certainly, we did see each other, even without physical contact, and it was possible because the institution "feels" that someone is introducing the energy of a project which we cannot publicly avoid.

Our thanks therefore go to all the students, to their throwing of the laurel branch in the Diploma ceremony, to their being an unstoppable Project.

Atelier di progettazione
Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

13 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

14 Atelier Beeli
16 Atelier Carella
18 Atelier D'Apuzzo
20 Atelier Furlan
22 Atelier Ghiringhelli
24 Atelier Grillo
26 Atelier Ionel
28 Atelier Nickisch
30 Atelier Paradela
32 Atelier da Silva

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

34 Atelier Angonese
38 Atelier Bearth
42 Atelier Grafton
46 Atelier Juaçaba

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

50 Atelier Aires Mateus
54 Atelier Arnaboldi
58 Atelier Blumer
62 Atelier Boesch
66 Atelier Bonnet
70 Atelier Carrilho da Graça
74 Atelier Collomb
78 Atelier Geers
82 Atelier Guedes
86 Atelier Mandrup
90 Atelier Miller
94 Atelier Mumbai
98 Atelier Nunes & Gomes da Silva
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Pedrozzi
110 Atelier Petzet
114 Atelier Sergison
118 Atelier Torzo
122 Atelier Valero
126 Atelier Zermani

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Professore responsabile
Professor in Charge
Valerio Olgiati

Docenti
Lecturers
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela de Oliveira
Patricia Ribeiro da Silva

Assistenti
Assistants
Eleonora Minchio
Lajdi Sulaj

Atelier Beeli
Studenti
Students
Gianlorenzo Bertolero
Giacomo Chiocchetti
Alessandra Cimini
Davide Dentini
Jonas Georg Domeisen
Rebecca Follis
Matilde Greci
Donya Javadieh
Leonardo Magerer
Valeria Mellarini
Vladimir Michel
Lea Laura Zanetti
Relatori
Guests Lecturers
Anthony Bonnici
Aldo Duelli

Atelier Carella
Studenti
Students
Francesca Arnaboldi
Simone Bressi
Ruggero Costamagna
Giacomo Del Monte
Francesca Masserdotti
Mattia Nizzola
Andrey Pavlov
Ludovica Pianalto
Sofia Pozzoli
Luciana Signorio
Flavia Zorrilla
Relatori
Guests Lecturers
Alexander Tochtermann
Neven Mikac Fuchs

Atelier D'Apuzzo
Studenti
Students
Federica Barbolini Cionini
Icare Chevroulet
Fabrizio Di Francesco
Giacomo Firpo
Alessandro Francesconi
Maria Vittoria Furlan Andreani
Valeria Lazari
Giorgia Muscionico
Laura Pagano
Alberto Pusinelli
Marie Tassan-Din
Riccardo Werder
Pierre-Loup Zehnder
Relatori
Guests Lecturers
Sofia Albrigo
Yuu César Barreyre

Atelier Furlan
Studenti
Students
Ludovica Boe
Elisa Botti
Tommaso De Ponti
Simone Ferlendis
Nicolo Garavaglia
Lorenzo Livio
Fiamma Loro
Jeremy Mills
Enrica Pesce
Marica Pucino
Serena Rodo
Marta Serturini
Roberto Siena
Relatori
Guests Lecturers
Ambra Fabi
Dries Rodet

Atelier Ghiringhelli
Studenti
Students
Anna Afrodhiti Cacco
Tancredi Fossombroni
Sofia Giavazzi
Caterina Gini
Orsola Gloor
Alessandro Magnani
Noël Makani Manetti
Gwenaëlle May Polgar
Miriam Ragusa
Stefano Ramponi
Luca Rinaldi
Isabella Sammarco
Relatori
Guests Lecturers
Samuel Penn
Kosuke Yutani

Atelier Grillo
Studenti
Students
Niccolò Ansuinelli
Ariele Ardian Signorini
Hellen Boje
Marialaura Dotoli
Elia Facchini
Angelo Marzocchi
Ludovico Pasanisi de' Foscarini
Matteo Rothenberger
Chido Tashayawedu
Eugenia Varbella
Victoria Else Vulliety
Relatori
Guest Lecturers
Jonas Ulmer
Andrea Zanderigo

Atelier Ionel
Studenti
Students
Zeynep Begüm Afacan
David-Quirino Dall'Agnese
Ludovica Dalsasso
Beatrice Damiani
Giulia Grimoldi
Edoardo Massarut
Léa Paidoussis
Irina Pandele
Andrea Negri Poma
Martina Porcino
Luca Scaramella
Relatori
Guest Lecturers
Laura Cristea
Nile Greenberg

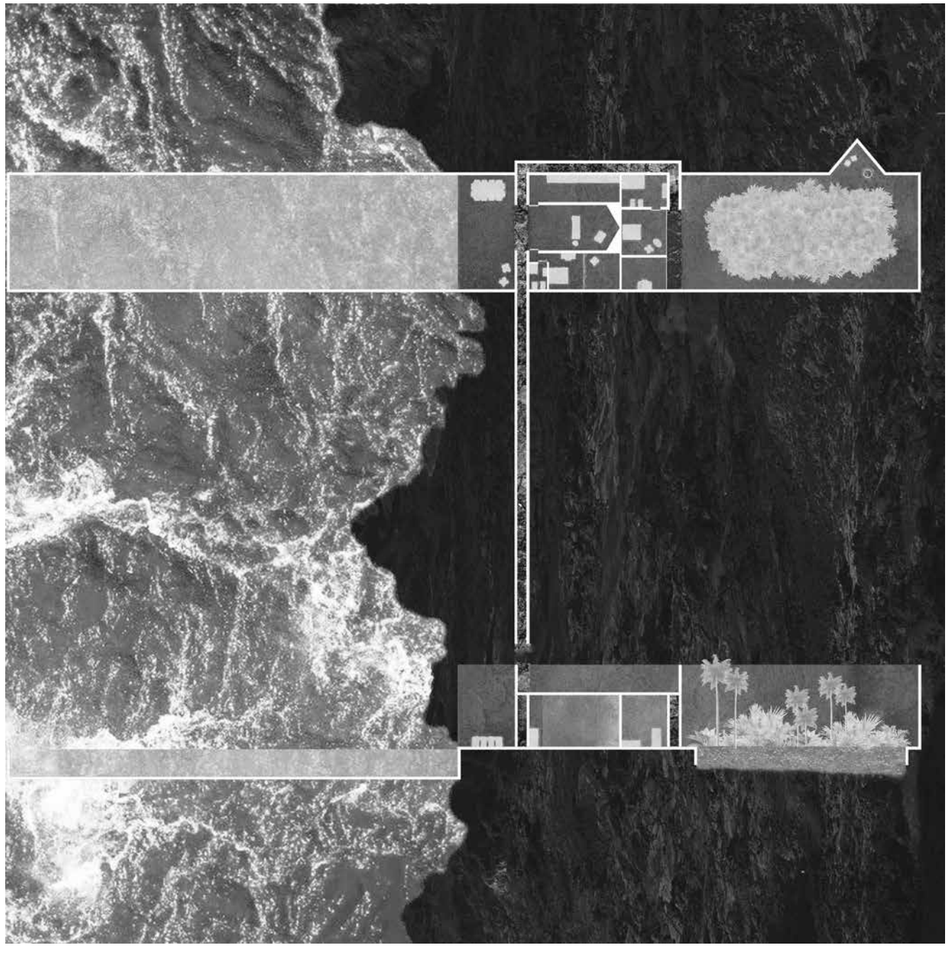
Atelier Nickisch
Studenti
Students
Gala Santina Brescia
Adriana Di Pietro
Ludovico Gallizia
Filippo Gallone
Joella Gatambra
Stefano Lucca
Paul Magnin
Valentina Paderno
Chiara Pavanello
Francesco Poloni
Letizia Spaccluti
Michele Tordilione
Relatori
Guest Lecturers
Liviu Vasiu
Julian von der Schulenburg

Atelier Paradela
Studenti
Students
Francesco Alberto
Maïa Bexkens
Eric Brescianini
Lorenzo Cicogna
Laura De Gregorio
Carlo De Toni
Giovanna Garbuglia
Carolina Massa
Giulia Mirabella
Alin Mutu
Elena Porreca
Elisa Stella
Relatori
Guest Lecturers
Ricardo Conde Sousa
Rodrigo da Costa Lima

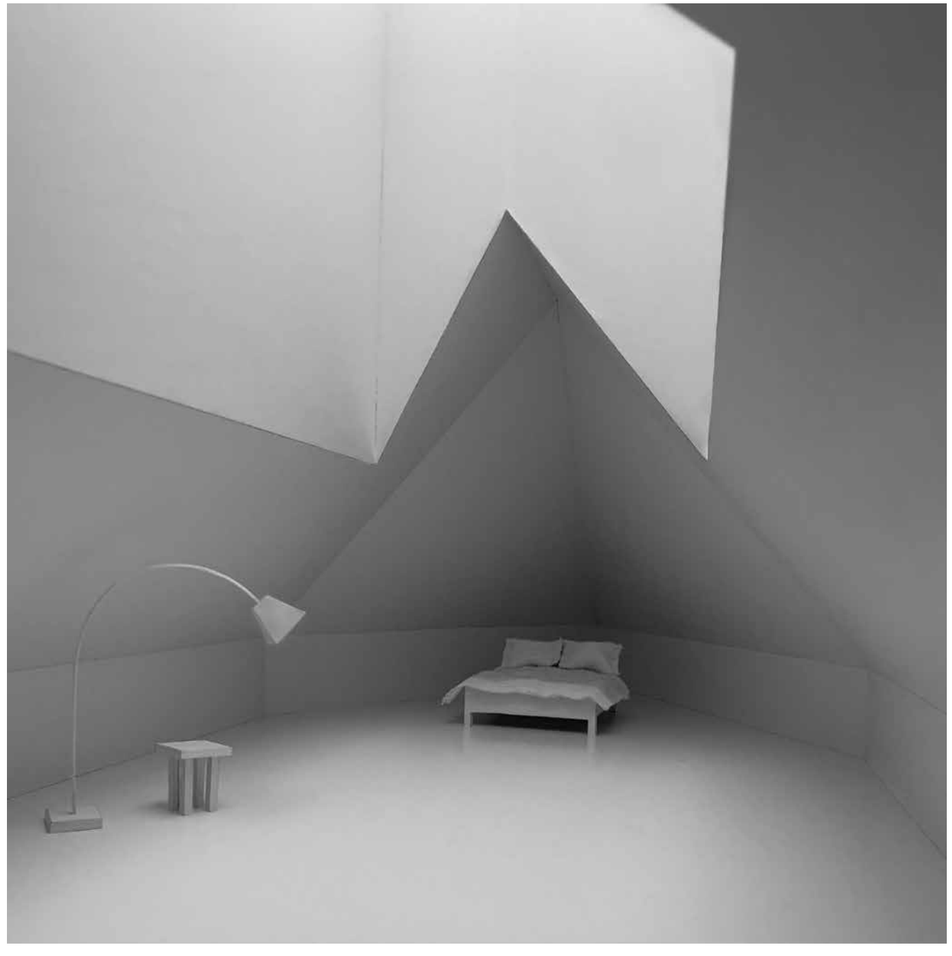
Atelier da Silva
Studenti
Students
Pietro Bertolini
Chiara Botta
Enrico Campani
Alessio Conrad
Eva Anissa Di Marco
Louis Forestier
Ottavia Franceschini Grisolia
Edoardo Noseda
Lavinia Nuti
Roberto Plebani
Filippo Satta
Elena Secco
Relatori
Guest Lecturers
Tamara Olgiati
Nuno Melo Sousa

L'architettura è la creazione di spazi per l'uomo. Nell'apprendimento dell'architettura, non solo si deve imparare a leggere e rispondere a un contesto particolare, ma si deve imparare a esercitare la disciplina in modo specifico.
È credenza comune che l'architettura esprima lo *zeitgeist* e sia la materializzazione di un modo di vivere. Si potrebbe anche pensare che la stessa storia dell'architettura scaturisca dal confronto dell'essere umano con le sue opinioni e i suoi valori. Oggi è sempre più difficile parlare di ideali comuni che potrebbero fornire la base di un linguaggio architettonico. Ecco perché diventa cruciale la domanda su come oggi possiamo costruire. Fare architettura oggi significa dapprima chiedersi che cos'è l'architettura come disciplina autonoma. Affinché l'architettura svolga adeguatamente il suo compito di costruire lo spazio, oggi bisogna dapprima porsi delle domande.
Nel creare spazi per l'uomo, l'architetto sviluppa un senso per lo spazio e un senso per il suo occupante. Per produrre senso, un edificio non dovrebbe essere referenziale, ma avere piuttosto una valenza universale.
Il corso del primo anno introduce gli studenti ai fondamenti dell'architettura, dello spazio architettonico. Gli studenti devono sviluppare pensieri e idee attorno a un tema, fornito dalla docenza, e trasformarli poi in un progetto. I temi proposti sono: Casa di vacanze, per il primo semestre, e Studio di architettura, per il secondo semestre. Temi sufficientemente liberi perché ogni studente possa sviluppare il proprio talento.
Abitare e lavorare sono attività essenziali per l'essere umano. La nostra prima esperienza di architettura comincia in una casa e la nostra quotidiana esperienza dello spazio avviene sul luogo di lavoro. I due temi toccano questioni fondamentali che riguardano il benessere umano ed evocano motivi radicati nel nostro immaginario.
Il tema della Casa di vacanze apre importanti discussioni: sulle parti fondamentali del programma di una casa, come il soggiorno; su nozioni teoriche, come il rapporto tra spazio privato e spazio pubblico, o ancora, sull'idea primordiale della casa come riparo.
Il tema dello Studio di architettura solleva domande più complesse e universali. Attraverso il loro lavoro, gli architetti creano nuove realtà: gli studenti devono allora immaginare il loro futuro ambiente di lavoro e chiedersi che contributo daranno al mondo come architetti.
Sito, dimensione del progetto e programma, per entrambi i semestri, sono liberamente scelti dagli studenti. Il processo di immaginare spazi senza restrizioni esterne motiva gli studenti a costruire il loro proprio quadro intellettuale e architettonico. I progetti devono essere sviluppati a partire da un'idea. La formulazione di un'idea è la base per sviluppare l'esperienza dello spazio.

Architecture is the creation of human space. In studying architecture, one does not merely learn how to read and respond to one's context but how to practise a discipline in its own right.
It is commonly believed that architecture expresses a *Zeitgeist* and materialises a cultural form of life. One could even say that the history of architecture arises from the confrontation between people and their beliefs and values. Today it is increasingly difficult to speak of universal beliefs and common ideals which could provide a basis for an architectural language.
This is why the question of how we can build today is crucial. Practising architecture today must confront this question of what architecture is as a discipline in its own right. For architecture to properly engage with its task of creating space today is to do so interrogatively.
In creating human space, the architect gives rise to a sense of space and a meaning for its occupant. A building that creates meaning is not supposed to be referential or particular, but should possess a general validity.
The first-year course introduces the students to the foundation of architecture, the architectural space itself. Students have to develop thoughts and ideas around a given subject and embody them in a project. The topics are a Holiday House in the first semester and an Architecture Office in the second semester. The tasks are open enough to allow the students to exercise their talents.
Dwelling and working are essential activities of human beings. Our first experience of architecture starts at home and our day-to-day experience of space is arguably at the workplace. The two topics touch on eternal questions of human wellbeing and conjure up motifs rooted in our imagination.
The topic of the Holiday House opens up important discussions about the basic programmatic elements of a house, such as the living room, and about theoretical notions such as the relation between private and public space or the idea of shelter.
The topic of the Architecture Office raises more complex questions and touches on the validity of an architectural object in a broader sense. Through their work, architects create a human reality. The students thus have to imagine how their future work environment would look and ask themselves how they want to contribute to the world.
The site, the dimension of the project, and the programme are chosen freely by the students. The process of imagining spaces without outer constraints motivates the students to build their own intellectual and architectonical framework. Projects have to be developed out of an idea. The formulation of the idea establishes the premises for the experience of space.



Matilde Greci



Valeria Mellarini

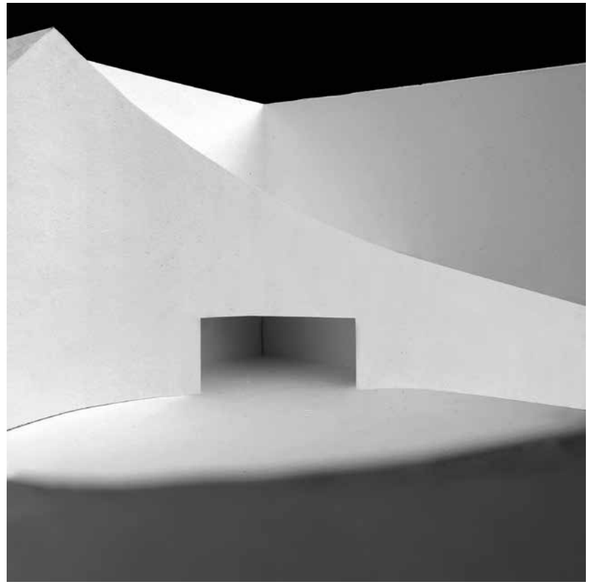
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

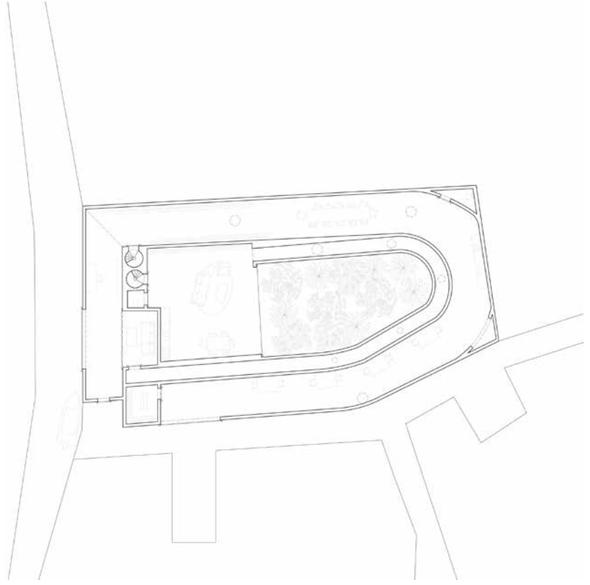
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Carella



Flavia Zorrilla



Francesca Masserdotti

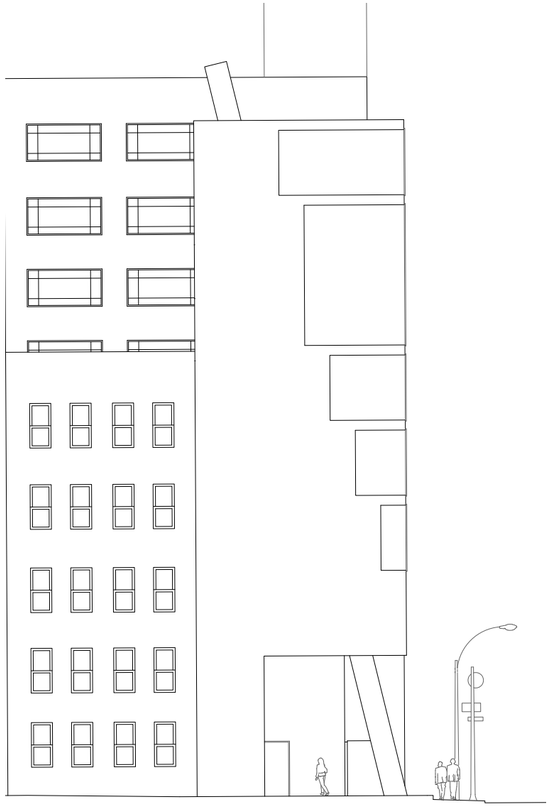
Atelier di progettazione
Design Studios

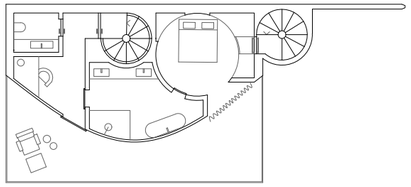
Bachelor of Science
1. anno
year

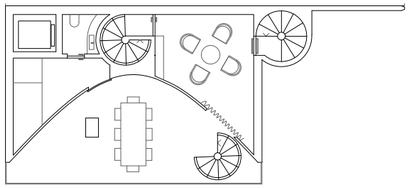
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

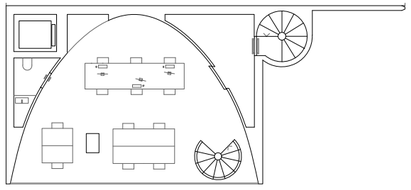
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier D'Apuzzo



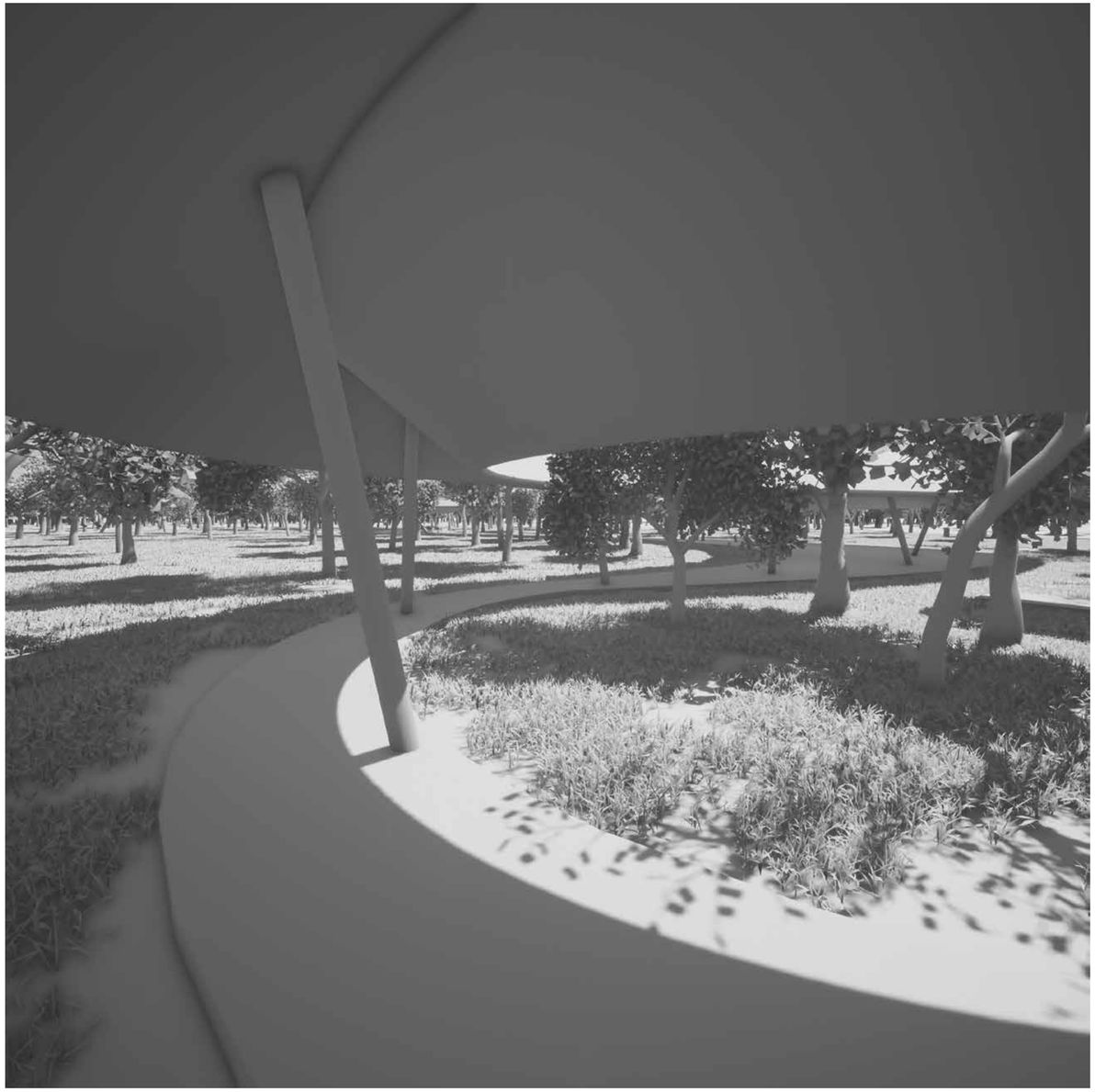






Marie Tassan-Din

Giacomo Firpo >



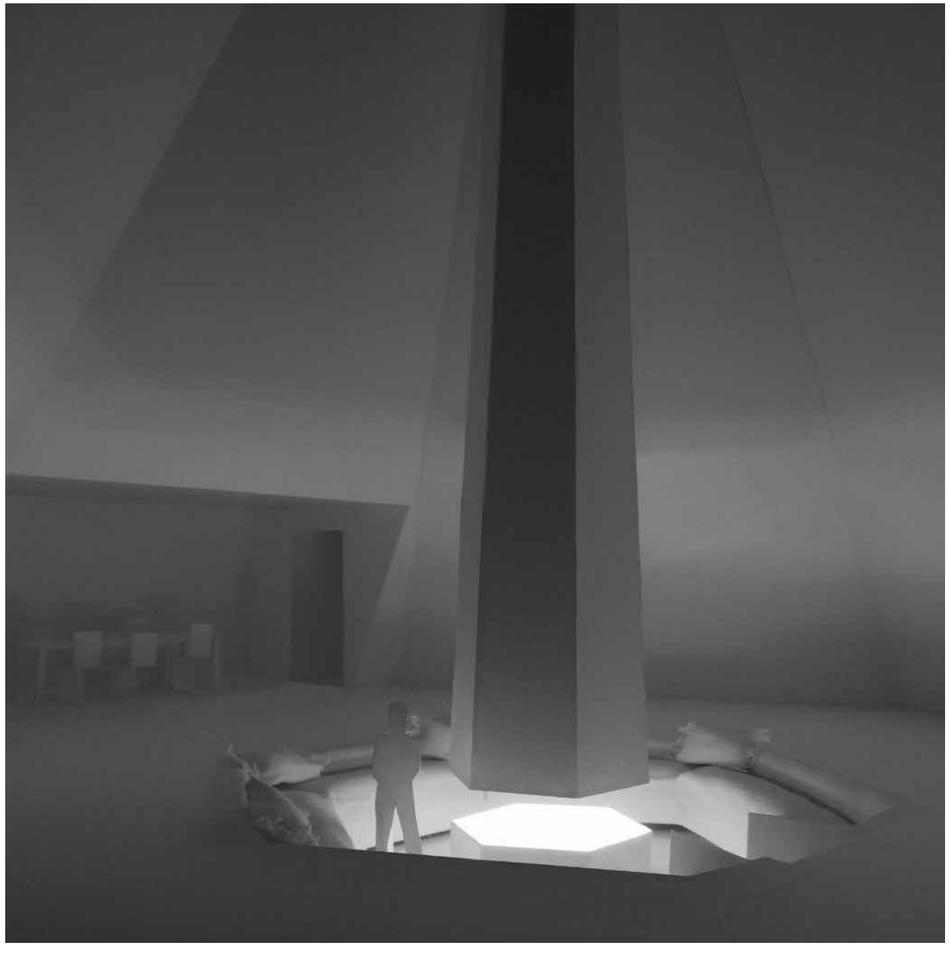
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

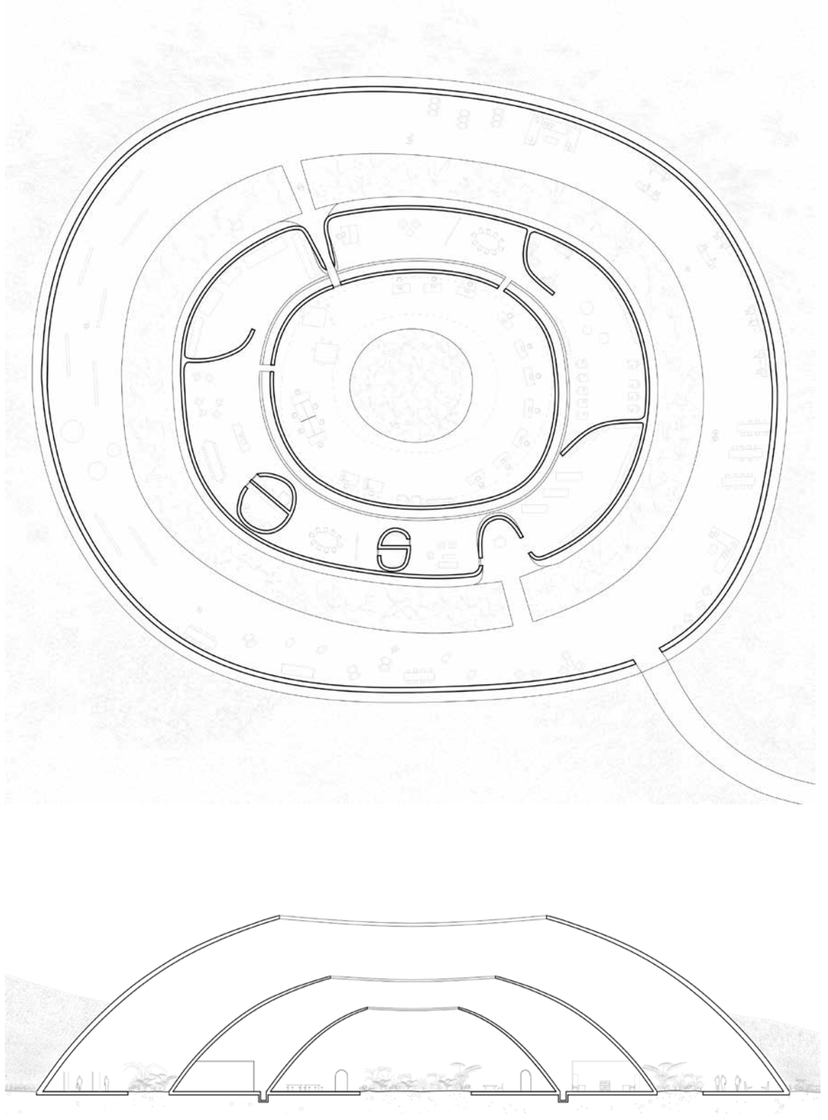
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Furlan



Marta Serturini



Marica Pucino

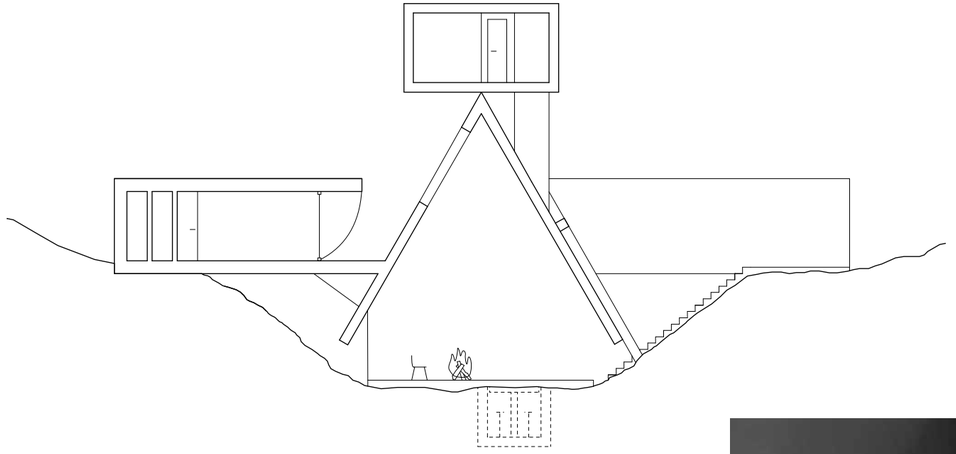
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

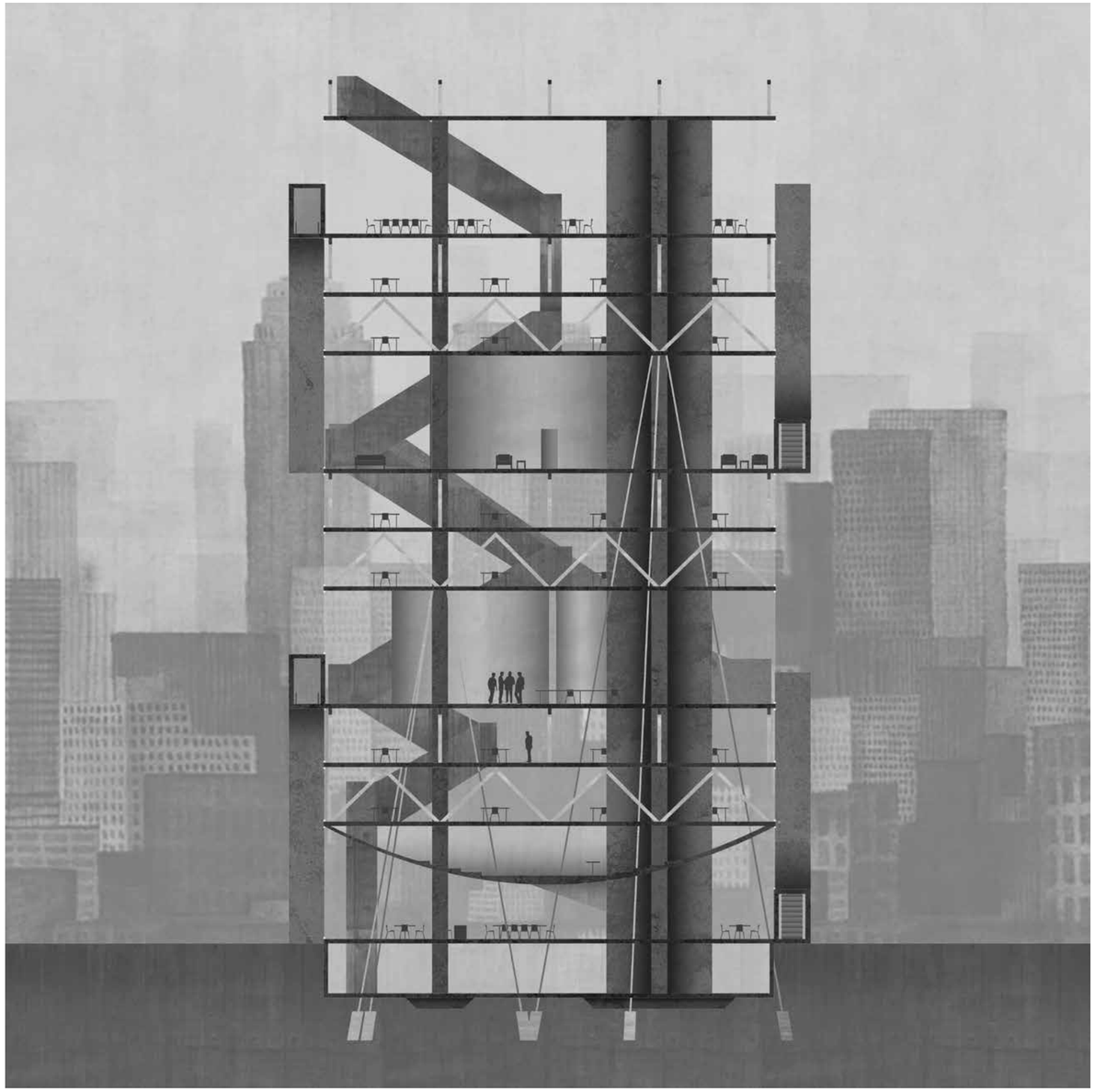
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Ghiringhelli



Luca Rinaldi

Gwenaëlle May Polgar >



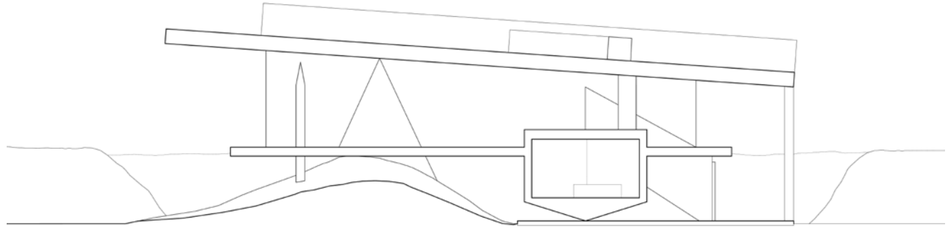
Atelier di progettazione
Design Studios

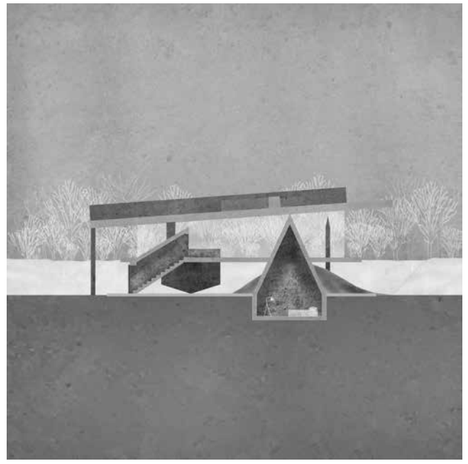
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

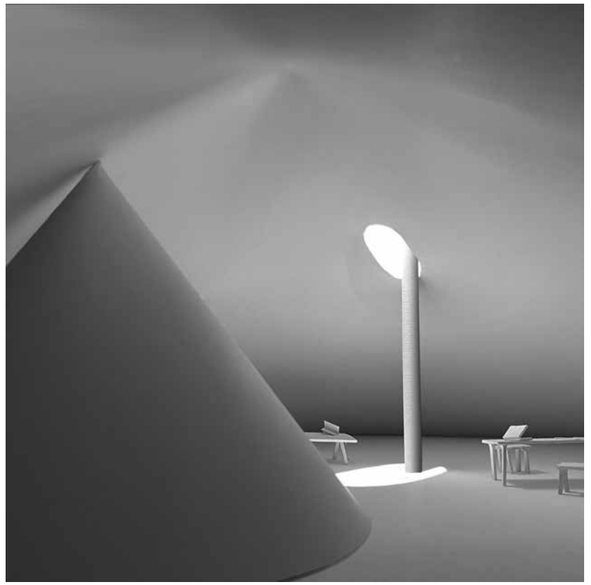
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

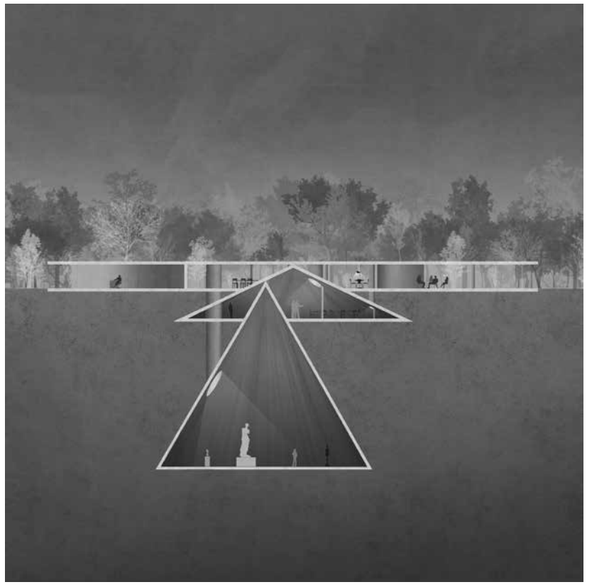
Atelier Grillo





Victoria Else Vulliety





Eugenia Varbella

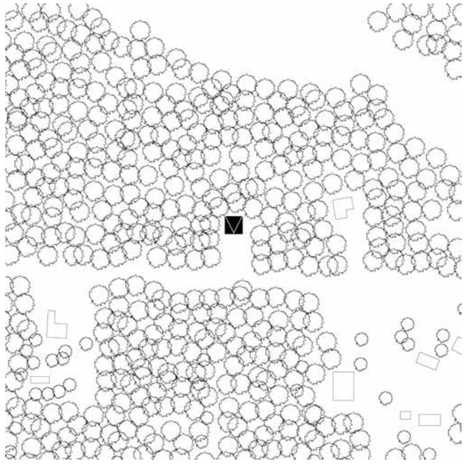
Atelier di progettazione
Design Studios

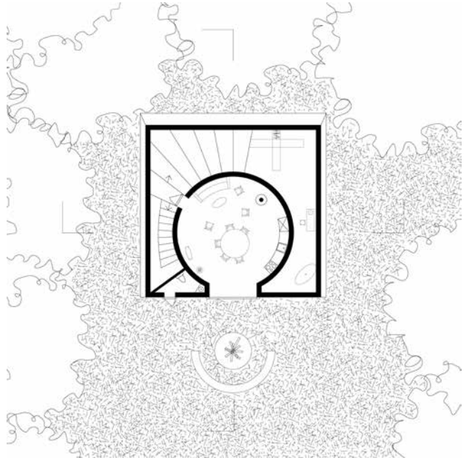
Bachelor of Science
1. anno
year

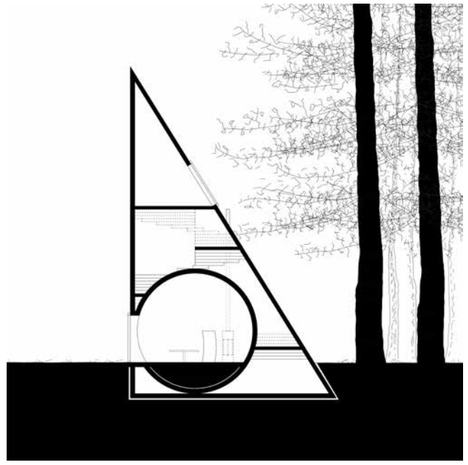
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Ionel

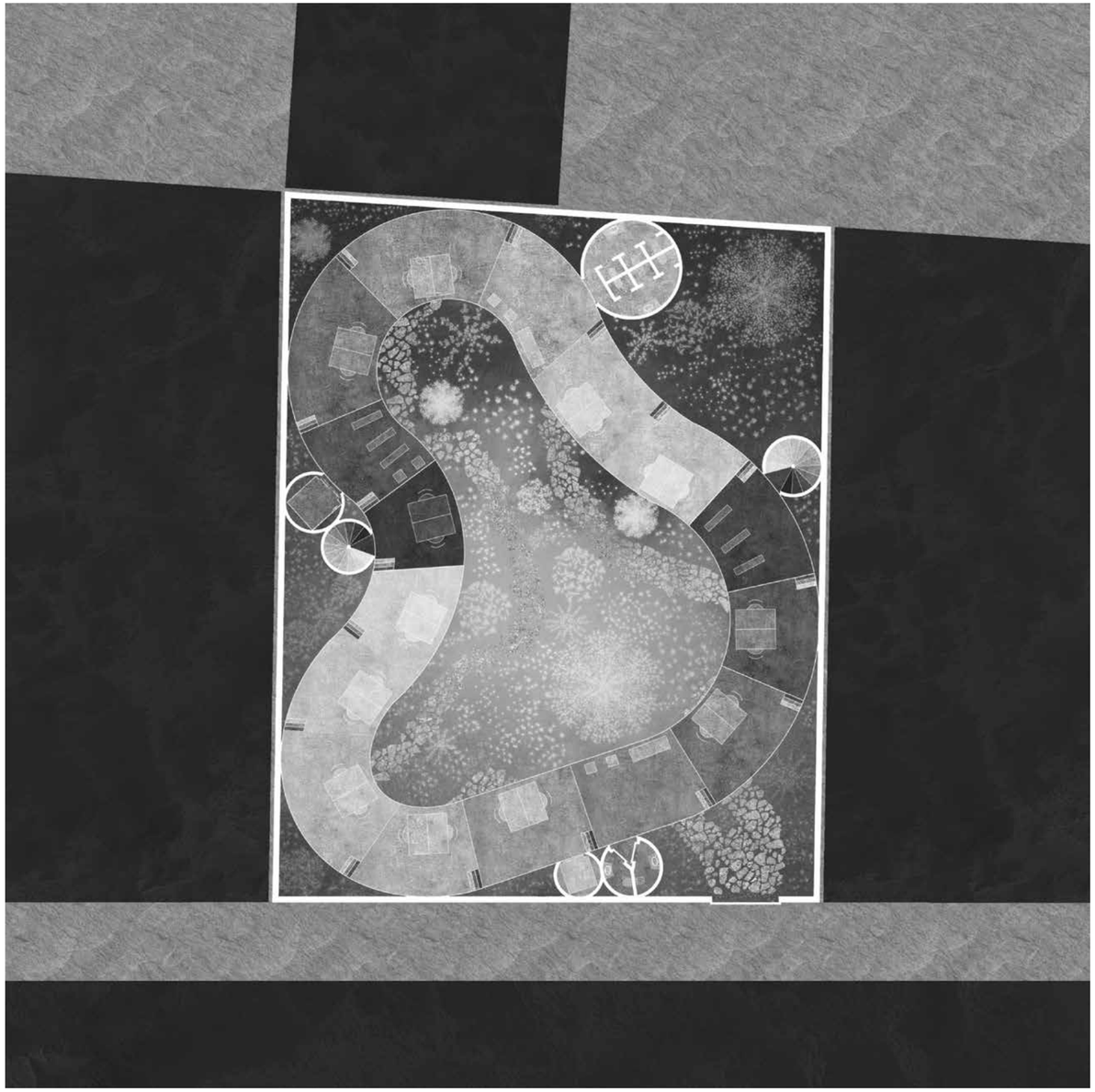






Léa Madeleine Paidoussis

Beatrice Damiani >



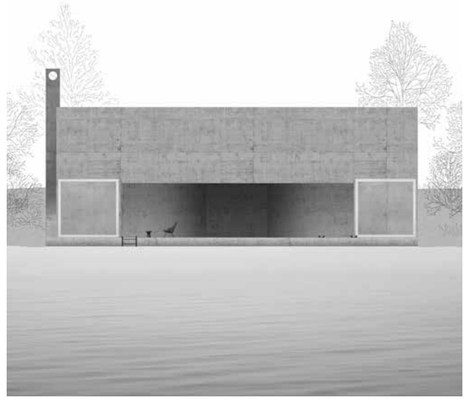
Atelier di progettazione
Design Studios

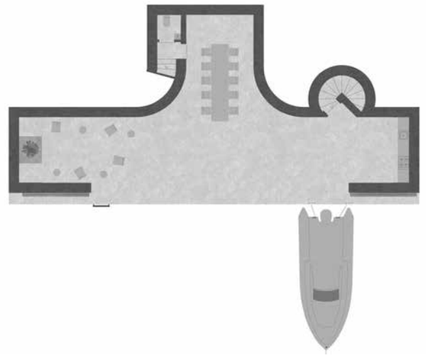
Bachelor of Science
1. anno
year

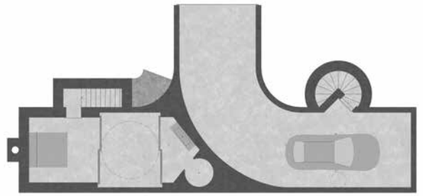
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Nickisch







Fillippo Gallone

Paul Magnin >

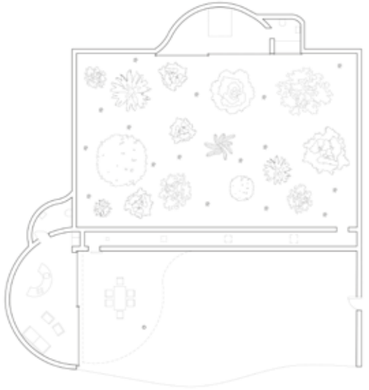
Atelier di progettazione
Design Studios

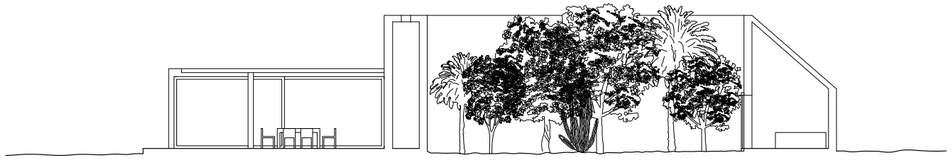
Bachelor of Science
1. anno
year

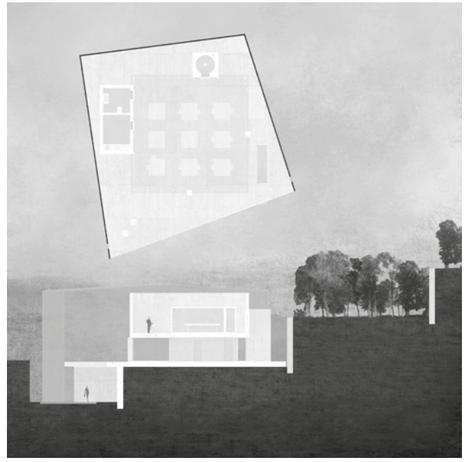
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

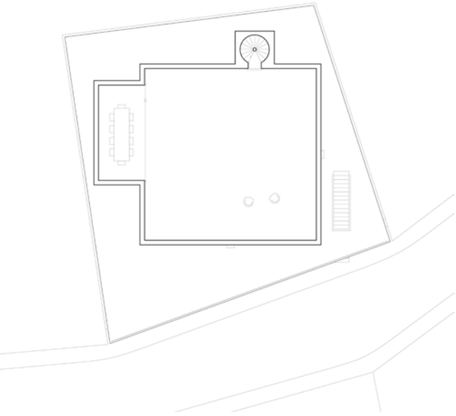
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Paradela



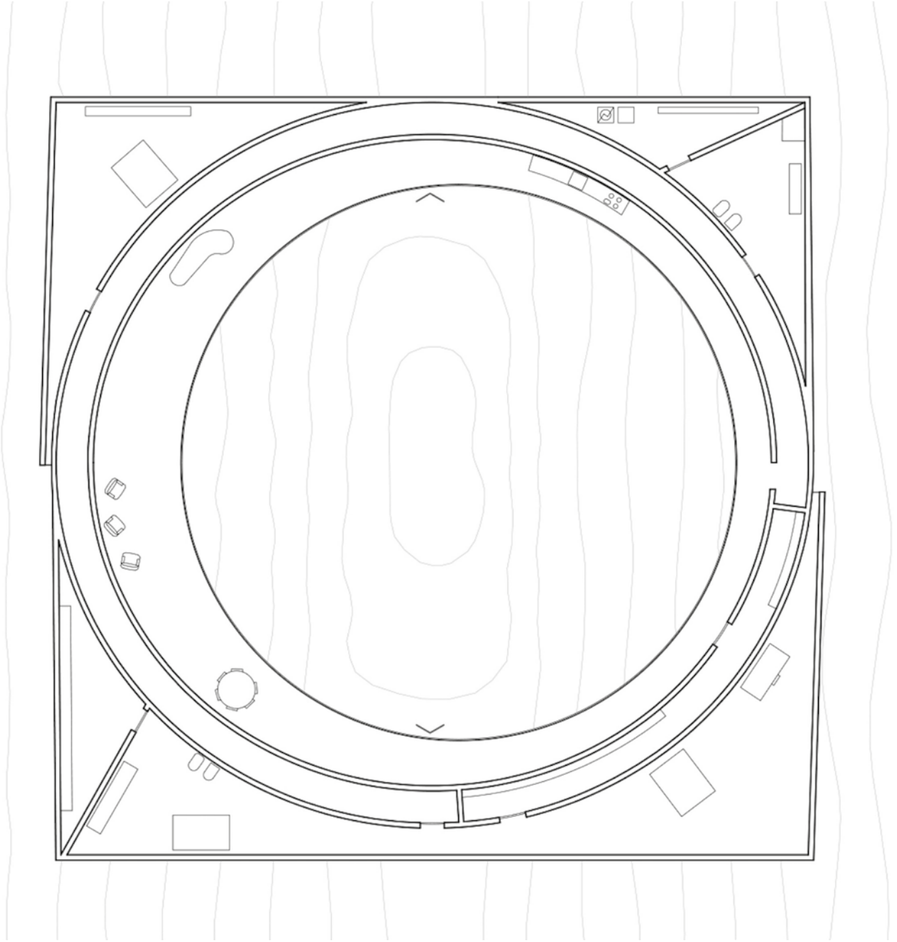


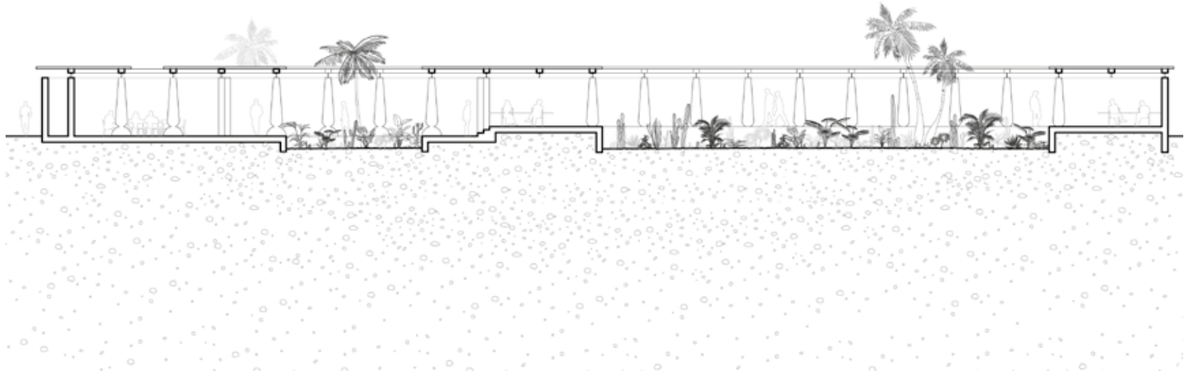




Francesco Alberto

Lorenzo Cicogna





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Tommaso Fantini
Mariana Fernandes Sendas
Cristiana Lopes da Costa e Silva Brenna

Relatori
Guest Lecturers
Bernardo Bader
André Bideau
Irina Davidovici
Carlo Dusi
Sonja Hildebrand
Richard Manahl
Mario Monotti
Gabriele Neri
Alberto Pottenghi
Alberto Rossi

Viaggi di studio
Field Trips
Grigioni
Appenzello
Vorarlberg

Studenti
Students
Michele Blaser
1. **Sveva Bonapace**
Stepan Bystrov
Egon Canevascini
2. **Tommaso Colombo**
Marta Dell'Erba
Maria Di Spigna
Maria Folonari
3. **Ada Fortunati**
Yannic Fratini
Lidia Gamaleri
Giuseppe Gambino
Marco Ghisalberti
4. **Maria Vittoria Giani**
Jacopo Gioanina
Nicole Hassanieh
Victoria Jabbour
Julie Kaba
Joel John Matthews
Cristina Meregalli
Alessandro Ostuni
5. **Maura Pagani**
Alice Petitpierre
Davide Peverelli
Cristina Prudenzano
6. **Tommaso Sala**
Manuel Splendore
7. **Elena Starke**
8. **Jakob Unterthurner**
9. **Ondina Delfina von Hartz**

Ogni anno, il programma di housing viene declinato secondo un tema che accomuna l'esperienza didattica del primo e secondo semestre e conferisce una base teorica e pratica al lavoro. Il tema di quest'anno è stato *La tettonica in architettura*. Quello della tettonica è un prezioso strumento di interpretazione e riflessione per la nostra disciplina, oggi più che mai, poiché la referenzialità che il mondo architettonico odierno troppo spesso attribuisce all'opera costruita ha di frequente fatto dimenticare il senso profondo della composizione e del comporre per parti. La tettonica non solo descrive e interpreta la costruzione fisica, ma delinea anche la sua relazione simbolica e semantica. Non è solo un dispositivo di controllo nella progettazione, ma anche uno strumento interpretativo nella percezione dell'opera stessa.

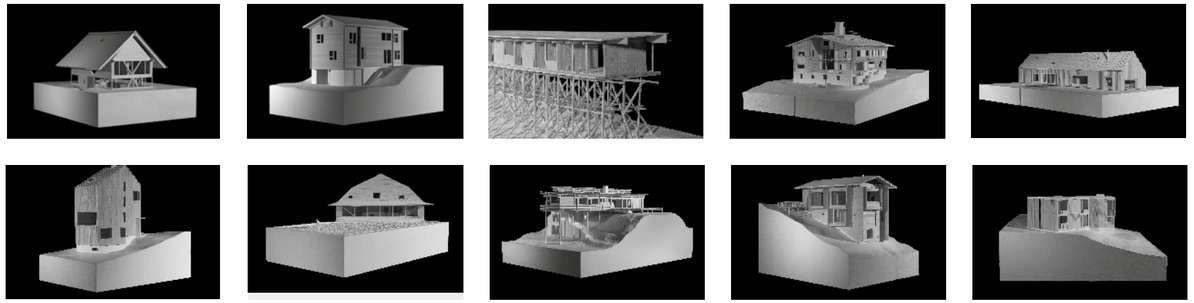
La tettonica in architettura: Total Timber!
Il primo semestre è iniziato come di consueto con l'esercizio di ridisegno e ricostruzione, che quest'anno è stato dedicato a edifici in legno di vari autori. Il programma affrontato dagli studenti ha visto la progettazione di un rifugio costruito completamente in legno in un luogo della memoria. Il viaggio di studio tematico ci ha portati prima nei cantoni svizzeri dei Grigioni e Appenzello, quindi alla regione austriaca del Vorarlberg.

La tettonica in architettura: One Material!
Il secondo semestre è stato introdotto da un esercizio di ridisegno di riferimenti significativi di housing. Il tema della tettonica è stato declinato nella realizzazione di edifici monomaterici in un contesto capace di negare l'appartenenza al luogo e di sottolineare la necessità di una riflessione tettonica: le acque del Lago di Costanza. I materiali indicati agli studenti sono stati: metallo, pietra, laterizio, legno e calcestruzzo.

Each year, the housing programme is interpreted by a theme that unites the teaching experience of the first and second semester and gives a theoretical and practical basis to the work. This year's theme was *Tectonics in Architecture*. Tectonics is a valuable instrument of interpretation and reflection for our discipline, today more than ever, since the referentiality that today's architectural world too often attributes to the built work has often made us overlook the deep significance of composition and composing by parts. Tectonics not only describes and interprets physical construction, but also delineates its symbolic and semantic relationship. It is not only a control device in design, but also an interpretative tool in the perception of the work itself.

Tectonics in architecture: Total Timber!
The first semester began as usual with the exercise in redesign and reconstruction, this year devoted to wooden buildings by various architects. The programme tackled by the students involved designing a shelter built entirely of wood in a place of memory. The thematic field trip took us first to the Swiss cantons of Graubünden and Appenzell, then to the Austrian region of Vorarlberg.

Tectonics in architecture: One Material!
The second semester was introduced by an exercise in redesigning significant landmarks in housing. The theme of tectonics was expressed in the creation of monomaterial buildings in a context capable of negating their identity with the place and emphasising the need for a tectonic reflection: the waters of Lake Constance. The materials indicated to the students were: metal, stone, brick, wood and concrete.



1.

7.

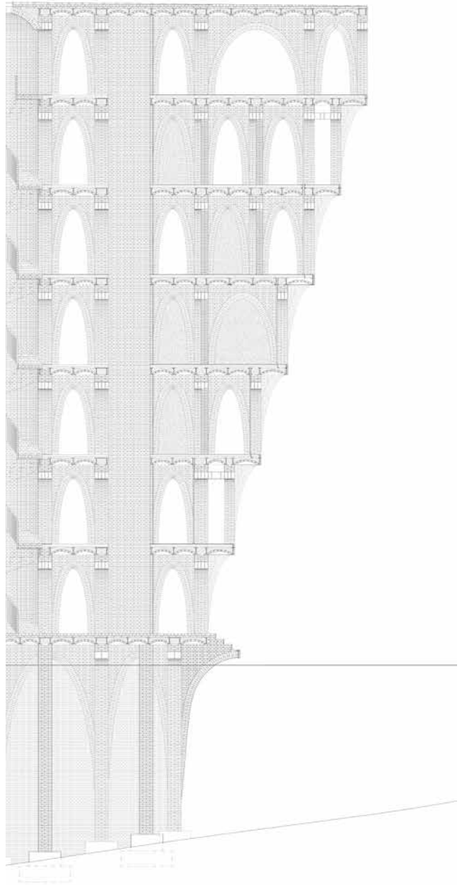
6.

5.

4.

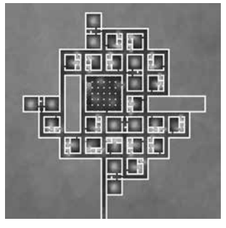
1.

3.



2.

9.



8.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistenti
Assistants
Marco Guerra
Andrea Nardi
Nina Greta Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Philipp Esch
Selina Walder

Francesco Buzzi
Luca Ortelli

Viaggi di studio
Field Trips
Grigioni, Engadina

Studenti
Students
Pietro Anselmi
1. **Stefania Archilli**
Sofia Basso
Giulia Battistin
Nathalie Bettoni
Francesco Bianchi
2. **Massimo Contini**
Eliot Ferguen
Edoardo Frigerio
Mattia Giovanelli
3. **Wenting Hsieh**
Salvatore Manfreda
Elisa Marioni
Alice Mazzolo
Simone Mirabella
Gabriele Monaco
Andrea Occelli
Marco Ossola
4. **Sofia Paganelli**
Edoardo Paghini
Enrico Peduzzi
Rebecca Reggiani
Giulia Ricci
Michele Ruggiero
Edoardo Savio
5. **Andrea Vailati**
Emanuele Varalli
Lucia Zanti
Gentian Zhivanaj
6. **Marina Zolotova**

Una casa-studio sul Lago di Sils (Lai da Segl) in Engadina. Uno sguardo su Peter Zumthor

Sils con il suo lago, e l'Engadina tutta, sono da almeno due secoli luogo di frequentazione di innumerevoli ospiti illustri: artisti, letterati, intellettuali che vi soggiornano anche per lunghi periodi, attirati dallo straordinario paesaggio e da un contesto culturale vivacissimo.
Ciascuno studente ha progettato individualmente una casa-studio lungo le rive del lago, pensata per una di queste personalità, all'interno di una delle quattro aree proposte dalla docenza.
L'edificio doveva essere al contempo un rifugio nella natura e un luogo di studio e creazione per il suo committente immaginario.
L'articolazione del programma è stata lasciata alla libera interpretazione di ciascuno e ogni proposta ambiva a una lettura personale, al di là delle convenzioni, investigando proporzioni e relazioni molto connotate tra ambiti domestici e spazi di lavoro. Studio e casa dovevano coniugare tratti di introversione e di apertura nel relazionarsi al meraviglioso ambiente engadinese, mentre l'interno e l'esterno sono stati interpretati come scene di un medesimo micro-paesaggio.
Ciascun progetto ha assunto una posizione critica in relazione al tema dell'autonomia del nuovo edificio e al contempo al suo appartenere ad uno scenario naturale fortemente caratterizzato.
Gli edifici sono stati immaginati in legno, con una superficie interna netta di massimo 99 m^2, ed autonomi dal punto di vista energetico.

Abitare a Milano: Scalo di Porta Romana. Uno sguardo su BBPR

Negli anni Cinquanta, Robert Furneaux Jordan descriveva in questo modo il paradosso di Milano: «La città più moderna al mondo, la più italiana in Italia». Ma Milano è anche "città interrotta", luogo dove le preesistenze ambientali vengono trasfigurate, se non travolte, dal ritmo tumultuoso di una città che ricostruisce ciclicamente se stessa per parti. In questo contesto ci siamo occupati di un'area dal passato industriale dove pochi anni fa è stata inaugurata la nuova sede della Fondazione Prada. Prendendo a modello il contributo di OMA-Rem Koolhaas, la sfida progettuale che ci siamo posti è stata di trasformare l'eredità industriale in un luogo dell'abitare, rifiutando però sia la strategia della tabula rasa, sia quella del mimetismo nostalgico.
Il lavoro del semestre si è articolato in una prima fase corale, con l'elaborazione di una strategia urbana unitaria per l'intera area. In una seconda fase ciascuno studente si è concentrato su uno dei luoghi definiti all'interno del sito, per dare una risposta personale alle tematiche dell'abitare interrogando le esigenze del vivere contemporaneo. I modelli familiari attuali, nonché gli spazi di lavoro domestici, dove svolgere attività che non sono più riconducibili a un sistema economico tradizionale, sono stati oggetto della ricerca. Il programma dettagliato è stato lasciato aperto all'interpretazione del singolo studente.

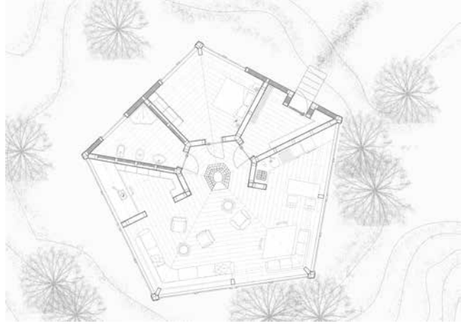
A studio-house on Lake Sils (Lai da Segl), Engadina. Learning from Peter Zumthor

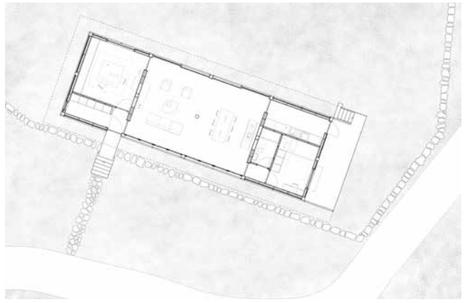
Sils and its lake, and the entire Engadine Valley, have been a destination for countless prominent guests for at least two centuries: artists, men of letters and intellectuals who have stayed here, some for long periods, attracted by the extraordinary landscape and a lively cultural context.
Each student individually designed a studio-house along the lakeshore, conceived for one of these personalities, within one of the four areas proposed. The building was to be both a shelter in nature and a place of study and creation for its imaginary client.
The layout of the programme was left to the free interpretation of each person, and each project attempted a personal proposal, going beyond conventions, investigating proportions and highly distinctive relationships between domestic and work spaces. The studio and the home combined traits of introversion and openness in their relationship to the beautiful environment, while the interior and exterior were interpreted as scenes of the same micro-landscape.
Each project took up a critical position in relation to the autonomy of the new building and at the same time to its belonging to a strongly characterised natural scenery. The buildings were imagined to be made of wood, with a maximum net internal surface area of 99 sqm, and autonomous in terms of energy.

Living in Milan: Porta Romana railway yard. Learning from BBPR

In the 1950s, Robert Furneaux Jordan described the paradox of Milan: "The most modern city in the world, the most Italian thing in Italy". But Milan is also an "interrupted city", where the pre-existing environment is transfigured, if not overwhelmed, by the tumultuous rhythm of a city that cyclically rebuilds itself in parts. In this context, we looked at an area with an industrial past, where the new headquarters of the Fondazione Prada were opened a few years ago. Taking OMA-Rem Koolhaas' contribution as a model, the design challenge we faced was to transform the industrial heritage into a place for living, while rejecting both the strategy of the tabula rasa and that of nostalgic mimicry.
The work of the semester was divided into an initial choral phase, with the elaboration of a unified urban strategy for the entire area. In a second phase, each student concentrated on one of the places defined within the site, in order to give a personal response to the themes of living by questioning the needs of contemporary life. Emerging family models, as well as domestic workspaces, where activities can no longer be linked to a traditional economic system, were the subject of our research. The detailed programme was left open to the interpretation of the individual student.

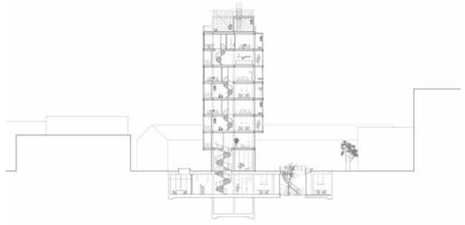
5.





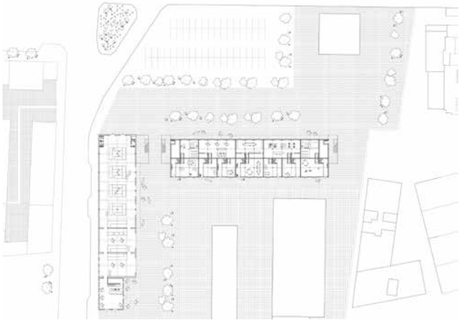
2.

3.

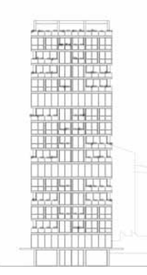


4.

1.



6.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistenti
Assistants
Margherita Lurani
Luca Mostarda
Camilla Pisani

Relatori
Guest Lecturers
Jürg Conzett
Francoise Fromonot
Kersten Geers
Fulvio Irace
Anne Lacaton
Charlotte Malterre-Barthes
Elli Mosayebi
Christian Sumi
Amin Taha
Pierpaolo Tamburelli
Eugenio Thiella
Inge Vinck
Jan Peter Wingender
Cino Zucchi

Viaggi di studio
Field Trips
Ticino
Grigioni

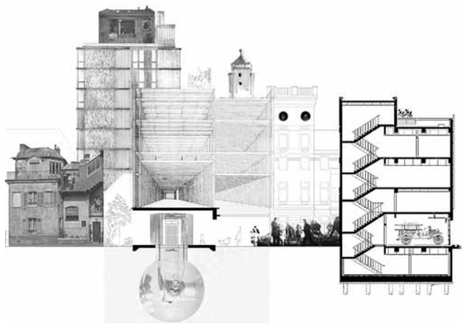
Studenti
Students
Elisa Acquistapace
Riccardo Avogadro
Vittoria Betti
Giovanni Campagnola
1. **Lucrezia Casilli**
2. **Matilde Caviglia**
Giovanni Ceccarelli
3. **Arthur Debelle**
Federica Della Bona
Maria Di Ghionno
Giacomo Dini
4. **Gregorio Heim**
Oscar Larfeuille
5. **Dongwon Leigh**
6. **Binaca Maria Longoni**
Elisabetta Maifredi
Matteo Miretta
Alice Molinari
Alissia Montalbetti
7. **Wanchen Ning**
Mario Poma
8. **Enrico Ricci**
Sonia Sali
Nikki Sedigh Mostahkam
Larissa Silva Lopes
Tamara Skoric
Nora Soldati
Carolina Vanni
Aurora Vernocchi
9. **Isabel Zink**

Una casa che cresce: a diverse altitudini in Ticino
Nel primo semestre ad ogni studente è stato assegnato un sito e un cliente. I clienti sono famiglie composte da due adulti, due bambini e un animale domestico. Ogni famiglia ha una storia diversa, bisogni, desideri e richieste specifici, con i quali gli studenti devono interagire e relazionarsi.
Le famiglie crescono e si restringono, i loro bisogni cambiano. La casa è intesa come un paesaggio domestico che cresce e si adatta ai modi di vivere. Uno spazio abitativo che non si esaurisce nel proprio tempo storico, ma si apre accogliendo il cambiamento.
Con il Covid-19, la richiesta di usare le nostre case in modi diversi, mutevoli o aggiuntivi, è diventata un'esigenza sempre più forte.
Come possiamo progettare e costruire una casa che cresce?
Come possiamo immaginare case intelligenti, che prevedano e permettano il cambiamento?

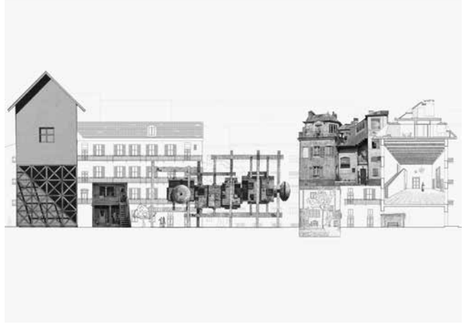
Una comunità che cresce:
alloggi a prezzi accessibili a Milano
Durante il secondo semestre l'atelier ha lavorato sul tema dell'abitare collettivo.
Abbiamo portato a Milano nove famiglie, i clienti del primo semestre, con le loro personalità e i loro bisogni. Un numero variabile di altri abitanti è entrato a far parte di queste comunità immaginarie.
Il confinamento che stiamo vivendo in questo periodo ha fatto emergere la necessità di ripensare il concetto di abitare collettivo nelle grandi città. La dimensione collettiva assume sempre più valore. La presenza di spazi comuni all'aperto, di spazi liberi e di spazi che possano cambiare diventa essenziale.
Ma oltre alla sfera dell'abitare collettivo, questo periodo ci porta a ripensare la qualità dei nostri spazi abitativi privati. La casa non deve soltanto rispondere in modo funzionale alle esigenze della vita, ma deve permettere ai suoi abitanti di esprimersi, immaginare ed evadere... un appartamento dovrebbe avere la stessa generosità di una casa.

House growing: at various altitudes in Ticino
In the first semester, a site and a client was assigned to each student. The clients were families composed of 2 adults, 2 kids and a domestic pet. Each family had a different story, needs, wishes and requests to relate to.
Families grow, shrink and change and so do the occupants and their needs. The home is understood as a domestic landscape that grows and adapts to the ways of living. A living space that does not end in its own historical time, but rather opens up and welcomes changes.
With the impact of Covid-19, the demand for having adaptable, flexible or additional uses in our homes has raised the question of combinations and flexibility. How can we design and construct growing houses? How can we imagine intelligent houses, that predict and allow for adaptability?

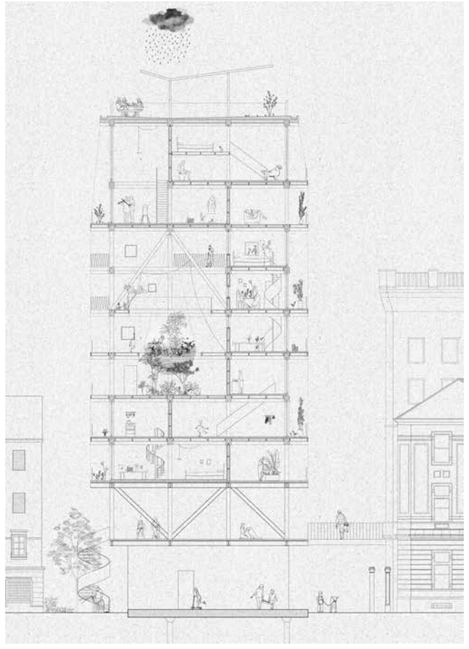
Growing a community:
affordable housing in Milan
During the second semester the studio sessions worked on bringing different individuals together in a collective structure. We took the 9 families we had as clients in the first semester to Milan, with all their personalities and needs. In addition there were new clients whose needs students were asked to imagine.
The confinement we are experiencing in this period has made explicit the need to rethink the concept of collective living in large cities. The collective dimension is acquiring an increasing value. The presence of communal outdoor spaces and free spaces suitable for hosting change become essential. But in addition to the collective sphere, this period leads us to rethink the quality of our private living spaces. The home must not only respond to the functions of life but is a place that must allow the inhabitants to express themselves, imagine and escape… an apartment should have the same generosity as a house.



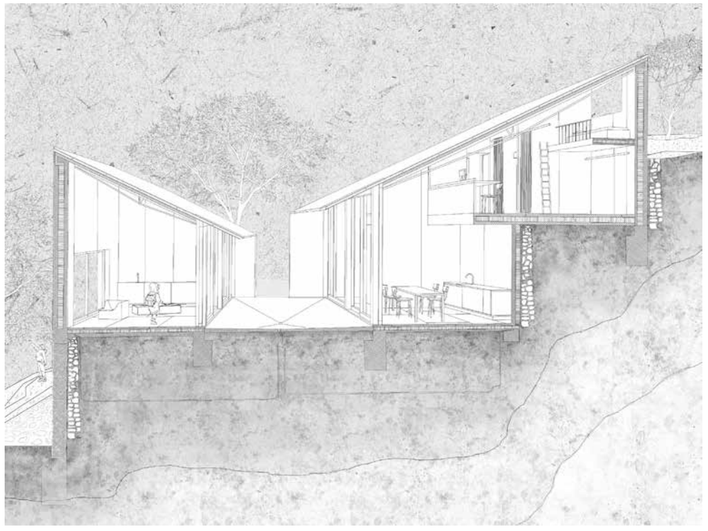
5.



2.

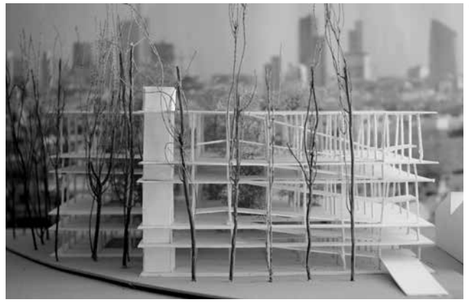


5.



8.

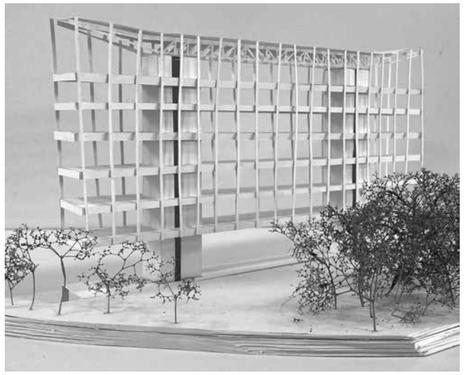
4.



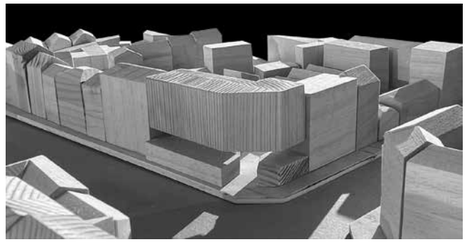
7.

6.

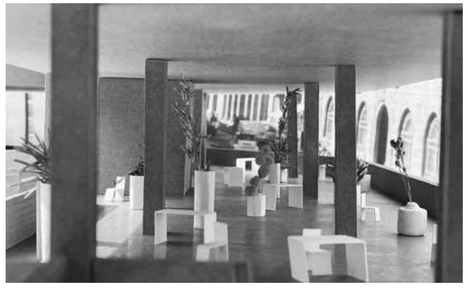
3.



1.



9.



9.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Juaçaba

Docente
Lecturer
Carla Juaçaba

Assistenti
Assistants
Matthew Bailey
Valentina Merz
Lara Monacelli Bani

Relatori
Guest Lecturers
Buba Aguyar
Mihail Amariei
Lucas Brasil
Toni Girones
Cristina Guedes
Alejandro Haiek
Nubia Nemezio
Ana Luiza Nobre
Carlos Quintans
Alessandro Tessari
João Sette Whitaker Ferreira
Barbara Silva
Enk Te Winkel

Studenti
Students
Benedetta Agnello
Stefano Arlati
Benedetta Assolari
Daria Baldovino
Océane Brosteaux
1. **Eduardo Cavalcanti Schifferle**
Lara Charbonney
2. **Emanuele Cipolla**
3. **Clara Della Casa**
Theo Feldmann
4. **Elena Gallo**
Filippo Gelpi
Elena Gius
5. **Michael Guggenheim**
6. **Vittoria Guglielmi**
Flaminia La Cava
Leutrim Mavraj
Caterina Menghini
Aurora Moro
7. **Lorenzo Pecetti**
8. **Piet Pham**
Maria Stella Pinto
Gaia Pracchi
Matteo Rea
9. **Elena Robatto**
10. **David-Natanael Robu**
11. **Valérie Rossier**
Hugues Scheibli
Chiara Vicuña Narvaez
Marisa Vocaturi

Confini Immaginari. Casa das Canoas e Casa Bernardes
La maggior parte dei confini è nella nostra immaginazione e diventa reale solo attraverso un progetto o un desiderio. Ci sono molteplici confini: geopolitici, naturali, immaginari, "di sicurezza", eccetera.
La ricerca si svolge a Rio de Janeiro, al limite tra natura e città, dove i confini fisici sono anche, inevitabilmente, sociali. Rio de Janeiro ha un confine continuo tra la città e la foresta atlantica, con diverse caratteristiche e problemi. Gli edifici su questo territorio sono soprattutto case unifamiliari o progetti di case ad appartamenti, che nel tempo hanno creato una frontiera tra la città e la foresta. Il primo semestre sarà un'immersione nell'architettura brasiliana. È importante capire le soluzioni architettoniche adottate in un clima umido e caldo; i metodi di costruzione nei diversi contesti sociali; la complessità della topografia e la sua relazione con la foresta atlantica, e tutti gli aspetti storici e culturali. Dapprima studieremo due case di Rio: quella dell'architetto Sergio Bernardes (1960) e quella di Oscar Niemeyer (1951). Questi stessi luoghi diventano poi i siti per progettare due nuove case unifamiliari, entrambe molto vicine alla *favela*, dove migliaia di persone continuano a inventare e costruire le loro abitazioni. Anche se si tratta di costruzioni in cemento e mattoni, l'effetto complessivo è comunque temporaneo, privo del senso di una permanenza civica.

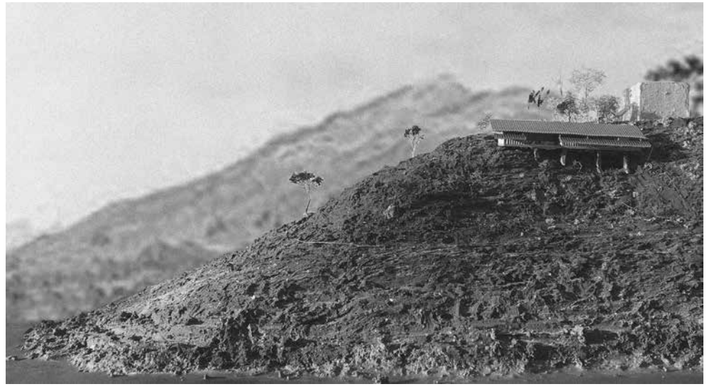
Confini Immaginari. Parco ecologico di Rocinha
L'obiettivo del semestre è una proposta di social housing a Rocinha, la più grande *favela* del Brasile. Il luogo scelto è al confine con la foresta, vicino al Portão Vermelho, dove è stato costruito il primo parco ecologico. L'intenzione è di prendere coscienza di come si lavora in determinati contesti sociali, tenendo conto della nostra eredità culturale e del nostro personale senso dell'economia. Le ragioni per lavorare in una situazione socialmente complessa e al confine tra città e natura sono molteplici: innanzitutto, rispondere a un bisogno locale di abitazioni; poi, cercare nuove tipologie architettoniche che permettano, attraverso una migliore concezione degli spazi pubblici e semipubblici, un migliore accesso della comunità all'ambiente naturale; creare nuove tipologie per contenere la crescita e segnare limiti di costruzione che possano essere compresi e rispettati dai residenti; comprendere il contesto sociale della *favela* e rispondere al bisogno urgente e vitale di nuovi spazi pubblici; sviluppare un sensibilità all'economia; infine, osservare le soluzioni costruttive e climatiche adottate localmente e proporre progetti adeguati e realistici. Svilupperemo progetti di case che integrano sia programmi di svago sia alloggi aperti a tutti i residenti.

Imaginary Boundaries. Casa das Canoas and Casa Bernardes
Most boundaries are part of our imagination and only become real because of a project or personal desire. There are multiple kinds of boundaries: geo-political, natural, imaginary, safety boundaries, etc. Our research will be conducted in Rio de Janeiro, on the border between nature and the city. Physical boundaries are inevitably also social boundaries.
Rio de Janeiro has a continuous border between the city and the Atlantic Forest, with different characteristics and problems. Most of the buildings on these borders are single-family houses or larger apartment building projects, which over time have created a frontier between the city and the forest. The first semester will be an immersion in Brazilian architecture. It is important to understand the architectural solutions to the humid and warm climate; the many construction methods in different social contexts; the complexity of the topography and its relationship to the Atlantic forest and all the historical and cultural factors. First we will study two homes in Rio de Janeiro: the house of the architect Sergio Bernardes (1960) and the house of Oscar Niemeyer (1951). Afterwards, we'll use these same locations as the sites for two new single-family houses. Both houses are very close to the slums, where thousands of people continue to invent and build their own houses. Although the houses are built with concrete and bricks, the overall effect is temporary and without civic permanence.

Imaginary Boundaries. Ecological Park of Rocinha
The topic of the semester is a proposal for social housing in Rocinha, the largest favela in Brazil. The place selected is on the boundary with the forest, near Portão Vermelho, where the first Ecological Park was built. The intention of the studio is to engender a consciousness of how to work in certain social contexts, considering our own cultural inheritance and sense of economy. There are many reasons for working in a socially complex situation and on the perimeter between city and nature: first to respond to a local need for housing; to search for new architectural typologies that will ensure improved community access to nature through a better conception of public and semi-public spaces; to create new typologies for containing growth and marking construction limits that can be understood and respected by residents; to understand the social context of the favela and engage with the urgent and vital need for new public space; the development of a sense of economy; finally, to observe existing local construction and climatic building methods and propose suitable and realistic projects. We will develop the projects of houses as eco-limits integrating both leisure programmes and accommodation, open to all residents of the favela.

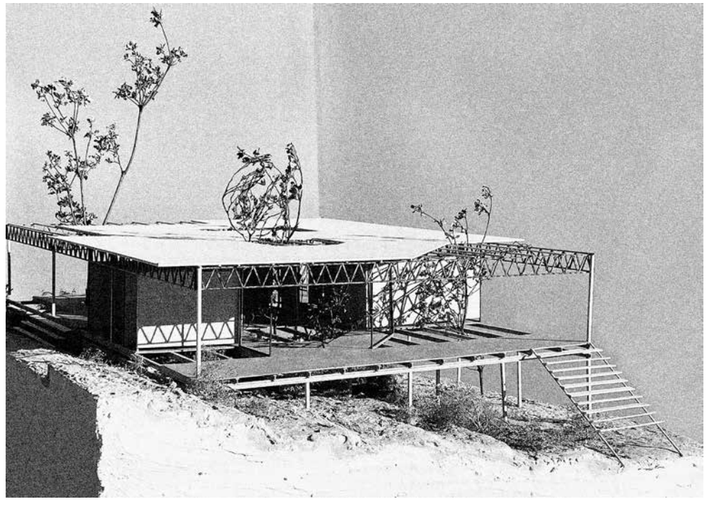
8.

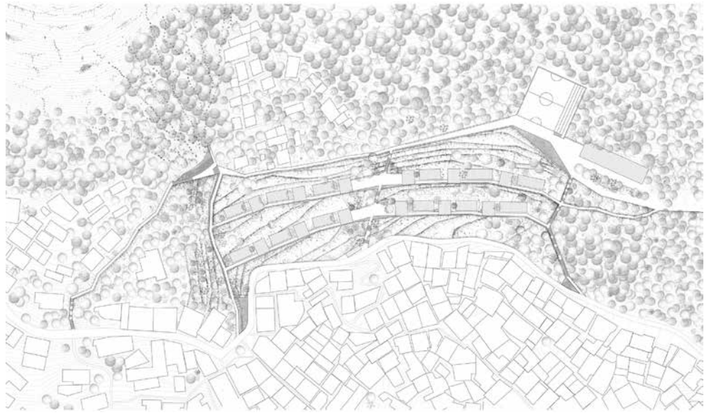
6.



11.

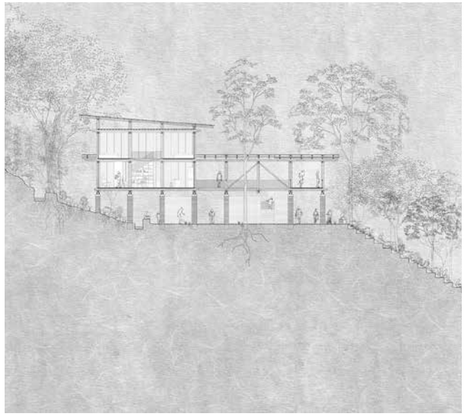
5.



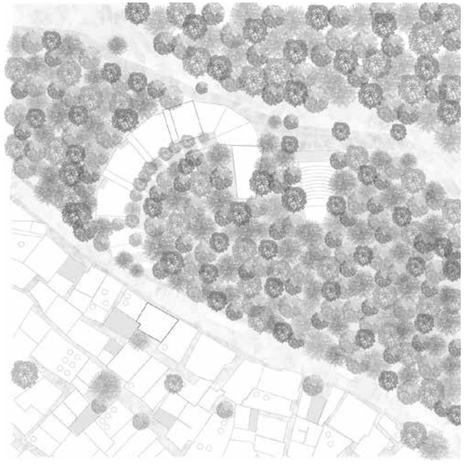


3-8.

2-9.



1-10.



4-7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Broggini
Matteo Clerici

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Anna Bacchetta
Stephen Bates
Ricardo Carvalho
Jan De Vylder
Rui Furtado
Antón García-Abril
Bijoy Jain
Mario Monotti
Paulo Pires do Vale
Eduardo Souto de Moura
Emilio Tuñón

Viaggi di studio
Field Trips
Basilea

Studenti
Students
I sem.
Beatriz Arcari
Francesca Bellù
Alice Bidorini
Daniele Boschesi
Filippo Cattano
Chiara Cavagna
Alessandra Cavallaro
Filippo Dal Lago
Luigi Fabozzi
Simone Fagini
Mattia Figini
Diego Heras
Stefano Hu Ouchao
1. Bolun Liu
Giona Lunghi
2. Karin White Oberholzer
Lorenzo Pastorello
3. Martina Penati
Gianluigi Pini
Alessandro Racca
Giulia Romagnoli
Alberto Rossini
Arianna Sebastiani
Leonora Testini
Robbe Vandewyngaerde
4. Jacek Wojtasik

Studenti
Students
II sem.
5. Jordan Borne
Ludovica Bruni
Maria Cacciapuoti
Chiao Wen Cheng
Luca Fimiani
Loïc Kasteler
Omar Kharrat
Vitus Michel
Francesca Parmiggiani
Noah Pasqualini
Anna Pasquetto
Fabiola Javiera Pineda Zenteno
Stuart Porzi
Luciano Riquelme Rosas
6. Angelica Sabatini
Giacomo Schmitt
Maryia Sidorenko
7. Nicolas Sottili
Julia Talarczyk
Jezebel Valentin
Giulia Verri
8. Alvaro Vilanova Mercadal
Désirée Wismer
Caterina Zatti

Il corso persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.

Architettura aperta
Il tema dell'atelier è l'infrastruttura: architettura aperta o architettura senza programma. Non edifici che rispondono a esigenze programmatiche, ma infrastrutture durevoli, aperte alla più ampia possibilità di utilizzo nel tempo, unica reale condizione sostenibile di qualsiasi prodotto umano.
La nostra ricerca si basa su un gesto evidente e diretto, rispondendo ai vincoli del luogo. Ricerchiamo una possibile risposta in senso fisico e culturale, capace di risolvere fratture, innescare trasformazioni, ridefinire e amplificare elementi dell'ambiente naturale e costruito, offrendo nuovi spazi alla comunità.
Quali caratteri garantiscono la permanenza e l'utilizzo di un'architettura nel tempo? Quali edifici sono alla base di diverse possibilità di utilizzo, rimanendo aperti alle rivendicazioni che il tempo può portare con sé?

Basilea
La città è il secondo polo economico elvetico, vi ha sede la più antica università della Svizzera ed è considerata una delle città con la migliore qualità della vita a livello mondiale. Abbiamo individuato diversi siti, alcuni all'interno della città, altri al confine con la campagna. Ogni studente è stato libero di scegliere il sito che riteneva il migliore per proporre un progetto. Un'architettura che resista nel tempo, che possa rispondere ai bisogni di un luogo sempre capace di adattarsi ai cambiamenti richiesti dalla storia e dalla società.

Sette paesaggi e sette temi
A causa della situazione pandemica e dell'impossibilità di muoversi, è stato deciso di non scegliere un luogo specifico. Abbiamo così definito sette paesaggi (abisso, città, deserto, foresta, isola, montagna e mare) e sette temi architettonici (limite, compressione, dettaglio, forma, materiale, ornamento, sistema) come base di partenza per il progetto. Ogni studente è stato libero di decidere un paesaggio e un tema, considerati esemplari per applicare una strategia. È stato chiesto agli studenti di pensare a edifici i cui spazi non avranno una funzione specifica, ma un carattere infrastrutturale. Architetture capaci di essere permanenti nel tempo e di rispondere a differenti necessità.

The course sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.

Open architecture
The topic of the atelier was infrastructure: open architecture or architecture without a programme. Not buildings responding to programmatic needs but lasting infrastructures, open to the widest possible use over time, the only truly sustainable condition of any human product.
Our research was based on an evident and direct gesture, responding to the constraints of the place. We pursued a possible answer in a physical and cultural sense, capable of healing fractures and triggering transformations, to redefine and amplify elements of the natural and built environment, while offering new spaces to the community. Which characters allow the permanence and the use of an architecture in time? Which buildings underlie several possibilities of use, remaining open to the different appropriations that time can bring?

Basel
It is the second Swiss economic centre, home to the oldest university in Switzerland and is considered one of the cities with the best quality of life in the world. We defined several sites, some within the city, others on the border between town and country. Each student was free to choose the site that he/she thought was the best to propose a project. An architecture that resists in time, that can respond to the needs of a place that is always able to adapt to the required changes of history and society.

7 landscapes and 7 topics
Because of the pandemic situation and the inability to move and visit, it was decided not to choose a specific location. We defined seven landscapes (abyss, city, desert, forest, island, mountain and sea) and seven architectural topics (limit, compression, detail, form, material, ornament, system) as a choice and starting point for the project. Each student was free to decide a landscape and a topic, the two that were considered exemplary to apply a strategy. Students were asked to think about buildings whose spaces would not have a specific function, but an infrastructural character. Architectures capable of being permanent over time and capable of responding to different needs.

4.

1.

2.

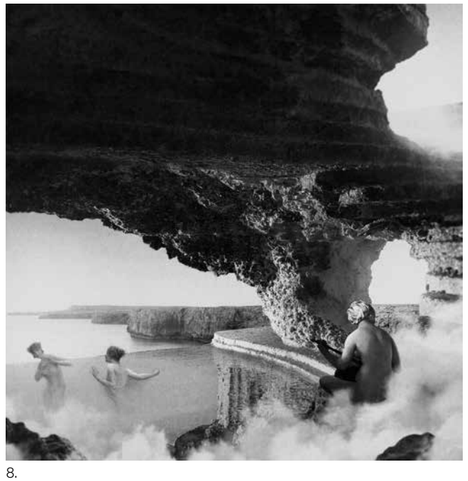
3.

7.

6.

5.

8.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Laura Gianellini
Simone Turkewitsch

Relatori
Guest Lecturers
Ricardo Bak Gordon
Andreas Faoro
Andrea Fradegrada
Joao Gomes da Silva
Alberto Mazzucchelli
Sandra Maglio
Joao Nunes
Laura Zampieri

Viaggi di studio
Field Trips
Mestre, Porto Marghera

Studenti
Students
I sem.
1. David Abrantes Pinto
2. Numa Benci
3. Laura Bruscia
4. Gianluca Fabbricatore
5. Costanza Favero
6. Cesare Fedrizzi
7. Leone Ghoddousi
8. Giacomo Lorenzoni
9. Andrea Marcolini
10. Davide Matteoni
11. Silvia Missaglia
12. Morgane Moutarlier
13. Fabiola Javiera Pineda Zenteno
14. Luciano Riquelme Rosas
15. Lorenzo Rizzuti
16. Luca Roncaglione
17. Jim Rossaet
18. Binaca Schifani
19. Simone Sgrò
20. Roxane Unterberger

Studenti
Students
II sem.
1. Valeria Aggio Mattone
2. Francesco Caminati
3. Alessandro Carubia
4. Iole Corbo
5. Léo Crausaz
6. Lucas Darbellay
7. Lisa Filippi
8. Luca Geinoz
9. Lorenzo Giordano
10. Virginia Isora Grimaldi
11. Valentin Hostettler
12. Carmen Höhener
13. François Mégret
14. Flavia Micelli
15. Teo Morel
16. Vittoria Morpurgo
17. Anna Murisasco
18. Alfred Peci
19. Jason Picthall
20. Alberto Rossini
21. Alessandro Visone

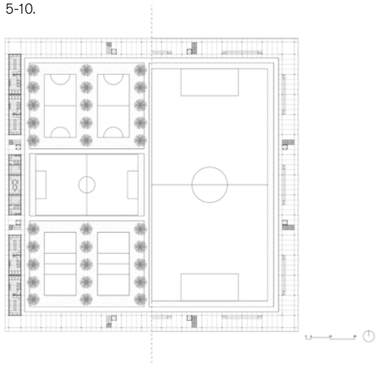
Relational space: Porto Marghera
Nel semestre autunnale l'atelier Arnaboldi continuerà il lavoro avviato negli scorsi anni concentrandosi principalmente sulla progettazione territoriale e sulla grande scala. Insieme agli altri atelier dedicati alla progettazione territoriale (Nunes e Gomes da Silva, Bonnet, Collomb) ha analizzato la complessa zona lagunare di Venezia e Mestre, nello specifico quella del Porto di Marghera. L'area di Mestre-Marghera è un territorio di frammentazione e discontinuità urbana dove troviamo edifici e aree con scale molto differenti. Come avviene la transizione tra il paesaggio agricolo e quello del mare? Qual è la relazione tra la città e il porto? Come integrare l'area portuale alla laguna veneta? Quali saranno le attività future del porto e delle industrie presenti attualmente?

Varese-Laveno
Nel semestre primaverile l'atelier, dopo aver affrontato il triangolo Stabio-Varese-Porto Ceresio, si concentrerà sulla direttrice Varese-Laveno. La proposta di riqualifica della rete ferroviaria nord, da Varese a Laveno Mombello, fornirà nuove possibilità alle aree che attraversa. Il passaggio da treno a tram-treno permetterà più fermate, una frequenza di 6-10 minuti, una riduzione dei vagoni e della lunghezza dei binari alle stazioni, nonché l'eliminazione dei passaggi a livello. Vuol dire avvicinare più persone alle stazioni, meno interruzioni di traffico, nessun limite con i binari, rigenerare aree urbane, ripensare il paesaggio e la mobilità.

Relational Space: Porto Marghera
In the autumn semester our studio will continue the design work of the past few years by focusing mainly on territorial and large-scale design. Together with the other studios dedicated to the territory (Nunes and Gomes da Silva, Bonnet, Collomb), we will analyse the complex lagoon area of Venice and Mestre, specifically that of the Port of Marghera. The Mestre-Marghera area is a territory of urban fragmentation and discontinuity where we find buildings and areas with very different scales. How does the transition between the agricultural landscape and the seascape take place? What is the relationship between the city and the port? How to integrate the port area with the Venetian lagoon? What will be the future activities of the port and the industries now present?

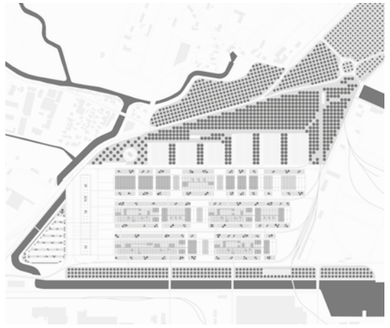
Varese-Laveno
In the spring semester, after tackling the Stabio-Varese-Porto Ceresio triangle, the studio will focus on the Varese-Laveno route. The proposed redevelopment of the northern railway network, from Varese to Laveno Mombello, will provide new opportunities for the areas it passes through. The change from train to tram-train will allow more stops, a frequency of 6-10 minutes, a reduction in the number of wagons and the length of tracks at stations, and the elimination of level crossings. It means bringing more people to the stations, less disruption of traffic, no limits to the lines, regenerating urban areas, rethinking the landscape and mobility.

5-10.



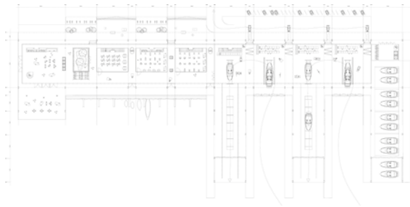
17-20.

4-9.



1-12.

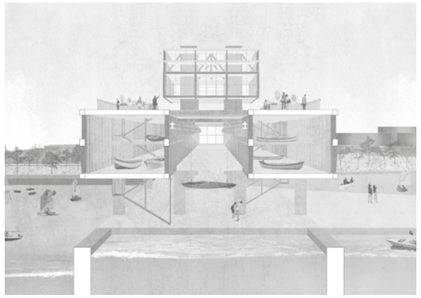
13-14.



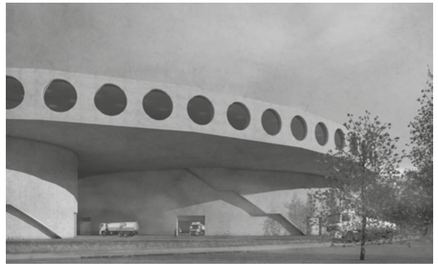
11-18.

8-15.

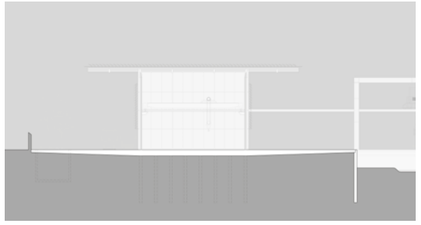
3-6.



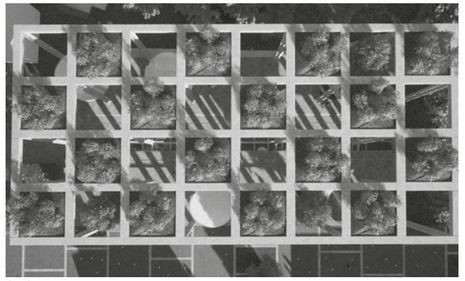
7-19.



2-16.

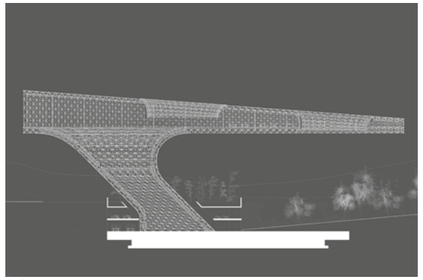


8-13.

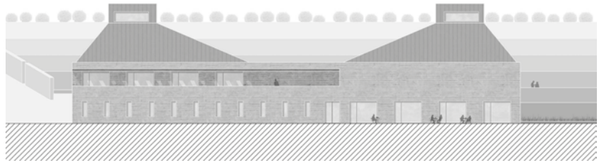


2-18.

3-21.



1-4.



9-12.

7.

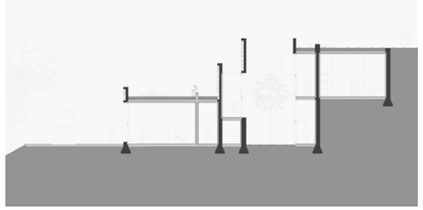
10-16.

5-6-11.

20.

15-19.

14-17.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro
Francesco Tencalla

Relatori
Guest Lecturers
Cinzia Ferrara
Marco Merlini
Gabriele Neri
Dario Pescia
Vega Tescari
Donata Tomasina
Luigi Trentin

Viaggi di studio
Field Trips
Workshop “Bosco della Torre”, Salorino-Caviano

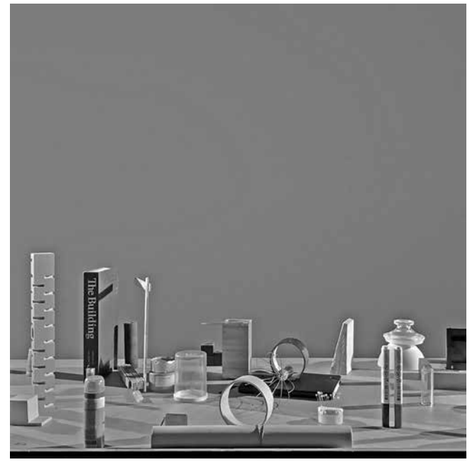
Studenti
Students
I sem.

1. **Matilde Bartelloni**
2. **Leopoldo Battaglini**
   Francesca Binello Vigliani
3. **Ludovica Bruni**
4. **Alessandro Carubia**
   Olivia Chimenti
   Iole Corbo
   Camilla Crafa
5. **Matilde Dal Maso**
   Sofia Distefano
   Virginia Donadini
   Alessandra Farina
   Lorenzo Giordano
   Vittoria Leonardelli
6. **David Longo**
   Dario Mantovani
   Gianmarco Marini
7. **Caterina Moro**
   Sarah Muller
   Bianca Maria Pinto
   Paola Ponzini
   Marco Rizzi
   Luigi Savarese
   Enrico Sironi
8. **Federica Tettamanti**
   Jezebel Belinda Valentin
9. **Giorgia Zicaro**

27 sogni per piazza Repubblica a Varese
Il progetto della piazza è immaginato in un sogno, a sua volta immaginato come un progetto. La pratica è avvenuta senza profili funzionali o limiti fisici, se non quelli planimetrici e altimetrici dettati dall'esistente. Il processo è stato attivato da azioni teatrali, installazioni nei boschi, scrittura e lettura.
Il semestre si è concluso con la trasposizione del sogno in progetto.

27 dreams for Piazza Repubblica in Varese
The project for the piazza was imagined in a dream, in its turn imagined as a project. The practice work took place without functional profiles or physical limits other than the planimetric and altimetric ones dictated by the existing structures. The process was activated by theatrical actions, installations in the woods, writing and reading.
The semester ended with the transposition of the dream into a project.

3-6-9.



4-5-7.

1-2-8.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Alessandro Bonizzoni
Silvio Schubiger

Relatori
Guest Lecturers
Vitangelo Ardito
Jan De Vylder
Carlo Dusi
Philipp Esch
Joao Machado
Nicola Panzini
Nathalie Rinne
Inge Vinck

Viaggi di studio
Field Trips
Basilea
Baden

Studenti
Students
I sem.
Daniel Aeschbacher Tolosa
Emma Bellucci
Trine Tryggestad Berre
Andrea Botta
Giulia Brena
Marco Brighenti
Niccolò Calabrese De Feo
Amy Frederick
Federico Giorgio
Eleonora Giuli
Carola Greppi
Aude Martha Hacker
Besart Krasniqi
Stefano Macali
Francesca Malventi
Cristina Matè
Elisa Mösle
Giovanni Perazzi
Giulia Perniola
Barthélémy Reuse
Gioia Rossano
Lorenzo Semeraro
Greta Strano
Sébastien Tunesi
Sebastiano Verga
Valentina Vianello

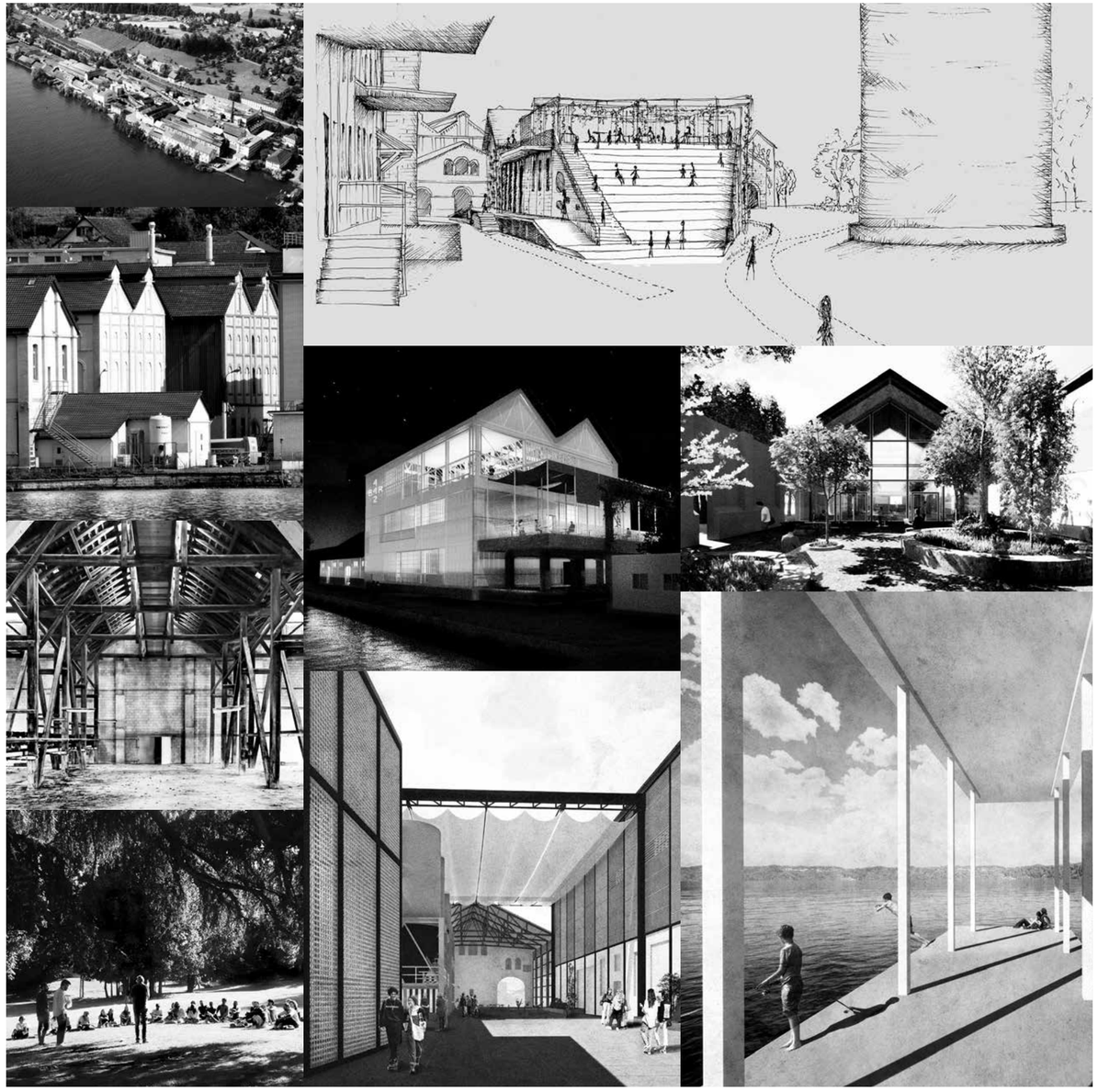
Studenti
Students
II sem.
Alessandra Albanese
Numa Benci
Andrea Botta
Francesca Costi
Costanza Croce
Gianluca Fabbricatore
Gian Fadri Fanzun
Lorenzo Guida
Alberto Gullà
Giacomo Lorenzoni
Leonardo Martini
Annalisa Massari
Hélène Meyer
Elisa Monti
Francesca Morello
Morgane Moutarlier
Francesca Muggli
Lavinia Polsinelli
Andrea Prayer
Natalia Pronzati
Susanna Roccucci
Lorenzo Sabatini
Sofia Scarpis
Gresa Shehu
Francesco Vestita

Riuso: mondi nascosti e segreti in edifici industriali dismessi a Basilea
Quale futuro per due grandi complessi: il primo situato all'interno del tessuto urbano, il secondo nel porto. Un complesso era destinato alla produzione farmaceutica, l'altro allo spostamento delle merci dalla nave al treno (o camion) e viceversa. Le strutture presentano una grande chiarezza tipologica. Entrambi i complessi sono sotto tutela. Attraverso un lavoro paziente e insistente si svelano i valori spesso nascosti.

Riuso: le *charme discret* di un'area industriale dismessa lungo il lago di Zurigo
Quale futuro per un'area industriale dismessa: l'ex fabbrica chimica. Il complesso era destinato alla produzione di fertilizzante e fu costruito su un terreno artificiale sul lago. Il complesso è composto da parti identificabili, i cui ordini strutturali presentano una grande varietà. La riva del lago era inaccessibile per il pubblico. Pochi edifici sono sotto tutela. I diversi tipi di edifici richiedono delle risposte specifiche, con programmi funzionali corrispondenti.

Reuse: hidden and secret worlds in derelict industrial buildings in Basel
What future for two large brownfield complexes, the first located in the urban fabric, the second in the port? One complex was intended for pharmaceutical production, the other for moving goods from ship to train (or truck) and vice versa. The structures present great typological clarity. Both complexes are protected. Patient, persistent work will bring out their often hidden values.

Reuse: the discreet charm of an abandoned industrial area on Lake Zurich
What future for a brownfield industrial site, a former chemical factory? The complex formerly produced fertiliser and was built on artificial land on the lake. The complex is made up of identifiable parts, whose structural orders present a great variety. The lakeshore was inaccessible to the public. Few of the buildings are listed. Different types of buildings require specific answers, with corresponding functional programmes.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Alessandro Pio Gliaschera
Laure Pieren

Relatori
Guest Lecturers
Marc Collomb

Studenti
Students
I sem.

1. **Carlotta Albini**
   Diletta Aprile
   Gloria Bassotti
2. **Eleonora Bersesio**
   Matteo Calcagno
   Davide Capriotti
3. **Federico Cecconi**
   Ludovic Chevalley
4. **Fabrizio Chianese**
   Cecilia Da Pozzo
   Paolo Failla
   Carla Fidecaro
   Chiara Filippini
   Fabio Gandolla
   Alexandre Gutierrez
   Chiara Maisto
   Federico Mantl
5. **Carlo Molteni**
   Angela Monterisi
6. **Eleonora Moro**
7. **Lavinia Polsinelli**
   Raffaele Prudenzano
8. **Sylvain Roumier**
9. **Ludovico Scarlini**
10. **Chiara Scoca**
11. **Francesco Vestita**
    Beatrice Zago

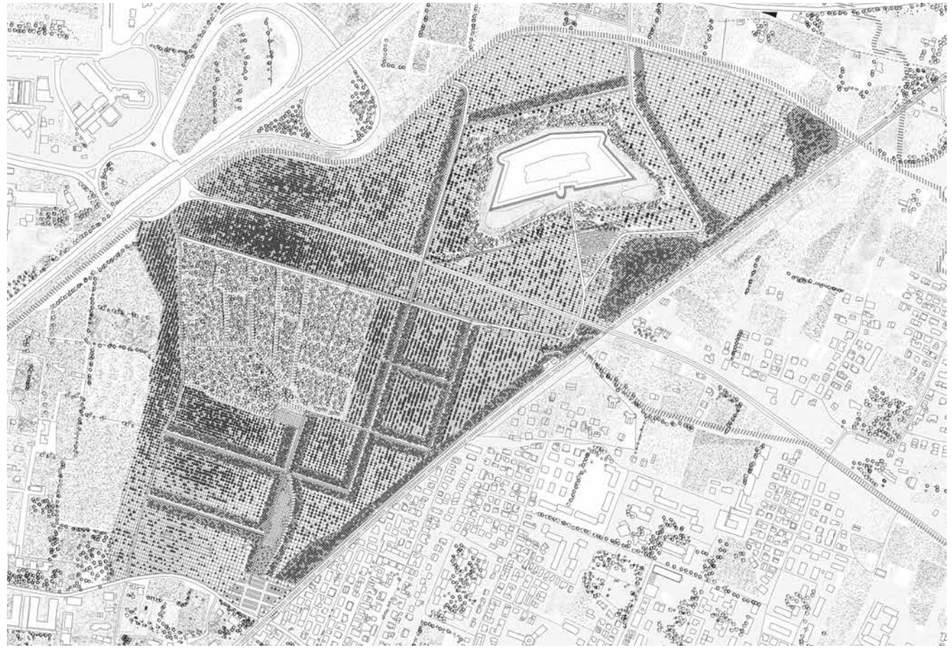
Ruled nature

Il sito designato, in coordinamento con gli atelier Arnaboldi, Collomb, Nunes e Gomes da Silva, comprende un'area che raccorda i centri urbani di Mestre e Treviso. Questo territorio, nelle sue trame e sovrapposizioni di tracciati, ci racconta una storia plurimillenaria di trasformazione che l'uomo ha condotto per sfruttare al meglio le risorse che esso aveva da offrire. Così si sono ripercorse quelle linee rette della centuriazione che ancora oggi tessono e connettono questa regione in un magnifico disegno.
Durante il semestre lo studente ha dovuto confrontarsi e gestire la risorsa idrica, la quale connota e caratterizza l'intera area, ripercorrendo le tracce degli uomini, che dalla loro esperienza del luogo hanno abitato e trasformato il territorio generando realtà uniche per il loro dialogo con il contesto.
Ed è proprio in questo dialogo, a prescindere dal sito specifico, che i progetti di questo atelier si realizzano. Partendo da un'analisi e comprensione del territorio e delle sue componenti, lo studente è tenuto a proporre una tematica di progetto, un sito e una tipologia. Come consuetudine nell'atelier, lo studente ha libertà di scelta, tra progetti di paesaggio, pianificazione urbana, riqualificazione dello spazio pubblico, architetture ricorrenti nello spazio, puntuali, riqualificazioni, riconversioni o infrastrutture. Il lavoro è svolto in forma individuale, sebbene lo studente possa creare sinergie con progetti di colleghi o collaborare nell'elaborazione, nella produzione e nella rappresentazione.

Ruled nature

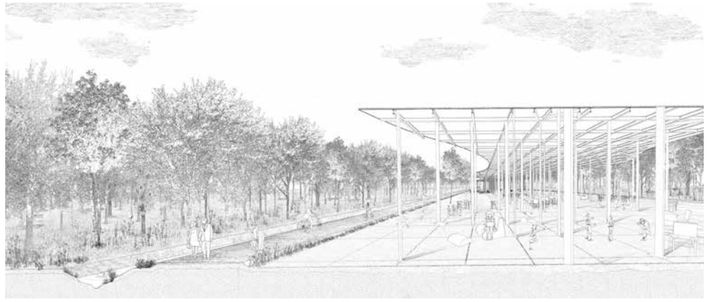
The designated site, in coordination with the Arnaboldi, Collomb and Nunes-Gomes design studios, comprised an area connecting the towns of Mestre and Treviso. This territory, in its patterns and overlapping of paths, tells us a thousand-year history of transformation that humanity has carried out to make the best use of the resources it had to offer. Thus we retraced those straight lines of centuriation that still weave and connect this region into a magnificent pattern.
During the semester the students had to deal with and manage the water resource, which connotes and characterises the entire area, retracing the traces of the people who, from their experience of the place, have inhabited and transformed the territory, generating unique forms by their dialogue with the context.
And it is precisely in this dialogue, regardless of the specific site, that the projects of this atelier were realised. Starting from an analysis and understanding of the territory and its components, the students were required to propose a project theme, a site and a typology.
As usual in the atelier, the students are free to choose between landscape projects, urban planning, redevelopment of public space, recurrent architecture in space, punctual, redevelopment or reconversion or infrastructures. The work was carried out on an individual form, although the student were able to create synergies with the projects of colleagues or collaborate in the projects and their production and representation.

2.



1.

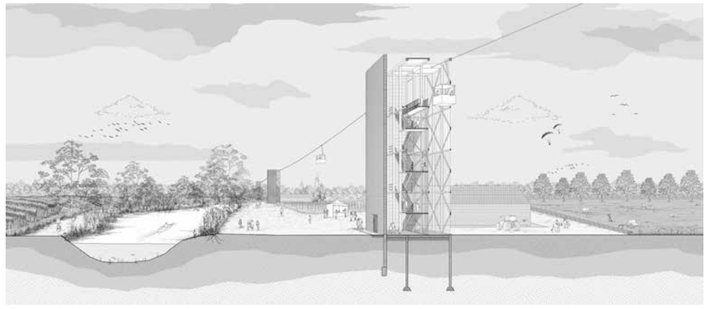
5.

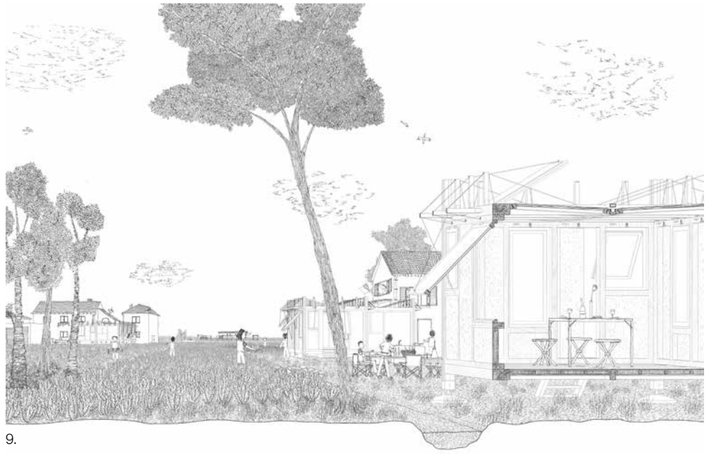


2.

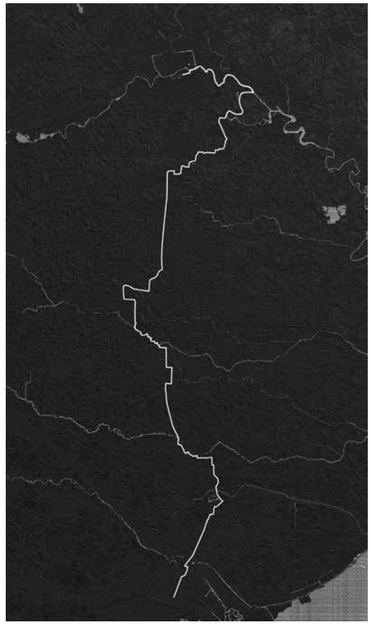
4.

6-10.



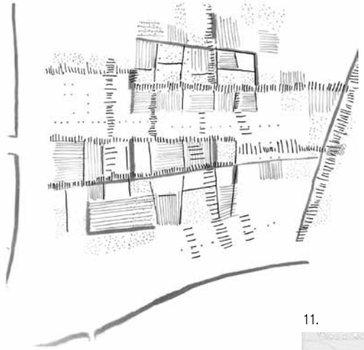


9.

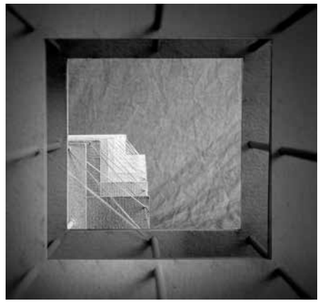


8.

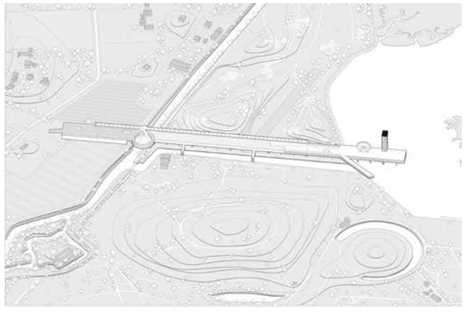
7.



3.



11.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Carrilho da Graça

Docente
Lecturer
João Luís Carrilho da Graça

Assistenti
Assistants
Pablo Garrido Arnaiz
Maria Ave Romani

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
João Gomes da Silva
Nuno Graça Moura
Marta Sequeira
Eduardo Souto de Moura

Viaggi di studio
Field Trips
Basel

Studenti
Students
I sem.
Giorgia Bernasconi
1. **Erasmo Bitetti**
2. **Caterina Bordoli**

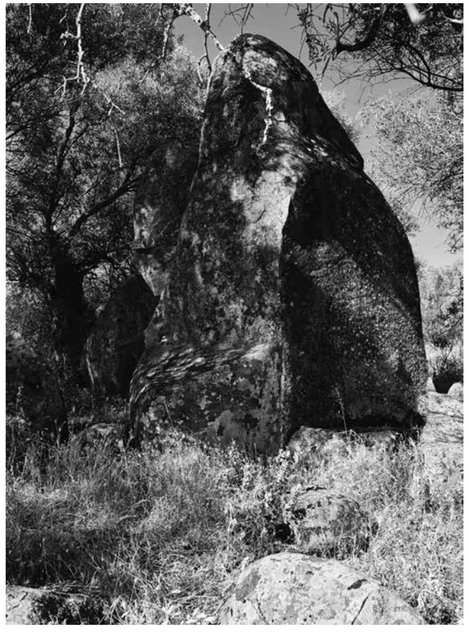
Leonor Costa Pinto Teixeira Dias
Michael Costa Valente
Tiago da Silva Teixeira
Ana Echevarria Naranjo
Francesca Gobbetti
Lou Jeandel
Anca Lungu
Sara Mantovani
Edoardo Massa
Giulia Mauri
Vittoria Morpurgo
Paolo Petrino
Sophie Piccoli
Rachele Righini
Susanna Roccucci
Valentina Roncoroni
Elisa Neve Sassi
Giacomo Schmitt
Nicolas Sottili
Chiara Spadafora
Federico Stefanoni
Julia Talarczyk
Giada Walzer

Le pietre sono vive.
Una scuola di danza a Herdade do Barrocal, Monsaraz

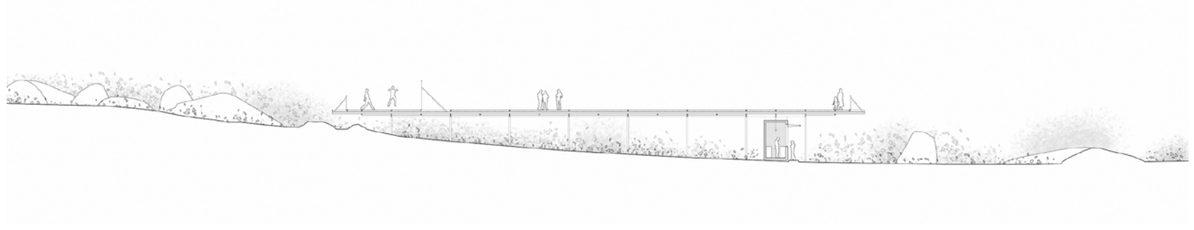
Il titolo del lavoro è un riferimento all'opera del fotografo portoghese Albano da Silva Pereira. Il programma prevede che gli studenti analizzino in un primo momento lo straordinario paesaggio di pietre monolitiche, chiamate appunto *Barrocas*, che caratterizza la morfologia e il suolo di questa regione. Ciascuno studente ha quindi selezionato uno dei 13 siti rilevati per studiare un programma funzionale con l'obiettivo di restituire un nuovo insediamento al paesaggio, assimilando il proprio lavoro a quello dei compagni. I materiali (legno e terra cruda) e le tecnologie di costruzione utilizzati per la progettazione sono reperibili in sito.
Gli interventi si caratterizzano come una costellazione di recinti "sacri" messi in relazione tra loro, sia per la funzione che ospitano, sia per la loro organizzazione morfologica sul territorio, in termini di strade, percorsi e collegamenti a diverse quote. All'interno di questi recinti si ergono le *Barrocas*, rocce di granito che dominano e regolano l'insediamento.
Le pietre appartengono a questo straordinario paesaggio e ne determinano il riscatto, da mero sito archeologico a nucleo insediativo contemporaneo, al servizio di una comunità che abita permanentemente questo territorio dimenticato e abbandonato. Le pietre sono vive e la loro presenza determina la possibilità di un nuovo senso sociale, vivace e vibrante, per una nuova comunità caratterizzata da molteplici attività, momenti di ritrovo collettivo e di produzione, che mostrano il lato pratico del vivere nel rispetto del territorio.

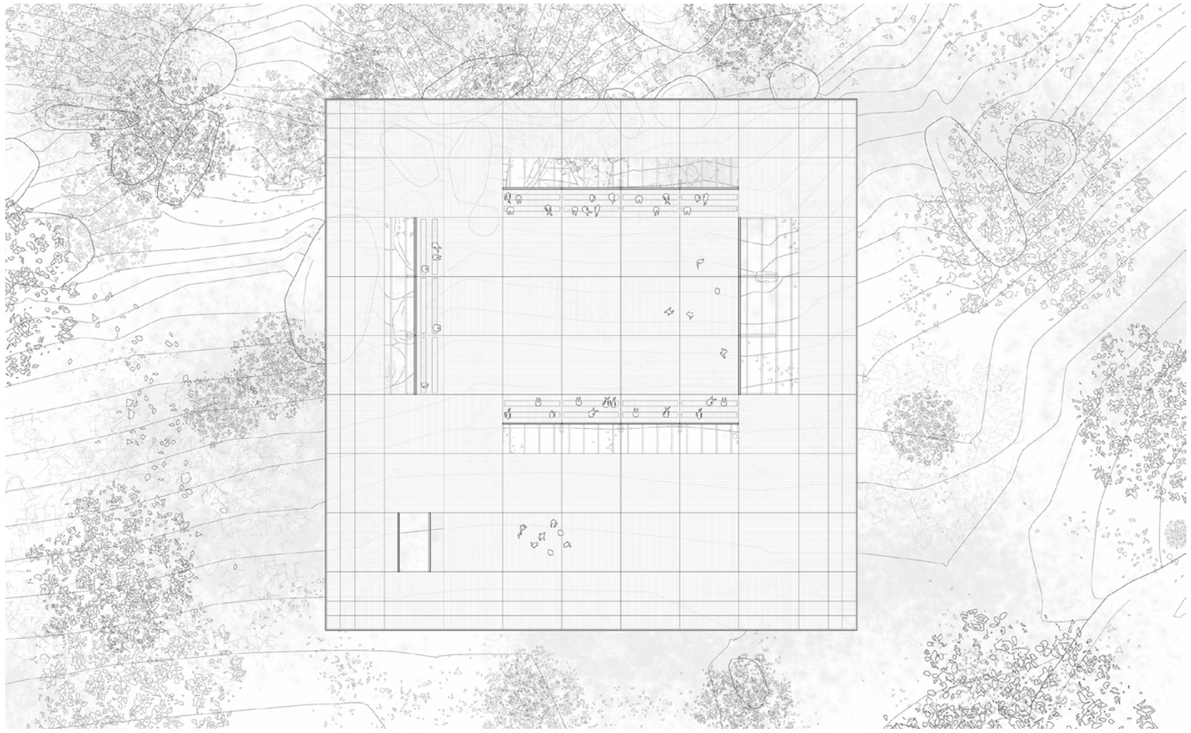
The stones are alive.
A theatre-dance school in Herdade do Barrocal, Monsaraz

The title of the project refers to the work of the Portuguese photographer Albano da Silva Pereira. The programme initially involved students in analysing this extraordinary landscape of monolithic stones, called *Barrocas*, which characterises the morphology and soil of this region. Each student selected one of the 13 sites surveyed to begin the design of a functional programme, with the aim of re-establishing a new settlement in this landscape, assimilating their work to that of the other students. The materials (such as wood and rammed earth) and the construction technologies used for the design were available on-site.
The interventions are characterised as a group of "sacred" enclosures set in relation to each other, both by the function they host and through the morphological organisation of the territory, in terms of roads, paths and connections at different levels. Inside these enclosures stand the *Barrocas*, granite rocks, which overlook and regulate the settlement.
The stones belong to this extraordinary landscape and determine its redemption, from a mere archaeological site to a contemporary settlement, in the service of a community that permanently inhabits this abandoned territory. The stones are alive and their presence determines the possibility of a new social sense, alive and vibrant, for a new community characterised by multiple activities and moments of collective gathering and production, displaying the practical side of living with respect for this territory.

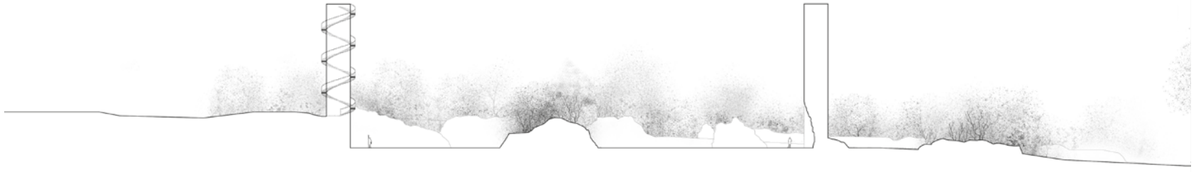


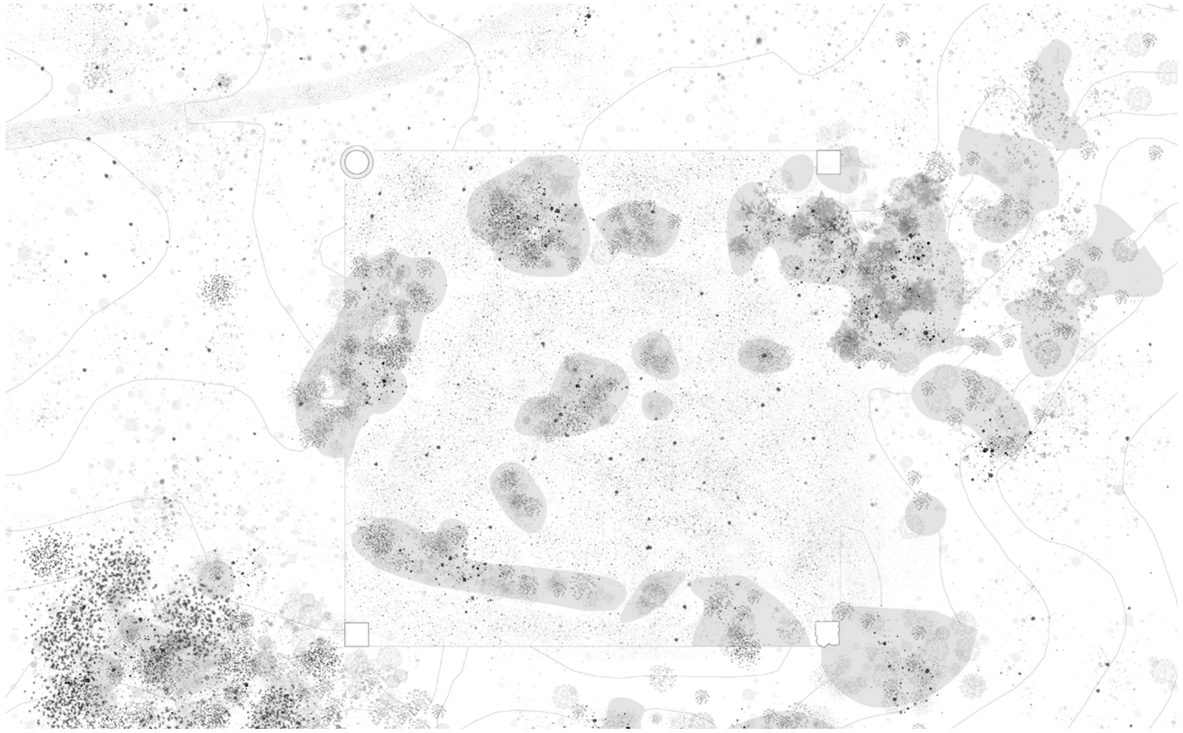
1.





2.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistenti
Assistants
Antoine De Perrot
Gaëlle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Bassi
Frédéric Bonnet
Giacomo Ortalli

Marianne Burkhalter
Giacomo Guidotti
Luigi Lorenzetti
Ruggero Tropeano

Viaggi di studio
Field Trips
Mestre
Venezia
Verona
Vicenza

Ferrovia del Gottardo
Bellinzona-Erstfeld

Studenti
Students
I sem.
Sophie Xi Agne
Martina Avanzi
Romain Bélisle
1. Lavinia De Carolis
2. Melchior Deville
Costanza Eboli
Maria Ferlazzo
Magdalena Gabrysiak-Dzielicka
3. Carlo Galli
Nicholas Ghielmini
Alberto Gullà
4. Sandro Hernández Rosales
Bing Liu
Ginevra Martinelli
Leonardo Martini
María Mora Muniain
Salomé Robyr
Lorenzo Sabatini
Niklas Schmitz
Andrea Sirotti
5. Francesco Tudino
6. David Welding

Studenti
Students
II sem.
Elia Antognini
Alessia Barbera
Romain Bélisle
7. Alessandro Cassia
Marco Coppola
8. Leonor Costa Pinto Teixeira Dias
Fabio Di Geronimo
Davide Fin
Romeo Follonier
9. Lou Jeandel
Andrea Marcolini
Elisa Marioni
Camilla Martucci
Jan Orsatti
10. Margherita Pagani
Edoardo Reverberi
Giovanni Rinaldi
Salomé Robyr
Luca Roncaglione
David Stalder
11. Leonora Testini
Federica Tettamanti
12. Giacomo Vanetti
Luisa Weber

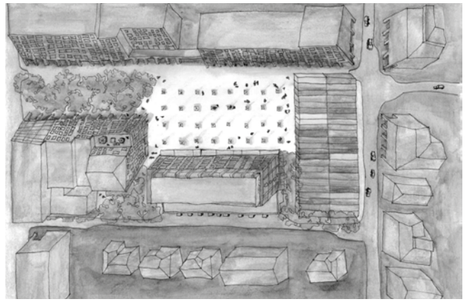
Costruire una piazza. Un campo in Veneto
Una piazza, una piazza di quartiere nel nostro caso, non è uno spazio vuoto, ciò che la caratterizza è piuttosto ciò che le sta intorno o al suo interno. A differenza della strada o della via, è un luogo dove ci muoviamo, dove ci fermiamo, dove restiamo. È un punto di partenza e di arrivo per le processioni, per i raduni, per i percorsi. Si entra o si esce, si è sia all'esterno che all'interno, si è sulla piazza, nella piazza, al suo posto. È il posto più vicino a casa dove incontrarsi, conoscersi o perdersi. È l'estensione sociale della propria casa, è un grande soggiorno comune. È l'identità di un quartiere, molto prima delle strade che lo accompagnano. Per costruire la piazza le associamo, oltre che un habitat denso, un albergo per viaggiatori; o un ostello per famiglie; o una scuola di danza; o una biblioteca di quartiere; o laboratori dove tutto è riparato; o un conservatorio di musica: o una scuola dove si va a piedi; o un mercato coperto; o un auditorium; o un centro per il parto; o una stazione di polizia; o un banco dei pegni; o una torre di quartiere; o un ospedale diurno; o un ristorante; o dei bagni pubblici; o una palestra; o un giardino di piante (serra); o un ufficio postale; o un municipio di quartiere; o una piccola sala per il teatro; o un cinema; o una caserma dei pompieri...
Ogni gruppo avrà un luogo da progettare, offrendo così dei servizi agli abitanti di Mestre, nei quartieri che ne hanno più bisogno, come i campi della Serenissima da cui trarremo ispirazione.

Gottardo, my home. Lungo la linea sommitale
La linea del Gottardo, ora libera dal traffico ferroviario pesante, rapido e invasivo, offre un fantastico potenziale di sviluppo tra il Nord e il Sud delle Alpi. Da Erstfeld a Biasca la topografia alpina è unica e potente. Fiumi, strade, autostrade e ferrovie fanno a gara per farsi strada fra le strette valli che si avvicinano allo storico tunnel del San Gottardo, una veloce ed efficiente tramvia alpina contribuirà allo sviluppo di una città lineare in alta montagna. Lungo questo mitico percorso effettueremo quattordici progetti, ognuno per un'utenza di mille abitanti, che potranno vivere immersi nella natura ad alta quota e allo stesso tempo essere molto vicini ai grandi centri urbani, approfittando di una mobilità pubblica esemplare. Un sistema di trasporto pubblico efficiente in un sito ostile e di elevato pregio paesaggistico rivela un utilizzo ingegnoso delle risorse locali. I promotori del traforo del massiccio alpino sono riusciti a fare a meno di un apporto energetico esogeno, trasformando l'energia delle cascate e delle cascatelle presenti attraverso un vero e proprio recupero e trasformazione in loco. L'acqua scorre, i treni scendono e salgono... con una serie di strutture di ingegneria civile, ponti, supporti, gallerie, tunnel, strutture di protezione, dighe, centrali elettriche, che accompagnano il viaggiatore all'interno di un universo costruito con grande coerenza.

Building a square. A 'campo' in Veneto
A square, a neighbourhood square in our case, is not an empty space. What characterises it is rather what is around it, or within it. Unlike the road or the street, it is a place where we move, we stop, we stay. It is a point of departure and arrival for processions, for gatherings, for paths. You enter or leave, you are both outside and inside, you are on the square, in the square, where you belong. It is the place closest to home where you can meet, get to know each other or get lost. It is the social extension of one's home, it is a large communal living room. It is the identity of a neighbourhood, long before the streets that accompany it. To build the square, in addition to a dense habitat, we add to it a hotel for travellers, or a hostel for families, or a dance school, or a neighbourhood library, or workshops that will repair everything, or a conservatory of music, or a school which the pupils can be reach by walking, or a covered market, or an auditorium, or a birthing centre, or a police station, or a pawn shop, or a neighbourhood tower, or a day hospital, or a restaurant, or public baths, or a gym, or a garden (greenhouse), or a post office, or a civic hall, or a small theatre, or a movie theatre, or a fire station...
Each group will have a place to design, thus offering services to the inhabitants of Mestre, in the neighbourhoods that need them most, like the 'campi' of Venice, from which we will draw inspiration.

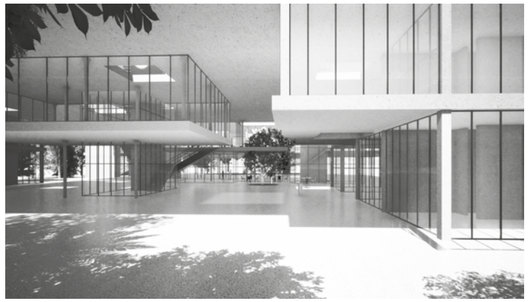
Gotthard, my home. Along the summit line
The Gotthard line, now free from heavy, fast and intrusive rail traffic, offers a fantastic development potential between the north and south of the Alps. From Erstfeld to Biasca, it is a unique and powerful alpine topography. Rivers, roads, highways and railways compete with each other to make their way through the narrow valleys approaching the historic Gotthard Tunnel, a fast and efficient alpine tramway will contribute to the development of a linear city in the high mountains. Along this mythical route we will carry out fourteen projects, each for a user base of one thousand inhabitants, who will be able to live immersed in nature at high altitudes and at the same time be very close to large towns, taking advantage of exemplary public mobility. An efficient public transport system in a hostile and highly scenic site reveals an ingenious use of local resources. The promoters of the Alpine Massif Tunnel have managed to dispense with an exogenous energy supply, transforming the energy of the waterfalls and cascades present through true on-site recovery and transformation. The water flows, the trains go down and up... with a series of civil engineering structures, bridges, supports, tunnels, protective structures, dams, power plants, accompanying the traveller inside a universe built with great coherence.

2-6.



4-5.

1-3.



11-12.

7-10.

8-9.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistenti
Assistants
Jelena Pančevac
Guido Tesio

Relatori
Guest Lecturers
Eva Franch I Gilabert
Simona Malvezzi
Michael Meredith
Veronique Patteeuw
David Van Severen
Andrea Zanderigo

Anne-Julchen Bernhardt
Shelley McNamara
Michael Meredith
Christophe Van Gerrewey
Andrea Zanderigo
Mirko Zardini
Cino Zucchi

Studenti
Students
I sem.
1. **Fabio Amicarelli**
2. **Jakub Andrzejewski**
Alina Avsanova
Maria Balsari
Michele Ciocco
3. **Filippo Cioffi**
Costanza Croce
4. **Constance D'Espinose**
5. **Teo Fagalde Robinson**
Pietro Falchi
6. **Wilson Fung**
Marta Lata
Maria Massi
Francois Mégret
Guglielmo Nicelli
Tatiana Pankina
7. **Giacomo Patenatti**
Aleksandra Redzisz
8. **Sofia Rodolfi**
9. **Andrea Roselli**
Josephine Shama
10. **Moritz Schnettler**
11. **Lorenzo Tirabosco**
12. **Jakob Uhlenhopp**
13. **Benedict Wahlbrink**
14. **Margherita Zompa**

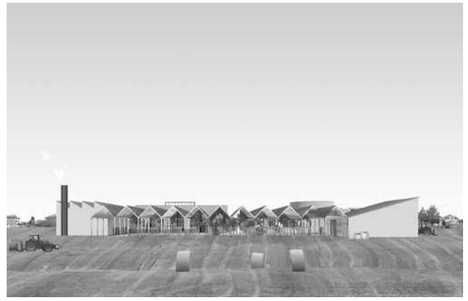
Studenti
Students
II sem.
15. **Charles André**
16. **Jacopo Anzolin**
Diletta Aprile
17. **Francesca Bellù**
18. **Alice Bidorini**
Laura Bruscia
Davide Capriotti
19. **Chiara Cavagna**
20. **Lavinia De Carolis**
21. **Tobia De Eccher**
Isabella Di Mille
22. **Costanza Eboli**
23. **Nicholas Ghielmini**
Irene Gnocchi
24. **Linus Huber**
25. **Egil Kahlbom**
26. **Ginevra Martinelli**
27. **Edoardo Massa**
Silvia Missaglia
Tommaso Polli
28. **Andrea Sirotti**
29. **Tiago Teixeira**
Vittoria Verrino
Valentina Vianello
David Welding

EVERYTHING
I. The analogous city: A big house
II. The analogous city: A tall house

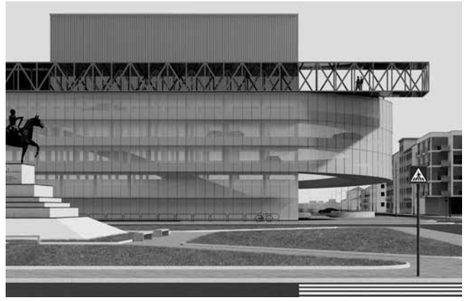
Questo è il secondo anno in una serie di EVERYTHING, atelier in cui l'osservazione della realtà si traduce nella sua progettazione. Il nostro obiettivo è di accumulare manifestazioni culturali senza pregiudizi, nella convinzione che l'unico modo per salvaguardare la cultura, e per estensione l'architettura, consista semplicemente nel produrne di nuova. È nell'Europa di oggi che vogliamo operare ed è qui che concentreremo le nostre attenzioni. Occuparsi di architettura europea non implica alcun pregiudizio ideologico, ma il semplice riconoscimento di un contesto culturale condiviso.
Sempre più spesso la cultura europea viene considerata irrilevante nel risolvere le sfide cui ci troviamo di fronte o strumentalizzata per profitto politico. Gran parte della confusione sembra essere basata su una definizione ristretta di "canone" — un tentativo di ridurre la molteplicità e la complessità del reale a un sistema limitato e coerente, inevitabilmente esclusivo e distorto. In opposizione a questa visione semplificata del mondo vorremmo sviluppare EVERYTHING: "tutto". Certo, non ogni "tutto" è meritevole di essere perseguito e il nostro, per quanto parziale, è solo un suggerimento.
Il lavoro di progettazione dell'atelier è stato strutturato come un'indagine parallela sulla città e sulla campagna. Nel primo semestre abbiamo realizzato progetti per la conurbazione dell'alto milanese, come grandi manufatti destinati simultaneamente all'abitazione, al lavoro e ai servizi. Nel secondo semestre siamo tornati in città, a Milano. Qui abbiamo progettato edifici alti destinati ad accogliere forme alternative di abitazione, collettiva e non.

EVERYTHING
I. The analogous city: A big house
II. The analogous city: A tall house

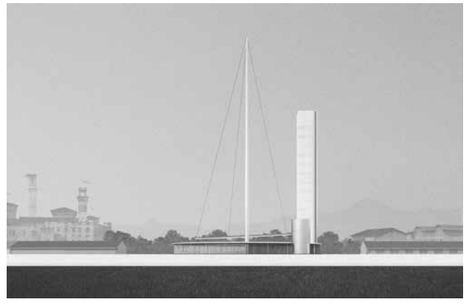
This is the first year in a series of EVERYTHING, studios where looking at things results in making things. Our aim is to accumulate cultural manifestations without prejudice, in the belief that the only way to salvage culture, and by extension architecture, is simply by producing it. As we operate in the Europe of today, this is where we will focus our objectives. European architecture is not a matter of ideological prejudice, but a common cultural context. Increasingly, European culture is either considered irrelevant in resolving the challenges we are confronted with, or abused for (political) profit. Much of the confusion seems to be based on a narrow-minded definition of the 'canon' — an attempt to pinpoint a coherent system, which is inevitably exclusive and biased. In opposition to that simplified worldview, we would like to develop EVERYTHING. Of course, not every 'everything' is worth pursuing, and ours is merely a suggestion, however biased itself.
Once again, the work was structured as a year-long parallel investigation of the city and the countryside under the common name of The Analogous City. In the first semester, we made projects for Alto Milanese, as big houses for simultaneous living, working and services. In the second semester, our focus shifted to Milan, where we tackled the city, questioning the type of the tall building in order to allow for radically new ways of inhabiting the city.



4-8-14.



1-5-7.



3-9-11.

2-6-12.

10-13.

18-19-22.

15-21-27.

17-20-23.

16-26-28.

29-24-25.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Guedes

Docente
Lecturer
Cristina Guedes

Assistenti
Assistants
Monica Margarido
Giacomo Ortalli

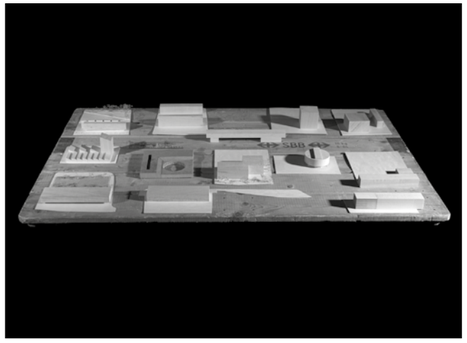
Relatori
Guest Lecturers
Enrico Sassi
Giacomo Guidotti
Joao Mendes Ribeiro
Nicola Navone
Paulo Martins Barata
Ricardo Bak Gordon
Yehuda Safran

Viaggi di studio
Field Trips
Giubiasco
Monte Carasso
Curzutt
Bellinzona

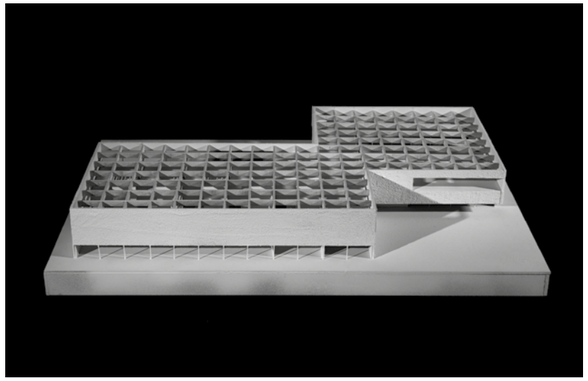
Studenti
Students
I sem.
Bruno Bandieri
Grace Boga
Maria Cacciapuoti
Francesco Cacciola
Nancy Dantese
Fabio Di Geronimo
1. **Michele Fuschini**
Teresa Marinoni de Athayde
Camilla Martucci
Manfredi Marzari
Anna Murisasco
Lea Muttoni
Stefano Neto da Silva
2. **Francesca Parmiggiani**
3. **Alessandro Pasti**
4. **Silvia Pennisi**
5. **Andrea Rizzi**
6. **Jordi Roda**
7. **Sofia Scarpis**
8. **Delfino Siracusano**
9. **Giovanni Viganò**
Alessandro Visone
10. **Benedetta Zucchi**

In motion. Scuola di danza e arti performative a Giubiasco
L'area della stazione FFS di Giubiasco è un luogo strategico nel Cantone Ticino, nodo centrale di interscambio tra le linee ferroviarie da Locarno e Lugano verso Bellinzona e il Gottardo. Lungo i bordi della ferrovia sorgono edifici commerciali e industriali. L'inserimento di un edificio a vocazione educativa e culturale, come parte del concetto di campus diffuso legato dalla ferrovia, potrà svolgere un ruolo rilevante nello sviluppo della comunità. La strategia si basa sulla proposta di disporre sedi di scuole parauniversitarie lungo l'asse ferroviario Chiasso-Basilea in prossimità delle principali stazioni del Cantone Ticino, sull'esempio del Campus SUPSI a Mendrisio, del Campus USI a Lugano e del centro professionale tecnico del settore tessile a Chiasso. L'area di progetto funziona come un palcoscenico delimitato dalla ferrovia. Il programma prevede la progettazione di una scuola di danza e arti performative. Si tratterà di esplorare il legame fra il movimento ferroviario e quello del corpo umano. L'edificio sarà progettato per rendere gli utenti consapevoli di questi movimenti e delle sensazioni da essi suscitate. Non solo avvicinarsi ed entrare nell'edificio, ma anche muoversi al suo interno ha a che fare con l'orizzontalità e la verticalità: stanze come entità spaziali e strutturali, assemblate e sovrapposte in modo informale, organico e funzionale, ognuna dotata di identità e proporzioni proprie. La sfida è di esplorare forze che si muovono in direzioni opposte: pubblico e privato, interno ed esterno, effimerità e durata, patrimonio e infrastruttura, tecnologia e artigianato, scala industriale e domestica, confronto e collaborazione.

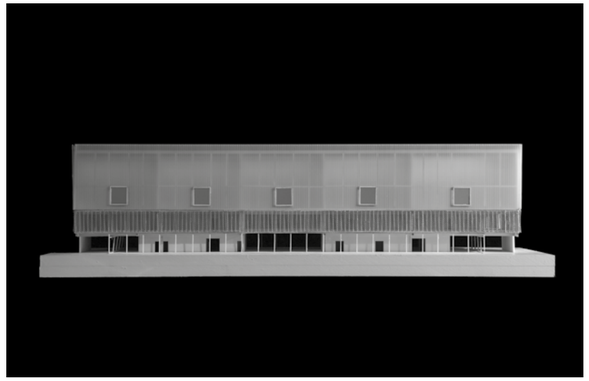
In motion. Dance and performative arts school in Giubiasco
Giubiasco today is a strategic place in Canton Ticino. Embedded in its natural landscape, the region has an intermodal platform between all the railway lines from Locarno and Lugano to Bellinzona and the Gotthard. The challenge is to conceive an educational and cultural building, as part of the widespread campus concept linked by the railway, which could play an important role in empowering a sense of community, following the example of the SUPSI Campus in Mendrisio, the USI Campus in Lugano and the professional textile centre in Chiasso. On a vacant platform (like an empty stage) at the edge of the SBB station, the programme includes the design of a dance and performing arts school. The building should explore the sense of movement and the geometry of spaces where motion and emotion live. Not only approaching and entering the building, but also the act of moving inside it are concerned with horizontality and verticality. Rooms as spatial and structural entities assembled and superimposed in an informal, organic and functional way, each with its own identity and proportions. Outside or inside, horizontal or vertical, artificial or organic, these spaces should be unique places for capturing "the soul of the body". The challenge is to explore forces moving in opposite directions: near and distant, public and private, interior and exterior, ephemeral and durable, heritage and infrastructure, technology and craftsmanship, the industrial and domestic scale, confrontation and collaboration.



8-9.

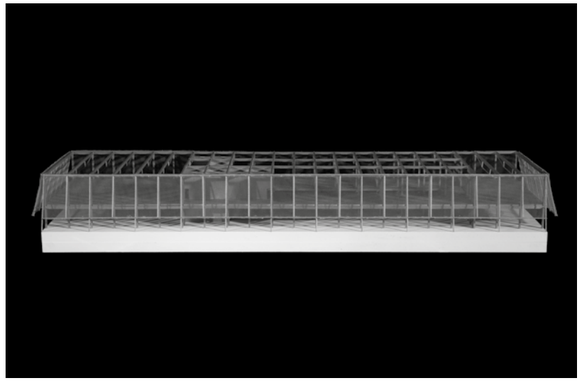


5-6.

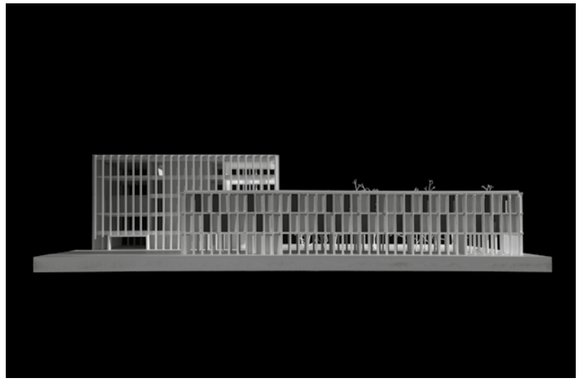


3-7.

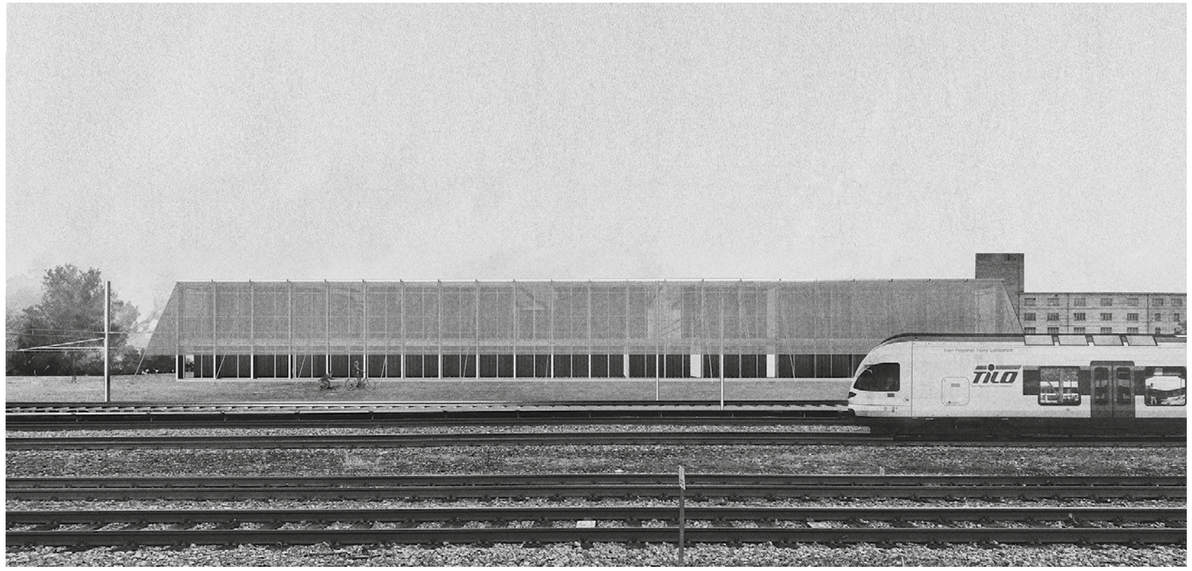
1-2.



4-10.



1-2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mandrup

Docente
Lecturer
Dorte Mandrup-Poulsen

Assistenti
Assistants
Davide Contran
Pablo Garrido Arnaiz

Relatori
Guest Lecturers
Amanda Levete
Almut Grüntuch-Ernst
Einar Jarmund
Fredrik Torisson
Kamiel Klaasse
Peter Thule Kristensen

Studenti
Students
II sem.
Vittoria Baruffaldi Preis
Martina Bianchini
Grace Boga
Maribel Buccelloni
Matteo Calcagno
Matteo Castelli
Francesca Colò
Irene D'Alessandro
Nancy Dantese
1. Sofia Di Stefano
Mattia Figini
Vindel Rafael Hijón
Fumiya Hitomi
Jasmin Houshmand
Stefano Ouchao Hu
Edoardo Lagrasta
Loraine Limacher
David Longo
Teresa Marinoni de Athayde
Matias Nobel
Carlotta Paolucci
Sophie Piccoli
Andrea Rizzi
Lorenzo Rizzuti
Elisa Sassi

Luogo e memoria. Un archivio e centro di documentazione al Saalecker Werkstätten di Saaleck

Questo semestre il lavoro di progettazione riguarda un archivio e centro di documentazione in un "monumento scomodo" di Saaleck, in Germania. Il complesso di edifici Saalecker Werkstätten, adagiato su una rupe che affaccia sul fiume Saale, ha alle spalle un passato complicato e drammatico, inevitabilmente legato all'architetto tedesco, ideologo della razza, Paul Schultze-Naumburg, che nel 1902 costruì la sua casa a Saaleck e poco dopo fondò i Saalecker Workshops, fucina dell'ideologia nazionalsocialista.

Permettere a strutture storiche di accogliere nuove funzioni, nuovi valori e nuovi contenuti significa far progredire e mantenere viva la storia. E in questo modo comprendere in tutta la sua complessità il nostro passato e il nostro presente.

Obiettivo del semestre sarà creare una profonda leggibilità del tempo, in modo che l'edificio esistente, insieme a quello nuovo, possa essere compreso da più prospettive. Lavoreremo per recuperare l'edificio esistente attraverso una serie di interventi minimi e potenti, e aggiungeremo un nuovo edificio consentendo diverse interpretazioni del complesso.

La somma dei nostri ricordi è ciò che costituisce la nostra comprensione del mondo e della sua esistenza. Ciò che ci dona la capacità di relazionarci col tempo e lo spazio.

Edifici e paesaggi registrano il passato in modo diverso. A volte attraverso cose fisiche, tracce di attività, a volte solo con storie tramandate. I ricordi si accumulano e vengono trattenuti all'interno degli strati del tessuto edilizio o del paesaggio. Reliquie e monumenti ci aiutano a rievocare punti decisivi della storia e a dar forma alla nostra memoria collettiva. Questo processo non è statico, il passato è in una relazione reciproca con il presente: i significati che aggiungiamo agli edifici e ai monumenti definiscono tanto il passato quanto il futuro.

Anche Saalecker Werkstätten non è stato un luogo statico.

All'inizio del 1904 vi fu fondata una comunità di architetti e artisti riformisti. Successivamente Paul Schultze-Naumburg divenne noto all'élite nazista e fu accolto tra gli ideologi del totalitarismo e del razzismo. Una storia inquietante, che non si può ignorare o dimenticare, ma che non può neppure paralizzare l'attività creativa delle generazioni successive.

Preservare, comprendere e documentare le prove fisiche del passato, non importa quanto scomodo possa essere, fa parte dello sviluppo e dell'evoluzione della società verso un futuro migliore. Consentendo al passato di coesistere con il presente, accettiamo che la nostra presenza nel tempo, i valori e il contenuto della nostra società dipendano dalle nostre azioni odierne.

Place and memory. Archive and documentation centre at the Saalecker Werkstätten in Saaleck

This semester the design task will be an Archive and Documentation Centre in Saaleck, Germany, in relation to a disturbing monument. The complex of the Saalecker Werkstatten in Saaleck, nestled high on a cliff above the Saale river, is the record of a grave and complex past, inevitably associated with the German architect and racial ideologist Paul Schultze-Naumburg. In 1902 he built his home in Saaleck and shortly after founded the Saalecker Workshops, which soon became a plateau for National Socialist sentiment and ideology.

By allowing historical structures to be inhabited by new functions, new values and new content, we enable history to live and develop. This makes for a richer and more complex understanding of both our past and present.

The goal of the semester assignments will be to ensure time is profoundly legible, so that the existing building, together with the new one, can be understood from multiple points of view. We will work to reclaim the existing building by adding a new layer through a series of minimal and forceful interventions, as well as adding a new contemporary building, allowing alternative ways of understanding the collective built complex through time.

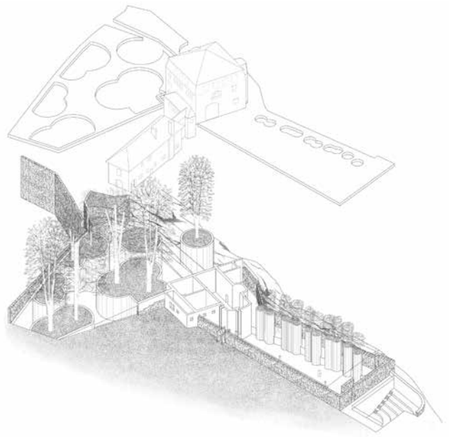
The sum of our memories constitutes our understanding of the world and its existence. It gives us the ability to relate to time and space.

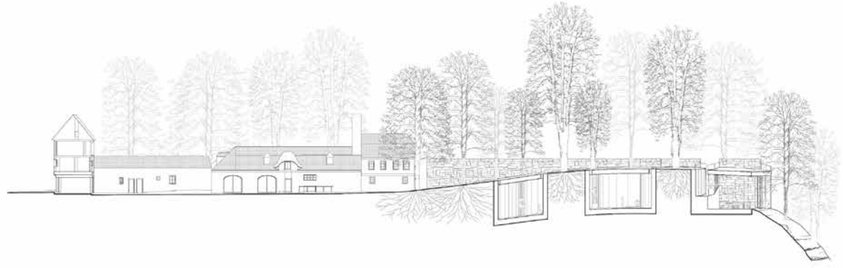
Buildings and landscapes record the past in different ways. Sometimes in physical things or physical traces of activity, sometimes only in stories passed on. The memories accumulate and are retained within the layers of the built fabric or the landscape. Relics and monuments help us recall decisive points in history and inform our collective memory. This process is not static; the past is in a reciprocal relationship with the present – the meanings we add to our buildings and monuments are there to define both past and future.

The Saalecker Werkstätten was not a static place either. In early 1904 a community for reform-oriented living and working architects and artists was established. Later Paul Schultze Naumburg became known to the Nazi elite and he helped develop totalitarian and racist ideas. A disturbing history that cannot be ignored or forgotten; nor can it define or paralyse the creativity of future generations.

Preserving, understanding and documenting the physical evidence of the past, no matter how troublesome it may be, is a part of enabling society to develop and evolve towards a better future. By allowing the past to coexist with the present, we accept that our presence in time, the values and content of our society, depend on our actions now.

1.





1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Christine Binswanger
Christoph Gantenbein
Kristin Hoschke
Paola Maranta

Viaggi di studio
Field Trips
Torino
Basel

Studenti
Students
Kyra Ahier
Sofia Alecci
Giulia Anserini
Martina Avanzi
Francesco Baggio
Gloria Bassotti
Sophie Beike
1. Sibel Besir
Simon Bohnet
Arthur Braendlin
Moritz Buechsel
Francesca Costi
Fabio Da Costa
Anna Dacewicz
Vittoria Di Giunta
Steven Emery
Luigi Fabozzi
Paolo Failla
Alexandra Galer
Francesca Giovanzana
Christoph Grüter
Samuel Lourenco
Francesca Malventi
Cristiana Martinelli
2. Antonio Mazzolai
Daria Moatazed-Keivani
Hugues Montillet
Alessandro Pagliuca
Costanza Passuello
Lorenzo Pastorello
Gianluigi Pini
Marina Pirona
Valentina Previtera
Jan Przedpelski
Nele Riecks
Michal Rogucki
Giulia Romagnoli
Sylvain Roumier
Hana Sano
Paula Schaufelbühl
3. Bianca Schifani
Emilie Schmutz
Piotr Sokolowski
David Stalder
Jiani Suo
Eleonora Terrasi
Bifu Wen

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Un teatro a Varese.
Tema del semestre primaverile: Una biblioteca-archivio a Basilea.

Notes on a design method

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: A theatre in Varese.
Theme of the spring semester: A library-archive in Basel.

2.

1-3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

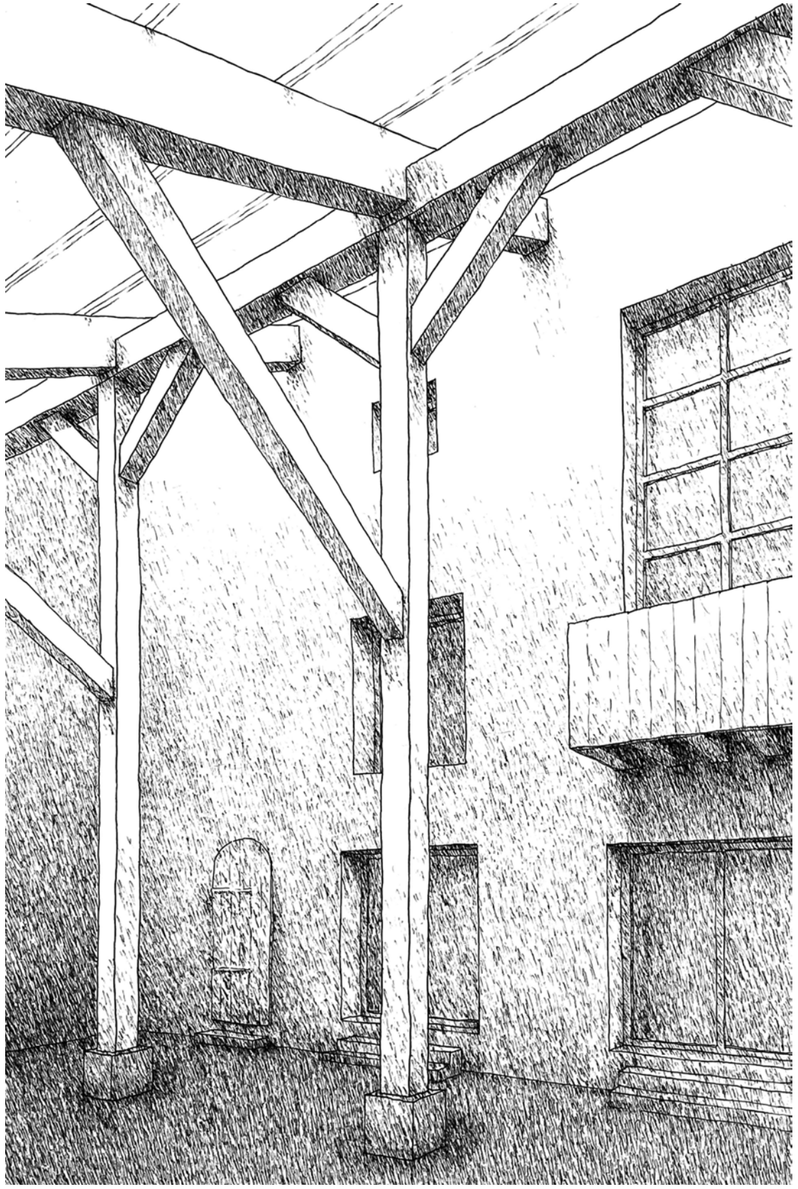
Assistenti
Assistants
Celine Bianchi
Francesca Mirone

Relatori
Guest Lecturers
Manuel Aires Mateus
Francisco Aires Mateus
Michael Anastassiades
Jan De Vylder
Enrique Encabo Seguí
Inmaculada Esteban Maluenda
Kersten Geers
Anne Holtrop
Sami Rintala

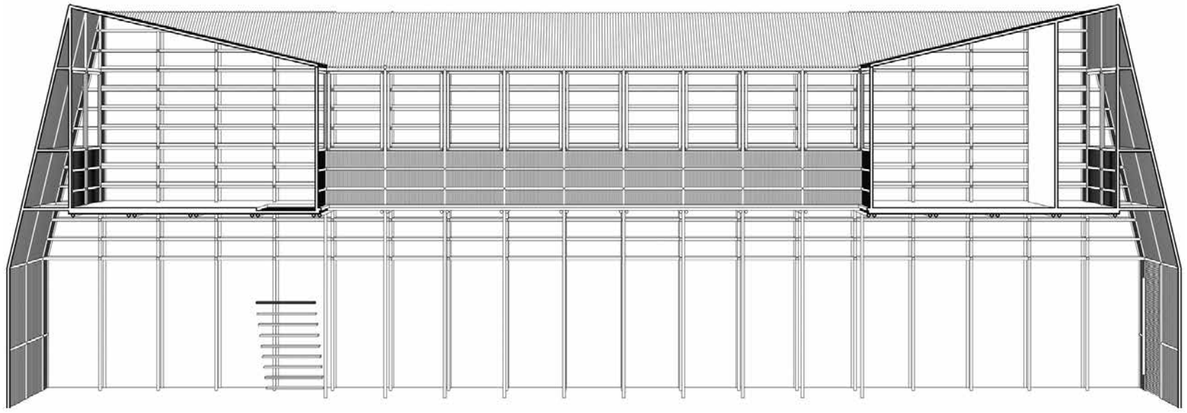
Studenti
Students
II sem.
1. Sofia Alecci
Alina Avsanova
Jetmira Belegu
Alice Brocato
Anna Bruni
Niccolò Calabrese De Feo
Cecilia Da Pozzo
Alessandro Dolfini
Ana Echeverria Naranjo
Chiara Filippini
Cléo Frachebourg
Magdalena Gabrysiak-Dzielicka
Edoardo La Cava
Maria Vittoria Massi
Elisa Sophia Mösle
Karin White Oberholzer
Julien Orozco
Alessandro Pasti
Giovanni Perazzi
2. Barthélémy Reuse
Ignacio Roig Mercadal
Arianna Sebastiani
Lorenzo Tirabosco
Roxane Unterberger
Camilla Vallaperta

Your own house
«È un processo che porta ordine unicamente a noi stessi; non lo si può conquistare ma avviene di propria iniziativa, se solo lo lasciamo fare» (Christopher Alexander, *The timeless way of building*, 1979).
L'atelier è strutturato in un duplice esercizio. Gli studenti sono inizialmente spinti a produrre un documento che registri la loro comprensione delle qualità tangibili di uno spazio in cui si sentono posti al centro: una sorta di memoria del modo in cui ognuno di loro desidera abitare. Una volta realizzato questo, gli studenti vengono invitati a uno scambio: consegnano il proprio documento a un compagno che lo utilizzerà come dispositivo per sviluppare il progetto di una casa per sé o per altri.
Intendiamo questo esercizio come una pratica personale che consente di attraversare confini in un momento storico che apparentemente ci presenta delle restrizioni, spingendoci a spostare il nostro sguardo per colmare le lacune spaziali e temporali.

Your own house
"It is a process which brings order out of nothing but ourselves; It cannot be attained, but it will happen of its own accord, If we only let it" (Christopher Alexander, *The Timeless Way of Building*, 1979).
The studio was framed as a twofold exercise. The students were initially provoked to produce a document recording their understanding of the haptic qualities of a space in which they feel centred; it is in a way a brief for the way in which one wishes to dwell. Once this is realised, they are then prompted to an exchange in which they hand it over to a fellow student, who will use it as a device to develop a house for himself, herself or otherwise.
We see this as a self-practice that enables us to traverse boundaries at a time that seemingly presents us with constraints, prompting us to shift our gaze to bridge spatial and temporal gaps.



2.



1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Teresa Figueiredo Marques
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Bettini
Ricardo Bak Gordon
Paolo Ceccon
Danilo Gerotto
Elena Svalduz
Francesco Vallerani
Laura Zampieri
Guido Zucconi

Kirsten Bauer
Gary Hilderbrand
Ana Kučan
Günther Vogt
Felix Wettstein

Studenti
Students
I sem.
Kyra Ahier
Charles André
Sophie Beike
Martina Bertani
1. Oscar Carrizo
Afra Costa
Vasco Da Silva Marcolin
Anna Dacewicz
Isabella Di Mille
Cléo Frachebourg
Rafael Hijón Vindel
2. Linus Huber
Egil Kahlbom
Inês Margaça e Mateus
3. Cristiana Martinelli
Francesca Morello
Francesca Muggli
Samuel Oliveira Lourenço
Carlotta Paolucci
Alessia Rodrigues
Jasper Bede Rumbelow

Studenti
Students
II sem.
Bruno Bandieri
Henri Baudet
Matteo Colombo
4. Sofia Contini
Gaia Dellea
Francesca Gobetti
5. Diego Heras
Sylvia Lanteri
Vittoria Leonardelli
Caterina Mantegazza
Dario Mantovani
Gianmarco Marini
6. Caterina Moro
Viola Muller
Lea Muttoni
7. Greta Papetti
Bianca Maria Pinto
Delfino Siracusano
8. Federico Stefanoni
9. Rachele Righini
Marco Rizzi
Luigi Savarese
Jordi Solerroda
Benedetta Zucchi

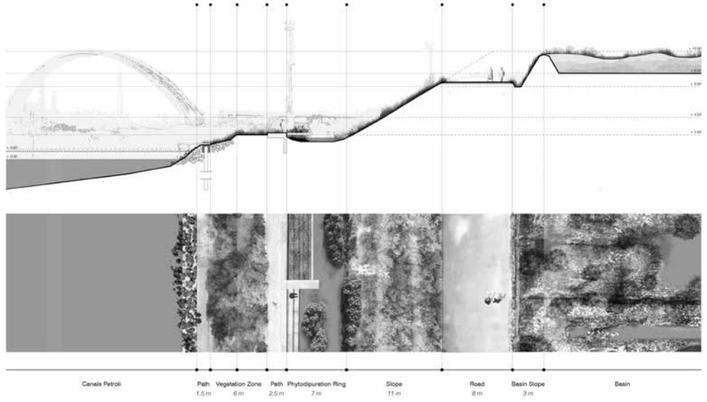
Paesaggio relazionale (Mestre-Marghera)
In questo primo semestre, proseguendo il nostro programma di ricerca sui temi fondamentali dell'architettura del paesaggio, abbiamo studiato il paesaggio di Mestre-Marghera e ricercato tramite la progettazione nuovi spazi relazionali capaci di ricollegare le diverse parti della città con la laguna e con il suo paesaggio. Attraverso il progetto abbiamo puntato a creare paesaggi relazionali di alta qualità per il futuro, disegnati per le esigenze contemporanee della città, integrando spazi urbani, industriali, infrastrutturali, pubblici e naturali nel ricchissimo e delicato ecosistema lagunare di Venezia.
La storia recente dello sviluppo urbano e industriale di Mestre-Marghera ne ha determinato la situazione odierna di città costituita da un insieme di parti sconnesse in quanto strettamente funzionali: aree urbane, reti infrastrutturali, quartieri da città-giardino, lotti industriali e porto. La politica di zonizzazione monofunzionale, che ha dato origine a questo modello spaziale, ha creato frammentazioni, discontinuità e sconvolgimenti di scala e ha escluso le dimensioni naturali del paesaggio dal progetto della città. La reinvenzione degli spazi urbani, industriali, infrastrutturali e naturali nelle loro relazioni spaziali e temporali è uno degli approcci che ha guidato la nostra ricerca durante il semestre, nel tentativo di generare continuità e integrazione a livello di paesaggio globale.

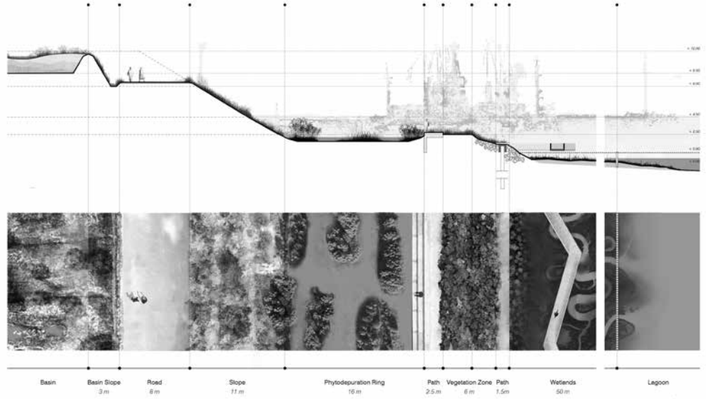
Progettare un parco
Il tema di questo secondo semestre era la realizzazione di un parco. L'ubicazione è stata una libera scelta, legata al contesto urbano e territoriale. Dapprima l'intuizione ha individuato una strategia di intervento, poi un'analisi approfondita del sito ha rivelato i fattori rilevanti per la progettazione fino allo sviluppo di uno studio preliminare.
Quali categorie possiamo rilevare all'interno di questa vasta tipologia? Da quali relazioni è costituita? In questo contesto, di quali parametri analitici necessita il progetto e come viene concepita l'architettura? Con quali variabili operative funziona questo tipo di progetto? Quali requisiti infrastrutturali occorrono? Quale proposta si potrebbe presentare per migliorare le condizioni di vita delle comunità e quali sono i benefici che essa può apportare per il futuro di queste comunità?
Gli studenti, lavorando da soli o a coppie, avevano il compito di proporre un sito per un parco, motivandone la scelta attraverso una strategia urbana e territoriale, in un luogo che hanno successivamente documentano e descritto, anche in circostanze in cui vengono posti vincoli alle loro azioni.

Relational landscape (Mestre-Marghera)
This Fall semester, continuing our research programme on the fundamental topics of landscape architecture, we studied the landscape of Mestre-Marghera and research by design(ing) new relational spaces capable of reconnecting the different parts of the city with the lagoon and with its countryside. Through design we aimed to create high quality relational landscapes for the future, designed for the contemporary needs of the city, integrating urban, industrial, infrastructural, public and natural spaces in the extremely rich and delicate Venice lagoon ecosystem.
The recent history of Mestre-Marghera's urban and industrial development has determined the existing condition of the city as an ensemble of disconnected strictly functional parts: urban areas, infrastructural networks, garden-city neighbourhood, industrial plots and port. The mono-functional zoning policy that gave rise to this spatial model created fragmentation, discontinuity and disruptions of scale and excluded the natural dimensions of the landscape from the design of the city. The reinvention of urban, industrial, infrastructural and natural spaces in their spatial and temporal relations is one of the approaches that guided our semester's research, in the attempt to generate continuities and integration at a global landscape level.

Designing a park
The theme for this Spring semester was to make a park. The location is a free choice, related to the urban and territorial context; the first intuition discovered a strategy of intervention, then an analysis in depth of the site revealed the relevant factors for the project until the development of a preliminary study of the project.
What categories can we understand within this vast typology? What relationships is it made up of? What analytical parameters does your project need? How is your architecture conceived? With which operational variables does this project work? What infrastructure requirements do you need? What can you offer as a proposal to enhance the living conditions of communities? What benefits can it bring for the future of these communities?
The students, working alone or in pairs, had to propose a place for a park, justified by an urban and territorial strategy in a location that they then document and describe, even in circumstances that place constraints on their actions.

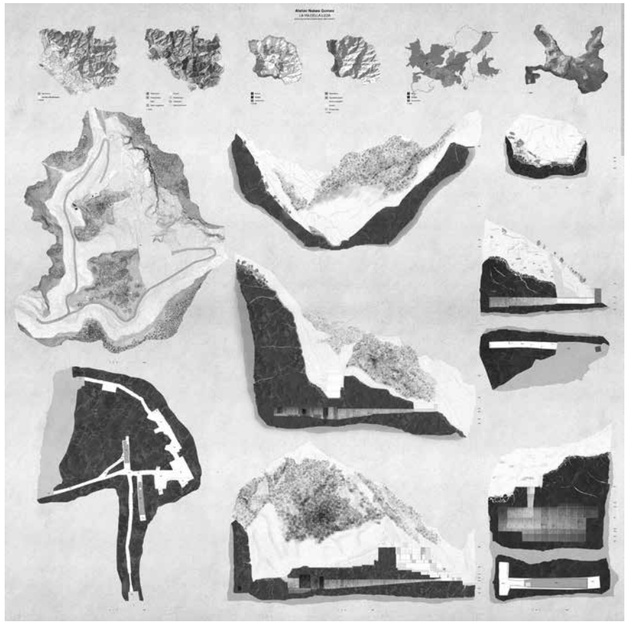
1-3.

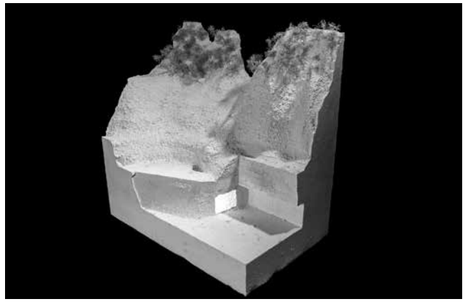

Canale Petroli
Path
1.5 m
Vegetation Zone
6 m
Path
2.5 m
Phytodipuration Ring
7 m
Slope
11 m
Road
6 m
Basin Slope
3 m
Basin


Basin
Basin Slope
3 m
Road
6 m
Slope
11 m
Phytodepuration Ring
16 m
Path
2.5 m
Vegetation Zone
6 m
Path
1.5 m
Wetlands
50 m
Lagoon

5-8-9.

4-6-7.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Eleonora Minchio
Lajdi Sulaj

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Deplazes
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela
Patricia Ribeiro da Silva

Christian Kerez
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela
Patricia Ribeiro da Silva

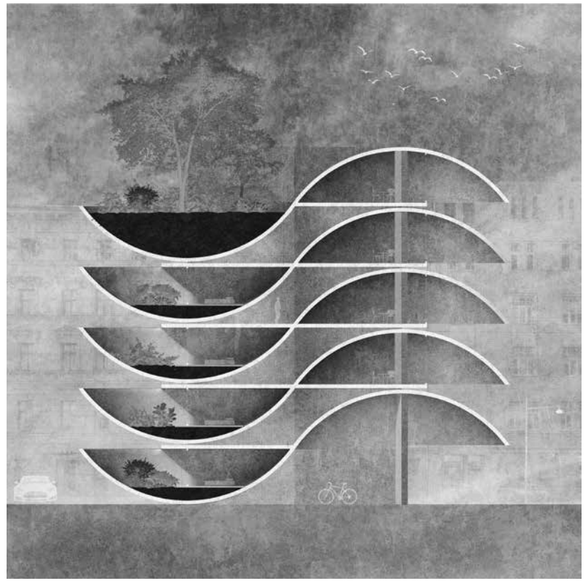
Studenti
Students
I sem.
Simon Bearse
Junjun Dai
1. **Wilhelm Falk**
Fumiya Hitomi
Katarina Hubeny
Yihan Jiang
Marta Marcocci
Roman Stock

Studenti
Students
II sem.
Poyun Chang
2. **Carlo Galli**
Alexander Houze
Jim Rosset
Giacomo Zanini
Shiping Zhou

Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno degli assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.
Temi del semestre autunnale: Backstage, Home-office.
Temi del semestre primaverile: Archive, Mountain.

We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.
Topics of the Autumn semester: Backstage, Home-office.
Topics of the Spring semester: Archive, Mountain.

1.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Pedrozzi

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistenti
Assistants
Riccardo Amarri
Mateusz Zaluska

Relatori
Guest Lecturers
João Gomes da Silva
Nicola Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Crespi d'Adda (Italia)
Alpe di Sceru, Val Malvaglia
Massiccio del San Gottardo

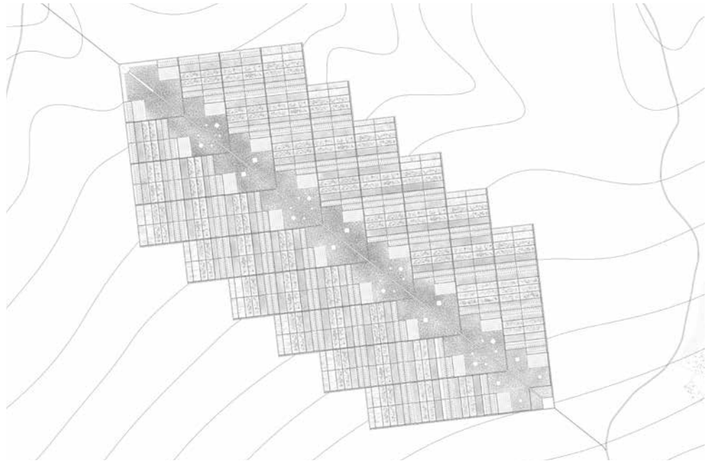
Studenti
Students
Alessandra Albanese
Francesca Colò
1. **Sofia Contini**
Adele Cortese
Edoardo Costa
Irene D'alessandro
Tobia de Eccher
Lisa Filippi
Romeo Follonier
Estelle Gagliardi
2. **Annalisa Massari**
Elisa Monti
Riccardo Nociti
Alfred Peci
Cléa Peretti
Jason Pitchall
Andrea Prayer
Natalia Pronzati
Emma Rabolini
Maryia Sidorenko
Greta Shehu

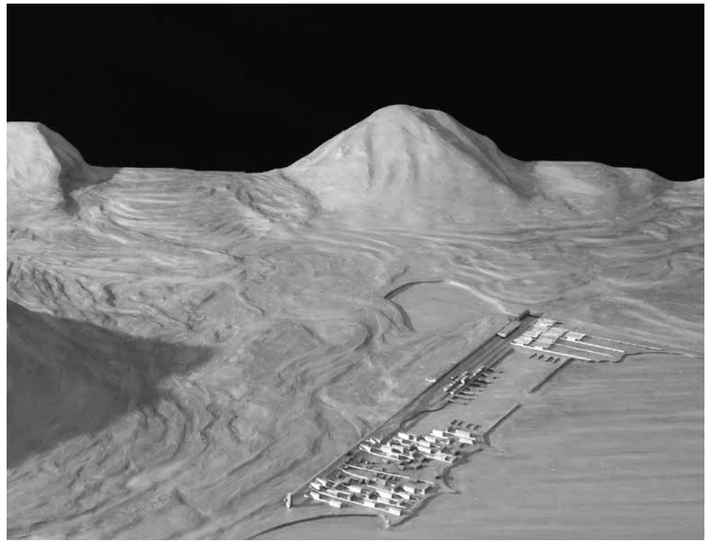
Foundation gesture
Le città, nella storia, sono state concepite e costruite in luoghi specifici, vitali per lo sviluppo delle loro società. La geografia, le risorse naturali, la produzione di energia, la facilità di trasporto, la collocazione nel territorio… tutti questi aspetti hanno giocato un ruolo cruciale nel definire e calibrare l'aspetto e il funzionamento degli insediamenti. La trasformazione dell'ambiente naturale in spazi per le persone ci riguarda tutt'ora. Anche se le tecniche e le scale delle città differiscono dagli esempi storici, stiamo affrontando problemi analoghi. Le società emergenti hanno bisogno di creare nuovi habitat per far fronte a sovrappopolazione, centralizzazione e gentrificazione degli insediamenti. L'ambizione di rendere un luogo una casa per un grande gruppo di persone non è realizzabile solo attraverso uno schema funzionale o organizzativo. Ancora oggi gli insediamenti hanno bisogno di un gesto spaziale di scala territoriale per dare una dimensione adeguata alla vita collettiva e confrontarsi con l'ambiente circostante. L'architettura può essere una traccia sul territorio.
Il tema principale del semestre è stato la capacità dell'architettura di influenzare e organizzare l'ambiente circostante in lunghi periodi di tempo. Ogni studente ha identificato liberamente un'area del mondo in cui una nuova città, un insediamento o un'espansione urbana avrebbe potuto avere il suo inizio. Attraverso una precisa ricerca è stata sviluppata una specifica intenzione spaziale per un nuovo sistema di spazio pubblico.
Il semestre è iniziato con un lavoro esemplare in Val Malvaglia, dove gli studenti stessi hanno piantato un gruppo di larici in una radura: un atto artificiale, una linea retta di 70 m nella natura. Un gesto di fondazione che ha permesso una comprensione inaspettata dell'ambiente circostante.

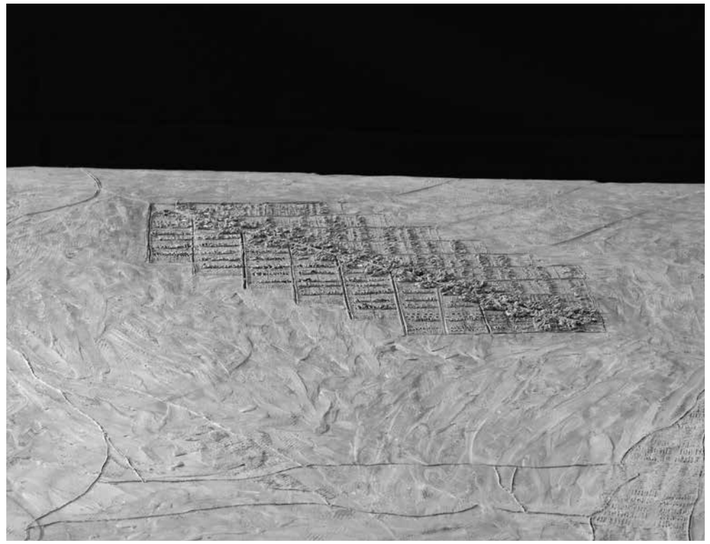
Foundation gesture
Cities in history were conceived and built in specific places, vital for the development of their societies. Geography, natural resources, energy production, ease of transport, location in the territory... all these factors played a crucial role in defining and calibrating the appearance and operation of settlements. The transformation of the natural environment into spaces for people is still our concern. Although the techniques and scales of cities differ from the historical examples, we are still facing similar problems. Emerging societies need to create new habitats to cope with overpopulation, centralisation and the gentrification of settlements. The ambition to make a place a home for a large group of people is not only achievable through a functional or organizational scheme. Even today, settlements need a spatial gesture on the territorial scale to give an adequate dimension to collective life and to relate to the surrounding environment. Architecture can be a trace in the territory.
The main theme of the semester was the ability of architecture to influence and organise the surrounding environment over long periods of time. Each student freely identified an area of the world where a new city, settlement, or urban expansion could have a beginning. Through precise research, a specific spatial intention for a new system of public space was developed.
The semester began with an exemplary work in Val Malvaglia, where the students themselves planted a group of larches in a clearing: an artificial act, a straight line of 70 m in the midst of nature. A foundation gesture that made possible an unexpected understanding of the surrounding environment.

2.

1.







Atelier di progettazione
Design Studios

Master of Science
1/2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Petzet

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Maria Eleonora Maccari
Adrien Meuwly

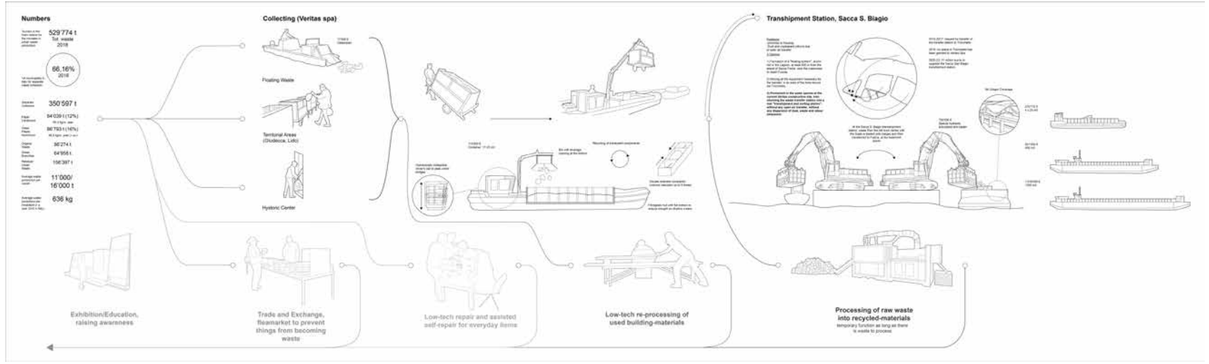
Relatori
Guest Lecturers
Martina Bischoff
Enzo Ciliberti
Giovanni Piovene
Nicola Ussardi

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia

Studenti
Students
I sem.
Elena Ivona Ailenei
1. **Pier Flippo Baldo**
Martina Bianchini
2. **Giulia Biondi**
Rachele Cappellini
Emanuele Carcano
Andrea Costa
Enriqueta Barnés
3. **Nicolas Fajt**
Costanza Giordano
Virginia Grimaldi
Andreas Stokstad Hellum
Ariane Kanae Lieberherr
4 **Alessandro Livraghi**
Raphael Luzy
Silvia Marrocco
Luca Piccoli
Matteo Rossi
5. **Andrea Scarparo**
Charlotte Schwartz
Gonçalo Vilhena de Carvalho
6. **Tareq Tamimi**
7. **Eugenio Thiella**
8. **Samuel Samson Thoben**
Giacomo Zanini
Alessandra Zunino

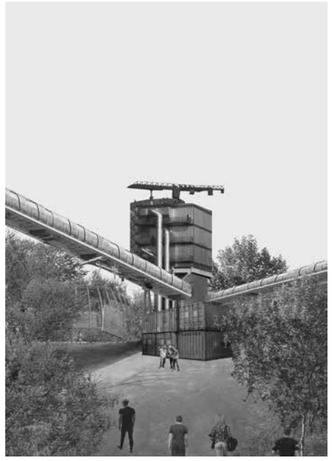
Re-inventare Venezia
Sembra che tutti noi conosciamo così bene questa città: i bellissimi colori, piazza San Marco, la Basilica, il Palazzo Ducale, il Ponte dei sospiri… Ma Venezia non può essere molto più di un museo visitato ogni anno da 30 milioni di turisti? Un museo delle sue glorie e ricchezze decadenti? Una città che affonda e si restringe drasticamente? Potremmo dover reinventare Venezia.
Ci sono altre Venezie, alcune già presenti come universi paralleli, altre solo potenziali.
Il tema dell'atelier di quest'anno si basa su ricerche esistenti e su idee sul futuro di Venezia. Abbiamo utilizzato come punto di partenza le mappature, le analisi e le conclusioni delle "Lezioni di Venezia" dell'EPFL LABA (dal 2015), in particolare le idee sul collegamento dell'aeroporto con una metropolitana leggera in laguna, che collega anche Murano e il Lido, e un nuovo terminal crociere offshore nel mare di fronte al Lido. Ma ci siamo ispirati anche all'idea del Padiglione tedesco 2020-21 per trasportarci nel 2038 e fingere che tutto sia andato bene, nonostante tutto. Abbiamo quindi chiesto ai nostri studenti di viaggiare nel tempo in una città molto diversa e pensare ai passi, ai progetti e alle strategie che renderebbero possibile questo futuro positivo.

Reinventing Venice
We all seem to know this city so well. The beautiful colours, St Mark's Square, the Basilica, the Doge's Palace, the Bridge of Sighs… But can't Venice be much more than a museum visited by 30 million tourists each year? A museum of its decaying glory and wealth? A radically sinking and shrinking city? We just might have to reinvent Venice.
There are other Venices, some of them already existing as parallel universes, some of them potential.
"Reinventing Venice" builds upon existing research and concepts for the future of Venice. We could use the mappings, analyses and conclusions of the "Venice Lessons" by EPFL LABA (from 2015) as a starting point – especially the ideas on connecting the airport with a light railway across the lagoon, including Murano and the Lido, and a new offshore cruise terminal in the Mediterranean in front of the Lido. On the other hand, we were inspired by the idea of the German pavilion 2020-21 to set ourselves in the future of 2038 and pretend everything had gone well – despite all the odds. So, we were asking our students to time travel to a very different city in the near future and think about the steps, projects and strategies to make this positive future happen.

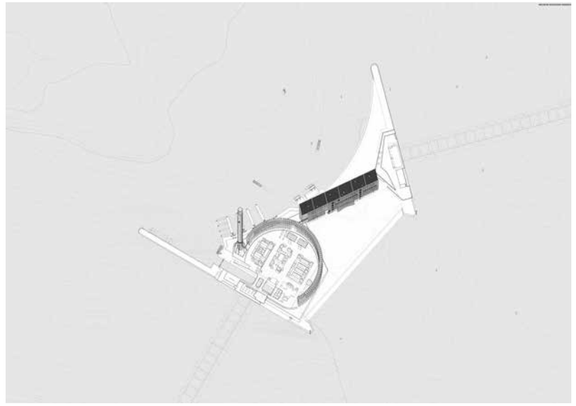

Numbers
529'774 t
Tot waste 2018
66.16% 2018
350'597 t
84'039 t (12%)
86'793 t (16%)
36'274 t
64'956 t
106'397 t
11'000/ 16'000 t
636 kg
Collecting (Veritas spa)
Floating Waste
Terrtorial Areas (Giudecca, Lido)
Hydonic Center
Transhipment Station, Sacca S. Biagio
Exhibition/Education, raising awareness
Trade and Exchange, fleamarket to prevent things from becoming waste
Low-tech repair and assisted self-repair for everyday items
Low-tech re-processing of used building-materials
Processing of raw waste into recycled-materials
temporary function as long as there is waste to process

4-8.

4-8.

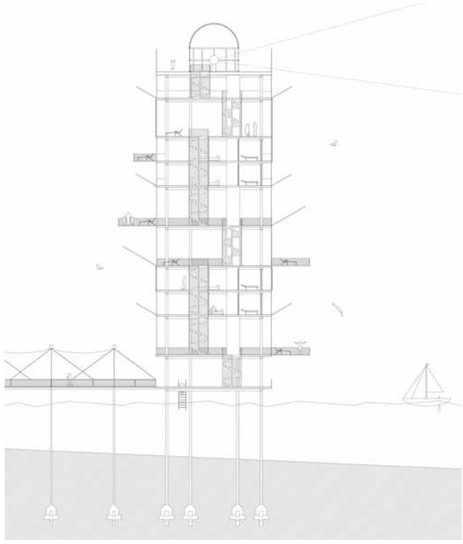


1-5.



6-7.

2-3.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Mirella Mascolo
Cristina Roiz de la Parra Solano

Relatori
Guest Lecturers
Gino Bolla
Anette Helle
Bruno Marchand
Claudia Scholz

Irina Davidovici
Mia Hägg
Jaume Mayol
Götz Menzel
Rina Rolli
Tiziano Schürch

Viaggi di studio
Field Trips
Lugano
Valle di Muggio

Studenti
Students
I sem.
Jacopo Anzolin
Chiara Arcidiacono
Cecilia Bandera
Fabiano Baylaender
1. Arnaud Beetschen
2. Luca Borlenghi
Alessandro Cassia
Chiao Wen Cheng
Lavinia De Benedetti
Camilla Faoro
Lisa Fontana
Christoph Grüter
Alexander Houze
Sebastiàn Autrique Mancera
Marco Mariotti
Ilaria Mazzetto
Ingnacio Roig Mercadal
Lina Merck
Alvaro Vilanova Mercadal
3. Julien Orozco
Margherita Pagani
Letizia Robbiani
Davide Rossi
Alessia Stefanori
Johan Torarp
4. Giacomo Vanetti

Studenti
Students
II sem.
Sophie Agne
5. Manon Arduino
Martina Bertani
Daniele Boschesi
Olivia Chimenti
Filippo Dal Lago
Pietro Falchi
Alex Farina
Gauthier Füllemann
Estelle Gagliardi
Jai Yoon Kim
6. Giusy La Licata
Elsa Labouré
Sara Mantovani
Angela Monterisi
Giulia Mauri
Chiara Maisto
Martina Penati
Justin Rellstab
Valentina Roncoroni
Valentin Sanchez
Francesco Tudino
Giada Walzer
Beatrice Zago

Lugano, la palazzina come tipologia edilizia
Nel corso del semestre abbiamo lavorato a Lugano, su un sito di particolare interesse per il modo in cui può essere sviluppato e l'impatto che potrà avere sul territorio circostante. Si tratta di una ex area industriale o infrastrutturale: la serie di edifici che vi si trovano è stata commissionata dalla Posta svizzera. Con il futuro cambio di destinazione, l'area potrà sostenere un programma edilizio su larga scala. In un semestre precedente abbiamo studiato il palazzo come tipologia edilizia e ne abbiamo indagato la capacità di supportare lo sviluppo urbano contemporaneo. Sebbene tipologicamente simili, questo semestre ci siamo invece dedicati alla palazzina. In sintesi, la differenza tra le due tipologie consiste nella differenza tra una casa grande e un'abitazione plurifamiliare, volumetricamente simile a un palazzo. Abbiamo invitato gli studenti a prendere in esame dapprima una definizione di questa tipologia e il modo in cui può supportare un assetto urbano ben definito. Ciò ha richiesto lo studio dei modelli precedenti e di quelli esistenti. Da qui è stato quindi sviluppato un piano o una strategia urbanistica che ha messo alla prova il modo in cui le palazzine possono creare un nuovo quartiere. Si è posta attenzione al carattere e alla qualità del paesaggio e alla condivisione dei servizi. È stato anche necessario considerare il sito e l'impatto che un progetto esercita sul suo contesto più ampio e sulle condizioni dell'immediato vicinato. Successivamente ci si è dedicati alla progettazione di un singolo edificio tipologicamente definito e all'organizzazione interna degli appartamenti.

Valle di Muggio
Nel semestre primaverile abbiamo rivolto la nostra attenzione al "regionalismo critico", un concetto coniato da Liane Lefaivre e Alexander Tzionis e successivamente sviluppato da Kenneth Frampton. I progetti hanno preso in esame il futuro di sette insediamenti nella Valle di Muggio – Casima, Monte, Campora, Muggio, Cabbio, Bruzella e Caneggio – e i necessari interventi urbanistici, architettonici e paesaggistici necessari affinché le loro caratteristiche e i loro pregi non vengano corrotti da uno sviluppo sconsiderato. In primo luogo, abbiamo invitato gli studenti a esplorare e aggiornare la nozione di regionalismo critico presentando un progetto rilevante costruito dopo il 1983 (la data di pubblicazione di *Critical Regionalism* di Frampton). Per un lungo periodo ci si è dedicati a un'ampia indagine sulle condizioni fisiche di ciascuno degli insediamenti. L'analisi ha anche esplorato le strutture sociali di ciascun insediamento e come vengono attualmente soddisfatte le esigenze di ciascuna comunità. La terza componente del lavoro ha comportato lo sviluppo di un piano strategico per ciascuno dei sette insediamenti, dopo averne valutato attentamente le esigenze future. È stato anche preso in considerazione l'eventuale riutilizzo di edifici abbandonati, con nuovi programmi e l'aggiunta di nuove strutture.

Lugano, the 'palazzina' as a building type
Over the course of the semester we have been working on a site in Lugano that holds significance for the way it can be developed and the impact this will have on the surrounding area. The site is in an area that was previously assigned an industrial or infrastructural role. The collection of buildings that can be encountered on the site were commissioned by the Swiss Post Office. In the future, with the relocation of this original use, the area can support a large-scale building programme. In a previous semester we studied the 'palazzo' as a building type and considered its ability to support a contemporary urban development. While typologically similar, this semester we were interested in working with the 'palazzina'. In simple terms the difference between one and the other is the difference of a large house to a multiple occupancy dwelling that is volumetrically similar to a 'palazzo' (large house). We invited students to consider in the first instance what the definition of this building type is and the manner in which it can support a well defined urban arrangement. This required the study of precedents and existing models. From the lessons learnt from this study an urban plan or strategy was developed that tested the manner in which palazzine can create a new neighbourhood. Attention was given to the character and quality of the landscape and shared amenity. It was also necessary to consider the site and the impact a project has in its wider setting and the more immediate neighbouring situation. Later more attention has been given to the design of a single building as a type and the internal organisation of apartments.

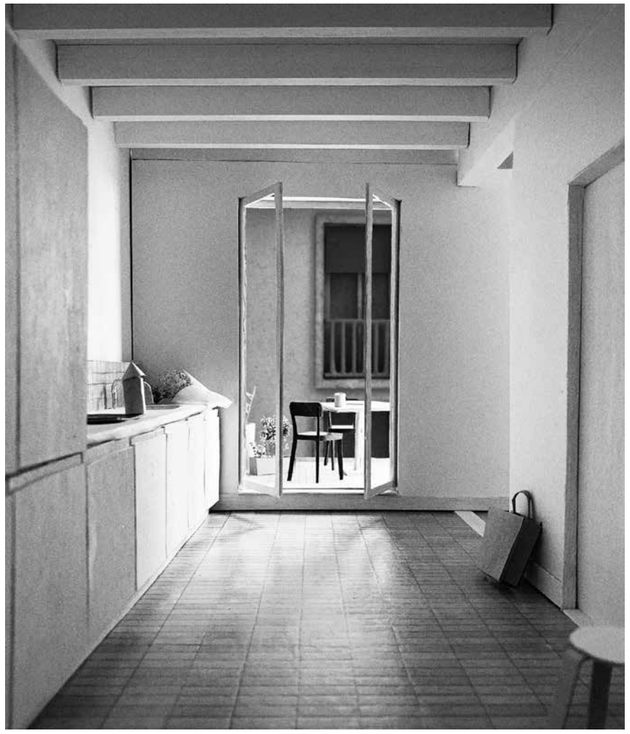
Valle di Muggio
In the spring semester we turned our attention to 'Critical Regionalism', a term coined by Liane Lefaivre and Alexander Tzionis and later developed by Kenneth Frampton. The location we chose for our work is the Valle di Muggio. Projects considered the future of seven settlements – Casima, Monte, Campora, Muggio, Cabbio, Bruzella and Caneggio – and the necessary urban, architectural and landscaping interventions necessary to ensure their qualities are not eroded by insensitive development.
In the first instance we invited students to explore and update the notion of critical regionalism by presenting a relevant project built after 1983 (the date of publication of Frampton's *Critical Regionalism*). An extended period was then dedicated to an extensive survey to understand the physical conditions of each of the settlements. The surveys also investigated the social structures of each settlement and how the needs of each community are currently served. The third component of the work involved developing a strategy plan for each of the seven settlements having carefully appraised their future needs. Consideration was given to the potential reuse of derelict buildings, where necessary, through the addition of new structures and building programmes.

2-4.

1-3.

3-4.

6.



5.

Atelier di progettazione
Design Studio

Bachelor of Science
3. anno
year

Atelier Torzo

Docente
Lecturer
Francesca Torzo

Assistenti
Assistants
Antoine Lebot
Joseph Redpath

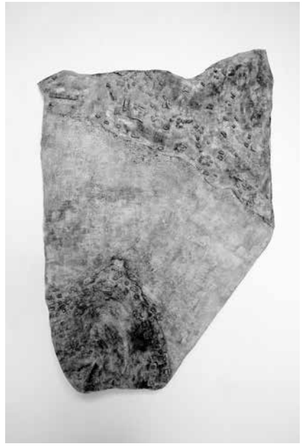
Relatori
Guest Lecturers
Philip Christou
Asli Çiçik
Elizabeth Hatz
Mark Pimlott
Lorenzo Rebediani
Vera Scaccabarozzi
Ellis Woodman

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia
Verona
Toscolano
Como

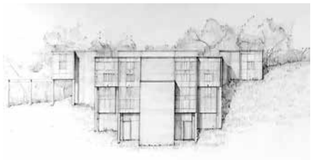
Studenti
Students
I sem.
Henri Baudet
1. **Sibel Beşir**
Alice Brocato
Francesco Caminati
Giulio Candido
Carlotta Cestari
Matteo Colombo
2. **Carmen Höhener**
Omar Kharrat
Edoardo Lagrasta
Sylvia Lanteri
Loraine Limacher
Caterina Mantegazza
Flavia Micelli
Teo Morel
3. **Leone Nicolis di Robilant**
Davide Orsi
Greta Papetti
Anna Pasquetto
Marina Pirona
4. **Giovanni Rinaldi**
Federica Sanelli
Giulia Verri
Désirée Wismer

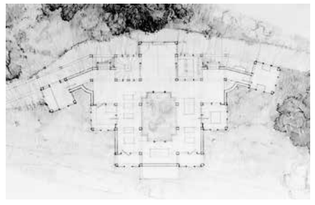
Archivi
Il tempo che stiamo vivendo pone interrogativi su forme superficiali di positivismo, che possiamo osservare in parte nell'irresponsabile euforia capitalistica del XXI secolo, ed i recenti avvenimenti rendono urgente una riflessione, pragmatica tanto quanto civica, su cosa possa contribuire a ricostruire, o forse riscoprire, una solidità della nostra società.
Tradizione, intesa come trasmissione di un sapere passato, e invenzione, intesa come traduzione di una conoscenza attraverso nuovi strumenti e mezzi a disposizione, hanno accompagnato le trasformazioni delle società. Oggi viviamo un apparente conflitto tra una democratizzazione del sapere e del fare – nomenclatura delle convenzioni a scala di massa e semplificazione delle filiere di produzione industriale – e una specializzazione delle attività intellettuali e produttive. Vi sono tuttavia realtà di eccellenza, aziende a conduzione familiare, che sembrano proporre una "terza via", coniugando tradizione e invenzione con un senso di realismo economico.
Il corso propone tre aree di progetto nel Nord Italia, tre archivi di aziende artigiano-industriali di eccellenza. Gli archivi ospitano, fin dalle loro prime formulazioni, la caratteristica di raccogliere testimonianze e documenti di un sapere e delle esperienze culturali di una società. I tre archivi sono edifici pubblici con collezioni private storiche e prototipi pertinenti a ciascuna azienda, spazi di lavoro per poter accogliere seminari di studio e seminari laboratoriali, e dei giardini come parte integrante della narrativa spaziale.
1. Archivio Clerici Tessuto alla Fondazione Antonio Ratti di Como, per il disegno tessile.
2. Archivio Ferremi Leonino a Brescia, per la produzione di maniglie.
3. Archivio Lino Tagliapietra a Venezia, per la lavorazione del vetro.

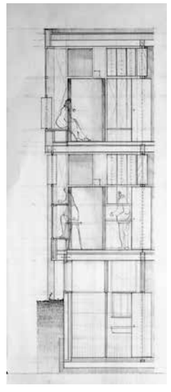
Archives
The present period raises questions about superficial forms of positivism, which we can partly observe in the irresponsible capitalist euphoria of the 21st century. Recent events make a pragmatic as well as a civic reflection urgent on possible contributions to reconstructing, or perhaps rediscovering, solidity in our society.
Tradition, understood as the transmission of past knowledge, and invention, understood as the translation of knowledge through the new tools and means available, have accompanied the transformations of societies. Today we are experiencing an apparent conflict between the democra-tisation of knowledge and doing – the nomenclature of conventions on a mass scale and the simplification of industrial production chains – and the specialisation of intellectual and productive activities. However, there are outstanding enterprises, familyrun firms, which suggest a third way, combining tradition and invention with a sense of economic realism.
The course proposes three project areas in northern Italy, three archives for outstanding artisanal-industrial firms. From their first formulations, the archives preserves the records and documents of a firm's knowledge and cultural experiences. The three archives are public buildings with historical private collections and prototypes relevant to each company, workspaces to accommodate study seminars and workshop seminars, and gardens as an integral part of the spatial narrative.
1. Clerici Tessuto Archive at Fondazione Ratti in Como, for textile drawings.
2. Ferremi Leonino Archive in Toscolano, for the production of handles.
3. Lino Tagliapietra Archive in Venice, for glassworks.



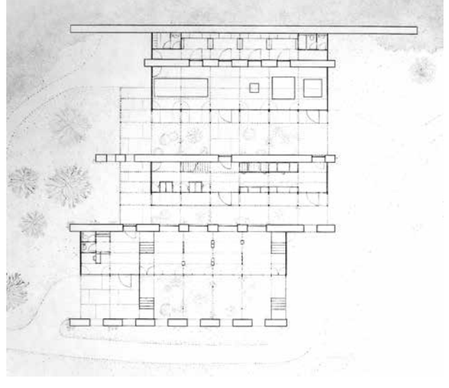
1.



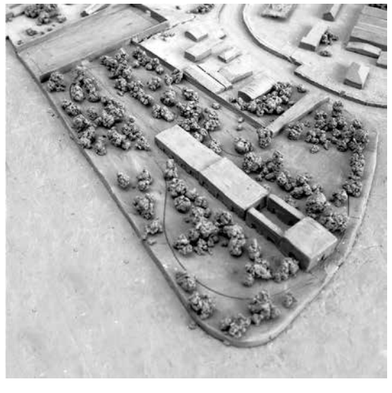


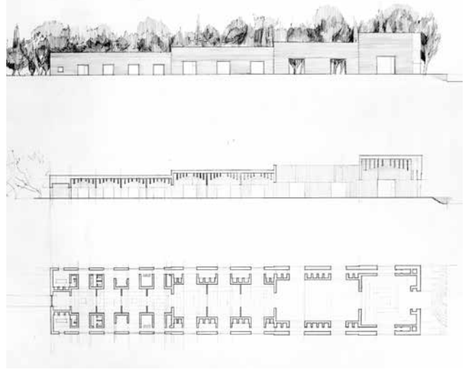


2.

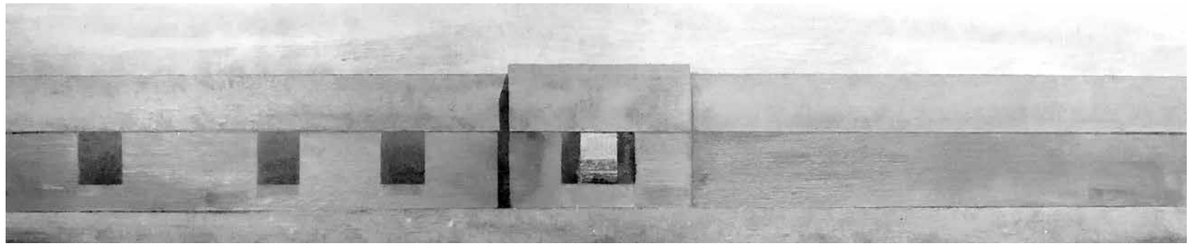


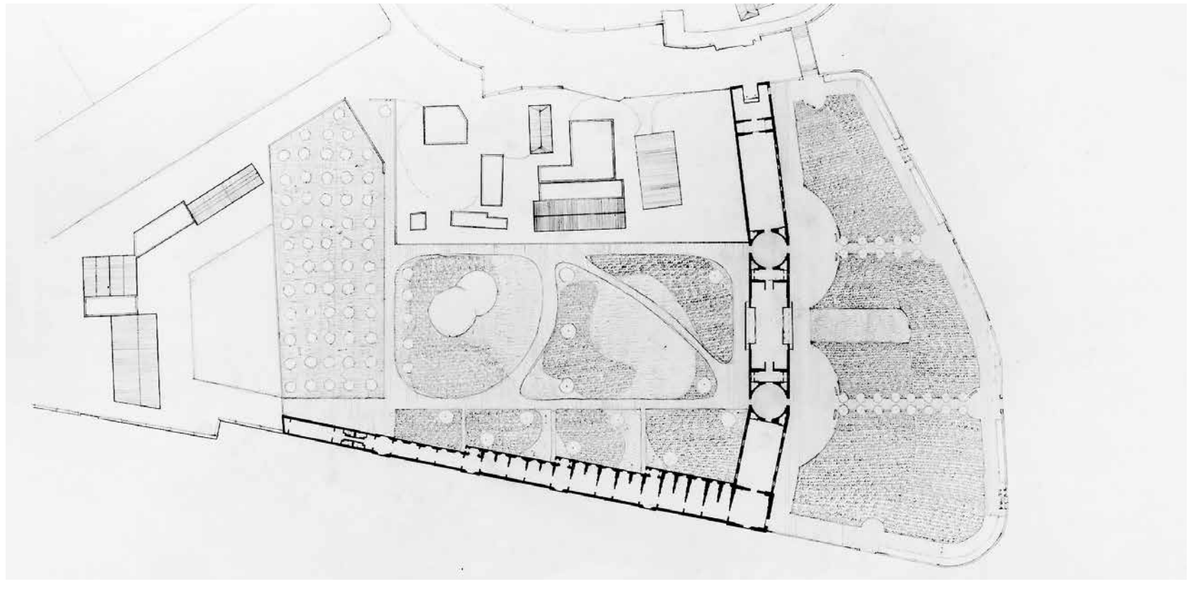
4.

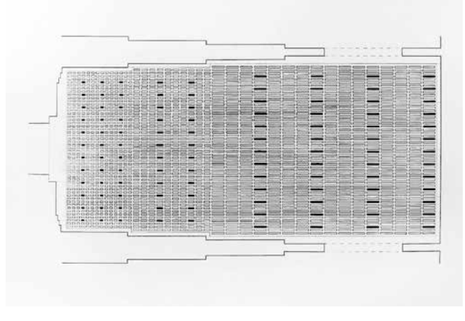




3.







Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Valero

Docente
Lecturer
Elisa Valero Ramos

Assistenti
Assistants
Vincenzo Tuccillo
Mateusz Zaluska

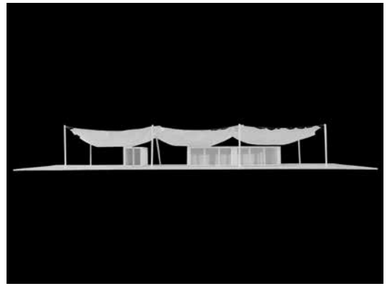
Relatori
Guest Lecturers
Enrique M. Blanco Lorenzo
Alberto Campo Baeza
Patricia Sabin Diaz
Giacomo Guidotti

Studenti
Students
II sem.
Matilde Bartelloni
Leopoldo Battaglini
1. Caterina Bordoli
2. Francesco Cacciola
Giulio Candido
Alessandra Cavallaro
Carlotta Cestari
Edoardo Costa
Matilde Dal Maso
Virginia Donadini
Alessandra Farina
3. Maria Ferlazzo
4. Michele Fuschini
5. Sandro Hernandez Rosales
Manfredi Marzari
Alice Molinari
Stefano Neto da Silva
Riccardo Nociti
6. Rebecca Palmieri
Paola Ponzini
Emma Rabolini
Charlotte Schwartz
Enrico Sironi
Giovanni Vigano
Giorgia Zicaro

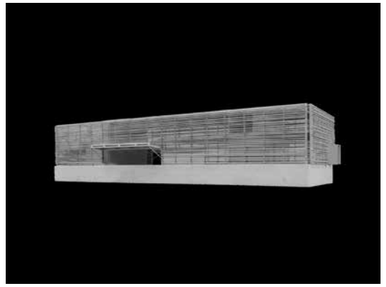
L'atelier si è concentrato sul progetto di un nuovo club nautico, perno di un più ampio processo di riorganizzazione del "porto sportivo", dedicato alle attività ricreative e al tempo libero. Il progetto si è posto l'obiettivo di affrontare il contesto del porto in una prospettiva ampia: prestando attenzione all'evoluzione che ha sperimentato nel tempo, ai diversi programmi che si sono sviluppati in ciascuna area, nonché al suo funzionamento attuale. L'idea è stata pertanto di indagare l'adeguatezza dell'infrastruttura portuale nell'ottica della contemporaneità. Per far ciò è stato necessario prendere in considerazione non solo il rapporto con la città o il mare, ma anche i diversi progetti urbani che stanno interessando l'area. Il porto di Motril ha intrapreso un processo di cambiamento, attraverso progetti che ambiscono a un futuro efficiente e sostenibile. Un piano speciale elaborato per il porto, in corso di attuazione, ha fatto da linea-guida al lavoro dell'atelier ed è stato alla base dei suoi esercizi progettuali.

The studio sessions focused on the design of a new yacht club, intended to be the hinge of a broader process of reorganisation of the marina, devoted to leisure activities and free time. The objective of the project was to understand the context of the port from a broader perspective: paying attention to its evolution over time, to the different programmes that developed in each area, as well as to its current way of functioning. The idea was therefore to explore the adequateness of the port's infrastructure with the eyes of the present. In this way it was necessary to consider not only its relationship with the city or the sea, but also the different urban projects affecting the area. The port of Motril has undertaken a process of change, with projects aiming at an effective and sustainable future. A special plan for the port, which will soon be implemented, served as a guideline for the design studio and a basis for its exercises.

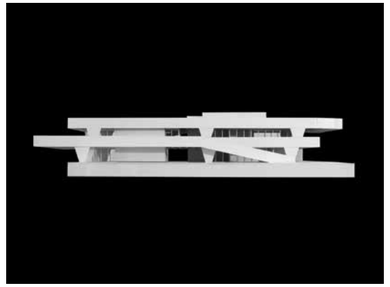
1.

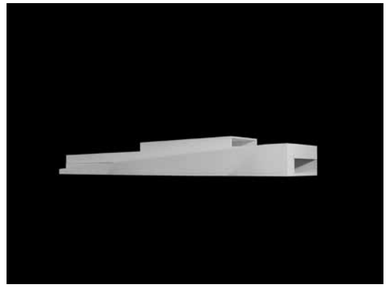


5.

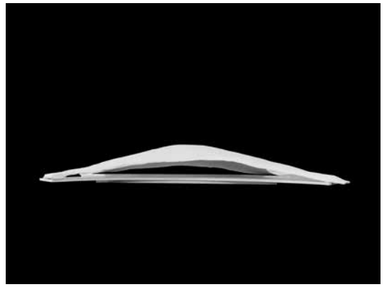


6.

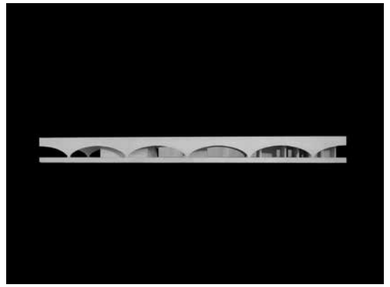




4.

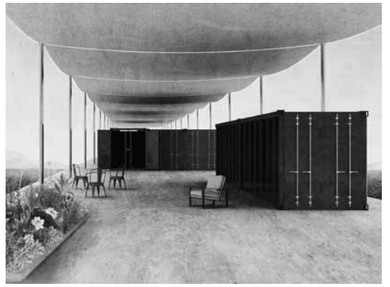


3.



2.

1.



5.

6.

4.

3.

2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Master of Science
1/2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Zermani

Docente
Lecturer
Gabriele Bartocci
Edoardo Cresci

Relatori
Guest Lecurers
Francesco Collotti
Fabrizio Arrigoni

Viaggi di studio
Field Trips
Parma

Studenti
Students
I sem.
Vittoria Baruffaldi Preis
Jetmira Belegu
Po-Yun Chang
Alessandro Colafelice
Vittoria Delfanti
Gaia Dellea
Alessandro Dolfini
1. **Gian Fadri Fanzun**
Irene Gnocchi
Lorenzo Guida
Yulia Gusarova
Jasmin Houshmand
Loïc Kasteler
Edoardo La Cava
Giusy La Licata
Augusto Ligresti
Alice Mantovani
Vitus Michel
Hugues Montillet
Piotr Sokolowski
Jiani Suo
Camilla Vallaperta
Vittoria Verrino
Caterina Zatti
Shiping Zhou

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio per i libri in Italia.
Progetto dell'Archivio Giorgio Bassani a Ferrara

Il lavoro dell'atelier si è svolto intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, luogo privilegiato di progetto e sperimentazione del rapporto tra antico e nuovo. Qui la coniugazione tra natura e artificio, che ha definito, nei secoli, i caratteri originali dell'architettura, restituisce un'accumulazione di strati e misure, da ultimo integrata dal Novecento.

L'esperienza di progetto si è inserita in tale orizzonte geografico, attraverso la proposta dell'Archivio dello scrittore Giorgio Bassani, autore del *Romanzo di Ferrara* e autentico interprete del carattere della città padana.

Luogo, tempo, terra, luce, silenzio hanno costituito gli elementi per fissare, nella modificata realtà contemporanea, un rinnovato, ma non gratuito, flusso delle misure tra spirito e materia.

Nel *Romanzo di Ferrara* Micòl, la bambina ebrea, appare a Giorgio, protagonista del *Giardino dei Finzi- Contini*, dall'alto di un muro di cinta in mattoni della villa. La città del primo Novecento, ancora intatto esito dei secoli precedenti, scorre dentro e fuori da quel muro, fino alla fine del libro e alla deportazione di Micòl e della sua famiglia.

Nessuno come Giorgio Bassani, custode letterario dell'essenza del paesaggio italiano, ha descritto Ferrara dalla parte dell'architettura, che si mostra quale viva scena degli svolgimenti del romanzo. In quell'iniziale apparire non cancellabile della bambina sull'alto muro è il carattere della città in cui l'opera rossettiana evidenzia l'assoluta coincidenza di una visione composta di costruzioni stereometriche e dei grandi spazi verdi che le accompagnano.

A partire da questa immagine, che si fa precisa misura urbana, affrescata da Bassani attraverso la frequentazione di Roberto Longhi e Giorgio Morandi, può muoversi l'approccio al progetto.

All'interno del muro, ogni volta letterariamente ricostruito, sta la conservazione di un mondo che, se destinato a soccombere al presente, fissa e riconosce l'ineluttabilità della permanenza come contrapposizione alla barbarie.

The new above the old. A space for books in Italy.
The Giorgio Bassani Archive project in Ferrara

The studio's work explored the theme of the Italian landscape, a privileged place for designing and experimenting with the relationship between old and new. Here the combination of nature and artifice, which over the centuries has defined the original features of the architecture, reveals an accumulation of layers and measures, integrated most recently in the 20th century.

The project experience is embedded in this geographical horizon through the proposed Archive of the writer Giorgio Bassani, the author of the *Novel of Ferrara* and an authentic interpreter of the character of the town in the Po Valley.

Place, time, land, light and silence were the elements for establishing a renewed but not gratuitous flow of measures between spirit and matter into the modified contemporary reality.

In *The Novel of Ferrara*, Giorgio, the protagonist of *The Garden of the Finzi-Contini*, first sees the young Jewish girl Micòl sitting on top of the brick wall around the villa. The early 20th-century city, still the intact product of previous centuries, flows inside and outside that wall until the end of the book, when Micòl and her family are deported.

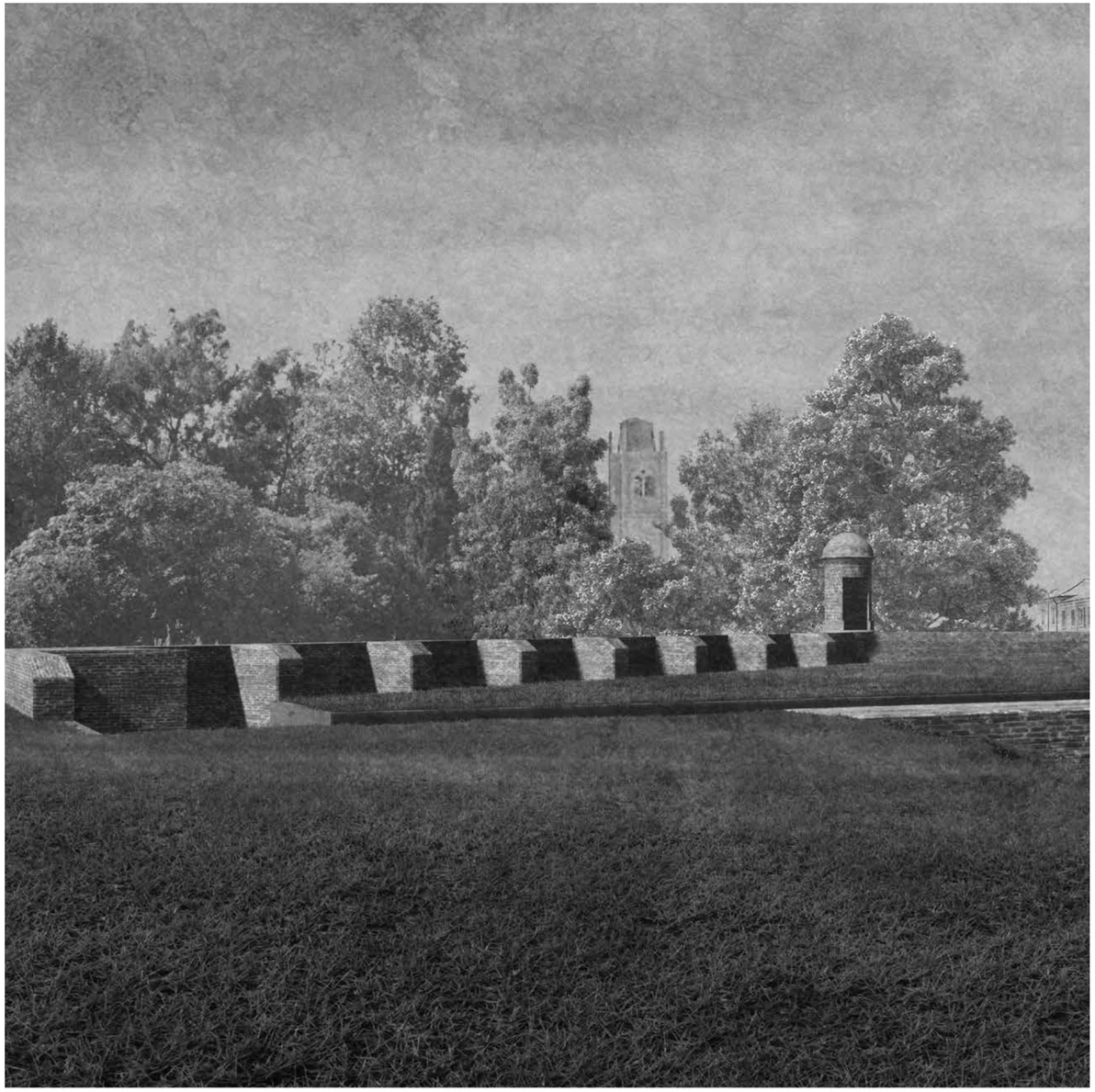
No one has described Ferrara in terms of architecture like Giorgio Bassani, the literary custodian of the essence of the Italian landscape. It is the vivid stage on which events unfold in the novel.

That initial unforgettable appearance of the young girl on the high wall evokes the character of the city, where Biagio Rossetti's architecture brings out the absolute harmony of a vision made up of stereometric structures and the large green spaces that accompany them.

Our approach to the project can start from this image, which presents a precise urban measure, depicted by Bassani through his contacts with Roberto Longhi and Giorgio Morandi.

Inside the wall, each time literally rebuilt, lies the preservation of a world that, though destined to succumb to the present, establishes and acknowledges the inescapability of permanence as opposed to barbarism.

1.



1.

Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

132 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

136 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation

Docente
Lecturer
Annina Ruf

Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Serena Costa

Cinema Teatro. La rappresentazione del verosimile

Il disegno, ovvero la rappresentazione bidimensionale di un oggetto tridimensionale, può essere utilizzato come mezzo di analisi e memorizzazione, è il caso del rilievo di un edificio; occupa un posto nel processo della progettazione, come mezzo per verificare sulla carta, a una certa distanza, il frutto della nostra immaginazione; infine, è lo strumento per comunicare un'idea, per esempio architettonica.

Nel primo semestre sono stati proposti alcuni esercizi e schizzi a matita. I primi sono stati realizzati durante il corso all'interno degli atelier, i secondi sono stati svolti dagli studenti in autonomia. Gli esercizi assegnati sono stati strutturati in base ai temi affrontati durante il corso, così da unire la preparazione manuale allo studio di quello che si andrà a rappresentare.

Nel secondo semestre l'esercitazione consisteva nello sviluppare un disegno partendo da un fotogramma cinematografico. In particolare, il percorso si è articolato su quattro film che si riferiscono al periodo storico che va dalla prima guerra mondiale alla caduta del muro di Berlino nel 1989: il thriller britannico *The Third Man*, di Carol Reed (1949), che si svolge alla fine della seconda guerra mondiale nella Vienna occupata dagli alleati; *Die Blechtrommel*, di Volker Schlöndorff (1979), tratto dall'omonimo romanzo di Günter Grass, che descrive il periodo dalla prima alla seconda guerra mondiale attraverso il racconto del piccolo Oskar; *Das Leben der Anderen*, di Florian Henckel von Donnersmarck (2006), che ci porta nel periodo pre e post caduta del muro di Berlino nella Germania dell'Est; *The Danish Girl*, di Tom Hooper (2015), che racconta la vita della coppia Wegener, due pittori danesi nel mondo artistico della Copenaghen degli anni Venti del secolo scorso.

Le tecniche acquisite durante i primi esercizi e la procedura di costruzione di un'immagine esperita durante la nuova esercitazione hanno permesso agli studenti di sviluppare una facoltà selettiva che ha permesso loro di osservare la realtà cogliendone i differenti livelli di complessità.

Cinema Theatre. The representation of truth to life

Drawing, namely the two-dimensional representation of a three-dimensional object, can be used as a means of analysis and memorisation. This is the case of the survey of a building; it occupies a place in the design process, as a means for verifying on paper, at a certain distance, the fruit of our imagination; finally, it is a tool for conveying an idea, for example architectural.

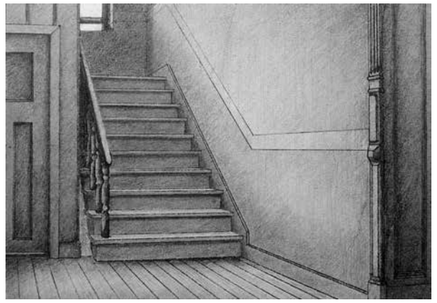
In the first semester, some exercises and pencil sketches were proposed. The former were performed during the course in the design studios, the later were performed independently by the students. The exercises assigned were structured according to the topics dealt with in the course, so as to combine manual preparation with the study of whatever was to be represented.

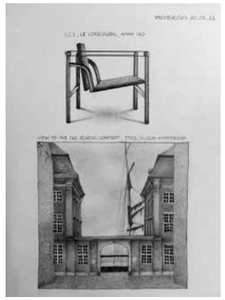
In the second semester the exercise consisted of developing a drawing starting from a film frame. In particular, the itinerary was divided into four films dealing with the historical period from World War I to the fall of the Berlin Wall in 1989: the British thriller *The Third Man*, by Carol Reed (1949), set afer World War II in Allied-occupied Vienna; *Die Blechtrommel*, by Volker Schlöndorff (1979), taken from the novel of the same name by Günter Grass, dealing with the period from the First to the Second World War through the story of little Oskar; *Das Leben der Anderen*, by Florian Henckel von Donnersmarck (2006), which takes us into the period before and after the fall of the Berlin Wall in East Germany; *The Danish Girl*, by Tom Hooper (2015), which recounts the life of the couple Gerda and Einar Wegener, Danish painters in the artistic world of Copenhagen in the twenties of last century.

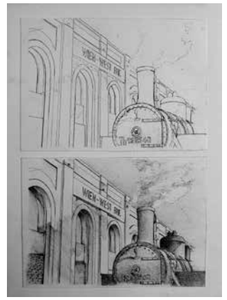
The techniques acquired during the first exercises and the procedure of building an image practised during the new exercise allowed students to develop a selective faculty enabling them to observe reality by grasping the different levels of complexity.

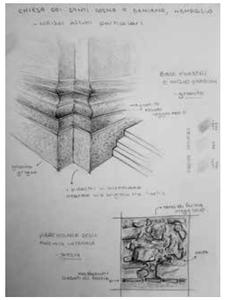
CINEMA TEATRO
CINEMA TEATRO
La rappresentazione del verosimile
LEBEN DER ANDEREN
USI – ACCADEMIA DI ARCHITETTURA DI MENDRISIO – ATELIER ORIZZONTALE – A. A. 2020/21 - MENDRISIO

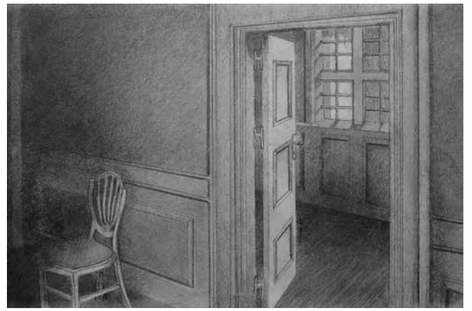
Herthastraße

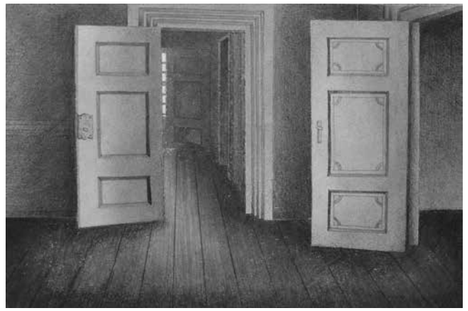












Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro

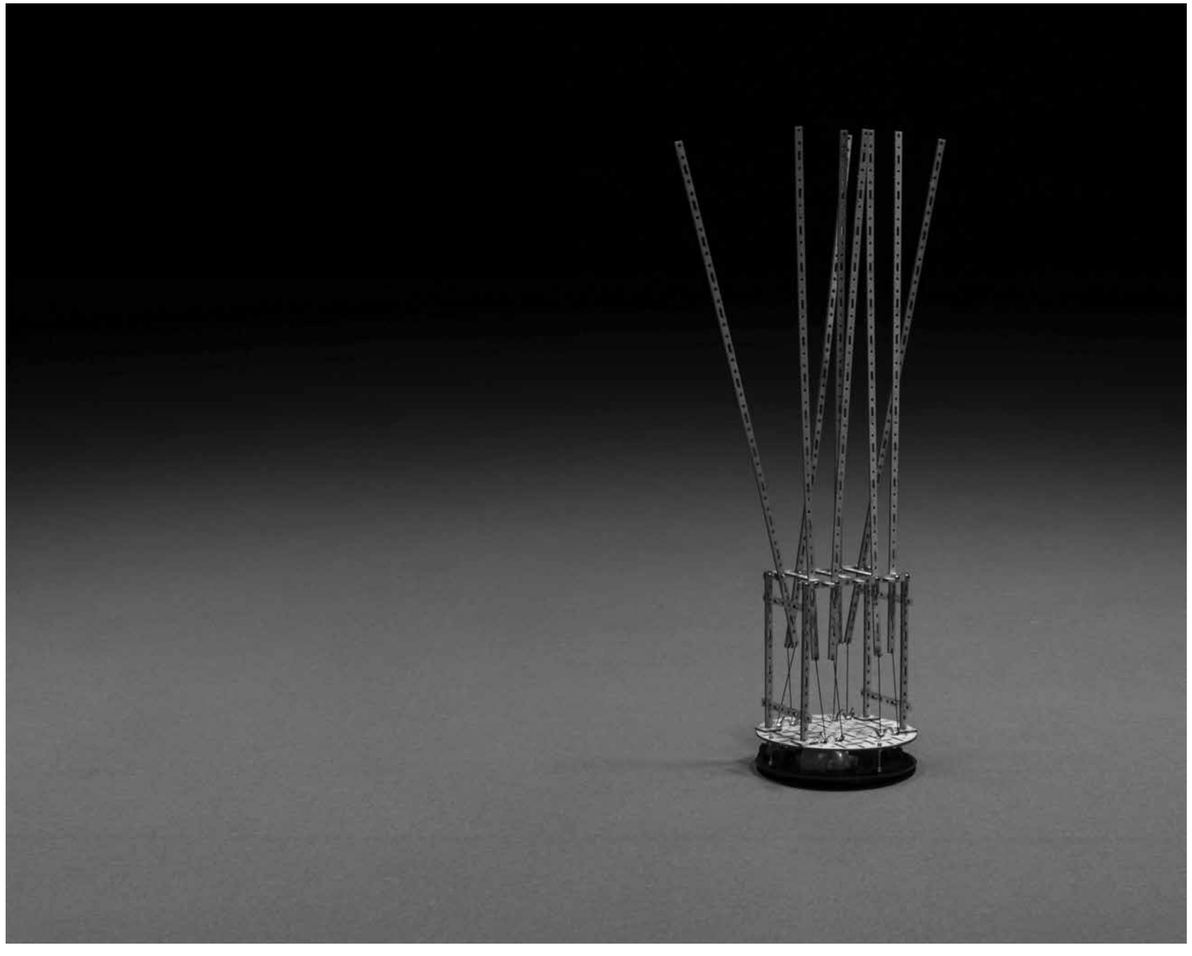
Relatori
Guest Lecturers
Marco Merlini

Spazio corpo evento
I semestre: Camminando faccio architettura
II semestre: Wirobi

Il movimento articolato è stato il tema centrale dell'anno.
Nel primo semestre, agli studenti divisi in gruppi è stato chiesto di realizzare una coreografia che "amplificasse" il camminare attraverso un "giogo" che ciascuno di essi trasportava in equilibrio sulle spalle, composto di una lunga verga alle cui estremità erano incernierate due aste verticali controbilanciate. Ogni gruppo, lavorando in un luogo specifico del campus, ha organizzato differenti sequenze di movimenti, per un periodo di tempo stabilito.
Nel secondo semestre, un attrezzo semiautomatico, reperibile in commercio, che grazie a un motore può muoversi liberamente su piani orizzontali definiti, è stato modificato utilizzando moduli in legno forniti dalla docenza, per poter così simulare le articolazioni del corpo umano esprimendone la bellezza e la complessità.

Space body event
I semester: Doing architecture by walking
II semester: Wirobi

Articulated movement was the central theme of the year.
In the first semester, students divided into groups were asked to create a choreography that amplified walking with a "yoke" that each of them carried balanced on their shoulders. It consisted of a long rod at the ends of which were hinged two counterbalanced vertical rods. Each group, working in a specific location on campus, organised different sequences of movements for a set period of time.
In the second semester, a semi-automatic tool, available on the market, that uses a motor to move freely on defined horizontal planes, was modified using wooden modules provided by the lecturer to simulate the joints of the human body, expressing their beauty and complexity.



Storia e teoria dell’arte e dell’architettura
History and Theory of Art and Architecture

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science

1. anno
year

143 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

144 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

145 Storia dell’architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

Bachelor of Science

2. anno
year

146 Storia dell’architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

147 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

148 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli

Bachelor of Science

3. anno
year

149 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

150 Teoria dell’architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

Master of Science
1./2. anno
year

151 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

152 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

153 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

154 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

155 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

156 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

157 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

158 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

159 Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden
Nicola Emery

160 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

161 Design in Italia: 1945-2020
Design in Italy: 1945-2020
Gabriele Neri

162 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

163 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

164 Etnografia dell'architettura
Architectural Ethnography
Sascha Roesler, Madlen Kobi

165 Scenografia
Scenography
Margherita Rota Palli

166 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

167 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

168 Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany
Christoph Frank

169 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

170 Il Romanico e le sue fortune
Romanesque and its Reception
Daniela Mondini

171 Arte pubblica
Public Art
Simona Martinoli

172 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

173 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

174 Fare architettura. La professione tra visione e servizio
The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision
André Bideau

175 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

176 Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory
Nicola Emery

177 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building

178 Boris Hars-Tschachotin
Arti e tecniche dal Gotico al Rinascimento
Arts and Techniques from Gothic to Renaissance
Mirko Moizi

179 Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020
Elena Chestnova

180 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Pier Vittorio Aureli

181 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

182 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

183 Workshop
Production Design on Stage
Boris Hars-Tschachotin

184 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

185 Summer School
RRR. Roma – Riuso e Restauro
RRR. Rome – Reuse and Restoration
Daniela Mondini, Sergio Bettini, Carla Mazzarelli…

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura contemporanea
Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Bologna
Andreas Bründler
Giovanni Corbellini
Christian Kerez
Jeannette Kuo
Meili Peter & Partner Architekten
Stefano Moor
Kevin M. Rahner

Il corso ha affrontato la teoria e la prassi dell'architettura nella seconda metà del Novecento, con l'obiettivo di comporre un primo mosaico conoscitivo capace di stimolare una coscienza critica e la capacità di porsi quesiti sul mondo costruito e progettato. Partendo dalla frattura antropologica e sociale rappresentata dalla guerra, sono state indagate le molteplici risposte della cultura architettonica alle promesse della Modernità prebellica e la loro evoluzione fino ai giorni nostri, attraverso l'individuazione di tematiche trasversali. Tra queste vi sono la ricerca sull'abitare, il rapporto tra tecnica ed estetica, l'autonomia dell'architettura come forma d'arte, il ruolo della storia e dell'utopia, la percezione pubblica dell'architettura, la stratificazione della città europea, la cultura del modello architettonico. All'architettura costruita è stata inoltre affiancata l'architettura descritta, immaginata e contestata, così come la rete di indispensabili relazioni che essa da sempre stringe con discipline più o meno prossime.

The course dealt with the theory and practice of architecture in the second half of the 20th century, with the purpose of composing a preliminary cognitive mosaic capable of fostering a critical awareness and the ability to ask questions about the built and designed world. Starting from the anthropological and social fracture of the war, it investigated the multiple responses of architectural culture to the promises of pre-war modernity and their evolution until the present through the identification of transversal issues. Among these: research into housing, the relation between technology and aesthetics, the autonomy of architecture as an art form, the role of history and utopia, public perception of architecture, the stratification of the European city, the culture of the architectural model. Built architecture was also accompanied by described, imagined and contested architecture, as well as the network of indispensable relationships that it has always established with more or less closely related disciplines.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Arte contemporanea
Contemporary Art

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Assistente
Assistant
Irina Emelianova

Il corso ha proposto un percorso attraverso alcune delle principali forme di espressione e riflessione artistica del XX e XXI secolo, seguendo un approccio interdisciplinare e comparatistico che ha posto al centro lo studio delle opere e la loro genesi concettuale, in stretto dialogo con la meditazione teorica e critica.
È stata considerata la pittura di Jackson Pollock, Mark Rothko e Francis Bacon; la scultura di Alberto Giacometti e il lavoro di Giuseppe Penone; opere e artisti appartenenti alla cosiddetta "arte povera" e alla Land Art. Sono stati approfonditi contributi nell'ambito della fotografia ritrattistica, da August Sander a Thomas Ruff; nonché i rapporti tra fotografia e arte con i lavori di Jeff Wall, Thomas Struth, Hiroshi Sugimoto e Luigi Ghirri.
Attraverso le opere di Claudio Parmiggiani, Roman Opalka, Roni Horn e Chris Marker sono stati evidenziati aspetti e dinamiche che legano arte e tempo. È stata considerata l'opera cinematografica di Alain Resnais, Marguerite Duras e Pier Paolo Pasolini, come pure la videoarte di Bill Viola e i dialoghi tra cinema e arti, con i lavori di Terrence Malick, Wim Wenders e Jon Jost. Accanto all'analisi delle opere sono stati proposti scritti a firma degli artisti trattati e da parte di pensatori quali Gilles Deleuze, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy, Georges Didi-Huberman.
Al termine di ciascuna lezione è stato riservato uno spazio al dialogo, dando la possibilità agli studenti di intervenire con domande e riflessioni.

The course presented a path through some of the main forms of artistic expression and reflection of the 20th and 21st centuries, following an interdisciplinary and comparative approach that placed the study of the works and their conceptual genesis at the centre, in close dialogue with theoretical and critical reflection.
We studied the painting of Jackson Pollock, Mark Rothko and Francis Bacon; the sculpture of Alberto Giacometti and the work of Giuseppe Penone; works and artists belonging to the strands of so-called Arte Povera and Land Art. Insights were offered into the field of portrait photography, from August Sander to Thomas Ruff, as well as the relations between photography and art with the works of Jeff Wall, Thomas Struth, Hiroshi Sugimoto and Luigi Ghirri. Through works by Claudio Parmiggiani, Roman Opalka, Roni Horn and Chris Marker, the course brought out the factors and dynamics linking art and time. It considered the cinematographic work of Alain Resnais, Marguerite Duras and Pier Paolo Pasolini, as well as the video art of Bill Viola and the dialogues between cinema and the arts with the works of Terrence Malick, Wim Wenders and Jon Jost. Together with an analysis of the works, the course proposed writings by the artists dealt with and thinkers such as Gilles Deleuze, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy and Georges Didi-Huberman.
At the end of each lecture, a space was reserved for dialogue, giving students the opportunity to intervene with questions and observations.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura moderna 1:
Modern Architecture 1:

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Relatori
Guest Lecturers
Petra Brouwer

Il corso si fonda sul presupposto che l'architettura moderna non si possa considerare a prescindere dal cambiamento culturale in atto a partire dal Settecento. La cosiddetta "morte della storia naturale" e il conseguente inizio di una nuova comprensione della storia umana in quanto storia di progresso hanno avuto un'influenza sul modo di concepire la produzione architettonica. Dalla fine dell'Età dei Lumi alla fine dell'Ottocento, il corso tratta la storia dell'architettura occidentale nel più ampio contesto della storia culturale e ne analizza gli aspetti sociopolitici, tecnologici ed estetici che hanno influenzato la teoria e la pratica dell'architettura. Le lezioni seguono uno schema tematico e cronologico, includendo argomenti quali l'architettura dell'Illuminismo, l'avvento dei fenomeni di globalizzazione, le esposizioni internazionali e l'architettura coloniale, l'architettura nazionale in Europa e il movimento Arts and Crafts.
Dopo una prima parte di insegnamento a distanza, il semestre è continuato con una forma di insegnamento "ibrido" consentendo a un numero massimo di 50 studenti di seguire le lezioni in presenza, mentre per gli altri studenti è rimasta la possibilità di partecipare *online*.
La professoressa Petra Brouwer è stata ospite del corso, con una lezione dal titolo *Power relations in architectural history writing: Evaluating Dutch architecture*.

The course is based on the assumption that modern architecture cannot be considered apart from the cultural shifts that have been taking place since the 18th century. The so-called "death of natural history" and the consequent beginning of a new understanding of human history as a history of progress had an influence on the way architectural production was conceived. From the end of the Age of Enlightenment to the end of the 19th century, the course considered the history of Western architecture in the wider context of cultural history and dealt with the socio-political, technological and aesthetic factors that have influenced the theory and practice of architecture.
The lessons followed a thematic and chronological scheme, including topics such as Enlightenment architecture, the advent of globalisation, world fairs and colonial architecture, the European national narratives and the Arts and Crafts movement.
After a first part of distance learning, the semester continued with a form of hybrid teaching allowing a maximum of 50 students to attend the lectures in person, while the other students were able to participate online.
Professor Petra Brouwer was a guest of the course, with a lecture entitled *Power Relations in Architectural History Writing: Evaluating Dutch Architecture*.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Architettura moderna 2:
Modern Architecture 2:

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Séguito del BSc1, il corso ha proseguito la panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo, concentrandosi sul periodo di tempo compreso tra il 1890 e il 1960. Le questioni-chiave affrontate consistevano nei tentativi, a partire dal 1900 circa, di dare un nuovo inizio all'architettura e di stabilire modi di pensare alternativi, in contrasto con l'approccio evolutivo del secolo precedente. Sono stati analizzati concetti, argomentazioni e retorica legati a una nuova comprensione della modernità. Sono state esplorate quelle posizioni che hanno promosso connessioni storico-culturali, come pure il punto di vista delle avanguardie. In questo contesto, sono state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo. Le lezioni conclusive hanno quindi affrontato le esperienze derivanti dai cambiamenti politici degli anni Trenta (costruire sotto una dittatura o in esilio) e dai mutamenti di paradigma seguiti alla seconda guerra mondiale (critica del modernismo, monumentalità moderna, architettura antropologica).
A causa della nuova ondata pandemica, nella seconda metà del semestre le attività didattiche sono passate dall'aula all'insegnamento a distanza: le lezioni trasmesse in diretta sono state registrate e rese disponibili per la visualizzazione successiva.

The course continued the overview of the history of architecture since the mid-18th century from BSc1, focusing on the timespan between 1890 and 1960. Key issues addressed were the attempts from around 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking, breaking with the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, connected to a new understanding of modernity. Positions promoting historico-cultural connections were explored alongside the outlook of the avant-garde. The breaks and the continuities that characterise the architectural culture of the first half of the 20th century were discussed in this context. The concluding lessons dealt with experiences resulting from the political changes in the 1930s (building under dictatorial rule, building in exile) and the paradigm shifts after the Second World War (critics of modernism, modern monumentality, anthropological architecture).
Due to the second wave of the pandemic, in the second half of the semester, classroom activities switched from teaching on-site to online. Lectures were broadcast live, recorded, and made available for later viewing.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura medievale
Art and Architecture in the Middle Ages

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Silvia Rossettini

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of the Renaissance and Baroque

Docenti
Lecturers
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Silvia Rossettini

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica. Il tema di ogni lezione è introdotto dalla discussione di un disegno, volta alla comprensione dell'evoluzione di un progetto architettonico e/o decorativo.
I titoli delle lezioni: L'immagine dell'architetto; I trattati di architettura; Brunelleschi e la struttura architettonica; Bramante e l'architettura picta; La domus all'antica e il palazzo; La sprezzatura; S. Pietro in Vaticano: progetto e distruzione produttiva; Costruire l'opera d'arte nel Rinascimento: Raffaello a confronto con Leonardo e Michelangelo; Architettura e decorazione; L'unità delle arti nel Barocco; Gian Lorenzo Bernini: il "bel composto"; Borromini e Guarini.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography. The theme of each lesson is introduced by the discussion of a drawing aimed to understand the evolution of an architectural and/or decorative project.
The titles of the lessons: The image of the architect; Architectural treatise; Brunelleschi and the architectural structure; Bramante and 'architettura picta'; The domus in Antiquity and the palace; Sprezzatura; S. Pietro in Vaticano: project and productive destruction; Building the work of art in the Renaissance: Raphael in comparison with Leonardo and Michelangelo; Architecture and decoration; The unity of the arts in the Baroque; Gian Lorenzo Bernini: the 'bel composto'; Borromini and Guarini

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Debora Burri-Marci
Elisabetta Mainardi

Relatori
Guest Lecturers
Thea Altherr
Matti Neunschwander
Silvio Schmed

Viaggi di studio
Field Trips
Gockhausen
Dübendorf-Zurigo
Airolo

Il corso, inteso come una serie di lezioni di *teoria applicata*, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.
A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi-studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla teoria applicata alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre: il primo, di indagine e controllo sul campo, ha visto la realizzazione di una serie di schede tipo ISOS; il secondo di rilievo geometrico, materico e dello stato di conservazione di alcuni edifici.

The course, as a series of lectures on *applied theory*, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally, we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web.
This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from applied theory to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester: the first, an assignment of investigation and control in the field, involved the creation of a series of ISOS-type entries; the second a survey of the geometry, materials and state of conservation of some buildings.

Sofia Contini Luce
Iole Corbo
Adele Cortese
Edoardo Costa
Camilla Crafa
Irene d'Alessandro
Matilde Dal Maso
Nancy Caterina Dantese
Tobbia De Ecchmer
Fabio Di Girolamo

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

Assistente
Assistant
Frida Grahn

Relatori
Guest Lecturers
Anne Hultzsch
Frida Grahn

Il corso ha svolto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici.
Le lezioni sono iniziate in modalità *online* e sono proseguite in questa forma, con le ultime svolte in modalità ibrida dopo la decisione presa in merito dal Consiglio federale e dall'USI. Nonostante l'impostazione alquanto forzata del distanziamento, la facoltà si è molto impegnata per offrire una componente interattiva alla classe e gli studenti hanno preso parte alle discussioni con prontezza. Il corso comprendeva una conferenza tenuta da Anne Hultzsch (ETH Zurigo), che ha approfondito il tema delle donne nell'architettura. L'assistente del corso Frida Grahn ha a sua volta tenuto una lezione sul tema del linguaggio e dell'architettura.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects.
Under the conditions of the pandemic the classes started in online mode and continued in this form, with the last few lectures taking place in hybrid mode after the corresponding decision from the federal council and the university. Despite the somewhat forced set-up of the online classroom, the faculty endeavoured to offer an interactive component to the class and the students readily took part in the discussions. The course included a guest lecture by Anne Hultzsch (ETH Zurich), who gave an insight into the topic of women in architecture. Course assistant Frida Grahn also presented a guest lecture on the topic of language and architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1./2. anno
year

Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Gabriele Neri
Marco Spagna

Concepito come un ciclo di letture e di discussioni, questo corso ha inteso offrire una panoramica dei più significativi sviluppi metodologici nel campo della storia dell'arte, dal XVIII secolo ad oggi. Lo scopo risiedeva nel fornire agli studenti di arte e architettura una cornice teoretica e metodologica che li mettesse in grado di affrontare i rispettivi campi di indagine in modo più sistematico. Agli studenti sono stati forniti dei brevi testi di riferimento, che durante la lezione sono stati poi letti, contestualizzati, analizzati e discussi.

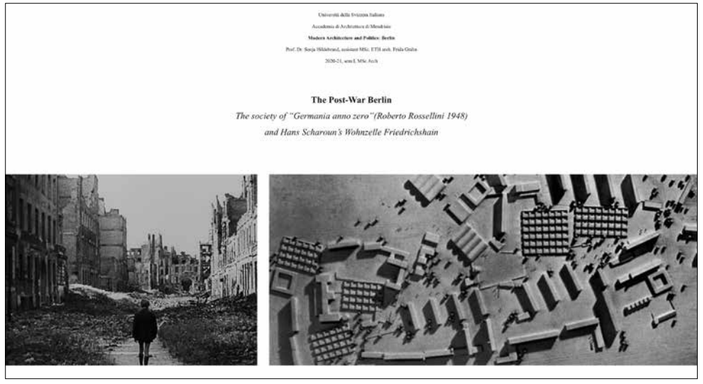
Conceived as a reading and discussion class this course intended to give an overview of the most seminal methodological developments from the eighteenth century until our own days. The aim was to provide the student of art and architecture with a theoretical and methodological framework that would allowe her and him to approach their respective subjects more systematically. A number of representative (short) texts were provided, read, contextualised, analysed and discussed during the class.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Frida Grahn



Crogiolo culturale e artistico dei "ruggenti anni Venti", capitale del regime nazista in lotta per il dominio del mondo, città in prima linea nella guerra fredda ed epitome popolare di una (in apparenza) riconquistata unità mondiale dopo il 1989, Berlino, con la sua movimentata storia politica, è la città del XX secolo. Il corso ha analizzato la storia dell'architettura di Berlino negli ultimi cento anni come espressione dei ruoli mutevoli e talvolta contraddittori che la città ha svolto al centro degli eventi storici mondiali, attraverso l'esame di edifici-chiave, programmi edilizi, dibattiti, attori e sviluppi politici prestando grande attenzione alla politica edilizia dalla caduta del muro e ai tentativi di riappropriarsi della storia architettonica della città. Il corso includeva una conferenza di Frida Grahn sull'International Building Exhibition IBA 1987.
A causa della pandemia, le lezioni sono state trasmesse in *streaming* con la possibilità di interazione studente-insegnante, e registrate per riferimento futuro. Le registrazioni, così come le slide di presentazione, i suggerimenti sulla letteratura e i forum di discussione, sono stati forniti sulla piattaforma di *e-learning* iCorsi. Le lezioni sono state integrate da compiti settimanali, dando agli studenti l'opportunità di riflettere sugli argomenti discussi in classe.

A cultural and artistic melting pot of the 'Roaring Twenties', the capital of the Nazi regime striving for world domination, a frontline city in the Cold War and the popular epitome of a (seemingly) regained unity of the world after 1989. With its eventful political history, Berlin is the city of the 20th century. This course analysed Berlin's architectural history over the past 100 years as an expression of its changing and sometimes contradictory roles at the centre of world-historical events. This was done by looking at key buildings, building programmes, debates, actors, and political developments with a strong focus on building policy since the fall of the Berlin Wall and on attempts to repossess the city's architectural history. The course included one lecture by Frida Grahn on the International Building Exhibition IBA 1987.
In the wake of the pandemic, the lectures were streamed as live webcasts, with the possibility for student-teacher interaction, and recorded for later reference. The recordings, as well as presentation slides, literature suggestions, and discussion forums, were provided on the e-learning platform iCorsi. The lectures were complemented by weekly assignments, giving the students the opportunity to reflect on topics discussed in class.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Estetica moderna e contemporanea. Immagini di una città, immagini di un mito: Venezia
Modern and Contemporary Aesthetics. Images of a city, images of a myth: Venice

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Venezia non è solo una città reale, ma anche una città dell'immaginario. Il mito di Venezia ha attratto in laguna viaggiatori intellettuali di ogni tipo, da un Goethe sollecitato anche dalla memoria della piccola gondola che gli regalò suo padre durante l'infanzia, a un Nietzsche che volle bersi l'anima coloristica di San Marco per non restituirgliela mai più, a un Kubin, a un Walter Benjamin, a un Sartre che ne esplorarono l'altra parte, quella a suo modo già espressa nell'opposizione delle *Carceri* piranesiane alle vedute della Serenissima di un Canaletto. Indagando queste e altre visioni, il corso ha proposto uno studio diacronico dei concetti e delle teorie estetiche che dall'epoca moderna a quella contemporanea hanno trattato di Venezia (da Cartesio a Sartre, passando per Piranesi, Rousseau, Laugier, Goethe, Winckelmann, Nietzsche, Bloch, Benjamin, Mann e Heidegger). Le lezioni del corso hanno mostrato i punti di divergenza e di convergenza delle teorie di questi pensatori attraverso la loro esperienza estetica di un luogo singolare come il territorio lagunare di Venezia. La discussione si è mossa nel movimento dialettico che oppone considerazioni classiche, statiche e razionali, all'irrompere del mondo irrazionale verso una concezione magmatica e dinamica della città di Venezia e in ultima analisi dell'arte.

Venice is not just a real city, but also a city of the imaginary. The myth of Venice has attracted intellectual travellers of all kinds to the lagoon, from a Goethe who was stirred by the memory of the model of a gondola that his father gave him as a child, to a Nietzsche who wished to drink in the colourful soul of San Marco so as never to give it back again, to a Kubin, a Walter Benjamin, a Sartre who explored the other part, the one already expressed in its own way by the opposition of Piranesi's *Carceri* and the views of the Serenissima by Canaletto. Investigating these and other visions, the course proposed a diachronic study of the concepts and aesthetic theories that from the modern to the contemporary era have dealt with Venice (from Descartes to Sartre, passing through Piranesi, Rousseau, Laugier, Goethe, Winckelmann, Nietzsche, Bloch, Benjamin, Mann and Heidegger). The lectures presented the points of divergence and convergence of the theories of these thinkers through their aesthetic experience of a unique place, Venice's lagoon territory. The discussion developed in the dialectical movement opposing classical, static and rational considerations to the irrational world breaking into a magmatic and dynamic conception of the city of Venice and ultimately of art.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Patrimonio architettonico del XX secolo
20th-Century Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Michele e Francesco Bardelli

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, inteso come "costruzione" culturale e come risorsa storico-documentaria, estetica, sociale, economica, eccetera. Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse con la pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova vocazione funzionale, alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia.
L'esercitazione ha riguardato l'ex-Ginnasio di Locarno (1959-1964), opera dell'architetto Dolf Schnebli. Attraverso il rilievo e lo studio incrociato dei documenti d'archivio (DFE, Sezione della logistica, Bellizona; Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona; Archivio della città, Locarno; gta Archiv, Zurigo, Fondo Dolf Schnebli), gli studenti hanno costruito un *Baubuch* che analizza storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti, incluso il restauro del 2000-2002. Il lavoro ha messo a fuoco il ruolo del Ginnasio nella ricerca di Schnebli e il suo apporto all'evoluzione dell'architettura scolastica ticinese. Attraverso il confronto con gli architetti che hanno curato il restauro, gli studenti hanno approfondito la varietà e complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente.

The course introduced students to working on the 20th-century architectural heritage, considered as a cultural "construction" and a resource in the broad sense: historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc. It provided the tools to critically read the interventions and, through case studies, addressed the issues bound up with the practice: from the monographic reading of the work to the search for a new functional vocation, the preservation of material authenticity and the traces of history.
The practical exercise dealt with the former Ginnasio (High-school) in Locarno (1959-1964), by the architect Dolf Schnebli. Through site inspections and a crossed analysis of archival documents (DFE, Sezione della logistica, Bellizona; Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona; Archivio della città, Locarno; gta Archiv, Zurich, Fondo Dolf Schnebli), the exercise led students to compose a *Baubuch* analysing the history and material forms of the complex, from the project's genesis to recent changes, included its 2000-2002 restoration. The work brought out the significance of the complex in Schnebli's career and in the evolution of school architecture in Ticino. Through discussions with the architects who supervised the restoration, the students learned about the variety and complexity of issues involved in conserving the recent heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Architettura in mostra: il Sir John Soane Museum di Londra
Architecture on Display: The Sir John Soane Museum in London

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Marco Spagna

Argomento del corso è il più romanzato e non meno ammirato museo d'architettura di tutti i tempi. Un museo che divenne fonte di ispirazione e di educazione fin da quando, nel 1833, Soane stesso riuscì a far approvare dal Parlamento inglese una legge (la prima del genere) che garantiva la conservazione perpetua della sua abitazione, e della sua collezione, nello stato in cui si sarebbe trovata alla sua morte. Il corso analizzerà nel dettaglio la genesi dell'edificio, la formazione della sua eccezionale collezione e l'enorme influenza che fin da subito il museo riuscì ad esercitare sulle menti inclini al pensiero architettonico.

The subject of this lecture course is what is presumably the most romanticized and no less admired architectural museum of all times. Ever since 1833, when Soane negotiated an (unprecedented) Act of Parliament to preserve his house and collection in perpetuity, that is exactly as it would be at the time of his death, the museum has been kept open and free for inspiration and education. The course will look in considerable detail at the genesis of the building, the constitution of its outstanding collections and the considerable influence it has exercized over architecturally inclined minds ever since.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Museologia e museografia
Museology and Museography

Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Relatori
Guest Lecturers
Gianna Mina

Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto

Il museo come luogo pubblico nasce con l'Illuminismo e si definisce come tale, nell'ambito della cultura europea e in stretta connessione con le istituzioni accademiche, tra XVIII e XIX secolo. Il corso si propone di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *wunderkammern* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea. All'analisi delle diverse tipologie inquadrate nel loro rispettivo contesto storico e culturale si accompagna la lettura e il commento in aula di saggi di protagonisti del mondo della cultura, della letteratura, dell'architettura che hanno partecipato al dibattito sul museo tra XIX e XXI secolo (Proust, Valéry, Benjamin, Le Corbusier, Adorno, Baudrillard, Clair, Eco, eccetera). Sopralluoghi a musei e collezioni sono inoltre parte integrante del corso: ci si pone così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi.

The museum as a public place grew up with the Enlightenment and was defined as such in the context of European culture and in close connection with academic institutions between the 18th and 19th centuries. The course seeks to examine when and how the private spaces of collecting – Renaissance studiolo, Baroque galleries and *Wunderkammern* – grew into the museum as a community space, a central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture. The analysis of the different typologies framed in their respective historical and cultural contexts was accompanied at lectures by reading and commenting on essays by leading figures in the worlds of culture, literature and architecture who took part in the debate on the museum between the 19th and 21st centuries (Proust, Valéry, Benjamin, Le Corbusier, Adorno, Baudrillard, Clair, Eco, etc.). Field trips to museums and collections were an integral part of the course: in this way we set ourselves the objective of integrating historical-critical study with direct analysis of the relevant places.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Architettura sociale
Social Architecture

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistenti
Assistants
Elena Chestnova
Frida Grahn

Relatori
Guest Lecturers
Paolo Vitali

Dal falansterio a "Making Heimat"
L'edilizia residenziale è una delle maggiori sfide del nostro tempo. La crescita e l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione persistente, la migrazione mondiale e il numero crescente di famiglie unipersonali nei paesi occidentali implica che entro il 2030 saranno necessarie fino a un miliardo di nuove abitazioni. Il corso ha affrontato i problemi ecologici, economici e sociali che ne derivano prendendone spunto per esaminare modelli abitativi alternativi e innovativi. Ha raggiunto con successo l'obiettivo di discutere i diversi aspetti dell'abitare con l'aiuto di esempi storici e contemporanei individuando le possibili linee di azione. L'ambito del corso si è esteso dai progetti utopici di fine Settecento e Ottocento ad esempi contemporanei di edifici per rifugiati, per arrivare all'ideale di condivisione. Il corso ha previsto due interventi di Elena Chestnova, in cui soluzioni abitative informali e post-catastrofiche sono state utilizzate come spunti per una discussione sui bisogni abitativi "elementari". La maggior parte delle lezioni sono state condotte a distanza per via del prolungarsi della pandemia, ma trasmesse in diretta streaming, con possibilità di interazione studente-docente, e registrate per consentirne una visione indipendente. La modalità di esame del corso prevedeva tesine scritte individualmente, i cui concetti di base sono stati presentati dagli studenti nell'ultima lezione del semestre.

From the Phalanstery to "Making Heimat"
Housing is one of the biggest challenges of our time. Growing and ageing populations, persistent urbanisation, world-wide migration, and increasing numbers of single householders in Western countries mean that up to one billion new dwellings will be needed by 2030. The course took the ecological, economic, and social problems that result from this as an impetus to examine innovative and engaged models of housing. It successfully achieved its aim of discussing various aspects of dwelling with the help of historical and contemporary examples, and as a way to get to know possible courses of action. The range of the course extended from the utopian projects of the late 18th and 19th centuries to contemporary examples of buildings for refugees and concepts of sharing. The course included two lectures by Elena Chestnova, in which informal and post-catastrophic forms of dwelling were used as starting points for a discussion on 'elementary' housing needs. Most of the course sessions were conducted remotely in the wake of the pandemic. The lectures were live streamed, with scope for student-teacher interaction, and recorded to allow for independent viewing. The examination mode of the course was individually written term papers, the concepts for which were presented by the students in the final session of the semester.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto».
Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come *master-designer* o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale?
Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far».
Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model?
In revisioning the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Relatori
Guest Lecturers
Sara Marini

Il corso ha presentato e discusso il legame delle nozioni di giardino e di paesaggio così come sono state pensate anche nella tarda modernità, con i grandi paradigmi culturali che hanno formato la nostra idea del rapporto uomo/natura, ossia quello di matrice greca e quello di matrice ebraico-cristiana. Sinteticamente, dallo stereotipo di una netta contrapposizione si è proceduti all'individuazione di punti di convergenza e visioni complementari. Da un lato si è percorso analiticamente l'influente testo di Ludwig Klages *L'uomo e la terra*, individuandovi una sorta di manifesto della critica, oggi di grande attualità, dell'antropocentrismo e dell'anti-specismo. Dall'altro si è tematizzata la potenzialità di resistenza della natura all'oggettivazione/reificazione/appropriazione, secondo una linea utopica presente in Bloch, in Benjamin, in Horkheimer e in Adorno. Complessivamente ne viene un'esigenza di progettazione come ascolto, restituzione e liberazione, un'esigenza che trova espressione nel concetto di "terzo paesaggio" (Gilles Clément), ovvero una visione che intende dar voce e corpo alla *natura naturans*, a quella sua alterità e selvatichezza dinamica che eccede il dominio statico della *natura naturata*.

The course presented and discussed the link between the notions of garden and landscape, as they were conceived in late modernity, and the great cultural paradigms that have shaped our idea of the relationship between man and nature, namely the Greek and Jewish-Christian paradigms. Synthetically, from the stereotype of a clear opposition, we proceeded to identify points of convergence and complementary visions. On the one hand, the influential text by Ludwig Klages, *Man and Earth*, was analyzed, identifying a sort of manifesto of the critique of anthropocentrism and anti-specism, which is highly topical today. On the other hand, the potential of nature's resistance to objectification/reification/appropriation was thematized, following a utopian line present in E. Bloch, W. Benjamin, M. Horkheimer and T.W. Adorno. The overall result is a need for design as listening, restitution and liberation, a need that finds expression in the concept of the "Third Landscape" (Gilles Clément), a vision that intends to give voice and body to *natura naturans*, to that dynamic otherness and wildness that goes beyond the static domain of *natura naturata*.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Brancaccio
Nott Caviezel
Stefano Della Torre
Rossana Gabrielli

Viaggi di studio
Field Trips
Riva San Vitale

Il corso ha analizzato gli aspetti teorico-pratici del patrimonio storico e monumentale fornendo gli strumenti necessari alla comprensione degli organismi architettonici del passato al fine di definire gli interventi più efficaci per conservarli e restaurarli. Le lezioni hanno riguardato le diverse definizioni di restauro nel corso degli ultimi due secoli, le tecniche costruttive, gli elaborati grafici, le mappe tematiche per l'analisi del degrado e dei quadri fessurativi. Quest'anno il tema prescelto è stato il Tempio Della Croce, realizzato nell'ultimo quarto del Cinquecento su progetto di Giovanni Antonio Piotti detto il Vacallo. Il caso-studio è stato analizzato tramite indagini mirate sul campo, la consultazione dei materiali archivistici e bibliografici, il confronto in classe con studiosi ed esperti del settore; gli studenti hanno quindi redatto una serie di "carte tematiche" che raccolgono le trasformazioni storiche e i restauri effettuati sugli edifici, i sistemi costruttivi, l'analisi del degrado e i quadri fessurativi strutturali.

The course analysed the theoretical and practical issues of the historical and monumental heritage. It provided students with the necessary tools to understand the architectural organisms of the past, defining the most effective approaches to preserving and restoring them. The lectures covered the different definitions of restoration over the last two centuries, construction techniques, graphic works and thematic maps for the analysis of decay. This year the chosen building was the Tempio Della Croce, designed by Giovanni Antonio Piotti, known as il Vacallo, and built in the last quarter of the 16th century. The case study was analysed through onsite investigations, archival and bibliographical researches, and discussions in class with scholars and experts in the field. The students drew up a series of 'thematic maps' bringing together the historical transformations and restorations carried out on the buildings, the construction systems, the analysis of its decay and structural cracks.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Design in Italia 1945-2020
Italian Design 1945-2020

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; le trasformazioni sociali.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; social changes.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

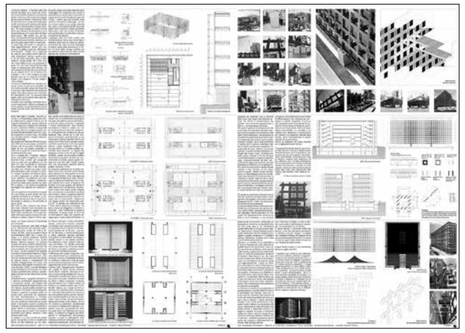
Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Matteo Iannello

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi".
In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.



Giovanni Perazzi

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Forme dell'abitare
Forms of Dwelling

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Il corso ha interrogato l'evoluzione dello spazio moderno esplorando la correlazione tra economia, apparati governamentali, sistemi di sapere e architettura. Le teorie di Foucault (*Sorvegliare e punire, Storia della follia, Nascita della clinica, La microfisica del potere*) hanno inizialmente guidato il ragionamento, che ha assunto così una forma genealogica. Ai casi classici del carcere, dell'ospedale, del manicomio, il corso ne ha affiancati alcuni meno noti: il mutamento interno alla casa borghese, la formazione e lo sviluppo (dall'Ottocento ai giorni nostri) dell'abitazione collettiva, la trasformazione della fabbrica e dell'ospedale. Ognuno di questi casi è stato discusso in modo comparativo, mostrando continuità, punti di rottura, ibridazioni paradigmatiche. Si è poi mostrata la svolta indotta dall'organizzazione post-fordista dello spazio e le sfide che ne sono conseguite. Il co-housing sfida la classica configurazione della casa borghese, l'ospedale diventa un luogo attraversato da grandi sperimentazioni materiali e ideali, la fabbrica diventa qualcosa di alquanto diverso dal moderno. Il corso ha così rivisto le teorie di Foucault alla luce di quelle di Deleuze, Debord, Žižek.

The course questioned the evolution of modern space by exploring the correlation between the economy, governmental apparatuses, knowledge systems and architecture. Foucault's theories (*Discipline and Punish, History of Madness, The Birth of the Clinic, The Microphysics of Power*) initially guided the argument, which thus took on a genealogical form. In addition to the classic cases of the prison, the hospital and the asylum, the course included some lesser-known ones: the change within the bourgeois home, the formation and development (from the 19th century to the present day) of the collective dwelling, the transformation of the factory and the hospital. Each of these cases was discussed comparatively, showing continuity, points of rupture and paradigmatic hybridisations. The course then showed the breakthrough induced by the post-Fordist organisation of space and the challenges following from it. Co-housing challenges the classic configuration of the bourgeois home, the hospital becomes a place traversed by great material and ideal experiments and the factory becomes something quite different from the modern one. In these ways the course reviewed Foucault's theories in the light of those of Deleuze, Debord and Žižek.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

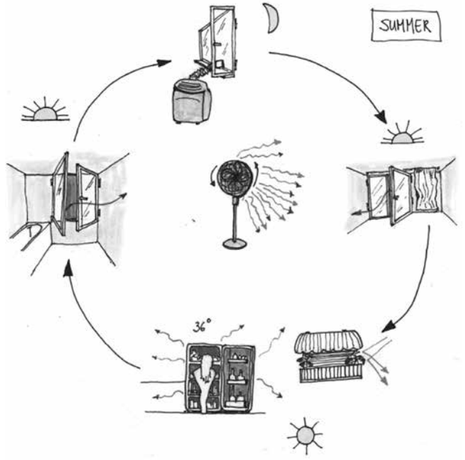
1./2.

Master of Science
anno
year

Etnografia dell'architettura
Architectural Ethnography

Docenti
Lecturers
Sascha Roesler
Madlen Kobi

Relatori
Guest Lecturers
Camillo Boano



L'etnografia dell'architettura è un metodo di ricerca sul campo che indaga le forme, le tecnologie e i materiali dell'edilizia residenziale, occupandosi al contempo del contesto socio-culturale in cui l'architettura si sviluppa. A lungo termine, la disciplina comprende indagini su edifici, mappatura di siti, osservazione partecipante e interviste con i diversi attori coinvolti nella costruzione e nell'abitazione delle case come parte della cultura materiale. L'immersione dell'architetto-etnografo nella vita quotidiana locale rende possibile la percezione e la comprensione delle culture architettoniche, delle ecologie politiche e della conoscenza socio-tecnologica che caratterizza l'ambiente costruito. Spingendosi oltre i numerosi studi di edilizia abitativa spontanea nelle zone rurali, questo seminario sottolinea la rilevanza dell'etnografia dell'architettura nell'indagine sulle aree urbane e, in particolare, sul microclima delle città. La discussione è incentrata sui diversi approcci etnografici, storici e contemporanei. Al di là delle caratteristiche naturali, l'ambiente costruito dall'uomo, comprese case, strade o aree verdi, modella i climi locali con varie implicazioni ecologiche, sociali e politiche. Nell'ambito del seminario, agli studenti è richiesto di condurre ricerche etnografiche microclimatiche in nuclei familiari e in alcuni distretti urbani scelti. Queste esercitazioni pratiche sono abbinate a letture teoriche e discussioni in classe sulla rilevanza e l'applicazione dei risultati etnografici per la progettazione architettonica.

Architectural ethnography is an on-site research method that inquires into the forms, technologies and materials for home-building and also engages with the socio-cultural context of architecture. During long-term fieldwork, architectural ethnography includes surveys of buildings, mapping of sites, participant observation, and interviews with the diverse actors involved in building and inhabiting housing as a part of material culture. The immersion of the architect-ethnographer into everyday local life enables one to comprehend and sense architectural cultures, political ecologies and the socio-technical knowledge characterising the built environment.
Expanding beyond the numerous studies of vernacular housing in rural regions, this seminar highlights the relevance of architectural ethnography for investigating urban areas and, in particular, the microclimates of cities. The discussion focuses on different historical and contemporary ethnographic fieldwork approaches. Beyond the natural characteristics, the human-built environment, including houses, streets or green areas, shapes local climates with various ecological, social and political implications. Within the framework of the seminar, students conducted microclimate ethnographies in households and selected urban districts. These practical exercises were combined with theoretical readings and in-class discussions about the relevance and application of ethnographic findings for architectural design.

Sylvain Roumier
David Welding

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
Franco Malgrande

Il teatro e lo spazio d'invenzione.
Passato, presente, futuro
Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte: una eterna e immortale, l'altra effimera. Dodici lezioni per raccontare lo spazio scenico, la regia e il costume, con un momento di riflessione legato allo studio e all'analisi di un testo.
Obiettivo del corso è l'analisi dell'evoluzione dello spazio scenico in rapporto alla messinscena contemporanea e alla regia, dal Novecento ad oggi.
Esercizio finale a sintesi del corso è l'elaborazione di una scenografia / installazione da progettare dopo l'analisi del testo e dei personaggi di *Wilhelm Tell* di Friedrich Schiller.
Decostruire il testo, ricercando negli spazi vuoti una possibile rappresentazione di un luogo materiale e al tempo stesso immateriale. Scomporre e comporre il testo e i personaggi, inserendoli in luoghi termali o acquatici. Trasformare, arredare, vestire seguendo la drammaturgia. Elaborare un'installazione che racconti allo spettatore la storia.

The theatre and the space of invention.
Past, present, future
Architecture and scenography are a combination of similar but opposite arts: one eternal and immortal, the other ephemeral.
Twelve lectures to recount the scenic space, directing and costume design, with a moment of reflection on the study and analysis of a text. The aim of the course was the analysis of the evolution of the scenic space in relation to contemporary staging and the director's art, from the twentieth century to the present.
The final exercise as a synthesis of the course was to develop a set/installation to be designed after analysing the text and characters of Friedrich Schiller's play *Wilhelm Tell*.
The purpose was to deconstruct the text, searching in the empty spaces for a possible representation of a place that would be material and at the same time immaterial. To decompose and compose text and characters, inserting them in spas or watering places. Transforming, furnishing and dressing them following the dramaturgy. And working on an installation that would tell the viewer the story.

Francesco Baggio

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture

Docente
Lecturer
Vladimir Ivanovici

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale.
Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines.
Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape… Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Gabriele Neri
Marco Spagna

Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale fu incredibilmente produttivo per le arti visive, sia negli Stati Uniti sia in Germania, che allora era un paese diviso in due parti, separate, dal 1961 al 1989, da un muro. Le ombre degli orrori del passato recente, come anche i continui scontri della cosiddetta "guerra fredda", nell'Europa centrale, allora divisa dalla "cortina di ferro", venivano percepiti in modo più acuto, più inquietante e perciò più creativo che altrove. Il seminario ha analizzato nel dettaglio la situazione artistica di New York e Düsseldorf, per metterne in luce le corrispondenze artistiche. Tra gli artisti di cui ci siamo occupati spiccano Boris Lurie, Barnett Newman, Jackson Pollock, Mark Rothko, Richard Serra e Andy Warhol negli USA; Joseph Beuys, Georg Baselitz, Anselm Kiefer, Sigmar Polke e Gerhard Richter in Europa. Il corso si è articolato in lezioni, testi e filmati, con particolare ricorso alle risorse digitali, data la situazione attuale.

The period following WWII was an amazingly productive one in the visual arts, both in the United States of America and Germany, which was then a divided country, with a wall running through its middle from 1961 until 1989. The shadows of the horrors of the recent past as well as the ever present confrontations of the so-called "Cold War" could be experienced nowhere more acutely, disturbingly and therefore more creatively than at the centre Europe then divided by the "Iron Curtain". The seminar looked in some detail at the artistic situation of New York and Düsseldorf, in order to reveal some of the artistic correspondences between these two extraordinary environments. Amongst the artists we looked at on the one side of the Atlantic were Boris Lurie, Barnett Newman, Jackson Pollock, Mark Rothko, Richard Serra and Andy Warhol, and Joseph Beuys, Georg Baselitz, Anselm Kiefer, Sigmar Polke and Gerhard Richter on the other. The course was divided into lectures, texts and videos, with particular use of digital resources, in response to the current situation.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Perché la storia?
Why History?

Docente
Lecturer
Elena Chestnova

L'importanza della storia dell'architettura nella pratica contemporanea è ancora oggetto di discussione. A differenza della teoria, nelle scuole di architettura il ruolo dell'insegnamento della storia viene periodicamente messo in discussione. Lo scopo del corso è dunque rendere consapevoli gli studenti di queste discussioni e coinvolgerli in un dibattito: perché guardare alla storia e come? Il corso prepara gli studenti alla conoscenza dei fondamenti dello studio del passato e li induce a riflettere su come utilizzare diversi approcci e metodologie nella propria pratica progettuale. Si fonda sul presupposto che l'attività di progettazione implica un certo grado di confronto con il passato, recente o lontano che sia. Essere in grado di immaginare qualcosa di nuovo significa porsi in relazione con ciò che c'era prima. Anche quando gli architetti scelgono di ignorare completamente il passato delle configurazioni fisiche e concettuali dei loro progetti, stanno formulando una posizione esplicita sulla storia.
Il corso consiste in una serie di dodici seminari, ogni sessione include una breve introduzione ai temi principali e le informazioni di base necessarie per comprendere un particolare testo. Alla lettura del testo segue infine una discussione di gruppo sui contenuti emersi e sulle implicazioni che ne derivano.

Architectural history, unlike other branches of specialised history, is still subject to a debate about its relevance to contemporary practice. The place of history teaching – as opposed to theory – in schools of architecture is periodically called into question. The aim of this seminar is to inform students of these discussions and involve them in a debate: why and how to look at history? The course informs students about the fundamentals of study of the past and leads them to reflect on how different approaches and methodologies can be incorporated into their design practice.
This course is based on the premise that the activity of design involves some degree of dealing with the past, whether recent or distant. Being able to imagine something new requires one to situate oneself in relation to what was there before. Even when architects choose to completely ignore the past of the physical and conceptual settings of their projects, they are formulating an explicit position on history.
The course consists of a series of 12 seminars, each session including a short introduction to its main themes and background information necessary to understand a particular text. This is followed by time to read the text and by a group discussion of the contents of the readings and their implications.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Il Romanico e le sue fortune
Romanesque and its Reception

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Mirko Moizi

Viaggi di studio
Field Trips
Giornico
Prugiasco-Negrentino

Il corso ha trattato l'arte romanica e la sua ricezione nei vari secoli partendo dallo studio delle opere architettoniche, scultoree e pittoriche realizzate tra il X e il XIII secolo e approfondendo in particolar modo il Duomo di Modena (Lanfranco e Wiligelmo), le attività di Maestro Nicolò e Benedetto Antelami e i contesti pisano e pugliese.
Si è poi dato ampio spazio a come il concetto di Romanico si sia sviluppato nel corso dell'Ottocento e ai restauri "in stile" compiuti in Lombardia (Milano, Como, Pavia) nella seconda metà del secolo, sottolineando il forte impatto che il francese Fernand de Dartein ha avuto su questi lavori di ripristino delle presunte forme originarie degli edifici e sugli studiosi italiani a lui contemporanei (ad esempio, Camillo Boito).
Infine, si è analizzato come il Romanico sia stato recepito e reinterpretato nel Novecento, sia nelle opere di architetti come Dominikus Böhm, Le Corbusier, Mario Botta e Peter Märkli, sia attraverso l'attività editoriale di alcune riviste del periodo, come "Zodiaque".

The course dealt with Romanesque art and its reception through the centuries by starting from the study of the buildings, sculptures and paintings produced from the 10th to the 13th century, and especially examining in depth Modena cathedral (Lanfranco and Wiligelmo), Maestro Nicolò, Benedetto Antelami and the Pisan and Apulian contexts.
Much attention was also given to how the concept of Romanesque developed during the 19th century and the restoration projects in so-called "period style" carried out in Lombardy (Milan, Como, Pavia) in the second half of the century, emphasising the strong impact that the French Fernand de Dartein had on these attempts to recover the purportedly original forms of the buildings and on Italian scholars contemporary with him (e.g. Camillo Boito).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Arte pubblica
Public Art

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Relatori
Guest Lecturers
Christian Hörler

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno-Solduno

Collaborazioni tra artisti e architetti dagli anni Cinquanta del XX secolo a oggi
La relazione tra artista e architetto ha una lunghissima tradizione nella storia dell'arte e dell'architettura, ma è dagli anni Trenta del Novecento che negli Stati Uniti e poi in Europa l'intervento artistico relazionato al progetto architettonico e allo spazio pubblico diviene imprescindibile. In diversi Stati l'idea di destinare una percentuale del costo di costruzione di edifici pubblici a interventi artistici – il Percent for Art – si traduce in testi di legge. Nonostante le numerose opere di spessore, la disciplina del "percento per l'arte" o *Kunst am Bau* ha spesso sostenuto espressioni artistiche di tipo tradizionale ed è stata più volte oggetto di critiche e ridefinizioni. Nel secondo dopoguerra si sono sperimentate altre forme di collaborazione tra artisti e architetti, sovente tradottesi in opere di qualità che hanno coinvolto i grandi nomi della storia dell'arte e dell'architettura all'insegna della "sintesi delle arti". Oggi si sperimentano nuove modalità nel settore dell'arte pubblica, con l'intento di coinvolgere diversi ambiti disciplinari e i cittadini stessi.

Collaborations between artists and architects from the 1950s to today
There is a very long tradition of artists and architects working together in the history of art and architecture, but it was in the 1930s, first in the United States and then in Europe, that artworks began to form an essential part of the architectural project and public space. In several states, the idea of allocating a percentage of the construction cost of public buildings to artworks – the "percent for art" – was enshrined in law. Despite numerous important works, the policy of the percent for art or *Kunst am Bau* has often supported traditional artistic expressions and been subjected to criticism and redefinition on several occasions. After World War II, there were experiments with other forms of collaboration between artists and architects, often translated into quality works involving major figures in the history of art and architecture with a view to achieving a "synthesis of the arts". Today new methods are being tested in the public art sector, involving different disciplines and the citizens themselves.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Architetture del trauma **Docente Lecturer**
Architectures of Trauma **Anna Bernardi**

Il corso ha preso in esame i punti cruciali del passaggio dai monumenti ai caduti della prima guerra mondiale ai memoriali e musei relativi alla commemorazione degli eventi traumatici della storia del XX e XXI secolo, portando alla luce le diverse tipologie architettoniche con cui si sono raffigurate le grandi tragedie del Novecento e il dibattito sulla loro rappresentabilità artistica. Con l'intento di fornire allo studente le nozioni fondamentali per l'interpretazione storico-critica, sono stati analizzati dei casi di studio riguardanti i memoriali che hanno maggiormente segnato su un piano contenutistico e formale un punto di svolta nella storia dell'architettura commemorativa: il Monumento ai dispersi della Somme a Thiepval, il Mausoleo delle Fosse ardeatine a Roma, il Memoriale dei veterani del Vietnam e il Museo dell'olocausto degli Stati Uniti a Washington D.C., e il Memoriale agli ebrei assassinati d'Europa a Berlino. Le lezioni sono state integrate dalla proiezione e dal commento di due documentari, *Maya Lin: A Strong Clear Vision* (F. Lee Mock, 1994) e *Ein weites Feld* (G. Rohde-Dahl, 2008), che hanno consentito di affrontare in una prospettiva di ampio respiro le varie problematiche concernenti la rappresentazione artistico-letteraria di un evento traumatico.

The course examined crucial points in the transition from the war memorials of World War I to the memorials and museums commemorating traumatic events in the history of the 20th and 21st centuries. It brought to light the various architectural typologies adopted to represent the great tragedies of the 20th century and the debate over their artistic representability. To provide students with the fundamental notions for a historical-critical interpretation, the course analysed some case studies of memorials that marked significant advances in the history of commemorative architecture in terms of content and form: the Somme Monument at Thiepval, the Mausoleum of the Fosse Ardeatine in Rome, the Vietnam Veterans Memorial and the United States Holocaust Museum in Washington DC, and the Memorial to the Murdered Jews of Europe in Berlin. The lessons were complemented by the projection with a commentary of two movies, *Maya Lin: A Strong Clear Vision* (F. Lee Mock, 1994) and *Ein weites Feld* (G. Rohde-Dahl, 2008), enabling us to place the various problems involved in the artistic-literary representation of a traumatic event in a broad perspective.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Elementi di storia e teoria della fotografia **Docente Lecturer**
Elements of History and Theory of Photography **Vega Tescari**

Il corso ha proposto un'introduzione alla storia e alla teoria della fotografia, richiamando gli approcci e gli artisti più significativi che nel corso del tempo hanno contribuito all'evoluzione e alla trasformazione dell'espressione fotografica, dalle origini del mezzo ad oggi. Sono stati illustrati alcuni dei capitoli fondamentali nell'ambito della fotografia; dalla dagherrotipia alla foto documentaria, dalla ritrattistica alla *staged photography*, dalla fotografia di paesaggio e urbana a *La Jetée*, opera tra fotografia e cinema realizzata da Chris Marker nel 1962. Eugène Atget e la documentazione di Parigi, Berenice Abbott e la New York degli anni Trenta, André Kertész, Alfred Stieglitz, August Sander, Walker Evans e i fotografi della Farm Security Administration, Diane Arbus, Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Mimmo Jodice, Bernd e Hilla Becher, Thomas Struth, Thomas Demand, Candida Höfer, Nan Goldin, Jeff Wall e Cindy Sherman, sono tra gli artisti che sono stati posti al centro della riflessione.
Il percorso di studio ha incluso anche una serie di letture teoriche, dai testi di alcuni tra i maggiori critici quali Walter Benjamin, Susan Sontag e Roland Barthes, a una selezione di scritti a firma dei fotografi presentati nel corso delle lezioni.

The course offered an introduction to the history and theory of photography, recalling the most significant approaches and artists who over time have contributed to the evolution and transformation of photographic expression, from the origins of the medium to the present. It illustrated some of the fundamental chapters in the field of photography, from the daguerreotype to documentary photography, from portraiture to staged photography, from landscape and urban photography to *La Jetée*, a work midway between photography and cinema created by Chris Marker in 1962. Eugène Atget and the documentation of Paris, Berenice Abbott and New York in the 1930s, André Kertész, Alfred Stieglitz, August Sander, Walker Evans and the photographers of the Farm Security Administration, Diane Arbus, Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Mimmo Jodice, Bernd and Hilla Becher, Thomas Struth, Thomas Demand, Candida Höfer, Nan Goldin, Jeff Wall and Cindy Sherman were among the artists placed at the centre of our reflection.
The course of study also included a series of theoretical readings, ranging from texts by major critics, such as Walter Benjamin, Susan Sontag and Roland Barthes, to a selection of writings by the photographers presented in the lectures.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Fare architettura.
La professione tra visione e servizio
The Agency of Architecture.
A Profession between Service and Vision

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistente
Marco Spagna

Il "fare architettura" comprende una varietà di progetti personali e politici distribuiti nel tempo. L'identità professionale di coloro che praticano l'architettura va dai singoli autori ai collettivi, dall'artigianato all'industria, dallo specifico all'universale. Il ruolo attivo dell'architettura emerge come questione centrale in risposta all'industrializzazione e all'urbanizzazione del XIX secolo. Da allora è stata al centro del dibattito e continua a definire le discussioni che riguardano la creazione della forma, l'organizzazione spaziale o l'attivismo sociale. L'evoluzione di identità professionali contrastanti ha una storia lunga e ricca di spunti, che si intreccia con il modo in cui l'architettura concepisce il nostro ambiente. D'altra parte, i fattori esterni influenzano sia la disciplina sia la professione. L'attività dell'architetto, inoltre, è condizionata dal diverso pubblico a cui è rivolta e dalle configurazioni del potere. Quali sono dunque le strutture politiche e socioeconomiche che determinano il "fare architettura"? Quando e dove queste strutture sono state affrontate o cambiate in modo efficace dall'architetto?

The 'making' of architecture encompasses a multitude of personal and political projects over time. The professional identity of those who make architecture ranges from authors to collectives, from craft to industry, from specificity to universality. As a central issue, the agency of architecture emerged in response to 19th century industrialization and urbanisation. It has since resurfaced many times and continues to structure discourses that can embrace form-making, spatial organisation or social activism. The evolution of contrasting professional identities has a long and rich history. How architecture conceptualises our environment is intertwined with this history. Conversely, external factors shape both the discipline and the profession. Moreover, practice is conditioned by distinct audiences and power configurations. Which socioeconomic and political frameworks, then, determine the agency of architecture? When and where have such frameworks been challenged or effectively altered?

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo…) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism…) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Il corso si è dedicato allo studio della figura di Lazarillo de Tormes, in particolare una scena della seconda parte della cronaca spagnola senza autore, dove Lazarillo cade in mare e viene ripescato dagli uomini che lo credono un mostro marino. Questi lo portano poi di fiera in fiera presentandolo al pubblico dentro una piscina. Un meccanismo semplice ma efficace lo trascina in fondo all'acqua ogni qual volta Lazarillo apre bocca per dire che è un essere umano, non un mostro: un dispositivo pensato per togliere la parola all'altro e disumanizzarlo. Questo racconto è stato interpretato mettendolo in relazione non solo alla storia dell'espulsione degli ebrei dalla Spagna del XV secolo e alla figura del *marrano*, ma anche a quella della nascita, nel 1492, dello stereotipo del "selvaggio". A partire dall'episodio-simbolo di Lazarillo, che conserva una carica politica e sociale critica più che attuale, il corso ha presentato alcuni aspetti di una storia dell'arte anti-monumentale, caratterizzata non dalla cementazione del ricordo ma dal suo movimento, non dalla spazializzazione statica della memoria ma dalla sua temporalizzazione dialettica. Su questa base, il compito degli studenti è stato anche di progettare una sorta di "anti-monumento per Lazarillo" teso a dare spazio e voce a una memoria storica attiva, capace di modificare il nostro rapporto con "l'altro", transitando dalla critica della teratologia al riconoscimento della sua unicità.

The course focused on the study of the figure of Lazarillo de Tormes, in particular on a scene from the second part of the Spanish chronicle where Lazarillo falls into the sea and is rescued by some men that believe he is a sea monster. They take him to a series of exhibitions, keeping him enclosed in a pool of water and presenting him to the public as a monster. A simple but efficient mechanism drags him under the water every time he tries to say he is a human, and not a monster: a device conceived to silence the other with the intention of displaying the monster. During the course, this episode was interpreted by relating it not only to the history of the expulsion of the Jews from inquisitorial Spain in the 15th century and the figure of the "convert", but also to that of the birth of the "savage" stereotype from 1492. Starting from this episode, which embodies a social and political criticism that is highly relevant today, the course presented some aspects of an anti-monumental art history, which is characterised not by the cementation of memory but its movement, not by the static spatialisation of memory but by its dialectic temporalisation. The exercise performed by the MSc students was to create an anti-monumental artwork expressing a critical and active historical memory capable of modifying our relationship with the other by presenting a critique of teratology and recognising its uniqueness.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building

Docente
Lecturer
Boris Hars-Tschachotin

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Il seminario esplora il processo del production design, ovvero la trasformazione delle idee dal disegno al set, per poi arrivare al film. Ogni sessione è suddivisa in una parte teorica e in una pratica. Verranno scelti diversi casi-studio di scenografie iconiche all'interno della storia della filmografia, dai film muti alle produzioni digitali.
La parte pratica seguirà il processo creativo caratteristico del production designer: lettura di un copione e ricerca estensiva, primi schizzi concettuali, presentazione di disegni, costruzione di modelli di studio, approssimazione di un budget e descrizione dei materiali necessari alla costruzione dello spazio. La presentazione finale di un modello convincente comprenderà tutti i dettagli necessari, e una spiegazione di come luce, colore e gestualità degli attori determinano la costruzione del set. L'ultima ora di ogni lezione verrà dedicata alla discussione della parte pratica del corso.

This seminar explores the process of production design – the transformation of ideas from paper to set to film. Each session is divided into a theoretical and a practical part. For this course we will choose several case studies of iconic production design sets of different films throughout film history – from silent films to digital film productions.
The practical part will follow the usual workflow of a production designer: reading a script and extensive research, first scribbles and sketches, presentation of drawings, rough model building, budgeting and the description of the materials used for the space. The final presentation of a convincing model will include all necessary details, along with an explanation of how light, colour and the activities of the actors play into the film set. The last hour of each four-hour session will be dedicated to discussing the practical part of the seminar.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Arti e tecniche dal Gotico al Rinascimento
Arts and Techniques from Gothic to Renaissance

Docente
Lecturer
Mirko Moizi

Dalla fine del XIII all'inizio del XVI secolo, la cultura europea si è trovata confrontata con una sempre maggiore permeabilità delle frontiere che, forse come mai prima, ha agevolato gli spostamenti di maestranze e opere e ha favorito, di conseguenza, la trasmissione di modelli e di saperi. Emblematiche in tal senso sono, ad esempio, la presenza di artisti toscani a Milano durante il Trecento e i soggiorni di artisti fiamminghi a Firenze nel Quattrocento.
Durante il corso sono stati ripercorsi i nodi fondamentali del fare arte e architettura dal Gotico al Rinascimento attraverso l'analisi e lo studio dei casi più significativi. Ruotando attorno al rapporto fra centro e periferia, sono state messe in luce cause e conseguenze degli spostamenti, è stato dato spazio ai più importanti trattati teorici, alla loro diffusione e alla loro ricezione e sono state approfondite alcune tecniche di esecuzione delle opere d'arte. Inoltre, sono state affrontate le questioni relative alla gestione dei cantieri (suddivisione delle maestranze, approvvigionamento dei materiali, metodologie di pagamento), all'evoluzione del ruolo dell'ingegnere-architetto all'interno degli stessi (e, più in generale, nella cultura europea del periodo), alle dinamiche di bottega e ai rapporti tra artisti e committenti.

From the late 13th to the early 16th century, European culture was confronted with an ever-increasing permeability of borders which made the movement of artists and works of art easier and consequently facilitated the transmission of models and knowledge. The presence of Tuscan artists in Milan during the 14th century and the presence of Flemish artists in Florence in the 15th century are emblematic in this respect.
During the course, the fundamental points of making art and architecture from Gothic to Renaissance were retraced through the analysis and the study of the most significant cases. Keeping the relationship between centre and periphery as a common thread, the causes and consequences of the transfers were highlighted, and the most important theoretical treatises, their diffusion and reception and some techniques of execution of the works of art were analysed in depth. In addition, the course addressed issues related to the management of construction sites (subdivision of workers, procurement of materials, payment methods), the evolution of the role of the engineer-architect in the European culture of the period, the dynamics of the workshop and the relationship between artists and clients.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020

Docente
Lecturer
Elena Chestnova

Relatori
Guest Lecturers
Lidia Klein
Andres Kurg

Il corso ha preso in esame le architetture della Russia e dei paesi limitrofi per riflettere sui diversi modi in cui la complessa storia della regione si è intrecciata nei suoi edifici o nei suoi progetti edilizi. Il crollo dell'Unione Sovietica all'inizio degli anni Novanta ha portato gli studiosi e il grande pubblico a ripensare al modo in cui viene percepito il "blocco orientale". Piuttosto che un fenomeno politico-culturale omogeneo, si è così individuato un insieme variegato di movimenti, fazioni, idee, interessi ed eventi tra loro sottilmente intrecciati. Una delle modalità in cui questi processi si sono manifestati è osservabile nell'architettura, dove le politiche identitarie e le dinamiche della diplomazia culturale acquisiscono una rappresentazione materiale. Il corso ha fornito agli studenti un'introduzione ad alcuni di questi progetti, come pure alla recente borsa di studio avviata sull'argomento. Sono state inoltre offerte due conferenze: di Lidia Klein sulla Varsavia socialista, e di Andres Kurg sull'architettura dell'Estonia sovietica.

This course examined architectures from Russia and the countries and regions surrounding it in order to reflect on the different ways in which the region's complex history has become entwined with in its buildings and projects. The collapse of the Soviet Union in the early 1990s has led scholars and wider publics to rethink the ways the "Eastern Bloc" is perceived. Rather than a monolithic political and cultural phenomenon, varied movements, factions, ideas, interests, and events have been recognised alongside their nuanced interactions with one another. One of the ways in which these processes were manifested can be observed in architecture, with politics of identity and dynamics of cultural diplomacy acquiring a material representation. This course provided students with an introduction to some of these projects and to the recent scholarship on the subject.
The course included two guest lectures: by Prof. Dr. Lidia Klein on socialist Warsaw and by Prof. Dr. Andres Kurg on the architecture of Soviet Estonia.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Pier Vittorio Aureli

Assistente
Assistant
Frida Grahn

Un abecedario critico della teoria dell'architettura contemporanea

Ludwig Wittgenstein scrisse che molte questioni filosofiche sono sorte a causa della mancanza di precisione dei filosofi nella loro formulazione. Lo stesso si può dire dell'architettura, un campo in cui, spesso, i temi controversi sono solo la conseguenza del modo disattento con cui i progettisti usano parole e concetti in relazione all'architettura.
Scopo del corso era di incrementare la consapevolezza dell'importanza di un uso preciso della lingua e affinare la comprensione delle parole e dei concetti con cui si discute, si insegna o si impara l'architettura. Un compito non certo nuovo. Da Leon Battista Alberti a Claude Perrault, da Le Corbusier a Rem Koolhaas, l'uso specifico (o l'abuso) delle parole è stato al centro di molte teorie dell'architettura.
Il corso si è concentrato su un piccolo numero di termini che vengono usati frequentemente, ma il cui significato è diventato in qualche modo opaco: progetto, disegno/design, forma, tipo, casa, genere, capitale, lavoro, territorio, urbano, proprietà, comune. Ogni sessione ha preso in esame ciò che intendiamo per ciascuno di questi termini specifici, introducendone il contesto etimologico, culturale, politico e di storia dell'architettura. La posta in gioco non era quindi solo il "significato" delle parole, ma proprio il senso e lo scopo di ciò che chiamiamo "architettura".

A critical Abécédaire of contemporary architectural theory

Ludwig Wittgenstein wrote that many philosophical issues have arisen because of philosophers' lack of precision in their wording. The same can be said of architecture – a field in which, often, contested issues are just the consequence of the careless way designers use words and concepts to address architecture. Even though the kernel of architecture is building and design, in these activities, language does play a fundamental role.
The aim of the course was to increase awareness of the importance of a precise use of language and to sharpen the comprehension of the words and concepts with which we talk, discuss, teach, or learn architecture. This task is hardly new: from Leon Battista Alberti to Claude Perrault, from Le Corbusier to Rem Koolhaas, the specific use (or abuse) of words has been the focus of much architectural theory.
The course focused on a small number of terms that are used frequently, but whose meaning has become somehow opaque. These words were: project, disegno/design, form, type, home, gender, capital, labour, territory, urban, property, common. Each session dealt with the question what we really mean by each of these specific words and provided an introduction to the etymological, cultural, political and architecture historical background. At stake was thereby not just the 'meaning' of the words, but the very meaning and purpose of what we call 'architecture'.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Jachen Könz
Enrico Sassi

Viaggi di studio
Field Trips
Rovio
Ligornetto
Genestrerio
Arzo
Cademario
Giornico
Bellinzona
Milano

Il denso programma del workshop (6-11 settembre 2020) si è articolato in una serie di visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e lombardo, alternate a lezioni *ex- cathedra* che hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico.
L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il workshop si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina e di verificarne e discutere l'applicazione su casi concreti. La tutela del patrimonio architettonico non si esaurisce, infatti, con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e riuso degli edifici. Il workshop ha avuto dunque la finalità di illustrare questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere con il docente i diversi approcci alla tutela.

The dense programme of the workshop (6-11 September 2020) consisted of a series of visits to historical buildings, both ancient and recent, in Ticino and Lombardy, alternating with lectures offering an introduction to the history and theory of safeguarding the architectural heritage.
The attention that society dedicates to the heritage and its conservation has become a discipline with a long history. Its centuries-old theory began in the Renaissance and continues to this day. Although this theory refers to laws and conventions, it also undergoes a slow but continuous change. The workshop aimed to investigate this evolution through the founding documents of the discipline and to verify and discuss its application to concrete cases. The protection of the architectural heritage does not end with theory, but finds its completion in the project of conservation and reuse of buildings. The aim of the workshop was therefore to illustrate this relationship between theory and practice through a series of visits to buildings chosen according to the different conservation and reuse interventions they had undergone. The students had the opportunity to check *in situ* what they had learned at lectures and to discuss the different approaches to conservation with the teacher.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docente
Lecturer
Ila Bêka

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Il workshop propone un percorso in tre fasi per poter trasmettere agli studenti i concetti di base della tecnica cinematografica applicata all'architettura.
La prima fase consiste in due giorni di *excursus* lungo i capisaldi della storia del cinema: attraverso la visione di *clips* estratte da film di diversi registi, nazionalità ed anni, si punta a fornire agli studenti un quadro generale. In aggiunta a questo "avvicinamento" agli stili, si propone agli studenti la visione di film o stralci di film più strettamente legati al mondo dell'architettura. Questa prima fase va ad intersecarsi con la seconda, di stampo " produttivo". Infatti, da subito si individueranno i vari soggetti, le varie narrazioni da effettuare sul luogo prescelto e verranno sviluppati i *découpage*. In questo modo, il terzo e quarto giorno verranno effettuate le riprese e si aprirà poi la terza fase, quella dedicata al montaggio e alla post produzione.

The workshop offers a course in three steps to convey to students the basic concepts of cinematographic technique applied to architecture.
The first phase consists of a two-day excursus through milestones in the history of cinema: by viewing footage of films by different directors from different countries and periods, it gives students a general overview. In addition to this approach to styles, students are offered opportunities to watch films or excerpts from films more closely related to architecture. This first phase intersects with the second, productive phase. We will at once identify the various subjects and narratives to be performed in the chosen setting and the *découpage* will be developed. In this way, on the third and fourth days we will do the filming and then the third phase will begin, devoted to editing and post production.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Production Design on Stage
The Practical Basics

Docente
Lecturer
Boris Hars-Tschachotin

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Relatori
Guest Lecturers
Knut Loewe
Lisy Christl
Martin Farkas
Matthias Karch

Il workshop di sei giorni costituisce il proseguimento e l'ampliamento delle conoscenze e delle nuove competenze acquisite durante la parte pratica del corso "Spazio cinematografico e architettura". Il workshop sarà condotto dal professor Boris Hars-Tschachotin e da Marco Bittner-Rosser, esperto production designer. Durante questo workshop intensivo, gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi, da due fino a quattro. Saranno ammessi un massimo di 20 partecipanti. La priorità verrà data agli studenti che hanno frequentato il corso "Spazio cinematografico e architettura". Al termine del workshop i modelli e i disegni realizzati verranno esposti a Mendrisio.

This six-day workshop is a continuation and extension of the knowledge and new skills acquired in the course "Production Design. World Building". The workshop will be led by Boris Hars-Tschachotin and Marco Bittner-Rosser, an experienced production designer. During this intensive workshop, students work together in small teams of two to a maximum of four. Maximum 20 participants. Priority is given to students who have attended the "Production Design. World Building". At the end of the workshop models and drawings will be displayed in Mendrisio.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation

Docente
Lecturer
Armin Linke

Assistente
Assistant
Giulia Bruno

Scopo del workshop è produrre il primo tassello di una specie di guida visiva all'architettura e all'urbanistica del Mendrisiotto: dai grandi centri logistici alle grandi infrastrutture, dai paesaggi naturalistici ai luoghi d'incontro o di salvaguardia dei beni culturali, alle architetture più significative da portare all'attenzione, attraverso la nostra narrazione fotografica, di un pubblico più vasto. Durante il workshop avremo modo di fare anche un breve excursus sulla storia delle diverse tecnologie di ripresa (con varie tipologie di camere fotografiche, di illuminazione e di stampa), sulle esposizioni di fotografia, in particolare relative all'architettura (a partire dalle grandi mostre ideologiche degli anni Venti e Trenta del Novecento), e sulla grafica editoriale legata al libro di fotografie d'artista.

The aim of the workshop is to produce the first item in a sort of visual guide to architecture and urban planning in the Mendrisiotto. It will cover major logistic centres and infrastructures, natural landscapes, places of social focus or preservation of the cultural heritage, and the most significant architectures. The aim of our photographic account will be to bring them to the attention of a broader public. In the course of the workshop we will also make a brief excursus into the history of the different photographic technologies (with various types of cameras, lighting and printing), photography exhibitions, in particular those dealing with architecture (starting from the great ideological exhibitions of the 1920s and '30s), and the publishing graphics associated with artists' photo books.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1./2. anno
year

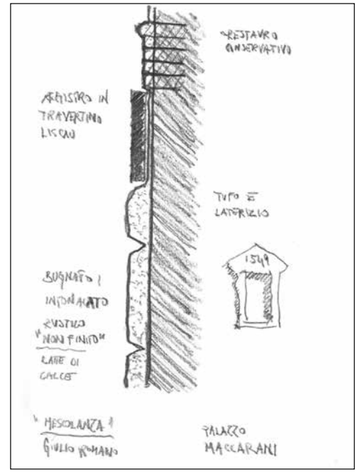
Summer School
RRR. Roma – Riuso e Restauro
RRR. Rome – Reuse and Restoration

Docenti
Lecturers
Daniela Mondini (resp.)
Sergio Bettini
Christoph Frank
Carla Mazzarelli
Ruggero Tropeano

Partner coinvolti
Partners Involved
"Sapienza" Università di Roma

Assistente
Assistant
Federica Chiappetta

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Bianchini
Giovanni Carbonara
Orazio Carpenzano
Carola Clemente
Chiara Frigieri
Oliva Muratore
Guendalina Salimei
Livia Tani



Roma, 12-15 luglio 2021
In poche città la sedimentazione storica nel tessuto urbano è così percepibile, anzi palpabile, come a Roma. Dallo studio di esempi storici e contemporanei di trasformazione, reimpiego e conservazione di edifici e strutture antiche e post-antiche, si intende riflettere sulla relazione dialettica tra riuso e restauro. Una relazione che miriamo a indagare nella prospettiva della lunga durata storica e nella sua "produttività" per il progetto contemporaneo.
Attraverso una serie di sopralluoghi in compagnia di esperti (della storia dell'architettura e del restauro architettonico), con i quali sono stati individuati e studiati alcuni casi esemplari (dal riuso nell'architettura medievale, al restauro dell'architettura medievale e rinascimentale, al riuso a fini museali fino al restauro del moderno), gli studenti, tramite gli strumenti dell'osservazione archeologico-architettonica, sono invitati a riflettere sulla relazione tra l'edificio preesistente e gli interventi posteriori, sulle strategie di reimpiego individuabili in un determinato edificio, sulle stratificazioni storiche, sulla conservazione della materialità dell'opera, sulle questioni riguardanti il miglioramento sismico e il contenimento dei consumi energetici.

Rome, 12-15 July 2021
There are very few cities in which the historical sedimentation in the urban fabric is as perceptible, indeed palpable, as in Rome. From the study of historical and contemporary examples of transformation, reuse and conservation of ancient and post-ancient buildings and structures, our purpose is to reflect on the dialectical relationship between reuse and restoration. A relationship that we intend to investigate in the perspective of the historical longue durée and its productiveness for contemporary projects.
Through a series of site inspections accompanied by experts (in the history of architecture and architectural restoration), with whom some exemplary cases were identified and studied (from reuse in medieval architecture to the restoration of medieval and Renaissance architecture, reuse for museum purposes and the restoration of the modern), the students, using the tools of archaeological-architectural observation, were invited to reflect on the relationship between the pre-existing building and subsequent interventions, the strategies of reuse that can be identified in a given building, historical stratifications, the conservation of the material qualities of the work, issues relating to seismic improvement and containing energy consumption.

Numa Benci

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science

1. anno
year

189 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

190 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

2. anno
year

191 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

192 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

193 Territorio e architettura: Interpretare e intergaire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

3. anno
year

194 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

195 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

196 La città contemporanea: economia e società
Contemporary City: Economy and Society
Sandro Cattacin

197 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

Master of Science
1./2. anno
year

198 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

199 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

200 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

201 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

202 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

203 Inventare e costruire le Alpi
Inventing and Building the Alps
Luigi Lorenzetti

204 La città come paessagio energetico
The City as Energy Landscape
Sascha Roesler, Madlen Kobi, Lorenzo Stieger

205 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

206 Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)
Roberto Leggero

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Marco Spagna

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città. La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi.

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City

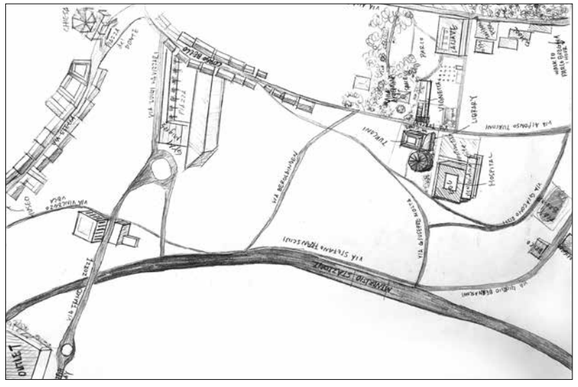
Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Relatori
Guest Lecturers
Marco d'Eramo

A partire dall'interrogazione sulla nascita della "modernità", il corso ha affrontato fondamentali figure della città moderna: dalla Garden City di Howard alla Parigi di Haussmann, dalla Ville Radieuse fino ai modelli di urbanizzazione che hanno interessato l'America nello scorso secolo. Ogni caso ha illustrato un modello urbanistico alimentato da una specifica organizzazione sociale e produttiva, mettendo in luce figure culturali destinate ad alimentare l'immaginario collettivo. Il corso ha discusso i più importanti saggi dedicati alle metropoli in questione, come l'opera del filosofo Georg Simmel, fornendo così un'iniziale mappa concettuale per orientarsi nella critica dello spazio urbano moderno e contemporaneo, evidenziandone anche le potenzialità e le criticità in relazione alla vita dei cittadini. Il percorso si è simbolicamente chiuso con uno sguardo all'America dell'ultimo secolo, attraversando i punti salienti che hanno definito le strategie di viluppo urbano: Broadacre city di Wright, il padiglione Futurama e la nascita del *mall*. In questa prospettiva, il corso ha inoltre ospitato un incontro virtuale con il giornalista e scrittore Marco d'Eramo, che ha fornito un importante contributo sulla città di Chicago come *case study* della città moderna, mettendo in luce sue varie declinazioni: urbanistica, sociologica, ed economica.

Starting from the question of the birth of "modernity", the course dealt with fundamental forms of the modern city: from Howard's Garden City to Haussmann's Paris, from the Ville Radieuse to the models of urbanisation in America in the last century. Each case illustrated an urban model developed by a specific social and productive organisation, presenting cultural figures that nurtured the collective imagination. The course discussed the most important essays devoted to the metropolises in question, such as the work of the philosopher Georg Simmel, so providing an initial conceptual map as a guide to the critique of modern and contemporary urban space, while examining their potential and critical issues in relation to the lives of citizens. The course ended symbolically by examining America in the last century, studying the salient points that defined the strategies of urban development: Wright's Broadacre City, the Futurama pavilion and the development of the shopping mall. In this respect, the course also hosted a virtual meeting with the journalist and writer Marco d'Eramo, who provided an important contribution on the city of Chicago as a case study of the modern city, bringing out its various urban, sociological, and economic features.



Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Relatori
Guest Lecturers
Filippo Medolago

Il corso si è occupato dello studio dello spazio pubblico, concepito come intersezione tra la sfera del potere pubblico, lo spazio materiale (piazze, strade, parchi, eccetera) e la sfera dei rapporti sociali (economia, tecnica, eccetera). A partire dall'*agorà* greca, come modello occidentale di spazio pubblico, il tema delle lezioni si è volto via via alla modernità, affrontando alcune importanti teorie riguardanti la strutturazione e la percezione dello spazio pubblico, tra cui quelle di Jacobs e Lynch. A partire dal metodo di Lynch, ogni studente ha disegnato una mappa di Mendrisio, e alcune sono state discusse e commentate in classe.
Nella seconda parte del corso si sono affrontati la complessità e le contraddizioni dello spazio pubblico contemporaneo. In questa prospettiva, centrali sono stati i riferimenti ai mutamenti del tessuto urbano e sociale: l'interazione tra il locale e il globale, la formazione di una società multiculturale, la proliferazione di non-luoghi, la mobilità di flussi materiali e immateriali.
Infine, gli studenti sono stati invitati a riflettere sul concetto di non-luogo di Marc Augé, cercando nella propria esperienza uno spazio che fosse descrivibile secondo questa definizione.
Il corso ha inoltre ospitato un incontro virtuale con l'urbanista Filippo Medolago, che ha presentato due progetti urbani, a Clichy-sous-Bois e a Poitiers, mettendo in luce le dinamiche e le sfide della progettazione partecipativa e inclusiva volta al rinnovo di alcuni quartieri.

The course dealt with the study of public space, conceived as the intersection between the sphere of public power, material space (squares, streets, parks, etc.) and the sphere of social relations (the economy, technology, etc.). Starting from the Greek agora, as a Western model of public space, the theme of the lectures gradually turned to modernity, examining some important theories regarding the structuring and perception of public space, including those of Jacobs and Lynch. Starting from Lynch's method, the students each drew a map of Mendrisio, some of which were discussed and commented on in class.
The second part of the course addressed the complexity and contradictions of contemporary public space. In this case the references to changes in the urban and social fabric were central: the interaction between local and global, the formation of a multicultural society, the proliferation of non-places, the mobility of material and immaterial flows.
Finally, the students were invited to reflect on Marc Augé's concept of "non-place", examining in their own experience a space that could be described by this definition.
The course also hosted a virtual meeting with the urban planner Filippo Medolago, who presented two urban projects, in Clichy-sous-Bois and Poitiers, bringing out the dynamics and challenges of participatory and inclusive design in the renovation of some quarters of the city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings

Docente
Lecturer
Mihail Amariei

La serie di 12 lezioni introduce agli studenti del secondo anno i principali argomenti al centro della progettazione e della produzione di alloggi contemporanei, con un focus particolare sui caratteri tipologici e distributivi di alcuni edifici significativi per la ricerca sulla residenza urbana nel XX secolo, dalla scala dell'alloggio e delle sue parti, a quella dell'edificio e della sua relazione con la città.
Nella molteplicità di forme dell'abitare collettivo nella città europea, il corso individua una serie di elementi ricorrenti (caratteri tipologici) che vengono analizzati in varie declinazioni, sia da un punto di vista critico-storico (genealogia, ideologia), sia in rapporto ad alcuni aspetti particolari di carattere architettonico (gerarchia spaziale, espressione tettonica, urbanità, contestualità).

The series of 12 lectures introduces second-year students to the principal topics at the centre of the design and production of contemporary housing, with a particular focus on the typological and distributional characters of some buildings that are significant for their research into the urban residence in the twentieth century, from the scale of the home unit and its parts to that of the building and its relation to the city.
In the multiplicity of forms of collective housing in the European city, the course identifies a series of recurrent elements (typological characters) that are analysed by various approaches, both critical-historical (genealogy, ideology), and in relation to specific aspects of an architectural character (spatial hierarchy, tectonic expression, urbanity, contextuality).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

Il corso analizza il rapporto tra l'architettura e il territorio più vasto in cui agisce prendendo in esame la sua capacità di connettere, trasformare e narrare l'ambiente attraverso una varietà di scale intrecciate: territorio, sito, pianta e dettaglio. La prima parte del corso sviluppa le capacità degli studenti di interpretare situazioni urbane e territoriali per capire come l'architettura intervenga nella comprensione di un luogo. Si compone di undici lezioni organizzate secondo quattro tematiche: *misure* (luoghi e collegamenti, materiale costruito, geometria e modelli); *suolo* (natura, divisioni, basi); *confini* (figure, bordi, interfacce); *tempo* (memoria, ritmi). La seconda parte si occupa delle nozioni critiche più vicine al processo di trasformazione del territorio. Mostreremo le dinamiche e le interazioni dei processi urbani. Questa parte si articola in quattro tematiche suddivise in tre capitoli: *equilibrio* (durate, fenomeni ibridi, habitat); *risorse* (geografia, materiali, riconquista); *strategia* (rappresentazione, scala di impatto, modalità di processo); *paradossi* (idealità e contingenze).

The theoretical course examined the relationship between architecture and the wider territory in which it acts. It considered the role of architecture in connecting, transforming and narrating the territory across a variety of entwined scales: territory, site, plan and detail. The first part of the course developed the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand the purpose of architecture in this understanding of place. It consisted of eleven lectures organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms). The second part dealt with critical notions closer to the process of transformation of territories. We displayed the dynamics and interactions of urban processes. This part consisted of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Lorenzo Fassi

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes

Il paesaggio come trasformazione: lezioni di architettura del paesaggio

Durante il corso il paesaggio è stato studiato secondo una prospettiva spaziale ed architettonica. Utilizzando una metodologia che coniuga analisi e riflessione, gli studenti si sono interrogati sullo spazio del paesaggio. Iniziando dapprima a riflettere sull'idea di paesaggio secondo diverse prospettive (filosofica, geografica, artistica, architettonica e dell'architettura del paesaggio), e poi approfondendone alcune tematiche significative (natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), se ne sono quindi analizzati i fenomeni generatori, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa. Nel primo, dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; nel secondo, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio, il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale.
Per la valutazione finale gli studenti hanno effettuato una ricerca su una porzione del territorio del Piano di Magadino, studiando la sua storia e le diverse trasformazioni spaziali nel tempo, usando i contenuti esposti durante il corso, la bibliografia consigliata e sintetizzando quindi il lavoro in un breve elaborato scritto.

Landscape as transformation: lectures on landscape architecture

The course studied landscape in spatial and architectural terms. Using a method combining analysis and reflection, the students explored the space of the landscape. Starting by reflecting on the idea of landscape from different viewpoints (philosophy, geography, art, architecture and landscape design), they then explored certain significant themes (nature and landscape, landscape as image, system, tectonic construction and space). The course then analysed natural phenomena (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), and two major themes were presented and discussed: landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity. In the first, from the proto-landscapes of prehistoric times to the post-industrial and global landscapes; in the second, through memory and symbolic value in the landscape, the landscape as vernacular building and cultural product.
For the final assessments, the students conducted a research project on a portion of the territory of the Magadino Plain, studying its history and its various spatial transformations over time, using the contents expounded during the course, the recommended bibliography and then summing up the work in a short written paper.

Ludovica Bruni
Maria Cacciapuoti
Adele Cortese
Anna Pasquetto
Marina Pirona

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and social sciences

Docente
Lecturer
Alessandro Gianni Coppola

Il corso intende introdurre studentesse e studenti ad alcune essenziali questioni critiche relative alle trasformazioni della città contemporanea e più estesamente dei processi di urbanizzazione. Tali questioni saranno affrontate attraverso una combinazione di esplorazioni teoriche in relazione a dibattiti scientifici sviluppatisi principalmente negli ambiti della geografia, della pianificazione e della sociologia urbana e di casi-studio afferenti, prevalentemente, i contesti europeo e nord-americano.

The course aims at introducing students to key critical issues in relation to the transformations of the contemporary city and of urbanisation processes at large. Such issues will be presented and discussed based on a combination of theoretical explorations of contemporary debates that have mostly developed in the fields of geography, urban sociology and planning and on the presentation of relevant case studies, predominantly pertaining to the European and North-American contexts.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

La città contemporanea: economia e società
The Contemporary City: Economy and Society

Docente
Lecturer
Sandro Cattacin

Una domanda-chiave per il nostro futuro è: come possono le città svilupparsi in modo che la loro crescita indotta dalla mobilità non abbia un impatto negativo sulla salute e sul benessere della popolazione, non aumenti i rischi economici ed ecologici e non aumenti le probabilità di discriminazione e di conflitto? L'insegnamento proposto inizia con un'affermazione che è anche una sfida: le città possono sopravvivere solo se sono in grado di indurre innovazione sociale, economica e politica. Per organizzare un insegnamento attorno a questa affermazione, sarà allora fondamentale leggere la storia della città con le lenti dell'innovazione. Questo ci porterà alla città contemporanea, che deve essere intesa come un luogo con specifiche dinamiche sociali, politiche ed economiche interrelate, che interagiscono in modo ibrido con il tempo e lo spazio.

A key question for our future is: how can cities develop in such a way that their mobility-induced growth does not negatively impact the health and wellbeing of the population, increase economic and ecological risks, or raise the likelihood of discrimination and conflict? The teaching proposed started with a statement that was also a challenge: Cities can only survive if they are able to induce social, economic and political innovation. To organize the teaching around this statement, it will be fundamental to read the history of the city with the lenses of innovation. This will bring us to the contemporary city, which has to be understood as a place with specific interrelated social, political and economic dynamics that interreact in a hybrid manner with time and space.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory

Docente
Lecturer
Michael Jakob

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominata "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

Cultura del territorio **Master of Science**
Culture of the Territory **1/2.** **anno**
year

Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution

Docente
Lecturer
Manuel Orazi

Il termine "città" è mutato di significato nel corso del XX secolo fin quasi a divenire inutilizzabile nel XXI, tanto che Rem Koolhaas, nel libro che raccoglie le sue riflessioni in proposito, ha usato la formula *Studi sulla (non più) città*. Dalla celebre definizione di Max Weber della città come luogo economico per eccellenza alla divisione e contrapposizione netta fra città e campagna del primo Novecento, dallo *zoning* del periodo compreso fra le due guerre mondiali fino al periodo di crescita urbana impetuosa nel "secolo breve" con la creazione di grandi aree periferiche, in parallelo con l'uso di massa dell'automobile, col passare del tempo si è resa necessaria l'introduzione di neologismi quali *sprawl*, suburbia, città diffusa o anti-città per descrivere questo processo di grande trasformazione che ha investito enormi porzioni di territorio. Ripercorrere alcune tappe di questa evoluzione sarà dunque utile per capire meglio lo scenario in cui ci troviamo oggi e al contempo per rileggere sotto questa angolazione alcuni fra i classici della letteratura architettonica internazionale. È infatti semplicemente impossibile capire una città e le architetture che le danno forma se prima non si conosce approfonditamente «il rapporto di interdipendenza, di necessità e di corrispondenza che esiste fra la città e il territorio» (Giancarlo De Carlo).

The term "city" changed in meaning during the 20th century until it almost became unusable in the 21st, so much so that Rem Koolhaas, in the book that presents his reflections on the subject, used the formula *Studies on the (No Longer) City*. From Max Weber's famous definition of the city as the supreme economic centre to the division and clear contrast between city and countryside of the early 20th century, from the zoning of the period between the wars to the period of impetuous urban growth in the "short century" with the creation of large peripheral areas, paralleling the mass use of the car, over time it has become necessary to introduce neologisms such as sprawl, suburbia, diffuse city or anti-city to describe this process of extensive transformation that has affected huge portions of the territory. Retracing some stages of this evolution will therefore be useful to understanding more fully the situation we find ourselves in today and at the same time to reread from this viewpoint some of the classics of international architectural literature. In fact, it is simply impossible to understand a city and the architectures that shape it unless we first know in depth "the relationship of interdependence, necessity and correspondence that exists between the city and the territory" (Giancarlo De Carlo).

Cultura del territorio **Master of Science**
Culture of the Territory **1/2.** **anno**
year

Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Marco Spagna

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione
L'architettura e l'urbanistica non sono discipline codificate. Partendo da questo presupposto, gli architetti possono intervenire nelle città con una grande varietà di strumenti. Le opzioni concettuali si moltiplicano poiché la città, la società e l'economia urbana sono soggette a complessi processi di trasformazione.
L'argomento principale di questo seminario è la connessione tra produzione dell'architettura e urbanizzazione. Le lezioni e i testi si concentrano sugli ambienti urbani dalla fine del XIX secolo al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la configurazione, trasformazione o ricostruzione. Connettendo lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, ci chiediamo in che modo i cambiamenti culturali abbiano condizionato il concetto di "urbanità" e abbiano influenzato l'agire degli architetti. I casi-studio e i testi fondamentali spaziano dal modernismo architettonico al presente postmoderno, con un'attenzione particolare a come le città vengono investite di valori culturali aggiuntivi. La valutazione di programmi peculiari, istituzioni e dinamiche socio-economiche permette di comprendere il ruolo degli architetti come fornitori di capitale culturale.
L'analisi riguarda anche le forme storiche e recenti della gentrificazione. Preso come cornice di riferimento, il processo di urbanizzazione ci aiuta a far luce sulle condizioni in cui l'architettura viene teorizzata, materializzata e consumata.

Between regulation, deregulation and differentiation
Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptional options are multiplied because city, urban society, urban economy are all subjected to complex processes of transformation.
The connection between architecture production and urbanization is the focus of this seminar. Lectures and course readings will investigate urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, we will ask how cultural shifts impact the concept of "urbanity" and address the agency of architects. Case studies and seminal texts will span an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with a particular emphasis placed on how cities are bestowed with added cultural value. We will assess characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital. We will also look at historic and recent forms of gentrification. As our frame of reference, the urbanisation process will help us illuminate the conditions in which architecture is conceived, materialized and consumed.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

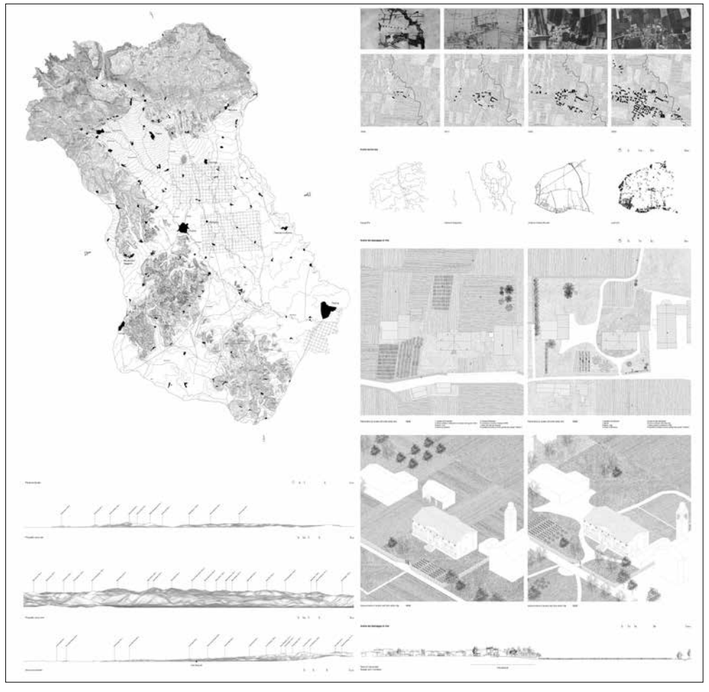
1/2. **Master of Science**
anno
year

Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Margherita Azzi Visentini
Maria Pia Cunico
Giuseppe Rallo
Massimo Rossi
Francesco Vallerani



Il paesaggio non è natura, ma un atto di trasformazione continua sugli spazi e sui processi naturali da parte dell'uomo. Per trasformazione si intende sia un territorio modificato da diversi interventi anche nel tempo, sia l'applicazione di modelli spaziali consolidati dalla tradizione o derivanti dalla crescente capacità di cambiamento ambientale.
Il suolo, l'acqua e la vegetazione, come elementi costruttivi della tettonica del paesaggio, sono i temi centrali del corso e come tali saranno affrontati da diverse prospettive: dalla scala del sito a quella regionale; come processo spaziale di trasformazione; come risultato culturale della società umana; come visione ecologica sostenibile; come costruzione del tempo.
La struttura delle lezioni sugli elementi cardine della tettonica sarà accompagnata da conferenze di approfondimento sul tema specifico del caso di studio, che questi ultimi due anni si è concentrato sulla villa palladiana come sistema territoriale. La villa, solitamente nota come edificio e analizzata nelle proporzioni e negli elementi costruttivi, si riscopre come sistema di relazioni immerso in un paesaggio finalizzato alla produzione agricola e alla gestione delle acque, strutturalmente e storicamente legato come entroterra alla tutela della laguna veneta e quindi della Repubblica di Venezia.
L'esercizio, sintesi del corso, esplora la comprensione degli argomenti teorici, analizzando il paesaggio proprio come costruzione topografica, idrografica e di vegetazione.

Landscape is not nature, but an act of continuous transformation of natural spaces and processes by humans. Transformation means both a territory modified by various interventions over time, and the application of spatial models consolidated by tradition or deriving from the growing capacity for environmental change.
Soil, water and vegetation, as constructive elements of the tectonics of landscape, were the central themes of the course and as such were addressed from different points of view: from the scale of the site to the regional scale; as a spatial process of transformation; as a cultural result of human society; as a sustainable ecological vision; as a construct by time.
The structure of the lessons on the key elements of tectonics were accompanied by lectures offering deeper insights into the specific theme of the case study, which in the last two years has focused on the Palladian villa as a territorial system. The villa, usually known as a building and analysed in its proportions and constructive elements, was rediscovered as a system of relationships immersed in a landscape engaged in agricultural production and the management of water, structurally and historically combined as the hinterland protecting the Venetian lagoon and therefore the Republic of Venice.
The practical work was a synthesis of the course. It explored the understanding of the theoretical topics, analysing the landscape as a topographic, hydrographic and vegetational

Costanza Croce
Maria Vittoria Massi
Filippo Dal Lago

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2. **Master of Science**
anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Sara Ponzio

Relatori
Guest Lecturers
Vitor Pessoa Colombo

La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea
Il corso ripercorre criticamente le tappe dello sviluppo urbano dell'America latina, dalla colonizzazione iberica ad oggi, sulla base di tre concetti-chiave: il *potere*, la *scala* (delle relazioni attraverso cui si costruisce la città), le forme temporali della *cittadinanza* (che tocca nel XXI secolo il tema del "diritto alla città").
Nelle prime lezioni si affronta il ciclo delle fondazioni (XVI-XVIII sec.), i modelli urbani primordiali e le caratteristiche delle prime società urbane (Mexico, Lima). Si affrontano poi le trasformazioni urbane del XIX-inizio XX secolo (di influenza europea) come affermazioni "nazionali" delle giovani repubbliche. Si passa quindi alla seconda metà del XX secolo, con l'esplosione demografica, la crescente violenza e l'insicurezza delle zone rurali, lo sviluppo degli insediamenti informali, tra i primi movimenti sociali urbani e le dittature militari. La seconda parte del corso si concentra sulle trasformazioni degli anni 2000 e le conseguenze, sociali e spaziali, delle politiche urbane, con alcuni esempi riferiti sia ai recenti processi di trasformazione dei centri storici, sia ai processi dell'urbanizzazione periferica (tra insediamenti informali, autocostruzione e quartieri video-sorvegliati). Nelle lezioni conclusive si propone una riflessione critica sui modelli urbani di alcune grandi città, valutando pregi e difetti delle politiche recenti.

The Latin American city: from Iberian globalisation to contemporary globalisation
The course critically retraced the stages of urban development in Latin America, from Iberian colonisation to the present, on the basis of three key concepts: *power, scale* (of the relationships through which the city is built) and the temporal forms of *citizenship* (which touches on the theme of the "right to the city" in the 21st century).
The first lessons dealt with the cycle of foundations (16th-18th centuries), the primordial urban models and the characteristics of the earliest urban societies (Mexico, Lima). The urban transformations of the 19th-early 20th century (of European influence) were then examined as "national" affirmations of the young republics. We then moved on to the second half of the 20th century, with the population explosion, the growing violence and insecurity of rural areas and the development of informal settlements amid the first urban social movements and military dictatorships. The second part of the course focused on the transformations in the 2000s and the social and spatial consequences of urban policies, with some examples dealing with both recent processes of transformation of historic cities, and the processes of peripheral urbanisation (between informal settlements, self-build and video-surveillance estates). The closing lectures presented a critical reflection on the urban models of some large cities, evaluating the strengths and weaknesses of recent policies.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2.

Master of Science
anno
year

Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory

Docente
Lecturer
Gianni Biondillo

La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema, la filosofia eccetera. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni. Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione.

Psycho-geography is a technique of the body, originating from the artistic avant-gardes, which investigates urban spaces by walking through them. Today it has become a trans-disciplinary practice which brings together various fields of knowledge that seek to understand the territory: sociology, economics, geography, anthropology, urban planning, but also literature, art, cinema, philosophy and much else. The understanding of reality, with its complexity and contradictions, is played out on the scale of the landscape. Traversing the territory, strictly on foot, using the psycho-geographical method, means understanding and interpreting the contemporary landscape, outside the commonplaces about it, restoring dignity and identity to it through the survey and the narration.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2.

Master of Science
anno
year

Inventare e costruire le Alpi
Inventing and Building the Alps

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Il corso ha proposto una lettura dell'evoluzione del territorio alpino attraverso una doppia prospettiva. Prendendo spunto da alcuni percorsi culturali e intellettuali che hanno segnato l'Europa tra il XVII secolo e il XX secolo, la prima prospettiva ha analizzato la costruzione dell'immagine delle Alpi nelle sue diverse dimensioni, da quella estetico-paesaggistica, a quella antropologica, politica e sociale. La seconda prospettiva analitica si è invece focalizzata sui processi di antropizzazione del territorio alpino nel corso degli ultimi due secoli. Sulla base delle dinamiche insediative e di alcuni temi del linguaggio urbanistico e architettonico alpino, il corso ha posto in risalto i complessi rapporti tra il territorio e le sue dinamiche economiche e sociali.
Sulla base di questo percorso didattico, il corso ha inteso fornire agli studenti alcune coordinate concettuali e metodologiche per leggere l'odierna realtà territoriale delle Alpi alla luce delle trasformazioni da esse conosciute nel corso del processo di modernizzazione. Nel contempo, è stato sottolineato il valore euristico degli approcci interdisciplinari allo studio del territorio. Sulla scorta di alcuni studi di caso, gli studenti hanno avuto la possibilità di analizzare le molteplici interazioni tra i processi storici che strutturano l'odierno territorio alpino e i modelli culturali che nel tempo hanno definito i rapporti dell'uomo con l'ambiente e con il paesaggio.

The course offered a reading of the evolution of the Alpine region through a twofold perspective. Drawing inspiration from some cultural and intellectual developments that marked Europe between the 17th and 20th centuries, the first perspective analysed the construction of the image of the Alps in its various dimensions, ranging from the aesthetic-landscape aspect to the anthropological, political and social. The second analytical perspective focused on the processes of anthropisation of the Alpine region over the last two centuries. Based on the dynamics of settlement and some themes of the Alpine urban and architectural language, the course brought out the complex relationships between the region and its economic and social dynamics.
Based on this educational approach, the course aimed to provide students with some conceptual and methodological coordinates to interpret the current territorial reality of the Alps in the light of the changes they have undergone during the process of modernisation. At the same time, it stressed the heuristic value of interdisciplinary approaches to the study of the territory. On the basis of some case studies, the students had the opportunity to analyse the multiple interactions between the historical processes that structure today's Alpine territory and the cultural models that over time have defined human relationships with the environment and the landscape.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

La città come paesaggio energetico
The City as Energy Landscape

Docenti
Lecturers
Sascha Roesler
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger

Assistente
Assistant
Lionel Epiney

Relatori
Guest Lecturers
Sara Bronin
Dipesh Chakrabarty
Matthew Gandy
Guillaume Habert
Eva Horn
Elisa Iturbe
Carla Juaçaba
Martino Pedrozzi
Muck Petzet
Annika Seifert
Truwant + Rodet
James Wines

Questo corso promuove la nozione di "paesaggio energetico" come quadro concettuale al cui interno porre in discussione la nostra idea di energia intesa come fonte abbondante ed economica a disposizione dell'architettura. Mentre negli ultimi decenni l'architettura si è dedicate soprattutto all'autosufficienza dei singoli edifici, il corso sottolinea invece la necessità di adottare, per il risparmio energetico, una scala urbana, integrando sistemi tecnologici e processi naturali. Questa visione si basa sull'idea di un ambiente urbano produttivo in cui il tessuto edilizio, la topografia, il suolo, le fonti idriche, nonché il clima urbano agiscono come potenziali risorse energetiche. Secondo l'architetto paesaggista Michael Hough, il concetto di paesaggio energetico promuove «una visione ecologica che abbraccia l'intero paesaggio urbano». La nozione di paesaggio energetico può essere concepita come un tentativo di rendere più compatibili gli obiettivi dell'urbanistica e dell'ecologia. Il corso mette in evidenza concetti e metodi per progettare i paesaggi energetici del futuro, poiché nelle città natura e tecnologia sono sempre più intrecciate.

This seminar promotes the notion of 'energy landscape' as a conceptual framework to challenge our current understanding of energy as a cheap and abundant source for architecture. While in the last few decades the discipline of architecture was mainly concerned with the self-sufficiency of individual buildings, the seminar emphasizes the need for a new urban scale for saving energy, integrating technological systems and natural processes. Such a view relies on the idea of the productive urban environment, in which the built fabric, topography, soil, bodies of water, as well as the urban climate serve as potential energy resources. According to landscape architect Michael Hough the concept of energy landscape promotes "an ecological view that encompasses the total urban landscape". The notion of energy landscape can be conceived as an attempt of making the goals of urbanism and ecology more compatible. The seminar highlights concepts and methods for designing the energy landscapes of the future as in cities, nature and technology are increasingly intertwined.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistenti
Assistants
Sara Ponzio
Loris Vallenari

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega all'attività di ricerca presso l'Accademia di architettura. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), come il Piano Regolatore comunale, attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) per la produzione e la gestione dei geodati; acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia. Agli studenti è stato chiesto di realizzare un lavoro di gruppo (progetto di costruzione di un edificio lavorativo in zona di attività) utilizzando gli strumenti, i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio davanti alla classe.

The course, conceived in seminar form, is proposed as technical teaching on the tools of spatial planning, in Switzerland and Italy and, at the same time it is linked to research activities at the Academy of Architecture. Objectives: to acquire familiarity with the tools of contemporary management of the territory (and the city), such as the Municipal Master Plan, through the study of Geographic Information Systems (GIS) for the production and management of geodata; to acquire knowledge of local, regional and national planning institutions and of the problems and policies of the territory in Switzerland and Italy. The students were asked to carry out a group work (project for the construction of a working building in the area of activity), using the tools, technical and administrative methods, and critically present the case study in front of the class.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

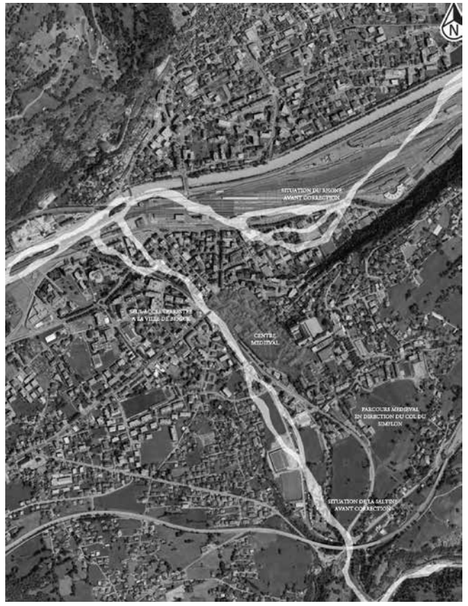
1/2.

Master of Science
anno
year

Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)

Docente
Lecturer
Roberto Leggero

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Di Salvo
Riccardo Ferrigato



Il corso si propone di analizzare e spiegare il legame tra localizzazione, morfologia e vicende storiche degli insediamenti urbani in aree alpine, proponendo una analisi di lunga durata (dal Medioevo fino al XIX secolo) relativa alle strutture economiche, alle caratteristiche insediative e della proprietà, e alle forme del potere sviluppatesi localmente.
Il corso prende in esame alcune regioni rilevanti dell'arco alpino, le città che vi sorgono e anche città collocate in prossimità delle Alpi. Infatti, dalle più grandi e popolose città di pianura, le città alpine ricevevano continui stimoli economici, politici e culturali. Questi scambi, fino al XIX secolo sono intensi e complessi, e smentiscono un'idea delle Alpi come mondo appartato, misterioso e sostanzialmente sconosciuto all'abitante delle pianure.

The course aims to analyse and explain the link between location, morphology, and the historical events affecting urban settlements in Alpine areas by proposing a long-term analysis (from the Middle Ages to the 19th century) of economic structures, settlement and the characteristics of settlement, and the forms of power developed locally.
The course examined some relevant regions of the Alpine arc and the cities located there. It also analysed some cities located near the Alps. From the largest and most populous lowland cities, Alpine towns received economic, political and cultural stimuli. These exchanges, until the 19th century, were intense and complex, and disproved the idea of the Alps as a secluded world, mysterious and largely unknown to the inhabitants of the plains

Samuel Oliveira Lourenço

Costruzione e tecnologia Construction and Technology

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

210 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

2. Bachelor of Science anno year

211 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

212 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

213 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

214 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

3. Bachelor of Science anno year

215 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

216 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

217 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

218 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

1./2. Master of Science anno year

219 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

220 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

221 Leadership in Architecture
Axel Paulus

222 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

223 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

224 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

225 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

226 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

227 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

228 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

229 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

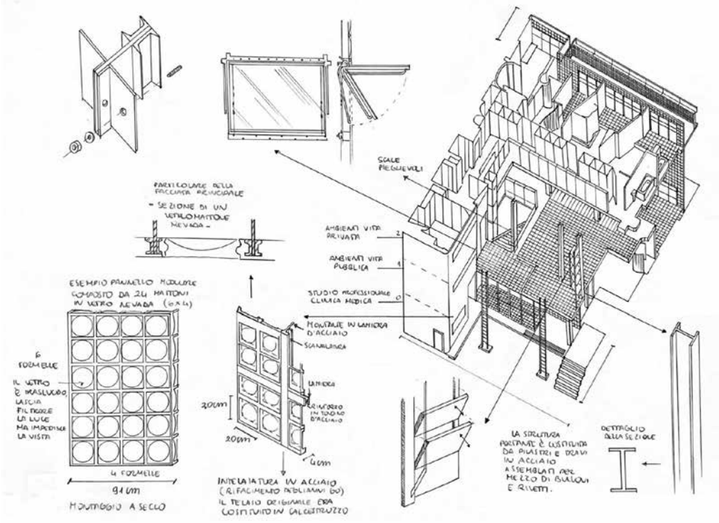
Architettura e materiali
Architecture and Materials

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Il corso ha come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per quanto riguarda i materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex-cathedra* e seminari di approfondimento viene delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche. La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali costituisce la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale. I casi-studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici. Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali dedicata a un materiale specifico: materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro.

The objective of the course was to provide a fundamental knowledge of materials, components and building systems. Through lectures and seminars offering a deeper analysis, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, focusing above all on the relations between materials and architectural choices. A knowledge of production processes, methods of fabrication, properties and the performance of different materials is fundamental in identifying and understanding the criteria to be applied during the design phase from a perspective that considers the complex relations between architecture and the environment. The case studies, chosen from among the best known and most emblematic architectural works, were the starting point for a study of materials and their applications in relation to different historical, geographical, cultural and economic contexts. The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material: natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass.



Francesca Arnaboldi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes

Docente
Lecturer
Franz Graf

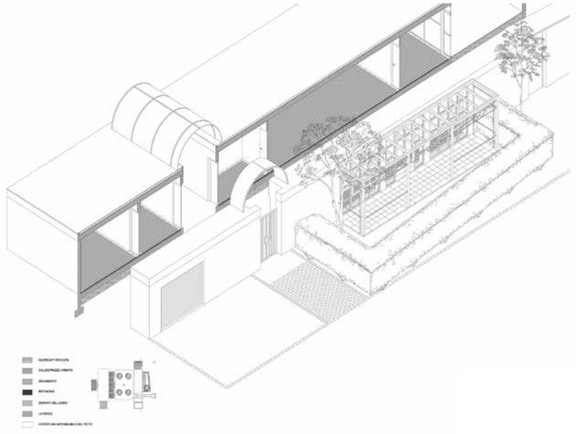
Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma

Relatori
Guest Lecturers
Sergio Los
Annalisa Viati Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Bironico

Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex-cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo in Cantone Ticino e in Italia.
Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono concentrati su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio, assonometria costruttive modelli costruttivi in differenti scale di rappresentazione. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings in Canton Ticino and Italy.
The students working in team focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.



Caterina Sofia Menghini
Aurora Moro

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design

Docente
Lecturer
Muck Petzet

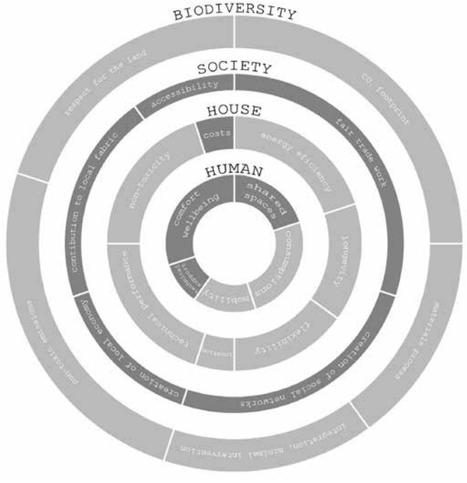
Assistenti
Assistants
Laura Magri
Irene Tassinari

Relatori
Guest Lecturers
Roger Boltshauser
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Hubert Klumpner
Elisa Valero Ramos
Peter Voit

Il corso intende trasmettere una conoscenza e una comprensione di base dell'atteggiamento sostenibile e del pensiero integrativo in architettura; le ragioni, i fondamenti, i principi e le rispettive applicazioni nell'architettura e nel design. Inoltre il corso permette agli studenti di definire la propria attitudine personale nel campo della progettazione sostenibile. Si alternano lezioni teoriche ed applicazioni pratiche: l'esercizio consiste nello sviluppo di un "sistema di certificazione fai-da-te", un sistema di autovalutazione che consente di analizzare il proprio progetto in relazione al pensiero sostenibile e integrativo. Nel tentativo di creare una connessione diretta con il lavoro degli atelier, il corso si concentra anche sul tema dell'housing. Alla fine del semestre gli studenti devono valutare il progetto che hanno sviluppato nel proprio atelier attraverso la loro "certificazione fai-da-te".

The course conveyed a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application to architecture and design. The course also made it possible for each student to define his/her personal attitude and position in the open-ended field of sustainable design. The course alternated lectures and practical applications: the task for the students was to develop their own "do-it-yourself certification system", a personal value system to evaluate their own design projects in relation to sustainable and integrative thinking. To create a direct connection with the students' design work, the course also focused on housing. At the end the students assessed their design studio project with their own "do-it-yourself certification system".

RING MODEL: CERTIFICATION FOR A SINGLE-FAMILY HOUSE



Nathalie Bettoni

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Costruzione e progetto
Construction and Project

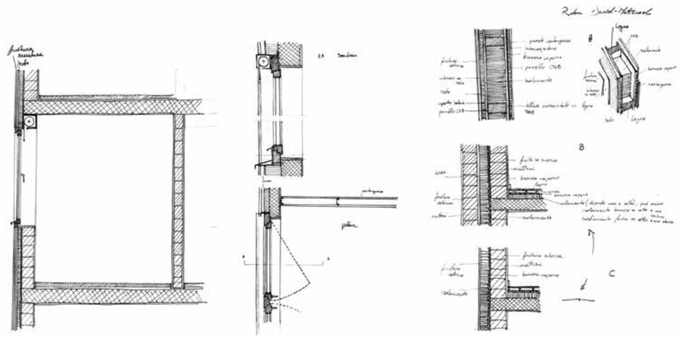
Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Torzo

"Costruzione e progetto" è pensato come complemento al corso "Sistemi e processi della costruzione". I contenuti e la struttura sono finalizzati a introdurre gli studenti alla lettura critica dell'architettura dal punto di vista della costruzione, per trarne indicazioni e strumenti utili allo sviluppo autonomo del progetto architettonico. Il corso affronta una lettura guidata di esempi significativi della pratica del costruire e prevede lezioni e seminari di approfondimento con esercizi mirati di verifica durante le lezioni *ex-cathedra*.

"Construction and Project" is devised to complement the course in "Construction Systems and Processes". Its contents and structure seek to introduce students to a critical reading of architecture in terms of construction and enable them to derive from it clues and instruments that will prove useful in independently developing the architectural project. The course engages in a guided reading of significant examples of the practice of building and includes lessons and seminars in depth with practical exercises as verification during lectures.



David-Natanael Robu

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Fisica della costruzione
Building Physics

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.
Luce nella costruzione
Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).
Suono nella costruzione
Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.
Energia nella costruzione
Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:
Light in construction
Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).
Sound in construction
Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.
Energy in construction
Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Impianti
Technical Plants

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety.
The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Diritto e legislazione
Law and Legislation

Docente
Lecturer
Walter Maffioletti

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

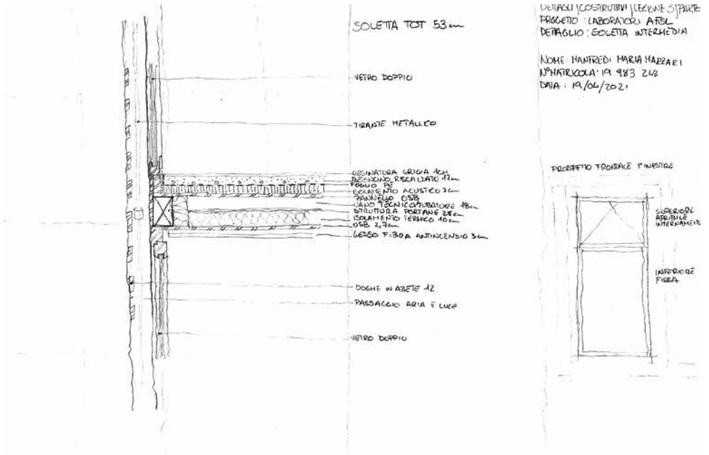
Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1

Docente
Lecturer
Stefano Tibiletti

Assistenti
Assistants
Benedetta De Rosa

Durante la concezione e progettazione di un edificio ci si confronta con la sua contemporaneità: con i sistemi costruttivi disponibili, con le conoscenze tecniche, le regole dell'arte e le normative di questo preciso momento storico. Come pure, già al momento delle scelte dei materiali e delle tecniche costruttive, con le condizioni di comfort e i problemi futuri di manutenzione, durabilità e resistenza fisica dell'edificio agli agenti atmosferici e all'usura.
Il dettaglio costruttivo è lo sviluppo di un concetto chiaro d'idea architettonica e materializzazione rispetto al suo *Zeitgeist* ed è destinato a proiettarsi nel tempo.
Il corso prevede il confronto tra soluzioni costruttive diverse attraverso l'analisi di edifici esemplificativi realizzati di recente o ancora in cantiere, che presentano minime differenze di applicazioni tecniche ma utilizzano materiali uguali. Il dettaglio non è solo un esercizio tecnico ma è la correlazione inscindibile fra idea e materializzazione, fra concetto architettonico iniziale ed edificio realizzato.

During the conception and design of a building we are confronted with its contemporaneity: with the construction systems available, technical knowledge, building standards and the regulations of this precise historical moment. Already in the choice of materials and construction techniques, we have to cope with the conditions of comfort and future problems of the building's maintenance, durability and physical resistance to weathering and wear.
The constructional detail entails developing a clear concept of the architectural idea and its materialisation in relation to its *Zeitgeist* and is destined to project itself into time.
The course includes comparisons between different construction solutions through the analysis of examples of buildings recently built or under construction, which have minimal differences in technical applications but use the same materials. The detail is not just a technical exercise but the inseparable correlation between the idea and its materialisation, between the initial architectural conception and the completed building.



Manfredi Maria Marzari

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Maria Eleonora Maccari
Laura Magri
Irene Tassinari

Relatori
Guest Lecturers
Lionel Devlieger
Daniela Ducato
Maikel Kuijpers
Anupama Kundoo
Tilmann Jarmer
Florian Jennewein
Jan Jongert
John Lin
Maria Eleonora Maccari
Mathias Müller
Marcel Nufer
Camilo Restrepo
Giulio Rigoni
Peter Voit
Mirko Zardini

Il corso di quest'anno era dedicato ai metodi, agli strumenti e alle strategie adottate nella progettazione di un'architettura sostenibile. La serie di lezioni "come fare per" comprendeva i seguenti temi: evitare costi non necessari per l'ambiente attraverso l'analisi di potenzialità e risorse già esistenti; influenzare il comportamento altrui e creare un impatto positivo a scala sociale ed economica; gestire al meglio il ciclo di vita degli edifici; migliorare il rendimento energetico degli edifici con strategie di efficienza / sufficienza; integrare architettura e sistemi costruttivi e promuovere il benessere fisico attraverso l'architettura.
Durante il semestre, alle lezioni si sono state alternate conferenze tenute da professionisti internazionali provenienti da diversi settori e presentazioni pubbliche del lavoro fatto dai diversi gruppi. Gli ospiti hanno stimolato gli studenti e revisionato i loro lavori, relativi a temi specifici.
Gli studenti sono stati divisi in ventuno gruppi di tre membri ciascuno e sono stati invitati a formulare una strategia urbana per un sito / quartiere nella zona di Mendrisio. I compiti consistevano nel descrivere il sito attraverso un "saggio fotografico" – utilizzando la percezione come strumento per la progettazione – e attraverso la mappatura delle condizioni esistenti nel sito, in termini di infrastrutture, demografia, economia, flussi. Ai gruppi è stato infine chiesto di formulare una strategia di sviluppo urbano per il sito prescelto.

This year's course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. Its "how to" lecture series included: how to avoid unnecessary costs to the environment by discovering and developing existing potentials and using existing resources; how to influence behaviour and create positive social and economic impacts; how to manage the life cycle of our buildings; how to influence the energy performance of the built environment with efficiency and sufficiency strategies; how to integrate architecture and building systems and how to promote health and well-being with architecture.
During the semester, lessons were alternated with lectures held by international professionals and experts from different fields and public presentations of the groups. Guests gave inputs to the students and revisited their works relating to specific topics.
The students were divided into twenty-one three-member groups and asked to develop an urban strategy for a self-found situation/ neighbourhood in Mendrisio. The tasks consisted in describing their site through a photo essay – using perception as a tool for design – and through the mapping of the existing conditions, in terms of infrastructures, demography, the economy and flows. The groups were finally asked to formulate an urban development strategy for the chosen site.

Alex Farina
Jan Orsatti
Edoardo Reverberi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

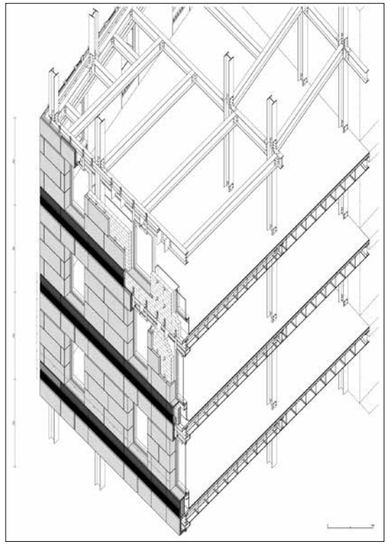
Master of Science
1./2. anno
year

Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Albani
Alberto Franchini
Giulio Sampaoli



Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex-cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di quattro architetture progettate dall'architetto Gino Valle: il centro direzionale Galvani di Pordenone (1972-1982), il quartiere di edilizia popolare di Santo Stefano di Buia (1977-1979). la sede della Banca Commerciale Italiana di New York (1981-1986). Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Francesca Albani su *Angelo Mangiarotti. L'etica della prefabbricazione*, da Alberto Franchini su *Giancarlo De Carlo e il villaggio Matteotti a Terni* e da Giulio Sampaoli sull'*Illuminazione elettrica. Un nuovo materiale da costruzione.*

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of four buildings designed by Gino Valle: the Galvani business centre in Pordenone (1972-1982), the social housing complex of Santo Stefano di Buia (1977-1979), the headquarters of the Banca Commerciale Italiana in New York (1981-1986). Three seminars aimed at exploring specific topics were conducted by Francesca Albani on *Angelo Mangiarotti. The ethics of prefabrication*, by Alberto Franchini on *Giancarlo De Carlo and the Matteotti Village in Terni* and by Giulio Sampaoli on *Electric lighting. A new building material.*

Augusto Ligresti

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

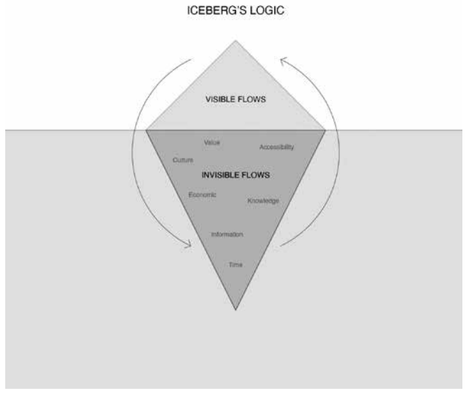
1./2. **Master of Science**
anno
year

Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Laura Magri
Irene Tassinari

Relatori
Guest Lecturers
Giulio Bettini
Kersten Geers
Jan Jongert
Maria Eleonora Maccari
Erica Overmeer
Xander Vermeulen Windsant
Carlo Ratti
Sascha Roesler
Hope Strode



Il Laboratorio è stato istituito per esplorare nuovi metodi di progettazione e pensiero circa l'architettura sostenibile e la loro attuazione nella realtà e nell'insegnamento. Nel semestre autunnale abbiamo analizzato i risultati del Diploma 2020 *Chiasso Ponte Chiasso: integrazione* discutendo insieme agli studenti dei successi e delle sfide che ha sollevato. Come possiamo integrare il pensiero sostenibile nei nostri progetti? Come essere più consapevoli delle conseguenze sociali, economiche ed ecologiche del nostro fare? Come ottenere un impatto quanto più positivo possibile ed evitare conseguenze negative sull'ambiente? La ricerca degli studenti ha contribuito a rendere i risultati del Diploma meglio comprensibili e più facilmente accessibili sul nuovo archivio digitale dedicato al Diploma. Gli studenti hanno imparato non solo come integrare la ricerca e il pensiero sostenibile nel processo di progettazione, ma anche come presentare contenuti complessi in modo convincente e integrato.

The Lab was set up to explore new methods of sustainable design and thinking in architecture and their implementation in reality and teaching. During the autumn semester we analysed the results of the Diploma 2020 *Chiasso Ponte Chiasso: Integration*: we tried to break down the results and discuss its successes and flaws. How can we integrate sustainable thinking into our design projects? Being aware of the social, economic and ecological consequences of our work – trying to achieve the most positive impact with the least negative on the environment? The students contributed to make the diploma results more understandable and accessible on the new diploma website. They not only learned how to integrate research and sustainable thinking but also how to present these complex contents in a convincing and integrated way.

Sara Mantovani
Giulia Mauri
Francesca Muggli
Sarah Muller

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science**
anno
year

Leadership in Architecture

Docente
Lecturer
Axel Paulus

Assistente
Assistant
Ivan Bocchio

Il corso si svolge come una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione, illustrando le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte. Inoltre, è di grande interesse per i futuri architetti che vogliono esplorare una progettazione di qualità, ovvero per preservare l'integrità dei concetti architettonici.
Il corso approfondisce nove settori chiave sui temi del servizio, dell'organizzazione, del coordinamento, della valutazione dei costi, degli appalti, della direzione del cantiere, del ciclo di vita, dell'economia e dell'acquisizione, analizzati attraverso conferenze, sopralluoghi e indagini affidate agli studenti. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo produttivo, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarli al meglio. Infine, i partecipanti al corso arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.
Il corso si presenta in forma seminariale, per permettere agli studenti un approccio individuale; è quindi chiesta una loro collaborazione attiva col docente.

The course is a guided tour through the design and building process covering the architect's competencies and the responsibilities of all the parties involved. It will be of great interest to those prospective architects who want to explore the nature of Design Quality: the way to preserve the integrity of architectural concepts. Nine key areas on the topics of service, organisation, coordination, budgeting, contracting, construction management, life cycle, economics, and strategies are investigated within lectures, site visits, and student related studies. Participants will come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They will also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants will come to appreciate the various tools and instruments available to them when implementing their projects. Students will be encouraged to keep in mind that it is never too late, through the wise use of these methodologies, tools and instruments, to maintain and realise their architectural concepts.
The course is presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between the students and their tutor is therefore required.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Matteo Gambaro
Giulio Sampaoli

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni ex cathedra volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di tre architetture residenziali progettate da Gino Valle – l'edificio IACP a Udine (1976-1979), il complesso residenziale di Santo Stefano di Buia a Udine (1977-1979), il quartiere abitativo alla Giudecca a Venezia (1980-1986) – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.
Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi, da Matteo Gambaro e da Giulio Sampaoli.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three residential architectures designed by Gino Valle – the IACP building in Udine (1976-1979), the residential complex of Santo Stefano di Buia in Udine (1977-1979), the Giudecca housing estate in Venice (1980-1986) – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments.
Three seminars intended to explore specific topics were held by Carlo Dusi, Matteo Gambaro and Giulio Sampaoli.

Alvaro Vilanova Mercadal

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2

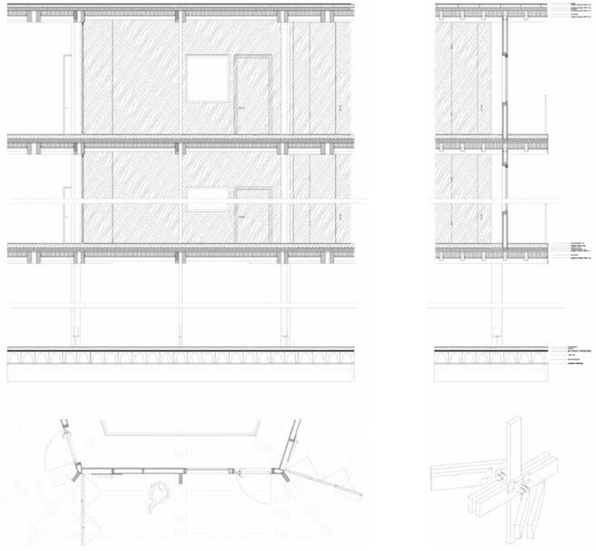
Docente
Lecturer
Giacomo Guidotti

Assistente
Assistant
Alex Schwaller

Viaggi di studio
Field Trips
Monte Carasso
Lugano

L'obiettivo del corso è stato di approfondire le riflessioni costruttive in coerenza e parallelamente a quelle architettoniche. Nel corso, organizzato in forma seminariale, gli studenti divisi in gruppi hanno svolto un esercizio pratico di progettazione, sviluppato con discussioni regolari durante l'intero semestre.
Basandosi sul piano d'insieme sviluppato dall'architetto Luigi Snozzi per la zona di protezione monumentale di Monte Carasso, l'esercizio prevedeva l'ampliamento della scuola elementare indagando sei ipotesi d'ubicazioni differenti.
Il lavoro finale si è concentrato sull'elaborazione di sezioni e viste in scala 1:20 che avessero una coerenza architettonica e costruttiva con le scelte progettuali, urbanistiche e tipologiche sviluppate dagli studenti nella prima parte del corso.

The purpose of the course was to extend students' thinking about construction coherently and in parallel with their thinking about architecture. In the course, organised as a seminar, the students divided into groups conducted a practical design exercise developed with regular discussions through the whole semester. Based on the general plan developed by the architect Luigi Snozzi for the monumental preservation area of Monte Carasso, the exercise envisaged the expansion of the elementary school by investigating six hypotheses of different locations.
The final work focused on developing sections and views on a scale of 1:20 that were architecturally and constructively consistent with the design and urban and typological decisions made by the students in the first part of the course.



Beatrice Zago
Camilla Vallaperta
Costanza Eboli
Diletta Aprile
Edoardo La Cava
Ginevra Martinelli
Lavinia Polsinelli
Martina Bianchini

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials

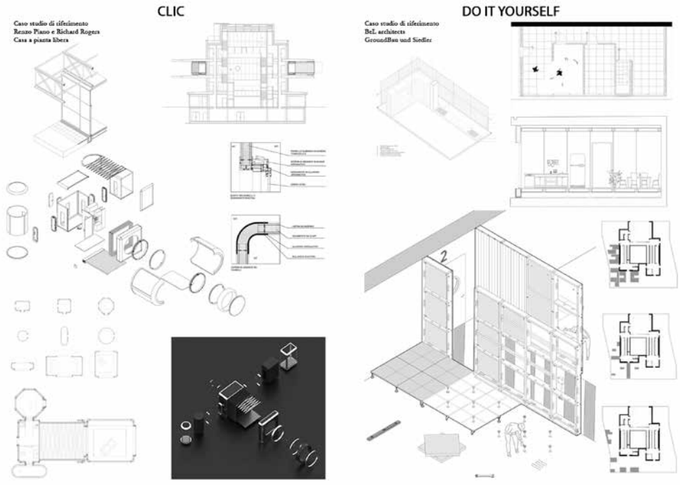
Docente
Lecturer
Carlo Nozza

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Ilaria Giacomini
Elena Lucchi
Francesco Zurlo

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni *ex-cathedra* durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un concept progettuale, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica innovativa.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a design concept, a method of research for innovative architectural design.



Davide Capriotti
Alessandro Cassia
Tobia De Eccher
Edoardo Massa
Lorenzo Tirabosco

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.
Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

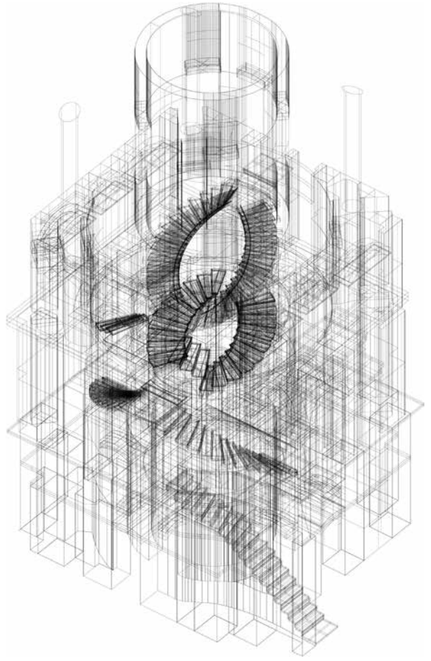
Master of Science
1./2. anno
year

Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture

Docente
Lecturer
Carlo Dusi

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Franz Graf
Carlo Nozza
Elena Poma
Fabio Reinhart



Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.
Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi-studio di edifici del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development.
The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of 19th-century buildings chosen for their exemplary construction qualities.

Martina Bertani
Sandro Hernández Rosales
Lorenzo Sabatini

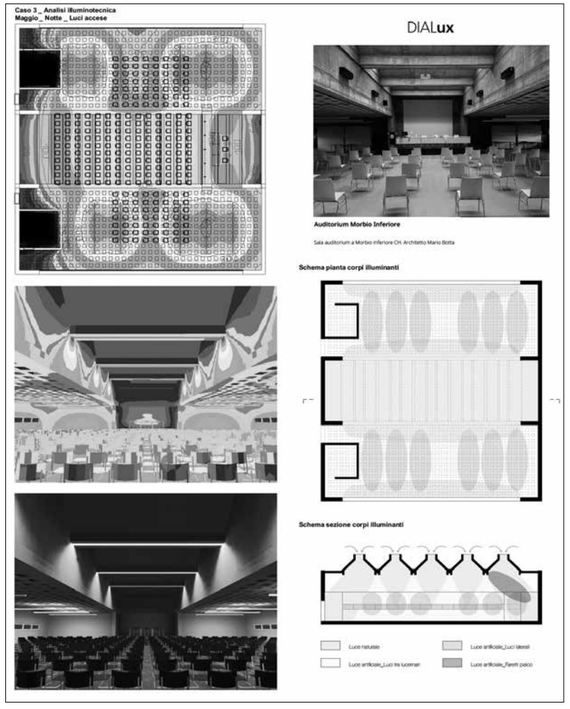
Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. Master of Science anno
year

L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements

Docente
Lecturer
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Maurizio Rossi
Monica Sciarini



Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture. Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato. L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune architetture scolastiche realizzate in Cantone Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula e proponendo proprie strategie di illuminazione. Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Maurizio Rossi e da Monica Sciarini.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture. The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room and proposing a new strategy. Two seminars were led by Maurizio Rossi and Monica Sciarini.

Numa Benci
Luca Roncaglione

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1. Master of Science anno
year

Pensare con la mano
Thinking with the Hand

Docente
Lecturer
Stephan Zimmerli

Relatori
Guest Lecturers
Ettore Contro

Il corso prova a verificare l'attualità della rappresentazione analogica, manufatta, nella prassi architettonica, fornendo gli strumenti teorici e pratici adeguati.
Per iniziare abbiamo chiesto ad ogni studente di costruire una *machine-à-voir*, ossia una struttura cui sospendere la videocamera verticalmente sopra il tavolo, per poter mostrare cosi il lavoro delle mani sulla carta, dal vivo: un'esercitazione che ci ha permesso di trasformare le limitazioni dell'insegnamento *online* in una danza collettiva delle mani, ludica e visualmente affascinante. In seguito, per allenare con l'esercizio le singole abilità, è stato chiesto loro di produrre settimanalmente piante e sezioni di edifici tracciate a memoria, prospettive atmosferiche, schizzi calligrafici all'inchiostro e pennello, disegni in negativo fatti con carboncino e gomma, disegni di "serendipità" per esplorare la risposta casuale generata da diversi supporti materici... Per la prova finale ogni studente è stato invitato a scegliere un'architettura "assente": un edificio non costruito o distrutto, visibile solo tramite piante, sezioni, prospetti o plastici. Esplorando l'edificio attraverso questi documenti, gli studenti dovevano concentrarsi sulla sua idea fondamentale e quindi materializzarla in un artefatto che permettesse di vedere, toccare e sentire la presenza di questa architettura assente.

The course sought to verify the timeliness of analogue representation, performed by hand, in architectural practice, by providing the appropriate theoretical and practical tools.
To begin with, we asked each student to build a *machine-à-voir*, namely a structure to suspend the video camera vertically above their table, in order to be able to show the their hands working live on paper. This exercise enabled us to transform the limitations of online teaching into a collective dance of hands, playful and visually fascinating. Then, to train by practising individual skills, they were asked to produce weekly plans and sections of buildings traced from memory, atmospheric prospects, calligraphic sketches with ink and brush, drawings in negative using charcoal and eraser, drawings of "serendipity" to explore the chance response generated by different material supports... For the final test, each student was invited to choose an "absent" architecture: a building never built or destroyed, visible only in plans, sections, elevations or models. In exploring the building through these documents, students had to focus on its fundamental idea and then materialise it as an artefact that enabled them to see, touch and feel the presence of this absent architecture.

Rachele Righini

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

232 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

233 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

234 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

235 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

236 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

2. Bachelor of Science anno year

237 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

238 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

239 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

3. Bachelor of Science anno year

240 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

241 Strutture in calecestruzzo armato
Structures in Reinforced Concrete
Roberto Guidotti

242 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno year

243 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

244 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

245 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Mario Monotti

246 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

247 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

248 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 1
Introduction to
Load-Bearing
Structures 1

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.
Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimalizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.
Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 2
Introduction to
Load-Bearing
Structures 2

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.
Le strutture funicolari a spinta compensata, ottenute mediante la sovrapposizione di funi ed archi, sono caratterizzate da appoggi liberi da sollecitazioni ausiliarie. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha generato le travi: strutture rette con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico. Da ultimo la variazione della geometria della trave ha individuato i telai: strutture di forma libera capaci di coincidere in casi particolari con le strutture funicolari, quindi elemento riassuntivo delle strutture del piano.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form.
Funicular structures with compensated thrust, built by superimposing cables and arches, are characterised by supports free from auxiliary stresses. The combination of funicular structures with compensated thrust gave rise to lattices: discrete structures characterised by a free form. Superimposing trusses generated beams: straight structures with free supports capable of bearing any type of load. Lastly, the variation in the geometry of the beam identified the frame: a free-form structure capable of coinciding in particular cases with a funicular structure, hence a recapitulatory element of plane structures.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Analisi matematica
Mathematical Analysis

Docente
Lecturer
Matteo Garzoni

Assistenti
Assistants
Martino Antognini
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini

Dopo un riepilogo delle nozioni di base, nel primo semestre si è affrontato il percorso introduttivo al calcolo infinitesimale con il concetto di successione infinita, per poi passare alle funzioni elementari e allo studio globale del loro grafico. A lato delle classiche funzioni è stato anche introdotto l'affascinante campo delle curve parametriche e polari. Il primo semestre si è concluso con il concetto di limite di una funzione reale quale introduzione alla definizione di funzione continua e allo studio delle relative proprietà, nonché al concetto di derivata di una funzione reale. Il secondo semestre è iniziato con le applicazioni della derivata (ad esempio, problemi di ottimizzazione) seguite dal calcolo integrale, con particolare attenzione alle sue applicazioni (calcolo di aree, volumi, superfici, lunghezze di archi e centri di massa).
Ogni argomento è stato approfondito attraverso esercitazioni individuali e spunti di approfondimento, con particolare attenzione alle applicazioni in architettura. Il manoscritto del corso, gli esercizi, le soluzioni e altri materiali sono stati resi disponibili sulla piattaforma iCorsi. A complemento delle lezioni si sono svolte esercitazioni facoltative tenute da un assistente, durante le quali sono stati rivisti gli argomenti del corso e discussi gli esercizi. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.

After recapitulating the basics, in the first semester the course presented the introductory path to infinitesimal calculus with the concept of infinite succession, before examining elementary functions and comprehensive study of their graph. In addition to classic functions, the fascinating field of parametric and polar curves was also introduced. The first semester ended with the concept of limit of a real function as an introduction to the definition of continuous function and the study of its properties, as well as the concept of derivative of a real function. The second semester began with derivative applications (for example, optimisation problems) followed by integral calculus, with particular attention to its applications (calculation of areas, volumes, surfaces, lengths of arcs and centres of mass).
Each topic was explored through individual exercises and further insights, with a particular concern for applications in architecture. The course manuscript, exercises, solutions and other materials were made available on the iCorsi platform. Complementing the lectures, optional exercises were held by an assistant, at which the course topics were reviewed and the exercises discussed. The Geogebra software was introduced as a teaching aid.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

Assistente
Assistant
Umberto Pozzi

Teoria e applicazioni al disegno architettonico
Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.
Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

Theory and applications to architectural drawing
The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Rappresentazione
digitale 1
Digital Representation 1

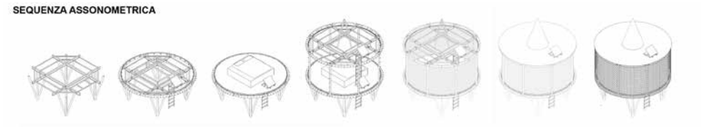
Docenti
Lecturers
Lidor Gilad
Ettore Contro

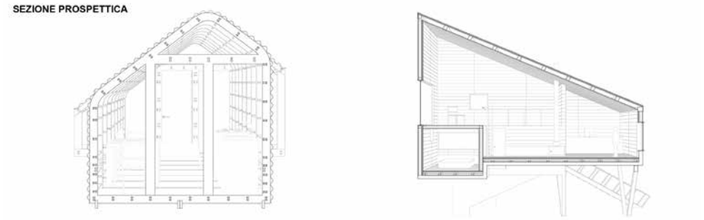
Assistente
Assistant
Andrea Romano

Relatori
Guest Lecturers
Stephan Zimmerli

Durante il semestre primaverile gli studenti hanno lavorato sul tema dei rifugi, dei bivacchi e delle *tiny houses*. Ad ogni studente è stato assegnato un progetto, sul quale ha dovuto documentarsi il più possibile per poterne individuare le idee progettuali.
Le settimane centrali del semestre sono state le più intense e gli studenti hanno progressivamente affinato le loro conoscenze sulla modellazione. La consegna dei modelli tridimensionali, intermedia del semestre, ha visto raggiunti livelli di dettaglio ragguardevoli.
Tre le consegne conseguenti al modello e strettamente correlate alla rappresentazione:
_ una stratigrafia dell'oggetto attraverso una sequenza logica di assonometrie;
_ una visione dello spazio interno attraverso una sezione prospettica illustrata;
_ una composizione libera di immagini, organizzate in un collage, per raccontare l'oggetto architettonico con un'ambientazione visionaria.

During the spring semester the students worked on the theme of shelters, huts and tiny houses. Each student was assigned a project, on which he had to collect as much documentation as possible to identify ideas for the project.
The central weeks of the semester were the most intense, with students progressively refining their knowledge of modelling. The presentation of the three-dimensional models, intermediate to the semester, saw considerable levels of detail attained.
There were three assignments resulting from the model and closely related to representation:
_ a stratigraphy of the object through a logical sequence of axonometric projections;
_ a view of the interior space through an illustrated perspective section;
_ a free composition of images, organised in a collage, to present the architectural object with a visionary setting.





Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Rappresentazione
digitale 2
Digital
Representation 2

Docente
Lecturer
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli

Relatori
Guest Lecturers
Enrico Cano
Stephan Zimmerli

L'immagine digitale ha raggiunto un livello di raffinatezza e precisione pari al reale. Per poter padroneggiare gli strumenti di simulazione avanzata che producono queste immagini è importante non perdere il legame culturale con la fotografia e con i suoi elementi fondanti, quali inquadratura, posizionamento, fuoco, colore, luce, eccetera. Questi gli elementi con cui gli studenti del semestre autunnale hanno lavorato per arrivare a generare immagini professionali, ben bilanciate dal punto di vista della composizione e corrette nei vari aspetti tecnici quali scalatura delle mappature, coerenza dei materiali e sensibilità nell'inserimento degli elementi di post-produzione.
Le immagini digitali sono diventate un linguaggio indispensabile per la rappresentazione di un progetto architettonico.
Il corso di Rappresentazione digitale del secondo anno ha mantenuto il medesimo soggetto indagato durante il primo anno.
Gli studenti sono stati affiancati, oltre che dal consueto *team*, anche da Enrico Cano, fotografo di architettura, che da anni collabora con la cattedra.

The digital image has reached a level of refinement and precision equal to reality. To master the advanced simulation tools that produce these images, it is important not to lose sight of the cultural link with photography and its founding elements, such as framing, positioning, focus, colour, light, etc. These are the elements that the students in the autumn semester worked with to generate professional images, well balanced in terms of composition and correct in their various technical aspects, such as the scaling of mappings, consistency of materials and sensibility in the insertion of post-production elements.
Digital images have become an indispensable language for representing an architectural project.
The Digital Representation course in the second year continued the same subject under investigation during the first. The students were joined, in addition to the usual team, by the architectural photographer Enrico Cano, who has been collaborating with the course for some years.

Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 3
Introduction
to Load-Bearing
Structures 3

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri

Il cammino didattico intrapreso nei corsi introduttivi alle strutture portanti proseguito nel terzo semestre con l'analisi delle strutture dello spazio.
Il tema del corso è stato avvicinato attraverso una serie di lezioni teoriche inerenti all'analisi del comportamento delle strutture iperstatiche, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, i problemi di stabilità degli elementi compressi e l'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico).
Le strutture dello spazio sono state ottenute attraverso la combinazione delle strutture del piano.
La combinazione di due fasci di funi tra loro ortogonali ha generato le reti di funi e le membrane. Dalla combinazione di archi nello spazio sono state ottenute le volte, le cupole e i gusci. La combinazione di funi e archi nello spazio ha dato origine alle strutture funicolari spaziali. Dall'intreccio di due fasci di travi ortogonali si è giunti ai solai, struttura questa approfondita nel dettaglio mediante l'applicazione del metodo statico e cinematico.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The teaching in the introductory courses to load-bearing structures continued in the third semester with the analysis of spatial structures.
The course topic was approached through a series of lectures analysing the behaviour of hyperstatic structures, with insights related to the role of residual stresses in constructions, the problems of stability of compressed elements and the analysis of the ultimate limit state (static and kinematic method).
The structures of space were obtained through the combination of the structures of the plane.
The combination of two bundles of cables orthogonal to each other generated funicular networks and membranes. The combination of arches in space produced vaults, domes and shells. The combination of ropes and arches in space gave rise to funicular spatial structures. From the interlacing of two bundles of orthogonal beams we obtained floors: this structure was examined in detail through the application of the static and kinematic method.
The lectures were accompanied by weekly exercises.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 4
Introduction to Load-
Bearing Structures 4

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri

Relatori
Guest Lecturers
Valeria Gozzi

Il corso di Strutture 4 chiude il ciclo dedicato all'introduzione alle strutture portanti in architettura.
Il semestre è stato focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici. Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costituitivi e combinate tra loro in modo tale da assicurare il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto di applicazione fino alle fondazioni.
Le nozioni apprese a lezione sono state esercitate attraverso l'analisi di edifici esistenti e del progetto d'atelier.

The course in Structures 4 concludes the cycle providing an introduction to load-bearing structures in architecture.
The semester focused on the study and conception of load-bearing structures of buildings. The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and combined in such a way as to ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of application to the foundations.
The concepts acquired in class were practised through the analysis of existing buildings and the projects in the design studio.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture leggere
Light Structures

Docente
Lecturer
Andrea Frangi

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il corso ha approfondito la conoscenza di due materiali da costruzione molto diversi, il legno e l'acciaio, che presentano tuttavia molte caratteristiche comuni: elementi strutturali prefabbricati con caratteristiche meccaniche omogenee, necessità di connessioni e tipologie strutturali tipiche, costituite da ossature nel piano e nello spazio.
Dopo una panoramica storica, il corso ha presentato le principali caratteristiche fisiche e meccaniche dei due materiali, le tipologie strutturali più diffuse e i principali criteri di dimensionamento a compressione, trazione e flessione. Si è quindi passati alla descrizione dei processi produttivi, dei principali prodotti e campi di applicazione. Il tema degli assemblaggi, ugualmente importante per i due materiali, è stato affrontato in maniera approfondita.
Infine, sono stati analizzati i principi di protezione delle strutture in caso di incendio e terremoto e gli accorgimenti costruttivi per migliorare la durabilità. Una parte del corso è stata dedicata alla presentazione de altri materiali da costruzione meno diffusi, come il vetro strutturale. Durante il corso sono stati presentati numerosi esempi reali di capannoni e coperture, di edifici multipiano e grattacieli, e di edifici innovativi costruiti recentemente grazie agli avanzamenti tecnologici conseguenti alla ricerca universitaria.

The course extended the students' understanding of two building materials, wood and steel, very different yet having many shared properties: prefabricated structural elements with homogeneous mechanical characteristics, the need for standard connections and structural typologies consisting of frames in the plane and space.
After a historical overview, the course presented the main physical and mechanical properties of the two materials, the most common structural types and the main sizing criteria for compression, traction and bending. We then passed to a description of the production processes, the main products and fields of application.
The topic of assemblages, equally important for the two materials, was dealt with in depth.
Finally, the principles of protection of structures in the event of fire and earthquake and constructional devices to improve durability were analysed. Part of the course was devoted to presenting other less common building materials, such as structural glass. The course also presented numerous real examples of factory sheds and roofing, multi-storey buildings and skyscrapers, and innovative edifices recently built through technological advances resulting from university research.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture
in calcestruzzo armato
Structures in Reinforced
Concrete

Docente
Lecturer
Roberto Guidotti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

La conoscenza di questo materiale da costruzione è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo.
Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in calcestruzzo armato.
L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso di base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali. Gli studenti hanno infine approfondito tutti gli aspetti presentati nel corso analizzando a gruppi alcuni edifici con struttura portante in calcestruzzo.

A knowledge of this building material was first imparted by presenting works and inventions associated with reinforced and prestressed concrete set in a historical perspective. The teaching subsequently concerned the technology of concrete. This enabled the students to understand that the heterogeneities inherent in concrete mean the builder has to engage not only in the search for structural form, but above all with an understanding of the functioning of the structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement needed. This was exactly the procedure followed by builders in the late 19th century, who combined concrete with steel bars to build the first reinforced concrete structures.
Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie and the strut, made it possible to understand the role of concrete and reinforcement in the behaviour of all structural types, already dealt with by students during the basic course. This approach gave students the knowledge necessary to understand existing structures and the possibility of establishing an effective collaboration with engineers in the conception of new reinforced concrete structures in keeping with their own design purposes.
Finally, the students explored all the factors presented in the course by forming groups and analysing a number of buildings with concrete load-bearing structures.

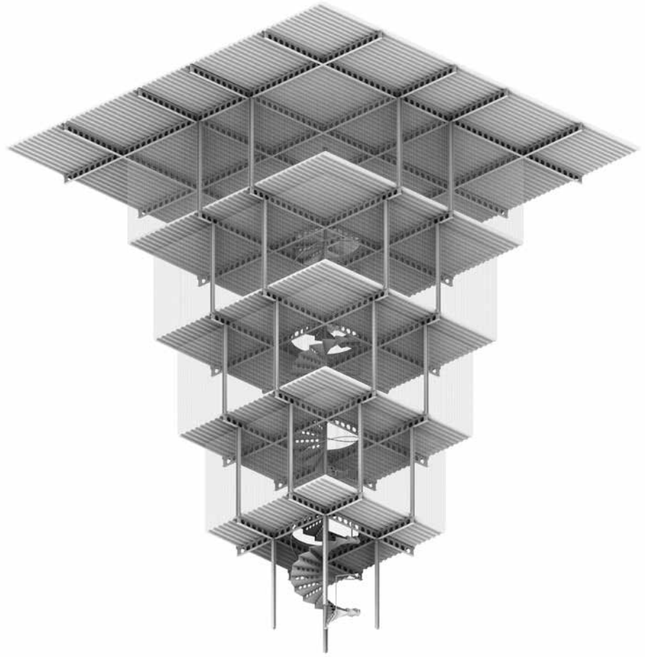
Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Introduzione al BIM
Introduction to BIM

Docente
Lecturer
Silvan Oesterle

Assistenti
Assistants
Robert Dobrowolski
Elia Rossi



Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Negli ultimi anni il BIM è diventato uno standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD.

The course introduces the method of BIM (Building Information Modeling), approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. materials, costs, structural and energy data. In recent years BIM has become the new standard for architects and professionals working in the building industry, just as CAD replaced hand drafting thirty years ago.

Michele Fuschini
Andrea Prayer

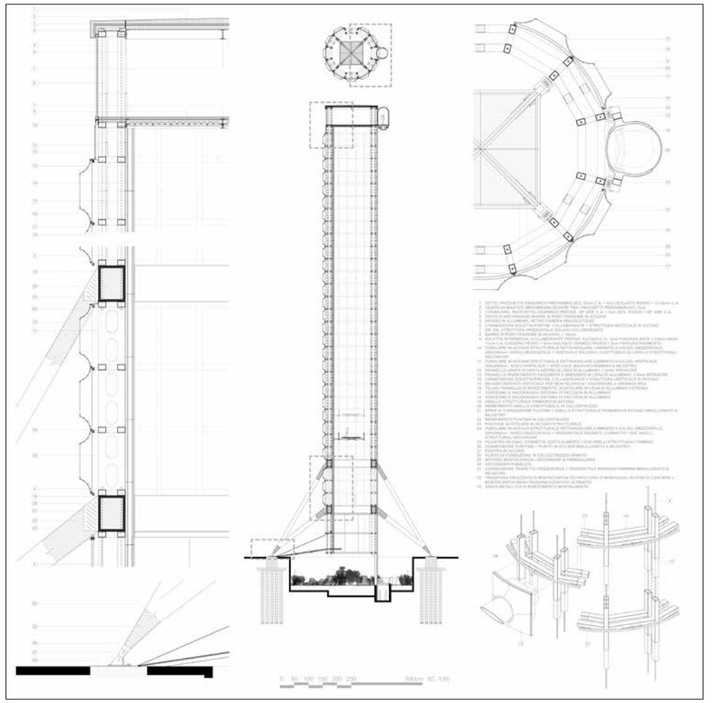
Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1./2. anno
year

Strutture nuove
ed esistenti
New and Existing
Structures

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Lorenzo Pini



L'analisi di aspetti legati allo sviluppo di un progetto inerenti a edificazioni nuove o esistenti è stata affrontata con due approcci complementari: la spiegazione di esempi realizzati e la discussione argomentata di progetti degli studenti in fase di sviluppo.
Gli esempi suddivisi per materiale strutturale primario hanno affrontato tutte le tematiche della disciplina del costruttore, evidenziando i passaggi decisionali in cui la concezione dell'idea originaria si confronta con la scelta dei materiali, la struttura portante, i processi costruttivi e la messa in opera. Esponendo anche piani esecutivi, di dettaglio e di cantiere, le strutture studiate hanno dato un contributo importante per dare una visione più completa e complessa della realtà. Ad affiancare lo studio di progetti realizzati, ogni studente ha quindi presentato un proprio progetto in fase di sviluppo all'interno di una delle cinque aree tematiche: ricerca di un'idea; definizione della struttura portante; scelta del materiale; elaborazione di un dettaglio costruttivo; metodologia di messa in opera. L'apporto personale come stimolo per una discussione collettiva ha coinvolto gli studenti sollevando questioni pratiche sul costruire.
Raccolto in tesine, il materiale sviluppato ulteriormente dopo le discussioni e consegnato per le valutazioni finali rappresenta lo spaccato di passaggi decisionali legati allo sviluppo del progetto.

The analysis of factors related to the development of a project in the case of new or existing buildings was dealt with by two complementary approaches: the explanation of built examples and the reasoned discussion of projects produced by the students in the development phase.
The examples divided by primary structural material addressed all the issues of the builder's discipline, bringing out the steps in decision-making in which the conception of the original idea was compared with the choice of materials, the load-bearing structure, the construction processes and their implementation. With the inclusion of an exposition of executive, detailed and construction plans, the structures studied made an important contribution to giving a more complete and complex vision of reality. To support the study of built projects, each student therefore presented their own project in the development phase within one of the five thematic areas: search for an idea; definition of the load-bearing structure; choice of material; development of a constructive detail; methodology of implementation. Personal input as a stimulus for a collective discussion involved students in raising practical questions about building.
Collected in course papers, the material developed further after the discussions and delivered for the final assessments represents a cross section of the decision-making steps involved in the development of the project.

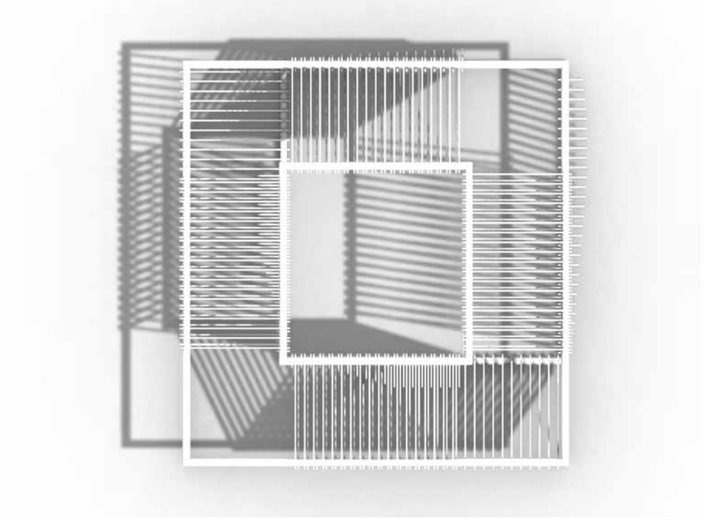
Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools

Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay

Assistente
Assistant
Elia Rossi



Il corso presenta agli studenti una gamma di strumenti digitali e di tecniche concettuali che stanno emergendo nella professione dell'architettura senza farli fagocitare da un mondo visto unicamente in chiave digitale. Si adotta invece un atteggiamento, ponendo attenzione ai collegamenti tra tecniche digitali e analogiche. Il corso è basato sull'impiego del software Rhino – un'applicazione ampiamente usata nelle pratiche di programmazione contemporanee, che si è costituita come una piattaforma fondamentale per numerosi plug-in e script avanzati. Su un piano teorico, le lezioni si occupano dell'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, illustrando l'evoluzione di tecniche basate sull'uso del computer, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e modellazione digitale, dal modello reale al modello virtuale e all'inverso, costituisce il fulcro delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di *tutorial* e *design sprint* per familiarizzarsi con le tecniche di produzione digitale. A un livello intuitivo il corso incoraggia gli studenti ad impiegare il computer come un mezzo creativo a complemento di metodi consolidati e fornisce una panoramica sorprendente delle nuove tecniche. A livello professionale impartisce agli studenti la conoscenza tecnica necessaria a gestire complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward new digital tools and focuses on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on Rhino software – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design. The iteration process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, builds the core of the class. Each of the students proceeds through a series of tutorials and design sprints familiarising themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encourages the students to use the computer as creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical understanding to manage complex architectural projects in practice.

Diego Heras
Arianna Sebastiani

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

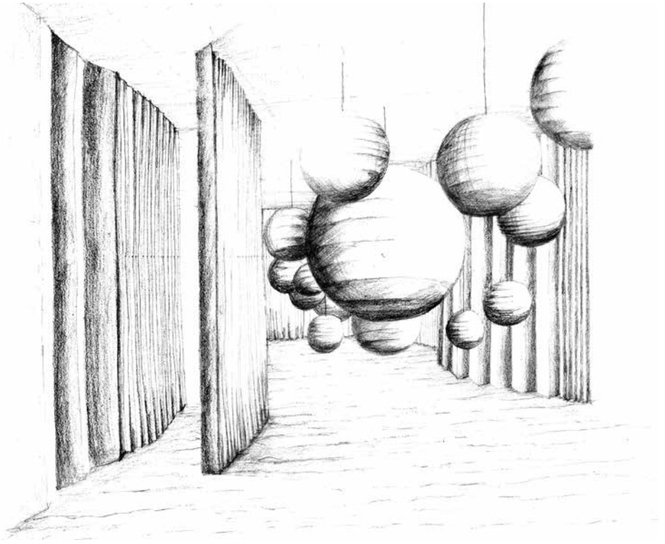
Master of Science
anno
year

Strutture
e architettura
Structures
and Architecture

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Lorenzo Roberto Pini

Relatori
Guest Lecturers
Tommaso Fantini
Mariana Fernandes Senda
Cristiana Lopes da Costa
e Silva Brenna



Durante il percorso di progettazione, il momento di definizione della materialità obbliga a un confronto diretto e veritiero tra struttura e architettura, spesso con un salto di scala nel dettaglio. La scelta del materiale influisce in modo diretto sulla metodologia costruttiva e in modo indiretto anche sulla spazialità e sul modello statico, soprattutto se la ricerca architettonica coincide con una volontà di ottimizzazione strutturale. Il processo comporta la messa in discussione di elementi progettuali già definiti, per perseguire l'obiettivo di una sintesi globale che rispetti tutte le componenti.
Due le modalità con le quali è stata portata avanti la discussione nel corso: da un lato l'analisi di progetti realizzati, nei quali è stato posto l'accento sulle decisioni e sulle dinamiche progettuali, dall'altro un confronto diretto con la tematica attraverso un esercizio in tre passi. Affidato un materiale, da un'analisi globale gli studenti, suddivisi in gruppi, sono arrivati a definire una serie di metodologie costruttive tradizionali o sperimentali, fino a scegliere una soluzione da proporre in un semplice esempio pratico. Il tutto intervallato dalle lezioni, che hanno evidenziato questo processo in casi reali. Questo sistema binario alternato consente allo studente di essere maggiormente partecipe al corso, mantiene una discussione attiva e pone l'attenzione non tanto sul risultato finale ma piuttosto sulla retorica decisionale.

During the design process, the moment of definition of a material requires a direct and trustworthy comparison between structure and architecture, often with a leap of scale in the detail. The choice of material directly influences the construction methodology and indirectly also the spatial qualities and the static model, especially if the architectural research coincides with a desire for structural optimisation. The process involves the questioning of already defined design elements to attain the objective of a comprehensive synthesis that respects all the components.
The discussion was conducted during the course in two ways: on the one hand, the analysis of built projects, in which the emphasis was on the decisions and the design dynamics, and on the other a direct examination of the subject through a three-step exercise. The students, divided into groups, were entrusted with the overall analysis of a material, after which they worked to define a series of traditional or experimental construction methods, leading to the choice of a solution to be presented in a simple practical example. This was combined with lessons illustrating this process in real cases. This alternating binary system enables students to be more deeply involved in the course, it keeps up active discussion and focuses not so much on the final result as on the decision-making rhetoric.

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication

Docente
Lecturer
Silvan Oesterle

Assistente
Assistant
Nicola Crivelli

Il corso introduce gli studenti ai fondamenti della pratica materiale dell'architettura incentrandosi sul potenziale creativo delle tecniche computazionali e della fabbricazione digitale. È concepito come una serie di laboratori a carattere pratico, che alternano test fisici, fabbricazione digitale e progettazione computazionale. Agli studenti vengono forniti strumenti di progettazione digitale per sviluppare il progetto di un piccolo prototipo autonomo in scala 1:1. Come materiale è stata scelta la canna comune, per via del suo basso costo e della sostenibilità ambientale. Sono state studiate tecniche di costruzione tradizionali, come quelle impiegate per le case Mudhif. Nonostante sia un materiale flessibile, la canna può essere irrigidita e resa strutturalmente solida con la piegatura e l'accorpamento. I raggi minimi prima della rottura sono stati determinati attraverso la sperimentazione, che ha permesso di ottenere la massima stabilità. I risultati degli esperimenti sono stati integrati in uno strumento di progettazione digitale customizzata per facilitare il processo di progettazione computazionale dei prototipi.

Integrated Digital Fabrication introduces students to the foundations of the material practice of architecture. The course focuses on the creative potential of computational techniques and digital fabrication. It is conceived as a series of hands-on workshops, going back and forth between physical tests, digital fabrication and computational design. The students are provided with digital design tools and develop a design for a small stand-alone prototype at 1:1 scale. Reed has been the material of choice for the last semester – it is low cost and environmentally sustainable. Traditional construction techniques such as Mudhif houses have been investigated. Despite being a flexible material, reed can be stiffened and made structurally applicable through the introduction of bending and clustering. Minimum radii before breakage were determined through experimentation, which made it possible to achieve maximum stability. The results of the experiments were integrated into a customised digital design tool to facilitate the computational design process of the prototypes.

Luca Borlenghi
Angela Monterisi
Moritz Ferdinand Schnettler

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

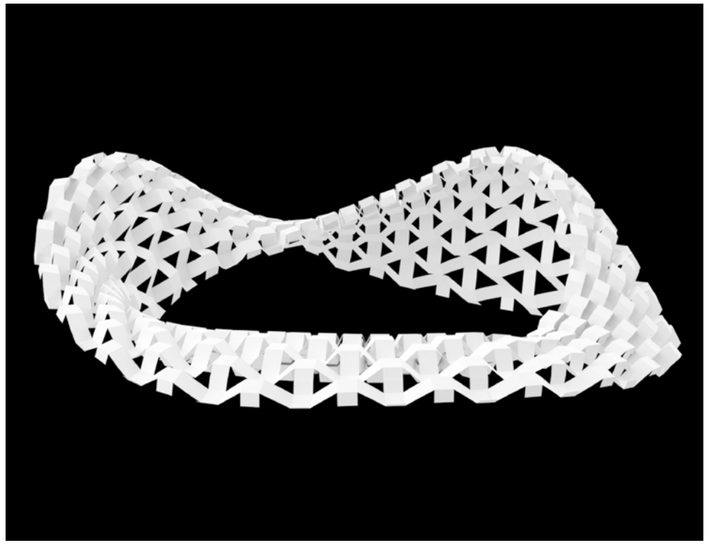
Master of Science
anno
year

Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools

Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Il corso esplora il potenziale dell'utilizzo nella progettazione architettonica delle tecniche computazionali avanzate e fornisce una panoramica di come esse vengono applicate in ambiti correlati, dalle arti alla comunicazione visiva al design. Il corso si sviluppa attraverso un processo iterativo tra la sperimentazione analogica e la computazione progettuale. Impiega i software Rhino e Grasshopper – un *plug-in* per la programmazione visuale, una tecnica intuitiva che rende possibile esplorare la computazione senza la necessità di scrivere codici. Le tecniche computazionali vengono dapprima introdotte attraverso processi di modellazione fisica. Gli studenti procedono attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa. Infine, da questi esercizi gli studenti estrapolano delle logiche di programmazione e le sviluppano nei loro propri strumenti di progettazione computazionale personalizzati. Ulteriori esercizi di programmazione integrano la fabbricazione digitale nel processo della progettazione computazionale. Viene facilitata una nuova convergenza tra computazione e materializzazione producendo un avvicinamento tra il processo di programmazione e le realizzazioni fisiche dell'architettura.
Il corso comprende una serie di lezioni teoriche che forniscono un quadro della ricerca avanzata nel campo dell'architettura computazionale, come pure uno spaccato dell'uso innovativo delle tecnologie digitali nella pratica contemporanea del progetto, dall'urbanistica ai processi di fabbricazione digitale.

The course explores the architectural potential of advanced computational techniques for design and gives an overview of how they are being applied to the related fields, from architecture to the arts, visual communication or furniture design. The course is built upon an iterative process between analogue experimentation and design computation. It uses Rhino and Grasshopper software – a plug-in for visual programming, an intuitive technique that makes it possible to explore computation without writing code.
Computational techniques are first introduced through physical modeling processes. The students proceed through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students develop programming logics from these exercises and develop them into their own customised computational design tools. Subsequent design exercises integrate variations and digital fabrication knowledge into the computational design process. A novel convergence of computation and materialisation is facilitated, bringing the process of design and the physical realization of architecture closer together.
The course includes a series of theoretical lectures providing a glimpse of advanced research in the field of computational architecture as well as a look at the innovative use of computer technologies in contemporary design practice, from urban planning to digital fabrication processes.



Jaiyoon Kim

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1./2. anno
year

Rappresentazione
digitale avanzata
Advanced Digital
Representation

Docente
Lecturer
Giovanni Battista Balestra

Il corso investigherà, attraverso il modello (M), i rapporti tra il progetto e lo spazio, l'ambiente con cui si relaziona (Kontext pianificazione urbana e paesaggistica), il carico antropico, la vegetazione e il traffico, definendone una contestualizzazione precisa e controllata espressa attraverso diversi tipi di *format*. Durante il semestre si imparerà a comunicare il proprio progetto architettonico sia su un supporto cartaceo sia attraverso l'uso degli strumenti di animazione digitali contemporanei; il *format* sarà dunque sia cartaceo sia filmato, tramite rendering dinamici, video, visualizzazioni in VR, permettendo così al progetto-modello (M) un personale affinamento e una sua efficace condivisione. Particolare attenzione sarà posta sulla relazione che sussiste fra visione e rappresentazione, in particolar modo su come viene percepito lo spazio e cosa, attraverso la sua rappresentazione, si intende comunicare.

The course, through the Model (M), will investigate the relationship between the project and the space, the environment to which it relates (Kontext urban and landscape planning), the anthropic load, the vegetation and traffic, defining a precise and controlled contextualisation expressed through different types of formats. During the semester you will learn to communicate your architectural project both on paper and through the use of contemporary digital animation tools; the format will be both paper and filmed, through dynamic renderings, videos, visualizations in VR, thus allowing the project-model (M) a personal refinement and its effective sharing. Particular attention will be paid to the relationship that exists between vision and representation, especially on how the space is perceived and what is to be communicated through its representation.

Virginia Isora Grimaldi

Università della Svizzera italiana
Accademia di architettura
www.arc.usi.ch
Firminy. Post-utopia, una finzione architettonica
Cerimonia di consegna dei Diplomi 2021
Photo TiPress

Photo: TIPress

2. Master of Science
anno
year

254 Introduzione
Introduction
Frédéric Bonnet

256 Atelier Aires Mateus
258 Atelier Angonese
260 Atelier Arnaboldi
262 Atelier Bearth
264 Atelier Blumer
266 Atelier Boesch
268 Atelier Bonnet
270 Atelier Collomb
272 Atelier Geers
274 Atelier Miller
276 Atelier Mumbai
278 Atelier Nunes & Gomes da Silva
280 Atelier Olgiati
282 Atelier Petzet
284 Atelier Sergison

289 Progetti
Projects

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Firminy. Post-utopia, una finzione architettonica
Firminy. Post-Utopia, an Architectural Fiction

Direttore
Director
Frédéric Bonnet

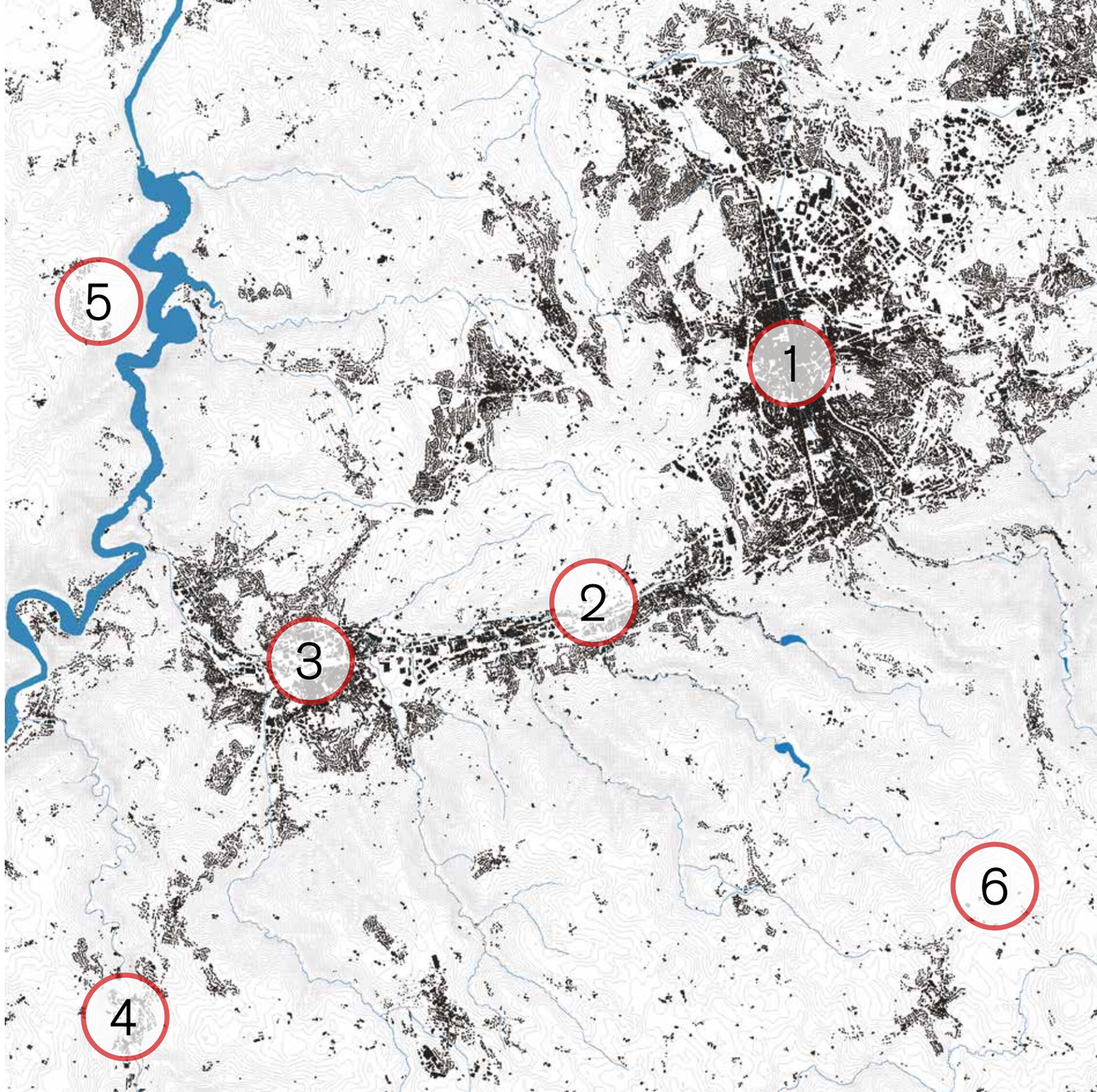
Commissione giudicatrice
Panel of Judges
Anna Bach
Iñaqui Carnicero
Yvonne Farrell
Franz Graf
Sonja Hildebrand
Michael Jakob
Shelley McNamara
Mario Monotti
Stanislaus von Moos
Pedro Pacheco
Sascha Roesler
Ruggero Tropeano

Coordinamento
Coordinators
Monica Sciarini
Romain Chazalon

Il Diploma 2021 è stato sviluppato a partire da Firminy, icona dell'approccio concettuale all'architettura e alla città elaborato dal Movimento Moderno. Il quartiere di Firminy-Vert, oggi patrimonio mondiale dell'Unesco, venne progettato in una città ancora industriale a metà degli anni Cinquanta, durante la ricostruzione postbellica, cui fece seguito l'intervento di Le Corbusier. L'odierno stato della città combina l'ordinario con lo straordinario, opere eccezionali e generosi brani paesaggistici; un sistema urbano di media scala associato a un forte rapporto con la campagna e l'hinterland periurbano.
Partendo da Firminy proponiamo un esperimento, una finzione architettonica, una visione alternativa e aggiornata del "sogno" modernista alimentata dal *feedback* accumulatosi nel corso degli ultimi cinque decenni e dalle problematiche contemporanee.
Invece di considerare la situazione esistente come contesto del Diploma, intendiamo: 1) avviare una riflessione che partendo dalla situazione venutasi a creare a metà degli anni Sessanta si volga in prospettiva; 2) estendere i confini dell'indagine dal sito modernista fino ai suoi sviluppi territoriali interdipendenti, dal nucleo in restringimento della vicina Saint-Etienne alla campagna periurbana. Ai fini dell'esperimento, non penseremo a ciò che sarebbe *dovuto* accadere, bensì a quello che sarebbe *potuto* accadere, come in un sistema aperto di sviluppo alternativo, dove l'architettura suggerisce gli esiti di molteplici situazioni interdipendenti.

Diploma 2021 will be developed from Firminy, an icon of the modern movement's conceptual approach to architecture and the city. Firminy-Vert was designed in the mid-fifties in a still industrial city, during post-war reconstruction, followed by Le Corbusier's work, now a Unesco world heritage site. This urban situation combines the ordinary together with the extraordinary, exceptional pieces and generous landscape features, a medium-scale urban system with a strong relationship with its countryside and peri-urban hinterland.
From this, we propose an experiment, an architectural fiction, an updated counter-vision of the modernist "dream" nurtured by the feedback that the last five decades and the contemporary challenges suggest. Instead of taking the existing situation as the Diploma context, we want to 1/ launch reflection on a prospective basis from the situation in the mid sixties, 2/ extend the boundaries from the modernist site to its interdependent territorial features, from the shrinking core of nearby Saint-Etienne to the peri-urban countryside. Through this experiment, we will not be thinking about what *should* have happened, but about what *could* have happened, as an open system of alternative development, where architecture gives outcomes to manifold interdependent situations.

1 Saint-Étienne
2 Valle dell'Ondaine
3 Firminy
4 Pont-Salomon
5 Loira
6 Parco naturale regionale del Pilat



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistente
Assistant
Camilla De Camilli

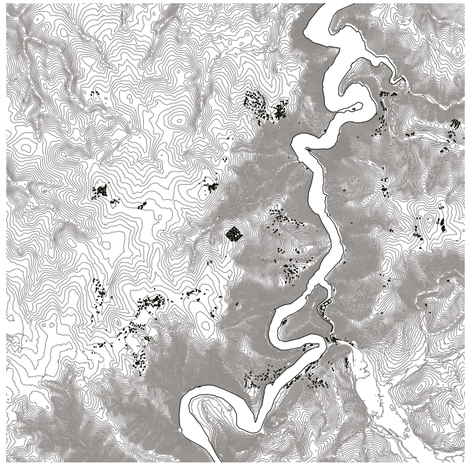
Studenti
Students
Michael Costa Valente
Fabio Da Costa
Simone Fagini
Leone Ghoddousi
Viola Gurini
Marta Lata
Alessandro Pagliuca
Michal Rogucki
Matteo Rossi
Samuel Thoben

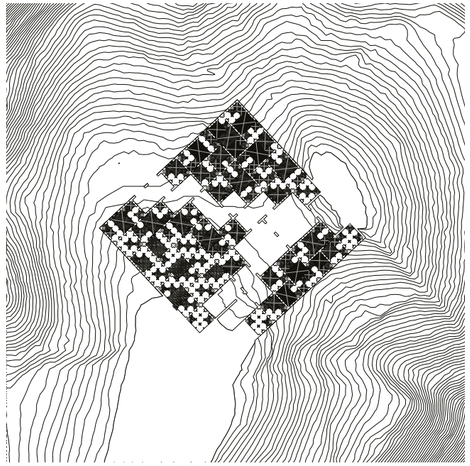
Open Architectures

“Architetture in attesa”, una riflessione sulla possibilità di ogni singola architettura.
La ricerca di un gesto evidente e diretto, capace di rispondere al luogo da un punto di vista sia fisico sia culturale. Non edifici che rispondono a bisogni programmatici, ma infrastrutture per la vita. Infrastrutture resilienti, aperte alla più ampia possibilità d’uso nel tempo.
L’architettura non risponde a un programma, lo utilizza come materia di lavoro. Lo usa così come utilizza la pietra, il legno, la storia o una teoria. Un programma è una necessità, un punto di partenza, un mezzo. Non un obbiettivo.
L’architettura cerca la permanenza. La sua qualità sta nella capacità di essere sostegno per le attività umane nel tempo, con libertà. Un progetto non impone una forma di uso, facilita la scoperta. L’architettura unisce, nella sua chiarezza, un’idea, una struttura, un disegno evidente.
La coerenza di una proposta architettonica implica una scelta chiara, una linea di pensiero che prima di edificarsi è già materia costruita. L’architettura non possiede regole iniziali, si costruisce nel suo percorso. Le scelte di un progetto fanno evolvere una logica, trasformando non solo il suo sviluppo ma anche i suoi riferimenti, la sua storia.
Il progetto diventa un fatto culturale. Un nuovo centro che crea la sua genesi, i suoi riferimenti. Dalla sua presenza costruisce il suo passato, aperto, per trovare la sua presenza nel futuro.

Open architectures as a reflection on the possibility of a single architecture in a wider context.
A research of an evident and direct gesture, responding to the place, in a physical and cultural sense. Not buildings responding to programmatic needs, but infrastructures for life. Lasting infra-structures, open to the widest possibility of use over time.
Architecture does not respond to a program, it uses it as a working material. It uses the program as it uses stone, wood, history or theory. A program is a necessity and a starting point as well as many other influences conditioning a project. The program is not a goal but a mean.
Architecture seeks permanence. Its quality includes the ability to be a support, over time, with freedom. A project does not impose a form of use, it facilitates discovery. Architecture unites, in its clarity, an idea, a structure, an evident design.
The coherence of an architectural proposal implies a clear choice, a precise thought that before being constructed is already a built matter. Architecture has no starting rules, it builds itself on its path. The choices made during a project make its logic evolve and by doing so they transform not only its development but also its references, its history.
The project becomes a cultural fact. A new centre that creates its genesis, its own references. From its presence it builds its past, free to find its evidence in the future.

Samuel Thoben >





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Stephanie Hitz
Margherita Pusterla

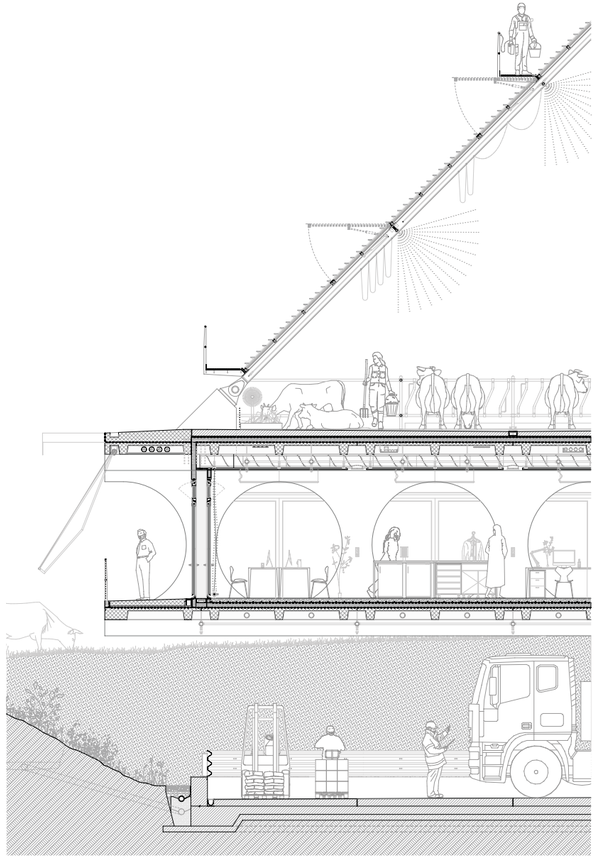
Studenti
Students
Francesco Baggio
Giorgia Bernasconi
Filippo Cioffi
Afra Costa
Vittoria Di Giunta
Fabio Gandolla
Marta Marcocci
Silvia Marrocco
Davide Matteoni
Ilaria Mazzetto
Davide Rossi
Sébastien Tunesi

What is countryside today?

Partendo dall'idea che la campagna è un macro-spazio con dei limiti dinamici e in rapporto dialettico con la dimensione urbana e quella del paesaggio naturale, si è cercato di riflettere sulle sue specifiche potenzialità. La prima richiesta indirizzata agli studenti, vista l'impossibilità di visitare l'area d'intervento, è stata di ideare luoghi immaginari: una simulazione del sito rappresentativa della *countryside* contemporanea. In linea con l'idea che uno studente deve essere in grado di svolgere il processo progettuale lungo tutte le sue tappe – dall'intuizione iniziale alla formulazione di un'idea, fino alla sua elaborazione – in maniera autonoma, non sono stati prescritti programmi prestabiliti. Gli studenti, tramite un'interpretazione delle immagini iniziali da loro stessi create, e sulla scorta di alcune informazioni di base relative all'area del Parc du Pilat e della vicina città di Saint-Étienne, hanno autonomamente individuato un proprio tema di progetto. Come spunti di riflessione sono stati proposti gli elementi della campagna: morphology, water, forest, fields, settlements, infrastructures; e tematiche quali: countryside as a matter of contemporary and future / topography and typology / history and relations; oppure: countryside as a place of identity / imagination / alternative living / contemplation / urban leisure park / food culture / agricultural, industrial and artisan production / densification / repopulation.

Starting from the idea that the countryside is a macro-space with dynamic boundaries and exists in a dialectical relationship with the urban dimension and that of the natural landscape, we sought to reflect on its specific potential. The first request addressed to the students, since we were unable to inspect the site we would be working on, was to design imaginary places: a simulation of a site representative of the contemporary countryside. In line with the idea that a student's design skills are measured primarily by the ability to identify the issues to be dealt with and the appropriate tools of intervention, no pre-established programs were pre-scribed. Through an interpretation of the initial images that they had created, and on the basis of some essential information on the Parc du Pilat area and the nearby city of Saint-Étienne, the students therefore worked independently on identifying their own project theme.
The elements of the campaign were proposed as food for thought: morphology, water, forest, fields, settlements, infrastructures; and themes such as: the countryside as a matter of contemporary and future / topography and typology / history and relations; or: countryside as a place of identity / imagination / alternative living / contemplation / urban leisure park / food culture / agricultural, industrial and artisanal production / densification / repopulation.

Francesco Baggio >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistente
Assistant
Thea Delorenzi

Studenti
Students
Vittoria Delfanti
Giona Lunghi
Alice Mantovani
Eleonora Moro
Eric Rippstein
Alessia Rodrigues
Lorenzo Semeraro
Simone Sgrò

An industrial valley within a natural park

I diplomandi hanno lavorato a un masterplan che potesse fornire una nuova qualità urbana e paesaggistica alla Valle dell'Ondaine, tra Saint-Étienne e Firminy. Il territorio è profondamente segnato dallo sfruttamento delle miniere di carbone e dalla successiva recessione economica e sociale legata al loro smantellamento. L'atelier ha quindi proposto dei temi capaci di rilanciare l'economia legandoli alla ricerca e alla produzione di nuove forme di energia sostenibile.
I progetti si sviluppano territorialmente, riqualificando il corso d'acqua dell'Ondaine e rafforzando gli attraversamenti trasversali della valle; in questo modo si creano nuove connessioni tra il parco naturale del Pilat a sud e l'altopiano agricolo di Bessy a nord. I temi proposti sono: un campus nanotecnologico nell'area della stazione di Firminy; un centro di produzione cinematografica che propone il riuso dell'ex industria Akers; un centro di bioconversione legato agli insetti; la riqualifica di una discarica in un parco agricolo-botanico; un centro di ricerca che studia la cattura del CO^2 nell'area della stazione di Le Chambon-Feugerolles; un centro di produzione energetica con il legno nel sito di una ex centrale termica a carbone; la riqualifica del comune di Ricamarie con nuovi temi dell'abitare; un centro di ricerca e produzione di elettricità dalle piante che propone la rinaturalizzazione dell'Ondaine.

The graduates worked on a masterplan that could confer a new urban and landscape quality on the Ondaine Valley, between Saint-Étienne and Firminy. The land is deeply scarred by the exploitation of coal mines and the subsequent economic and social recession caused by their closure. The atelier then proposed themes capable of reviving the economy by linking them to research and the production of new forms of sustainable energy. The projects are developed on a territorial scale, with reclamation of the Ondaine watercourse and strengthening the transversal routes across the valley; this will create new connections between the nature park of Pilat to the south and the agricultural plateau of Bessy to the north. The themes proposed are: a nanotechnology campus in the Firminy station area; a film production centre involving reuse of the former Akers factory; a bioconversion centre using insects; the redevelopment of a landfill in an agricultural-botanical park; a research centre that studies CO^2 capture in the Le Chambon-Feugerolles station area; a wood-fired energy production centre on the site of a former coal-fired power station; the redevelopment of the town of Ricamarie with new forms of housing; a centre for research and production of electricity from plant matter with the renaturalisation of the Ondaine.

Vittoria Delfanti >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

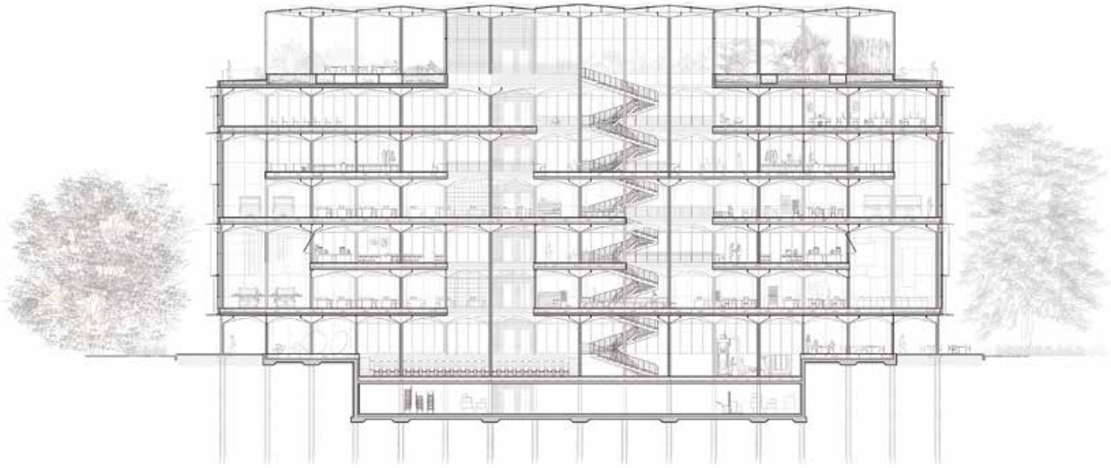
Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Studenti
Students
Giulia Anserini
Giulia Brena
Vincent Caussignac
Michele Ciocco
Besat Krasniqi
Ariane Kanae Lieberherr
Anca Lungu
Raphael Luzy
Costanza Passuello
Hana Sano
Greta Strano

Saint-Étienne, Manufacture Plaine Achille. A New Campus
Il Plaine Achille, ampia area dalla forte connotazione industriale a nord del centro storico di Saint-Étienne, accoglie oggi una situazione eterogenea e in divenire, dove realtà di grande interesse culturale come la Cité du Design, il centro di arte drammatica La Comédie e il teatro Zenith, si mescolano agli edifici dell'Université Jean Monnet e a un vivace tessuto industriale di piccole, medie e grandi aziende. Nonostante le potenzialità e gli sforzi pianificatori, l'area risulta essere un insieme poco armonioso di frammenti che dialogano con difficoltà tra loro.
In tal senso l'atelier propone una rilettura critica dell'attuale masterplan, ipotizzando la realizzazione di nuovo campus urbano capace di raccogliere insieme le varie situazioni presenti nel sito. Una realtà variegata ed eterogenea che ha il potenziale per essere un nuovo polo d'eccellenza per Saint-Étienne e l'intera regione, con l'ambizione di raggiungere una eco nazionale.
Gli studenti hanno sviluppato tre proposte alternative che hanno indagato in vario modo le caratteristiche e le potenzialità dell'area, offrendo scenari diversi al problema in analisi.

The Plaine Achille, a large area with a markedly industrial character north of the historic centre of Saint-Étienne, today comprises a heterogeneous and evolving situation. Here institutions of great cultural interest such as the Cité du Design, the La Comédie dramatic art centre and Le Zénith playhouse mingle with the buildings of the Université Jean Monnet and a lively industrial fabric of small-, medium- and large-sized businesses. Despite its potential and the planning efforts, the area is a not very harmonious cluster of fragments poorly related to each other.
In this respect, the design studio proposes a critical reinterpretation of the current masterplan, assuming the construction of a new urban campus capable of bringing together the various institutions present on the site. A varied and heterogeneous situation that has the potential to be a new pole of excellence for Saint-Étienne and the whole region, with the ambition of arousing nationwide interest.
The students developed three alternative proposals that investigated the features and potential of the area in various ways, offering different scenarios for the problem under analysis.

Giulia Anserini >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistente
Assistant
Francesco Tencalla

Studenti
Students
Pierfilippo Baldo
Emanuele Carcano
Filippo Cattano
Teo Fagalde Robinson
Costanza Giordano
Eleonora Giuli
Yulia Gusarova
Tatiana Pankina
Giulia Perniola
Giulia Zunino

Redesigning Firminy from the great Vogue des Noix
L'atelier ha affrontato il tema del riprogetto di Firminy partendo dalla Vogue des Noix, una delle più grandi feste popolari, per importanza e partecipazione, che si tengono ogni anno in Francia. Nel lavoro si è riflettuto su come l'effimero e l'immateriale contribuiscano a creare e a chiarire la città stessa, al pari degli edifici.
Fiere e feste, insieme a processioni ed eventi religiosi, nelle città storiche si manifestavano anche attraverso architetture e costruzioni effimere, che riuscivano a cambiare la morfologia e la struttura urbana della città anche dopo essere state smantellate. Queste feste pubbliche, per la loro complessità organizzativa, coinvolgevano nel progetto drammaturghi, architetti, maestranze e la cittadinanza tutta. La città è fatta di spazi pubblici che acquistano senso quando vi si organizzano eventi partecipati, dove si condivide empatia fisica.
Gli studenti hanno affrontato l'evento cercando di sviluppare alcune sue parti, tenendo conto del progetto generale, facendo indagini e approfondendo singoli temi.
L'atelier ha lavorato sempre attraverso incontri condivisi in cui venivano presentati modelli di studi e direzioni di lavoro, pur non avendo avuto la possibilità di prendere parte alla Vogue des Noix a causa della pandemia.

The design studio dealt with the topic of redesigning Firminy starting from the Vogue des Noix, one of the biggest popular festivals, in terms of importance and participation, held annually in France. The work reflected on how the ephemeral and the immaterial help to create and clarify the city itself, just like buildings.
In historic cities, fairs and festivals, together with processions and religious events, were also expressed through ephemeral architectures and structures, which managed to change the morphology and urban structure of the city even after they were dismantled. These public festivals, due to their organisational complexity, involved playwrights, architects, workers and the whole of the citizenry in the project. The city is made up of public spaces that acquire significance when participatory events are organised and where physical empathy is shared.
The students dealt with the event by trying to develop some of its parts, taking into account the overall project, exploring and investigating individual themes.
The work of the design studio included shared encounters at which study models and project managements were presented, though they lacked the opportunity to take part in the Vogue des Noix due to the pandemic.

Yulia Gusarova >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistente
Assistant
Giulio Bettini

Studenti
Students
Carlotta Albini
Emma Bellucci
Federico Cecconi
Lavinia De Benedetti
Oscar Faivre
Federico Giorgio
Alessandro Racca
Josephine Shama
Sebastiano Verga

Reuse at Pont Salomon. Small pragmatic utopias

«Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, affrontando solo i fatti essenziali della vita, per vedere se non fossi riuscito a imparare quanto essa aveva da insegnarmi e per non dover scoprire in punto di morte di non aver vissuto» (H.D. Thoreau, *Walden ovvero Vita nei boschi*, 1854).
Entriamo nella valle scavata dall'erosione della Semène, affluente della Loira. Tra i boschi si allineano sul fondovalle insediamenti industriali dismessi, fucine per la produzione di falci. Nove progetti di riuso architettonico indagano il potenziale dei due siti industriali di Alliance e Fraque, nonché del complesso abitativo fourierista di Caserne. Con uno sguardo che vuole andare oltre il "turismo della contemplazione" del patrimonio in abbandono, i progetti ipotizzano dei costrutti sociali immaginati da gruppi di persone che trovano nell'isolamento della valle della Semène il luogo per realizzarli: nove piccole utopie pragmatiche.

"I went to the woods because I wished to live deliberately, to front only the essential facts of life, and see if I could not learn what it had to teach, and not, when I came to die, discover that I had not lived" (H.D. Thoreau, *Walden; or, Life in the Woods*, 1854).
We enter the valley carved out by the erosion of the Semène, a tributary of the Loire. Amid the woods, disused industrial settlements line the valley floor, forges for the production of scythes. Nine architectural reuse projects investigate the potential of the two industrial sites of Alliance and Fraque, as well as the Fourierist housing complex of Caserne. With a gaze that seeks to go beyond the "tourism of contemplation" of the abandoned heritage, the projects theorise social constructs imagined by groups of people who find the place to fulfil them in the isolation of the Semène valley: nine small pragmatic utopias.

Federico Giorgio >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

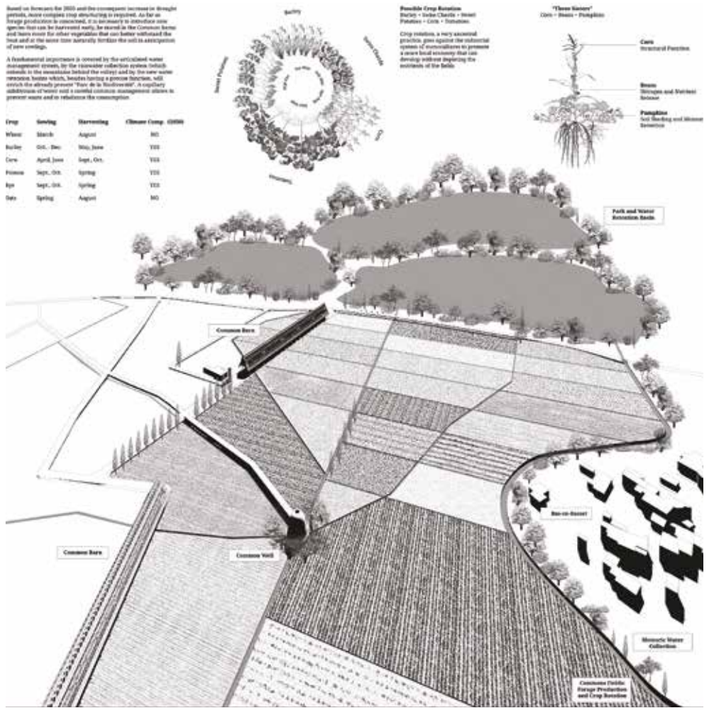
Studenti
Students
Cecilia Bandera
Eleonora Bersesio
Alexandre Gutierrez
Alessandro Livraghi
Federico Mantl
Cristina Matè
Luca Piccoli
Gioia Rossano
Ludovico Scarlini
Chiara Scoca
Alessia Stefanori

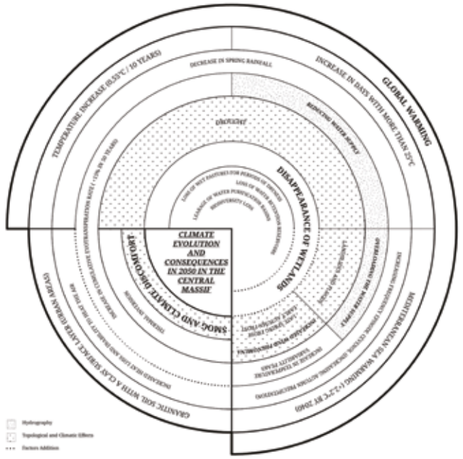
The city and countryside. A system of resources

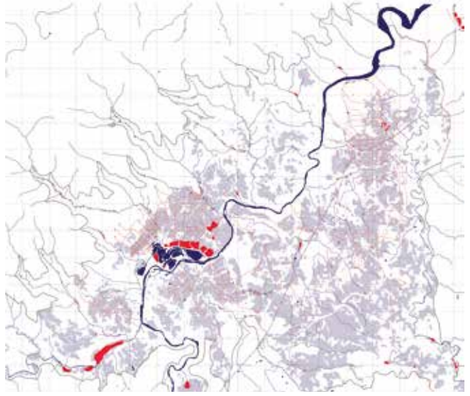
L'approccio progettuale del nostro atelier è su più scale e vede dunque il punto di vista territoriale coincidere con l'intervento urbano e architettonico. Il lavoro ha preso avvio ponendo il tema alla scala territoriale, ossia considerando il rapporto tra città e campagna come un sistema di risorse. Attraverso indagini territoriali individuali ogni studente ha lavorato seguendo il proprio piano di ricerca e individuando il proprio sito e il proprio programma, che è stato poi sviluppato durante il Diploma.
Intrecciandosi nel tempo e nello spazio, i progetti sviluppati all'interno dell'atelier affrontano questioni che riguardano le infrastrutture, lo spazio pubblico, il clima, il paesaggio, l'architettura, i rifiuti e lo sviluppo urbano per ripensare la campagna intorno a Firminy e Saint-Étienne

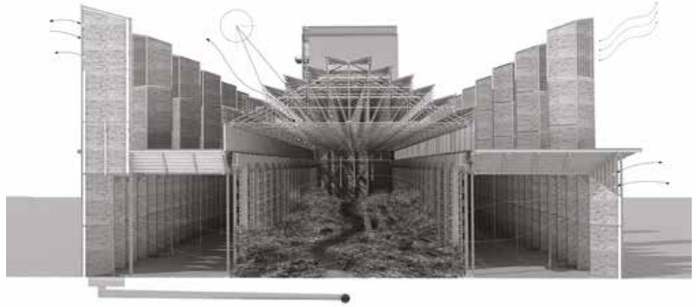
The work of our atelier takes a multi-scalar approach where the territorial point of view matches the urban and architectural intervention. The work began by situating the topic at the territorial scale, considering the relationship between the city and the countryside as a system of resources. Through individual territorial investigations each student worked on her/his own research agenda, site and program which was developed throughout the Diploma.
The projects within the atelier, intertwining in time and space, dealt with questions of infrastructure, public space, climate, landscape, architecture, waste, and urban development to reimagine the countryside around Firminy and Saint-Étienne.

Alessandro Livraghi >









Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistente
Assistant
Stefano Larotonda

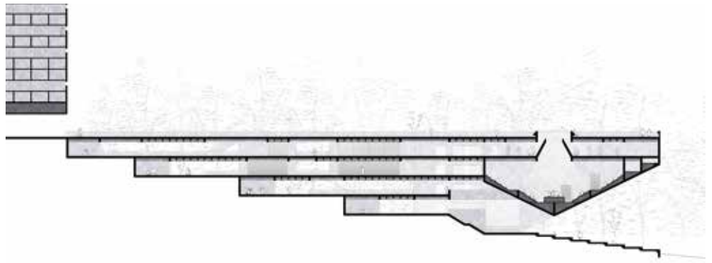
Studenti
Students
Fabiano Baylaender
Rachele Cappellini
Constance d'Espinose de Lacaillerie
Aude Hacker
Andreas Hellum
Marco Mariotti
Maria Mora Muniain
Giacomo Petenatti
Letizia Robbiani
Niklas Schmitz

Unité d'habitation vs 2021. Face the reality

L'Unité d'Habitation di Firminy conclude una serie di cinque prototipi realizzati da Le Corbusier tra il 1948 e il 1968: Marsiglia, Nantes, Berlino, Briey-en-Forête e, appunto, Firminy-Vert.
Come sarà l'Unité del 2021?
Nella prima fase del semestre gli studenti hanno lavorato sul *Case Study Unité*, sviluppando un sito web interattivo e utilizzando strumenti di analisi diversificati: un modello, il ridisegno dell'edificio, lo studio delle tipologie, delle strutture, l'analisi del contesto, una ricerca sui dibattiti pubblici e le visioni pioneristiche dei principali movimenti dell'epoca, come Team X e CIAM, e infine sull'abitare nell'Unité attraverso interviste ai residenti. Ad ogni studente è stato quindi chiesto di sviluppare un progetto a partire dai seguenti temi: *rooftop, connection, duplicate, groundfloor, facilities, furnishings, surroundings*.
Il semestre è iniziato con tre contributi esterni di André Bideau (*Big Scale*), Laura Peretti (*Intermediate Scale*) e Ruggero Tropeano (*Domestic Scale*).

The Unité d'Habitation at Firminy concludes a series of five prototypes built by Le Corbusier between 1948 and 1968: Marseille, Nantes, Berlin, Briey-en-Forêt and Firminy-Vert.
What will the Unité of 2021 be like?
In the first phase of the semester the students worked on the Unité Case Study, developing an interactive website and using diversified tools of analysis: a model, the redesign of the building, the study of typologies, structures, analysis of the context, research into social issues and the pioneering visions of the main movements of the time, such as Team X and CIAM, and finally into living in the Unité through interviews with residents. Each student was asked to develop a project starting from the following themes: rooftop, connection, duplicate, ground floor, facilities, furnishings, surroundings.
The semester began with three external contributions by André Bideau (*Big Scale*), Laura Peretti (*Intermediate Scale*) and Ruggero Tropeano (*Domestic Scale*).

Marco Mariotti >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistente
Assistant
Fabrizio Ballabio

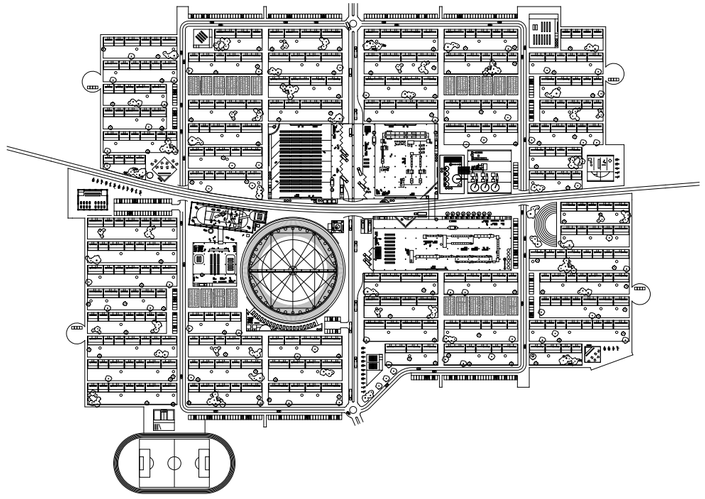
Studenti
Students
Trine Berre
Simon Bohnet
Costanza Favero
Posy Frederick
Ching Wai Fung
Stefano Macali
Daria Moatazed-Keivani
Valentina Previtera
Sofia Rodolfi
Jakob Uhlenhopp
Benedict Wahlbrink

Everything. The cultural imaginary of production

L'atelier ha incoraggiato gli studenti a rivisitare le promesse di Firminy-Vert al fine di sviluppare complessi abitativi e di produzione che rispondessero alle urgenti esigenze ambientali e sociali del presente: una visione alternativa e più sostenibile per l'area industriale di Firminy-Saint-Étienne.
Ciascun progetto ha l'ambizione di essere un'Arca e combina spazi di lavoro e produzione con alloggi, inserendosi così in una ricca tradizione di utopie socio-industriali: New Harmony di Robert Owen in Indiana, Salt Works di Ledoux a Chaux e i progetti di concorso di Leonidov per il complesso metallurgico di Magnitogorsk. I progetti spaziano dai centri di produzione agli impianti di riciclaggio, fino ai circoli dei lavoratori del dopo '68 e sono concepiti come manufatti in perpetuo cambiamento: micro-città avviate negli anni Settanta le cui idee radicali, e i cui ideali progressisti, mirano a costruire un destino alternativo per i contesti in cui si inseriscono. Infine, sono rappresentati nel 2021 come edifici/complessi urbani costruiti circa cinquant'anni prima: una sorta di futuro-passato che mostra un'ipotetica giusta via, riconosciuta retrospettivamente come una post-utopia dell'iper-presente.

The studio asked students to revisit the promises of Firminy-Vert in order to develop working and living complexes catering to the environmental and social urgencies of the present, an alternative and more sustainable vision for industrial Firminy-Saint-Étienne.
Each of the projects is Ark-like and combines working/producing as well as housing, thus contributing to a rich history of social-industrial utopias—Robert Owen's New Harmony in Indiana, Ledoux's Salt Works at Chaux, Leonidov's competition designs for the metallurgical settlement of Magnitogorsk. The projects range from manufacturing hubs to recycling facilities to post-'68 workers clubs and are conceived as artefacts in perpetual change—micro towns initiated in the 70s whose radical ideas and progressive ideals construct an alternative destiny for the area. Finally, they are represented in 2021 as buildings/urban complexes roughly 50 years old. As some kind of future-past demonstrating a hypothetical right way, as only hindsight will acknowledge, as a post-utopia for the hyper present.

Jakob Uhlenhopp >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

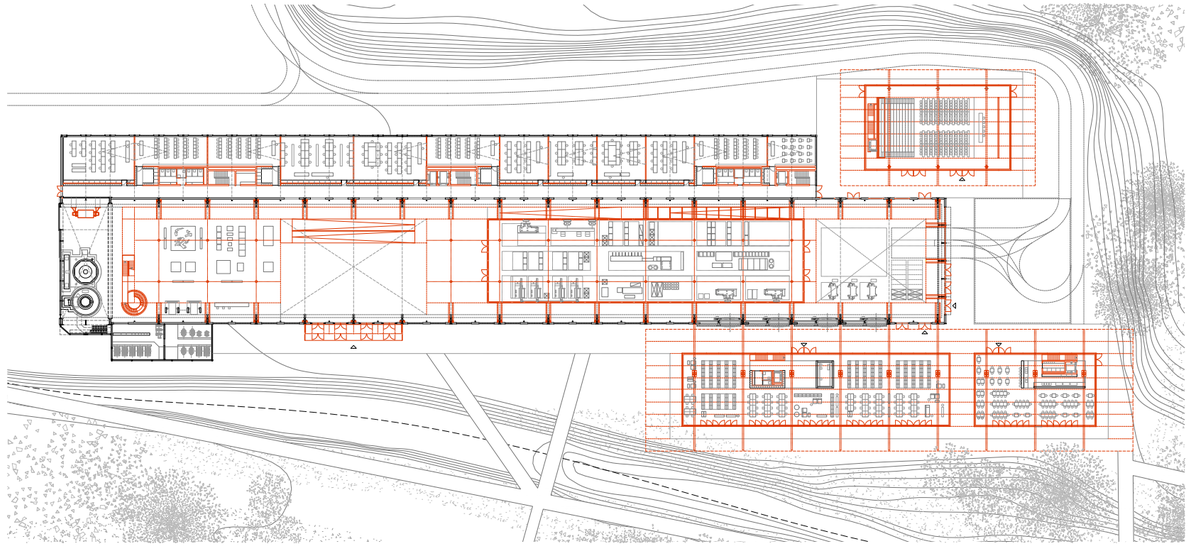
Studenti
Students
Jakub Andrzejewski
Erasmo Bitetti
Steven Emery
Alexandra Galer
Francesca Giovanzana
Antonio Mazzolai
Jan Przedpełski
Nele Riecks
Moritz Schnettler
Eleonora Terrasi
Gonçalo Vilhena de Carvalho

Shared spaces. Designing interfaces between the historical urban pattern and the visionary modern city

Durante questo Diploma ci siamo dedicati alla riqualifica di tre aree specifiche di Firminy, l'area industriale, l'area della stazione ferroviaria e quella di Firminy-Vert. Ogni studente ha formulato un proprio programma di progetto e sviluppato un edificio o un manufatto che contribuisce a ricucire e consolidare queste parti fondamentali della città.
Park of culture; New train station for Firminy; Mixed-use building; Inter-communal cemetery and crematorium; Tech hub for start-ups; Institut universitaire de technologie; Three mixed-use towers; New ground. Working campus above the railway tracks; Living cooperative; Two new tower buildings; A research centre for renewable resources.
Abbiamo ragionato e discusso di "città", "persone", "visioni", "identità", "sostenibilità" e ci siamo posti costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità di ogni progetto: Perché? Come si relaziona con il contesto? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è meglio?…

During this Diploma we devoted ourselves to redeveloping three specific areas of Firminy, the industrial area, the railway station area and the area of Firminy-Vert. Each of the students formulated their own project program and developed a building or artefact that would help repair and consolidate these fundamental parts of the city.
Park of culture; New train station for Firminy; Mixed-use building; Inter-communal cemetery and crematorium; Tech hub for start-ups; Institut universitaire de technologie; Three mixed-use towers; New ground. Working campus above the railway tracks; Living cooperative; Two new tower buildings; A research centre for renewable resources.
We reasoned about and discussed "cities", "people", "visions", "identity", "sustainability" and we constantly asked ourselves simple questions to verify the strength and solidity of each project: Why? How does it relate to the context? What does it produce? Is it appropriate? Is it comprehensible? Does it work? Is it better like this?…

Antonio Mazzolai >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

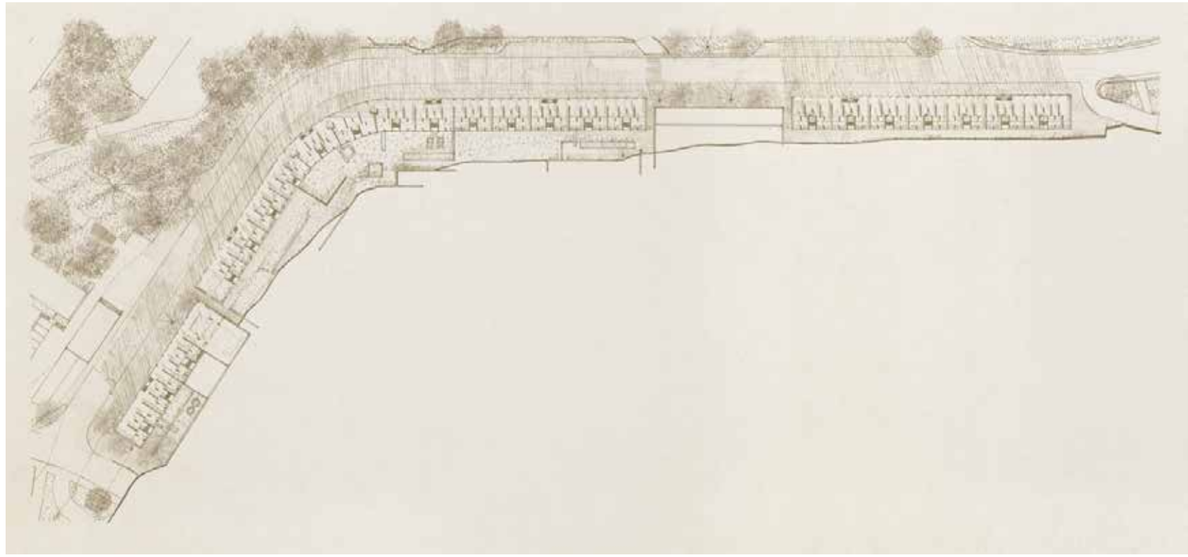
Assistenti
Assistants
Celine Bianchi
Francesca Mirone

Studenti
Students
Maria Balsari
Simon Bearse
Alessandro Colafelice
Camilla Faoro
Constança Girbal Eiras
Paolo Petrino
Aleksandra Redzisz
Andrea Roselli
Roman Stock
Tareq Tamimi
Jacek Wojtasik
Margherita Zompa

Cut and fill

L'atelier cerca di sovvertire lo *status quo* di Firminy attraverso un processo di cancellazione, negazione, erosione, demolizione, *cut and fill*.
Immaginando la possibilità di costruire per sottrazione piuttosto che per addizione, l'atelier si pone come primo obiettivo la progettazione di un nuovo masterplan dove i dodici progetti coesistono in un rapporto di reciproca interdipendenza, dando vita a uno spazio intermedio, uno spazio per respirare che consenta la libertà di movimento.
Palinsesto (s. m.)
Dal greco *palímpsestos*, da *palin psaomai*, che significa "raschiato di nuovo" e fa riferimento al foglio di pergamena su cui si poteva scrivere un nuovo testo dopo averne eliminato per raschiatura il precedente.
Nel confrontare il palinsesto con la memoria umana, De Quincey sottolinea la sua propensione a preservare in contrapposizione all'intenzione di distruggere. Il palinsesto presenta quindi una possibilità utopica di conservazione eterna.

The design studio sought to subvert Firminy's status quo through a process of cancellation, denial, erosion, demolition, cut and fill.
Imagining the possibility of building by subtraction rather than addition, the atelier's first objective was the design of a new masterplan where the twelve projects coexist in a relationship of mutual interdependence, giving rise to an intermediate space, a space to breathe that allows freedom of movement.
Palimpsest, noun
From the Greek *palímpsestos*, from *palin psaomai*, which means "scraped again", with reference to the sheet of parchment on which a new text could be written after scraping off the previous one.
In comparing the palimpsest with human memory, De Quincey stressed its ability to preserve as opposed to the intention of destroying. The palimpsest therefore presents a utopian possibility of eternal preservation.



Constança Girbal Eiras >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Lorenzo Fassi

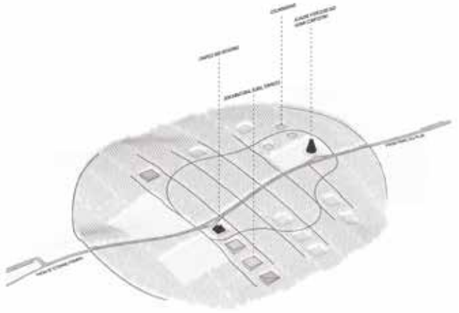
Studenti
Students
Beatriz Arcari
Juan Carlos Bettini
Marco Brighenti
Oscar Carrizo
Carla Fidecaro
Carola Greppi
Augusto Ligresti
Sebastián Mancera
Raffaele Prudenzano
Filippo Zagarese

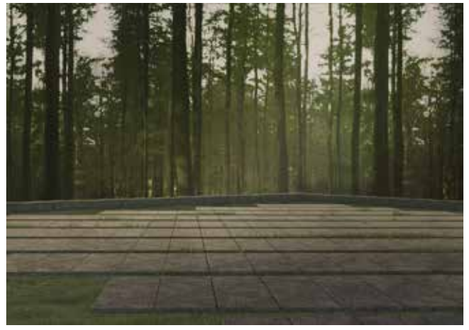
The ressources of the hinterland, Pilat regional park

La storia di Firminy e dei suoi abitanti, della sua morfologia, dei suoi minerali, delle sue acque, della sua vegetazione, è una storia delle relazioni che hanno disegnato il mondo. Ogni linea d'acqua, ogni elevazione della sua morfologia, ogni aspetto del funzionamento idrologico, della distribuzione dei siti minerari, dei suoli produttivi o dei territori di facile circolazione che hanno stabilito la sede privilegiata per i collegamenti territoriali, spiegano chiaramente i momenti della storia, le forme di colonizzazione umana del sito, le trasformazioni operate dagli stessi abitanti.
Ci proponiamo di studiare le relazioni tra le valli delle linee d'acqua che scorrono dal Pilat al fiume Ondaine lungo il cordone urbano che collega oggi Firminy a Saint-Étienne in modo quasi continuo, e con questo, le relazioni tra il livello basso, urbano, industriale, infrastrutturale e logistico e il parco del Pilat e la sua realtà forestale, agricola e naturalistica, cercando, in questa relazione, di dare un ruolo alle cinque dighe che punteggiano il territorio.
Che forma avrà il paesaggio di transizione tra questi due spazi? Che forma avranno i corridoi ecologici che collegano queste due unità geomorfologiche, che occupano le valli secondarie? Quali modelli spaziali si generano intorno al sistema di dighe formate lungo queste valli, che costituiranno elementi importanti di regolazione idrologica in un futuro dipendente dal cambiamento climatico?

The history of Firminy and its inhabitants, of its morphology, minerals, water, vegetation, is one of the history of the relationships that designed the world. Each line of water, each elevation of its morphology, each aspect of the hydrological functioning, of the distribution of mining sites, of productive soils or of territories of easy travel that established the privileged seat for territorial connections, clearly explains the moments of history, the forms of human colonization of the site, the transformations operated by the inhabitants themselves.
We propose to study the relations between the valleys of the water lines that flow from the Pilat to the river Ondaine along the urban cordon that connects Firminy to Saint-Étienne in an almost continuous way today, and with this, the relations between the low level, urban, industrial, infrastructural and logistic and the Pilat Park and its forestry, agricultural and naturalistic reality, trying, in this relationship, to give a role to the five dams that punctuate the territory.
What form will the transition landscape between these two spaces take? What form will the ecological corridors that link these two geomorphological units, which occupy the secondary valleys, have? What spatial models are generated around the system of dams formed along these valleys, which will constitute important elements of hydrological regulation in a future dependent on climate change?

Sebastián Mancera >





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Eleonora Minchio
Lajdi Sulaj

Studenti
Students
Ivona Ailenei
Junjun Dai
Wilhelm Falk
Katarina Hubeny
Svea Peterson
Yihan Jiang

Reconsidering the Unité

Per il Diploma 2021 l'atelier Olgiati ha scelto il sito dell'Unitè d'Habitation di Firminy.
La città non è cresciuta come previsto e il piano iniziale di Le Corbusier, la costruzione di tre edifici uguali nel parco, non è mai stato portato a termine.
Tre elementi problematici emergono da questa mancanza: la posizione di isolamento, la monofunzione e l'ordine dell'edificio.
È stato chiesto agli studenti di affrontare questi tre parametri dando loro l'opportunità di trattare e trasformare l'Unité e i suoi dintorni, per sviluppare la loro visione e il loro sogno sulla cima di questa collina.

For the Diploma Olgiati 2021, the site chosen was the Unité d'Habitation in Firminy.
The town has not grown as planned and Le Corbusier's initial idea, to construct three identical buildings in the park, was never completed.
Three problematic factors emerge from this failure: the isolated position, mono-functionality and order of the building.
The students were asked to deal with these three parameters, giving them the opportunity to develop and transform the Unité and its surroundings, creating their own vision and dream on top of this hill.

Junjun Dai >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Petzet

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Adrien Meuwly

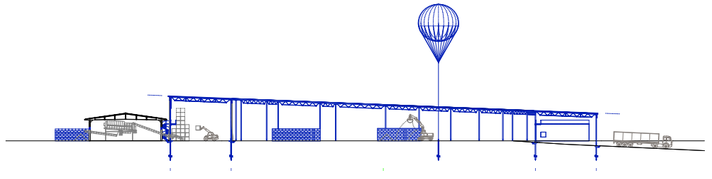
Studenti
Students
Giulia Biondi
Andrea Costa
Nicolas Fajt
Emil Kristiansen
Carlo Molteni
Guglielmo Nicelli
Andrea Scarparo
Eugenio Thiella
Robbe Vandewyngaerde

Radieuse

Firminy è una delle tante piccole città francesi con un passato industriale, che nel secolo scorso è stata integrata in un'area di abitazioni moderniste. Dunque, perché siamo qui? L'eccezionale qualità urbana della parte modernista e l'eredità di Le Corbusier: un centro culturale, uno stadio, una piscina, una chiesa… e l'Unité, un'acropoli abitativa. L'Unité potrebbe essere presa a modello per il futuro dell'abitare? Una vita fuori dalle grandi città, il surrogato di un villaggio? I suoi abitanti non convivono forse in una struttura enorme, condividendone gli spazi come in una comunità? Possiamo trasformare l'Unité per renderla parte di un possibile futuro? Oppure trasferire le sue qualità ad altri complessi residenziali, come quelli al centro di Firminy, banali e talvolta anche squallidi?
E le indiscutibili qualità urbane della Green City? Perché sembrano obsolete e, in parte, mancate? Come possiamo oggi soddisfare e andare oltre queste stesse promesse? Rendere possibile una vita nella cultura circondata dalla natura? Che cosa possiamo imparare da Firminy?
Piuttosto che tentare di ricucire e rattoppare il tessuto urbano discontinuo – attenuando contrasti e rotture – riteniamo che amplificando le qualità esistenti con strategie intelligenti si possa ottenere un impatto molto più profondo e una più forte integrazione dell'insieme. Seguiremo il principio dell'intervento minimo, per ottenere l'impatto migliore sul tessuto sociale ed economico con la minore ricaduta negativa sull'ambiente.

Firminy is one of many French small towns with an industrial past, which during the last century was complemented with a modernist area of dwellings. Still — why are we here? The outstanding urban quality of the modernist part and the legacy of Le Corbusier: a cultural centre, a stadium, a swimming pool, a church… and the Unité, an Acropolis of housing. Could it be taken as a role model for the future of housing? Housing outside the big towns, a surrogate of a village? Its inhabitants coexisting in a huge structure, sharing its spaces as a community? Could we transform the Unité to become part of a possible future? Or could its qualities be applied to other blocks, like the ones in the centre of Firminy, banal and sometimes even mean?
And the indisputable urban qualities of the Green City? Why do they seem outdated and — in some part — like broken promises? How can we today fulfil and surpass these promises? Enabling a life in culture surrounded by nature? What can we learn from Firminy?
Rather then trying to mend and patch the discontinuous urban fabric — attenuating contrasts and ruptures — we believe that by amplifying the existing qualities with intelligent strategies we can achieve a much deeper impact and stronger integration of the whole. We will follow the principle of the most minimal intervention — to achieve the most positive impact on the social and economic fabric with the most minimal negative impact on the environment.

Eugenio Thiella >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Liviu Vasiu

Studenti
Students
Daniel Aeschbacher Tolosa
Chiara Arcidiacono
Arnaud Beetschen
Pietro Blini
Luca Borlenghi
Arthur Braendlin
Moritz Büchsel
Ludovic Chevalley
Lisa Fontana
Fabrizio Chianese
Jasper Rumbelow
Emilie Schmutz

Re-shaping and re-framing, Saint-Étienne

Quando si pensa ai bisogni futuri di una città, lo si fa invariabilmente in termini di aumento della popolazione e della conseguente domanda di nuovi alloggi e di altri programmi a sostegno degli abitanti, attinenti in generale alla sfera pubblica. Ma come urbanisti e architetti dobbiamo anche chiederci qual è il nostro ruolo nel caso in cui la tendenza è inversa. Che fare quando la popolazione urbana è in calo? Invariabilmente si tratta dell'esito di circostanze economiche sfavorevoli. È chiaro che una città con una popolazione in declino equivale anche a una riduzione del gettito fiscale, condizione che viene ulteriormente esacerbata quando la popolazione anziana aumenta proporzionalmente.
In termini contemporanei, Saint-Étienne può essere caratterizzata come segue. Si tratta di una delle città francesi in cui vivere costa meno, il che implica un'offerta urbana poco attraente. Il compito di migliorare le condizioni fisiche della città è al centro del lavoro che abbiamo intrapreso con questo Diploma. Si tratta di un'ambizione che ha sempre costituito la base di partenza di ogni nostro Diploma, ma in questo caso è stato necessario adottare una strategia basata piuttosto sulla rimozione, l'apertura e la ricomposizione della città. Creando più spazio libero, poiché non c'è necessità di densificazione, la sfera pubblica della città può essere migliorata, sperando che in questo modo in futuro Saint-Étienne possa tornare ad attrarre nuovi abitanti.

When we think of the future needs of a city, we invariably do so in terms of population increase and the demands this places on housing provision and other programmes that support inhabitants. As urbanists and architects, we also need to ask what role should we play when the reversal is the case? How should we act in an urban situation where the population is declining? Invariably this is the result of unfavourable economic circumstances. While it is clear that a city with a declining population also equates to a reduction in tax income, which is exacerbated when the elderly population is proportionally increasing.
In contemporary terms the French City of Saint-Étienne can be characterised in these terms. It is one of the cheapest cities in France to live, which naturally implies that it has an undesirable urban offer. The task of improving the physical conditions of the city lie at the core of the work we have undertaken in this round of Diploma studies. While this ambition, to work in an urban manner, has underpinned every Diploma task over the years, in this instance we see the need to employ a strategy of clearing, opening up and reframing the city. By creating more open space, because the need to densify is not there, the public realm of the city can be improved, and hopefully in doing this, the decision to reinhabit Saint-Étienne will occur in the future.

Luca Borlenghi >

Photo Alberto Canepa

www.
diploma.arc.usi.ch

Photo TiPress

Firminy. Post-Utopia,
una finzione architettonica

Firminy. Post-Utopia,
an Architectural Fiction

www.
diploma.arc.usi.ch

Atelier Aires Mateus

Michaël Costa Valente
What is the shape of the water? A new waterfront

Fabio Da Costa
What can I perceive? A new centrality

Simone Fagini
What is the limit of an Infrastructure? Collective isolation

Leone Ghoddousi
Can nature be an artifice? An integrated dialogue

Viola Gurini
How do I reach the water? Vertical negative

Marta Lata
What can I see? Connecting points of the territory

Alessandro Pagliuca
How do I cross the river? A line to reconnect the valley

Michal Rogucki
Where are we going? A primordial settlement

Matteo Rossi
What is the ground made of? The weight of the void

Samuel Thoben
How to inhabit the countryside? An infrastructure for life

Atelier Angonese

Francesco Baggio
The impossible barn

Giorgia Bernasconi
Biodynamic farming research institute

Filippo Cioffi
A house in the countryside.
New spaces for collective living

Afra Costa
Tower camp

Vittoria Di Giunta
A new ark. The backup of nature in the countryside

Fabio Gandolla
Agro-ecology research centre

Marta Marcocci
Rising from the forest floor.
A new living model

Silvia Marrocco
Bois Énergie

Davide Matteoni
Urban agricultural park and community spaces

Ilaria Mazzetto
A new belvedere between the city and the countryside

Davide Rossi
Densifying Rochetaillée.
A new identity for a historical village

Sébastien Tunesi
Awakening a mountain village. National cycling training centre

Atelier Arnaboldi

Vittoria Delfanti
Xylo Gare

Giona Lunghi
CO_2 as a resource.
From research to production

Alice Mantovani
Rihabita. Modern living in La Ricamarie

Eleonora Moro
Bioconversion centre.
A new entrance to the hills of Bessy

Eric Rippstein
La Ricamarie research park.
From coal to energy in another way

Alessia Rodrigues
Backstage

Lorenzo Semeraro
Landscape Revaluation of Borde-Matin Landfill

Simone Sgrò
Campus des nanotechnologies

Atelier Bearth

Giulia Anserini
Filigree. Master in Sustainable textile

Premio SIA

Giulia Brena
Via l'Usine

Vincent Caussignac
Toueur. Temporary Housing

Michele Ciocco
A Tower and a Long Building for Saint-Étienne

Besart Krasniqi
I thought I was seeing objects

Ariane Lieberherr
Bicycle factory

Anca-Teodora Lungu
Kaleidoscope-scape.
A university of bio-design

Raphael Luzy
Saint-Étienne
atelier numerique

Costanza Passuello
L'Estrade. Performing arts
centre

Hana Sano
Research centre for
conservation and restoration

Greta Strano
Achille sport centre

Atelier Blumer

Pierfilippo Baldo
Le Bandodrome

Emanuele Carcano
La Métamorphose

Filippo Cattano
La meraviglia del fuoco

Teo Fagalde Robinson
La Fabrique

Costanza Giordano
La grande danza

Eleonora Giuli
Promenade Aérienne

Yulia Gusarova
La Fête des Couleurs

Tatiana Pankina
Swing-Pong

Giulia Perniola
Le Grand Camouflage

Giulia Zunino
Grandi macchine

Atelier Boesch

Carlotta Albini
A stop towards Compostela

Emma Bellucci
Une Nouvelle Vague.
A centre for independent
cinematography

Federico Cecconi
Occasioni.
Housing for generations

Lavinia De Benedetti
Microcosmos. A biodynamic
community on earth

Oscar Faivre
La Fabrique du Son

Federico Giorgio
Farm Villa. The cooperative platform in the real estate

Alessandro Racca
The cathedral of wine

Josephine Shama
Space for creativity

Sebastiano Verga
An art monastery.
A residential workspace for artists

Atelier Bonnet

Cecilia Bandera
New agricultural system Firminy-Dunières

Eleonora Bersesio
Agropark Firminy-Dunières

Alexandre Gutierrez
A regionwide village

Alessandro Livraghi
Phronesis. Climate design and radical indigenism

Premio Boni
Premio Swissengineering

Firminy. Post-Utopia,
una finzione architettonica

Firminy. Post-Utopia,
an Architectural Fiction

www.
diploma.arc.usi.ch

Federico Mantl
Biomass link

Cristina Matè
Between the past and the future. A digital innovation hub

Luca Piccoli
Firminy-La-Noire. A resource of the anthropocene

Gioia Rossano
Train-drone stations

Ludovico Scarlini
The world we are building together

Chiara Scoca
Green energy centre

Alessia Stefanori
The green line

Atelier Collomb

Fabiano Baylaender
An energy roof for the Unité d'Habitation

Rachele Cappellini
Unité Vert 2021

Constance d'Espinose de Lacaillerie
On green grounds

Aude Hacker
A greener Firminy-Vert

Andreas Hellum
Inhabited promenade

Marco Mariotti
Unité d'Habitation
regeneration. A community
centre

María Mora Muniain
Inhabit the ground

Giacomo Petenatti
Performing platforms

Letizia Robbiani
Green promenade to the Unité

Niklas Schmitz
Recreating the edge
of Firminy-Vert

Ching Wai Fung
I.B.S.E. A sanctuary
for researchers

Stefano Macali
Living in the glass.
An experimental farm
community

Daria Moatazed-Keivani
VeLoire. A bicycle factory
and infrastructure

Valentina Previtera
New vision cluster.
A growing optical factory

Sofia Rodolfi
Objects interlinked.
A citadel for glass production

Jakob Uhlenhopp
La Société Solaire

Premio SIA

Benedict Wahlbrink
Four plateaus. A house
of media culture

Atelier Geers

Trine Berre
Upstairs, downstairs.
A textile recycling community

Simon Bohnet
Leaving the factory. A house
for workers

Costanza Favero
Silk City. A decentralised
textile district

Posy Frederick
Slowtopia. Horticulture
as therapy

Atelier Miller

Jakub Andrzejewski
Park of culture

Erasmo Bitetti
Loose ends. A new train station
for Firminy

Steven Emery
Mixed-use building. Redefining
a modernist block

Alexandra Galer
An inter-communal cemetery
and crematorium

Best presentation
at Premio Swissengineering

Francesca Giovanzana
Campus Verdié. Clextral hub for start-ups

Antonio Mazzolai
Campus Verdié. Institut Universitaire de Technologie

Jan Przedpełski
Three mixed-use towers for Firminy

Nele Riecks
New ground. Working campus above the railway tracks

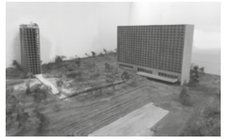
Moritz Schnettler
Cooperative housing

Eleonora Terrasi
Campus Verdié. A research centre for renewable resources

Gonçalo Vilhena
Firminy-Vert extension. Two new tower buildings

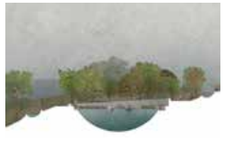
Atelier Mumbai

Maria Balsari
Two buildings as a common ground



Simon Bearse
Transformation of La Tour Sive

Alessandro Colafelice
A catalogue of installations



Camilla Faoro
Liminal traces. Air, water, earth

Constança Girbal Eiras
Playing paradise

Paolo Petrino
Rebirth

Aleksandra Redzisz
Firminy-Vert terraces

Andrea Roselli
Chaosmos

Roman Stock
Più due metri

Tareq Tamimi
Performing grounds

Jacek Wojtasik
Afterimage in architecture

Margherita Zompa
A promenade through Fiminy. Reconnecting the urban fabric

Atelier Nunes&Gomes

Beatriz Arcari
Le Ruban Vert

Juan Carlos Bettini
Parco urbano dell'Ondenon

Marco Brighenti
Notre-Eau.
Un parco sul Cotatay

Oscar Carrizo
Green doors

Carla Fidecaro
Serendipity

Carola Greppi
Furan's basin.
Les Portes du Parc

Augusto Ligresti
A nexus in the valley floor

Sebastiàn Mancera
Death and a forest for the living

Premio SIA

Yihan Jiang
Music centre

Svea Peterson
Firminy Vert 2.0. Institute for
alternative agriculture

Raffaele Prudenzano
Complex sportif

Filippo Zagarese
The dynamic of forests

Atelier Petzet

Giulia Biondi
Beyond the traditional
family-house

Andrea Costa
Cité de l'Agriculture Urbaine

Nicolas Fajt
Insideoutsidebetweenbeyond.
Desprawling the urban sprawl

Emil Kristiansen
Things

Atelier Olgiati

Ivona Ailenei
Polisportivo

Junjun Dai
Campus Unité

Wilhelm Falk
Unité as apartment towers

Katarina Hubeny
Unité + Highris

Carlo Molteni
Open functionalism

Guglielmo Nicelli
Le fil bleu

Andrea Scarparo
The station as a generator
of change

Eugenio Thiella
Know to avoid.
A new typology to deal
with wasteflows

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Robbe Vandewyngaerde
Re-mining Firminy.
A geothermal sanatorium

Premio Swissengineering

Atelier Sergison

Daniel Aeschbacher Tolosa
A community garden within
a neighbourhood

Chiara Arcidiacono
Le Village des Fleurs

Arnaud Beetschen
A New parc for Saint-Étienne

Pietro Blini
Liaison. Bellevue urban
development

Luca Borlenghi
La Place Bellevue. A cultural
centre for Saint-Étienne

Arthur Braendlin
School campus and
multigenerational housing

Moritz Büchsel
A square. A library.
A garden

Ludovic Chevalley
The living machine

Firminy. Post-Utopia,
una finzione architettonica

Firminy. Post-Utopia,
an Architectural Fiction

www.
diploma.arc.usi.ch

Lisa Fontana
Centre Deux Social condenser

Fabrizio Chianese
A new park and cultural centre
in a former industrial building

Jasper Rumbelow
A school for Saint-Étienne's
city centre

Emilie Schmutz
Mixed-use masterplan
for Bergson district

MSTAA
Master in Storia e teoria dell’arte e dell’architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

L'anno accademico 2020-2021 ha visto l'incremento dell'offerta formativa dell'Accademia di architettura, e più in generale dell'Università della Svizzera italiana, con l'avvio del Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura. Pensato come un ciclo completo (sia nel percorso "Arte e architettura" che in quello "Letteratura e Arti audiovisive"), il Master, tramite i corsi obbligatori e facoltativi svolti sui campus di Mendrisio e di Lugano, ha offerto la possibilità di studiare l'arte e l'architettura europee ed extraeuropee dall'Antichità al contemporaneo, passando per il Medioevo, il Rinascimento, il Barocco e gli altri periodi storici, approfondendo varie tematiche legate alla museologia, al restauro, alla letteratura, alla storia della fotografia, al teatro e al cinema. Uno degli obiettivi principali del Master, ossia contrastare la crescente marginalizzazione dell'architettura negli studi storico-artistici riportando lo studio dell'architettura al centro del dibattito critico, è stato pienamente raggiunto.
Inoltre, fin da questo primo anno, le studentesse e gli studenti del Master hanno avuto modo di affiancare la frequenza alle lezioni, che si tengono in italiano o in inglese, a viaggi di studio per osservare da vicino gli edifici e le opere d'arte studiate in aula. Molto spazio è stato inoltre dedicato ai momenti di pratica, sia grazie ai vari laboratori inseriti nel Piano degli studi sia grazie allo svolgimento di *stage* in musei e gallerie, in istituzioni di promozione culturale o in biblioteche con fondi audiovisivi, che hanno permesso loro, da una parte, di lavorare in gruppi fianco a fianco con i futuri architetti che frequentano il Master in Architettura e, dall'altra, di acquisire quelle basi necessarie per la gestione delle realtà museali o per l'organizzazione di mostre.
Le esperienze maturate nell'ambito del Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'USI, rivolto certo a chi vuole diventare uno storico o una storica dell'arte ma pure a chi ha già un diploma in Architettura, si sono dunque rivelate foriere di importanti sinergie finalizzate ad ottenere le conoscenze adatte per assolvere le varie mansioni che potrebbero occorrere a chi fosse interessato a intraprendere una carriera in campo storico-artistico: ad esempio, nel già citato settore museale, oppure nelle soprintendenze, o ancora nell'insegnamento o, infine, in ambito accademico.
Come previsto, il contesto offerto da una facoltà di Architettura si è dimostrato congeniale per studiare la storia dell'arte e la storia dell'architettura, offrendo agli iscritti al Master un modo per arricchire la propria esperienza e approfondire alcune delle tematiche a loro più care.

The academic year 2020-2021 saw an increase in the educational offering of the Academy of Architecture, and more generally of the Università della Svizzera italiana, with the creation of the Master in History and Theory of Art and Architecture. Conceived as a complete cycle (in both the "Art and Architecture" and "Literature and Audiovisual Arts" tracks), the Master, through the compulsory and optional courses held on the Mendrisio and Lugano campuses, offered the opportunity to study European and extra-European art and architecture from Antiquity to contemporaneity, passing through the Middle Ages, the Renaissance, the Baroque and other historical periods, exploring various issues related to museology, restoration, literature, the history of photography, theatre and cinema. One of the main objectives of the Master, namely to counter the growing marginalisation of architecture in historical-artistic studies by placing the study of architecture back at the centre of the critical debate, was fully achieved.
Furthermore, from this first year, the students in the Master's course have had the opportunity to combine attendance at lessons, which are held in Italian or English, with field trips to closely observe the buildings and artworks studied in the lecture room. Much space was also devoted to the phases of practical work, both in the various workshops included in the Plan of Studies and with internships in museums and galleries, in institutions of cultural promotion or in libraries with audiovisual holdings, which enabled the students on the one hand to work in groups side by side with future architects attending the Master in Architecture and on the other to acquire the necessary knowledge of the management of museums or the organisation of exhibitions.
The experiences gained in the context of the USI's Master in History and Theory of Art and Architecture, certainly intended for those who wish to become historians or art historians, as well as those who already have a diploma in Architecture, have therefore fostered important synergies aimed at obtaining the knowledge suitable for performing the various tasks that could be required by those interested in pursuing a career in the historical-artistic field: for example, in the above-mentioned museum sector, or in heritage departments, or again in teaching or, finally, in the academic field.
As expected, the context offered by a faculty of Architecture proved to be congenial to studying the history of art and the history of architecture, it offered those enrolled in our Master's course a way to enrich their experience and explore some of the issues that concern them most closely.

Corsi obbligatori
Compulsory Courses

Il Romanico e le sue fortune
D. Mondini

Letteratura artistica
C. Mazzarelli, D. Mondini,
M. Moizi

Methodologies of Art History
C. Frank

Metodi e tecniche del
restauro architettonico
S. Bettini

Modern Architecture
and Politics: Berlin
S. Hildebrand

Storia dell'arte medievale
G. Wolf

Storia dell'arte moderna
C. Mazzarelli

Storia della fotografia
D. Mondini

Architecture on Display
C. Frank

Museologia e museografia
C. Mazzarelli

Percorso
Arte e Architettura
Corsi facoltativi
Art and Architecture track
Facultative courses

Artistic Positions after 1945:
USA and Germany
C. Frank

20th-Century Architectural
Heritage
R. Grignolo

Architects and the
Urbanization Process
A. Bideau

Architectural Ethnography
S. Roesler

Architetture del trauma
A. Bernardi

Arte pubblica
S. Martinoli

Building an Empire:
Roman Architecture
V. Ivanovici

Design in Italia: 1945-2020
G. Neri

Elementi di storia e teoria
della fotografia
V. Tescari

Estetica moderna e
contemporanea
N. Emery

Forme dell'abitare
M. Vegetti

Inventare e costruire le Alpi
L. Lorenzetti

L'architettura in Ticino,
1945-2000
N. Navone

Lessico critico dell'architettura
B. Pedretti

Scenografia
M. Rota Palli

Storia della fotografia
D. Mondini

Why History?
E. Chestnova

Architecture of the Russian
Empire, 1815-2020
E. Chestnova

Arti e tecniche dal Gotico
al Rinascimento
M. Moizi

Città nelle Alpi e città perialpine
R. Leggero

Cultura alta e cultura di massa
nelle arti moderne
B. Pedretti

Filosofie e architetture
della memoria
N. Emery

Production Design and World
Building
B. Hars-Tschachotin

Social Architecture
S. Hildebrand

Teoria e critica dell'architettura
contemporanea
P.V. Aureli

The Agency of Architecture:
A Profession
between Service and Vision
A. Bideau

The Bauhaus:
a Conceptual Model
A. Jaeggi

The City as Energy Landscape
S. Roesler

Workshop
Tutela del patrimonio
architettonico
N. Caviezel

Workshop
Roma Riuso Restauro
S. Bettini, C. Frank,
C. Mazzarelli, D. Mondini

Workshop
Photography as
a Negotiation Space
A. Linke

Percorso
Letteratura e Arti audio-visive
Corsi facoltativi
Literature and Audio-Visual
Arts track
Facultative courses

Cinema documentario nel
dopoguerra: cultura e magia
nelle periferie italiane
M.C. Lasagni

Letteratura del secondo
Ottocento e del Novecento A
A. Anedda Angioy

Letteratura del Settecento
e del primo Ottocento
S. Garau

Letteratura dell'età barocca
M. Maggi

Letteratura e libri di testo
E. Bisello

Letteratura italiana
S. Prandi

Letterature regionali
e tradizioni europee
F. Pusterla

Retorica e stilistica
A. Paternoster

Scrittura e libri nel Medioevo
M. Cursi

Storia della lingua italiana
M. Motolese

Storia della poesia per musica
G. Bellorini

Letteratura del Rinascimento
S. Prandi

Letteratura del secondo
Ottocento e del Novecento B
G. Jori

Letteratura medievale
e umanistica
C. Bologna

Letterature comparate
M. Maggi

Linguistica pragmatica
C. Caffi, J. Miecznikowski

Storia del teatro
M. Giovannelli

Progetti di ricerca
Research Projects

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6: San Paolo fuori le mura e San Pietro in Vaticano
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6: St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi,
Università di Zurigo

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 aprile 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente di ricomporre un'immagine ricca della peculiare arte romana nota come "cosmatesca".
Il sesto volume in lavorazione è dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano. Erette nel IV secolo sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, entrambe conservarono la loro struttura paleocristiana e furono oggetto nei secoli XII e XIII di importanti interventi di aggiornamento del loro assetto liturgico e apparato decorativo. Mentre la basilica Vaticana fu poi sacrificata per dar spazio al grandioso edificio rinascimentale e barocco, la basilica sulla via Ostiense mantenne la sua *facies* tardo antica (e medievale) fino all'incendio del 1823 e alla conseguente demolizione che, fortunatamente, ne risparmiò lo splendido chiostro duecentesco. La trattazione in parallelo delle rispettive storie edilizie permette di evidenziare i rapporti reciproci tra le due basiliche martiriali, in costante tensione tra emulazione e demarcazione delle differenze, e tiene in conto anche l'idea della "coesistenza" di entrambi gli apostoli al di sotto degli altari maggiori dell'una e dell'altra basilica.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002.
The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque".
The 6th volume of the ongoing project deals with Rome's most famous Churches St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican. Built in the 4th Century above the tombs of the Apostles Peter and Paul, during the Middle Ages both Basilicas kept their Early Christian structure, but during the 12th and 13th centuries their liturgical arrangements and artistic decoration were renewed. While the Vatican Basilica was sacrificed to make way for a magnificent new Renaissance building, St. Paul's Basilica on the Via Ostiense kept its late antique and medieval "facies" until the great fire in 1823 and its eventual demolition, which fortunately spared the splendid 13th century cloister. The parallel analysis of both building histories enables us to bring out the close ties between the two martyrial basilicas in constant tension between emulation and distinction, and keeps in mind the idea of the "coexistence" of both Apostles in both Basilicas.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6: San Paolo fuori le mura e San Pietro in Vaticano; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6: St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi,
Università di Zurigo

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting Date
1 aprile 2021

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente tuttavia di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, nota con la definizione di "cosmatesca".
In questa fase del progetto sono previsti il completamento e la pubblicazione del sesto volume, iniziato nel 2018 e dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano (progetto 10FI13_170405) nonché l'avvio delle ricerche per il settimo volume. Questo, destinato ad essere il volume conclusivo del *Corpus*, includerà una quarantina di chiese, a partire dalla P, con S. Pancrazio, fino fine dell'alfabeto. I monumenti in esso affrontati comprenderanno importanti edifici medievali, come la basilica di S. Prassede, il complesso dei SS. Quattro Coronati, le chiese di S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio e, naturalmente, la cappella papale situata nel Palazzo lateranense, meglio nota come Sancta Sanctorum, ovvero uno degli ambienti del tardo XIII secolo che ha meglio conservato tutto lo splendore e la magnificenza delle decorazioni marmoree, musive e pittoriche.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002. The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque".
At this stage of the project, the completion and publication of the sixth volume, begun in 2018 and dedicated to the two apostolic basilicas of St. Paul's Outside the Walls and St. Peter's in the Vatican (project 10FI13_170405) as well as the start of research for the seventh volume are planned. This volume, destined to be the final volume of the *Corpus*, will include about forty churches, starting with P, with S. Pancrazio, and ending with the end of the alphabet. The monuments covered will include important medieval buildings, such as the basilica of S. Prassede, the complex of the SS. Quattro Coronati, the churches of S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio and, of course, the papal chapel located in the Lateran Palace, better known as Sancta Sanctorum, that is one of the late 13th century spaces that has best preserved all the splendour and magnificence of the marble, mosaic and pictorial decorations.

André Corboz – Territory as Palimpsest?

Responsabile
Responsible
Sonja Hildebrand (USI)

Project leader
André Bideau (USI)

Collaboratori scientifici
Collaborators
Anna Bernardi
Elena Chestnova
Frida Grahn

Project partner
Elena Cogato Lanza (EPFL)

Durata
Duration
30 mesi
30 months

Inizio
Starting Date
1 settembre 2020
1 September 2020

Enti finanziatori
Cattedra Borromini (USI)
Ernst Göhner Stiftung
Ulteriori finanziamenti terzi

Legato alle scuole di architettura sin dalla fine degli anni Sessanta, André Corboz (1928-2012) si è affermato come storico dell'architettura e dell'urbanistica, insegnando dapprima all'Université di Montréal (1967-1980), poi come professore ordinario di Storia dell'urbanistica all'ETH di Zurigo (1980-1993). Per ragioni da ricercare nelle idiosincrasie della sua persona e del suo intelletto, come storico dell'arte autodidatta è ancora prossoché sconosciuto, nonostante il considerevole impatto esercitato dai suoi scritti in tale campo. Questa è la premessa di un progetto che intende offrire uno sguardo complessivo dell'universo intellettuale di un accademico singolare come Corboz, discutendo gli elementi-chiave del suo approccio innovativo e transdisciplinare, che costituiscono una vera risorsa per la teoria e la pratica architettonica e urbanistica di oggi. Il progetto consta di due sotto-progetti strettamente correlati tra loro: una esposizione al Teatro dell'architettura (autunno 2022) e un sito web, in cui i contenuti della mostra saranno presentati in modo permanente e duraturo in una forma sistematica e organizzata. Il sito web offrirà inoltre un accesso strutturato al Fondo Corboz, uno dei fondi librari più importanti della Biblioteca dell'Accademia di architettura (25'000 volumi, unitamente a un notevole archivio). La mostra affronterà il vasto contesto che ha dato forma al suo pensiero, nonché i cambiamenti culturali ai quali ha a sua volta reagito.

Affiliated with architecture schools from the late 1960s onwards, André Corboz (1928–2012) established himself as a historian of architecture and urbanism, teaching first at the Université de Montréal (1967–1980), then as a tenured professor for the history of urbanism at ETH Zurich (1980–1993). For reasons to be found both in the idiosyncrasies of his person and his intellect, this self-trained art historian is at the same time one of the great unknown figures in his field, and this despite the considerable impact he and his writings have had. This is the premise for the project that will present a comprehensive look into the intellectual cosmos of Corboz as a singular academic, while discussing key elements of his innovative and transdisciplinary thinking as a resource in relation to today's architectural and urbanistic theory and practice.
The project consists of two closely related sub-projects: an exhibition at the Teatro dell'architettura (autumn 2022) and a website where contents of the exhibition will be permanently and sustainably presented in a systematic and organised form. In addition, the website will offer structured access to the Fondo Corboz, one of the most significant and important holdings of the Academy of architecture Library (25'000 books and a substantial archive that goes with it). The exhibition will address the broader context that informed his thinking, as well as the cultural shifts to which he in turn reacted.

Migrazioni e sviluppo nelle aree di frontiera delle montagne svizzere slovene: una prospettiva comparativa (XVIII-XX secolo)

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Collaborators
Borut Žerjal (dottorando)
Fabio Rossinelli (post-doc)

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 Novembre 2020
1 November 2020

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Attraverso un approccio al contempo comparativo e diacronico, il progetto ricostruisce e analizza gli effetti delle mobilità e delle migrazioni che hanno caratterizzato quattro realtà regionali, della Svizzera (il Canton Neuchâtel e il Cantone Ticino) e della Slovenia (le province di Goriška e della Stiria) tra il XVIII e la metà del XX secolo. In particolare, il progetto intende verificare in quale misura le pratiche migratorie e di mobilità hanno favorito l'emergere, nelle quattro regioni prese in esame, di specifici modelli economici e di peculiari traiettorie di sviluppo. In tale prospettiva, sono prese in considerazione due ipotesi di lavoro alternative. La prima considera che le rimesse e i risparmi dei migranti hanno favorito l'emergere di uno "spirito della rendita" basato su investimenti conservativi, tendenti a preservare l'ordine socioeconomico e il quadro culturale esistente nelle diverse realtà locali. La seconda ipotesi, che trae spunto dai modelli del transnazionalismo, attribuisce alle migrazioni la formazione di economie aperte e di modelli di sviluppo sociale di tipo estroverso, attraverso l'apporto di competenze, know-how e reti di relazione. Sulla scorta di tali ipotesi, il progetto prende in esame le interazioni tra i contesti di sviluppo nazionali e locali e l'emigrazione, presupponendo che la propensione alla partenza può accrescersi allorquando le opportunità di miglioramento delle proprie condizioni di vita appaiono superiori ai livelli di vita prospettati dallo sviluppo locale.

The project uses a comparative and diachronic perspective to reconstruct and analyse the effects of mobility and migration that affected four territorial realities of Switzerland (the cantons of Neuchâtel and Ticino) and Slovenia (the provinces of Goriška and Styria) between the 18th and mid-20th centuries. In particular, the project aims at verifying the extent to which migration and mobility practices favoured the emergence of specific economic models and peculiar development trajectories in the selected regions. In this perspective, two alternative hypotheses will be considered. The first hypothesis considers the remittances coming from migrants as the origin of the formation of "annuities", based on conservative investments that tended to maintain and defend the existing order in the rural family and its cultural environment. The second hypothesis, which refers to the transnational interpretation of migration, acknowledges that it has contributed to the formation of open economies and "extrovert" models of social development through the contribution of work, the development of skills, know-how and social relations.
On the basis of these hypotheses, the project considers the interactions between national and local development contexts on the one hand, and the propensity of the population to migrate, which may increase as aspirations for better living conditions grow faster than local livelihood opportunities.

Framing the sinful body: The Jesuit art of confessionals in the Southern Netherlands, 1607-1690

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Lorenzo Gatta

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting date
1 ottobre 2019
1 October 2019

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Doc CH

Il progetto esplora la profonda revisione delle pratiche penitenziali dovuta all'introduzione dei confessionali nei Paesi Bassi meridionali, a seguito della riforma decretata dal Concilio di Trento. La ricerca si occupa delle file di confessionali monumentali commissionati durante il XVII secolo dalla Compagnia di Gesù e valuta l'impatto che le loro qualità materiali e artistiche ha avuto sulla pratica religiosa della pietà. In questo modo viene affrontato un capitolo quasi inesplorato della storia dell'arte della Controriforma. La crescente domanda di questi oggetti liturgici completamente nuovi promosse un'industria nel cui contesto gli intagliatori del legno si trovarono di fronte a un tipo di commissione senza precedenti, per la quale dovettero escogitare invenzioni artistiche conformi alle condizioni restrittive dettate dal loro utilizzo. Particolare attenzione sarà rivolta ai rapporti tra l'Ordine dei Gesuiti e gli artigiani coinvolti nella produzione dei confessionali, al fine di mettere in relazione elementi della progettazione con specifiche esigenze liturgiche. Combinando indagini architettoniche e fonti archivistiche, la ricerca intende delineare le modalità e la frequenza di utilizzo dei confessionali nel loro contesto storico, ricostruendo così la risposta dei laici a questi dispositivi architettonici di nuova concezione. Lo studio intende rivedere la tesi largamente diffusa che i confessionali contribuissero alla privatizzazione della penitenza, per dimostrare che essi erano anche elementi di una rappresentazione pubblica dettata da una precisa procedura organizzativa.

The project explores the profound reshaping of penitential practices brought about by the introduction of confessionals in the Southern Netherlands, following the implementation of the decrees of the Council of Trent. The research is concerned with the monumental rows of confessionals commissioned by the Society of Jesus in the seventeenth-century Southern Netherlands and assesses the impact of their material and artistic qualities on religious piety, addressing an almost unexplored chapter in the history of Counter-Reformation art. The increasing demand for these completely new sacramental objects fostered an industry whereby woodcarvers were confronted with an unprecedented kind of commission, for which they had to devise artistic inventions complying with the restrictive conditions of sacramental penance. Particular attention will be drawn to the transactions between the Jesuit Order and the craftsmen involved in the production of confessionals, in order to relate elements of design to specific liturgical requirements. By combining architectural surveys with archival sources, the research aims to delineate the modality and the frequency of use of confessionals in their historical context, thereby reconstructing the laity's response to these newly invented architectural devices. The investigation intends to revise the commonly held assumption that confessionals contributed to the privatisation of penance, to demonstrate that they were also elements of a public performance following a precise organisational procedure.

L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
Architecture in Canton Ticino, 1945-1980

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Nicola Navone

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Alberto Franchini
Matteo Iannello

Collaboratori esterni
External Collaborators
Riccardo Bergossi
Ilaria Giannetti
Orietta Lanzarini

Partner coinvolti
Partners involved
Università IUAV, Venezia

Durata
Duration
36 mesi + 18 mesi prolungamento
36 months + 18 months prolongation

Inizio
Starting date
1 gennaio 2017
1 January 2017

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Tra il 1945 e il 1980 l'architettura nel Cantone Ticino vive un momento di particolare fervore, che condurrà a un sempre più ampio riconoscimento, in Svizzera e all'estero, dei suoi principali protagonisti. Tale periodo è stato oggetto, in passato, di un diffuso interesse critico sostanziatosi in saggi e volumi che tuttavia hanno assunto la forma di rassegne di opere e progetti oppure hanno rivolto la loro attenzione a una cerchia ristretta di personalità, non di rado trascurando le sfumature, le differenze o i contrasti fra le diverse posizioni. Questa circostanza ha fatto sì, da un lato, che alcuni protagonisti di quella stagione cadessero in una sorta di oblio storiografico, e dall'altro che prevalessero schemi storiografici riduttivi (come la dicotomia caricaturale tra "razionale" e "organico") e dunque inadeguati a restituire la ricchezza delle esperienze e delle ricerche allora in atto. Il progetto si propone di considerare l'architettura nel Cantone Ticino da una prospettiva quanto più ampia possibile, situandola nel contesto internazionale per mettere in luce i modelli di riferimento che orientavano gli architetti, le modalità con cui questi modelli furono assunti, rielaborati, amalgamati o distorti, e l'originalità dei singoli apporti: il tutto al fine di scrivere una storia dell'architettura nel Ticino nel periodo individuato. In questo modo sarà possibile conseguire, da una prospettiva storica e attraverso un'indagine analitica, una conoscenza più vasta e profonda di un periodo particolarmente fecondo dell'architettura nel Cantone Ticino, che continua a sollecitare la nostra attenzione critica e a fornire paradigmi validi anche per l'attuale pratica dell'architettura.

Between 1945 and 1980, architecture in the Canton Ticino traversed a period of particular intensity, which would lead to broader recognition of its leading figures in Switzerland and abroad. In the past, this period has been the subject of widespread critical interest, in studies and volumes which have taken the form of surveys of works and projects, or focused attention on a narrow group of personalities, frequently ignoring the nuances, differences or contrasts between different positions. This fact, on the one hand, means that some of the major figures in the period have fallen into a sort of historiographical oblivion, and on the other hand, reductive historiographic patterns have emerged (such as the exaggerated dichotomy between "rational" and "organic" architecture), hence they are incapable of rendering the richness of the experiences and research as they developed at the time. The project intends to consider architecture in Canton Ticino in the broadest possible perspective, setting it in the European and international context to bring out the different reference models that guided the architects, the ways these models were adopted, reworked, amalgamated or distorted, and the originality of individual contributions: all in order to write a history of architecture in Ticino in the period identified. This will make it possible to achieve, from a historical perspective and through an analytical investigation, a wider and deeper knowledge of a particularly fruitful period of architecture in Canton Ticino, which continues to attract our critical attention and provide paradigms valid for current architectural practice.

Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital

Responsabile del progetto all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-richiedenti del progetto
Project co-applicants
Michele Luminati, Universität Luzern
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon Sorbonne
Maurizio Viroli, USI

Partner internazionali
International Partners
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano
Andreas Gottsman Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Francesco Repishti, PoliMi
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Ornella Selvafolta, PoliMi
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 1
Legal space and modernisation: the role of law in the development of Milan and Canton Ticino
A. Making Space – Making State: Building Modernity through Law
B. Policies and legal instruments of urban and architectural transformations

Responsabile Universität Luzern
Head Universität Luzern
Michele Luminati

Segreteria
Secretary
Geo Quadri

Collaboratori all'Universität Luzern
Collaborators at Universität Luzern
Marco Bernasconi
Francesca Brunet
Paola Mastrolia
Alessandro Simoneschi
Michele Fedrighini
Amos Speranza

Partner
Partners
Andreas Gottsman, Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 2
A transnational cultural model
A. The role of publishing in constructing a transnational cultural model
B. A transnational cultural identity: the example of Carlo Cattaneo

Responsabile all'USI
Head at USI
Maurizio Viroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Raphael Ebgi
Fernanda Gallo
Pietro Tedeschi

Partner
Partner
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano

Sub-project 3
Constructing architectural and urban space
A. Public spaces and major programs
B. Domestic spaces and residential districts

Responsabili
Heads
Jean-Philippe Garric, Université Paris1 Panthéon Sorbonne
Letizia Tedeschi, USI

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Guillaume Nicoud

Collaboratori Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Collaborators at Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Elisa Boeri
Pierre Coffy

Partner
Partners
Richard Kurdiovski, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Francesco Repishti, PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Sub-project 4
Structures and actors in the construction community
A. Institutional frameworks, academic structures, learned societies
B. Enterprises, manufactories, architects, engineers, craftspeople

Responsabili
Heads
Letizia Tedeschi, USI
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon Sorbonne

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Valentina De Santi
Romain Illou
Serena Quagliardi
Stefania Ventra
Francesco Dendena
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore

Partner
Partners
Francesco Repishti, PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Durata
Duration
60 mesi

Inizio
Starting Date
Maggio 2018
May 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Sinergia n. 177286

Il progetto di ricerca si propone di analizzare l'evoluzione della città di Milano e del Cantone Ticino tra 1796 e 1848, grazie a una cooperazione internazionale e a un taglio interdisciplinare. Lo studio delle trasformazioni fisiche della città e dei relativi progetti architettonici si basa su un approccio trasversale implicante gli aspetti che contribuirono alla formazione della peculiare spazialità urbana, dai mutamenti giuridici alle politiche editoriali, dall'opinione pubblica al pensiero politico. La ricerca si focalizza sulla spazialità urbana – una realtà fisica e culturale – proposta dall'esempio di Milano, del suo territorio e del Cantone Ticino, nella prima metà del XIX secolo: un caso di studio che permette di costruire un modello sofisticato di ibridazione, in cui le trasformazioni fisiche, architettoniche e urbanistiche, i cambiamenti culturali e giuridici furono determinati dalla dominazione prima di Parigi, poi di Vienna, senza interrompere la continuità di pratiche e tradizioni proprie dei territori di lingua italiana – italiani e svizzeri – che costituirono la sua area d'influenza. Seguendo un'ipotesi principale che definisce la spazialità come una realtà sia fisica sia culturale, la ricerca intreccia metodi specifici della storia del diritto, della storia culturale e della storia dell'architettura.
Il periodo preso in esame, dal 1796 al 1848, corrisponde al momento in cui Milano assunse lo status di capitale, prima "francese", poi, a partire dal 1815, "austriaca" con il Regno Lombardo-Veneto. Questo cambiamento storico, che determinò le trasformazioni fisiche e culturali della città, vide anche il Cantone Ticino acquisire un'identità politica sotto l'egida francese. Si assistette allora, a Milano, all'affermazione di una politica culturale che investì e trasformò lo spazio fisico e intellettuale in un laboratorio della modernità, modello per i territori di lingua italiana, un laboratorio che portò in Ticino a riflettere sulla propria specificità all'interno della Confederazione elvetica. Per questo Milano si propone come un modello di studio alternativo a quello delle capitali nazionali; promotore di un'idea di spazialità immaginaria e una costruzione di una spazialità vissuta come prodotto di un processo simbolico e sociale coerente con le dimensioni fisiche, intellettuali, culturali e politiche ed economico-sociali della città.
Obiettivo del progetto è sviluppare, a partire dal caso milanese, dialogante con il limitrofo Ticino, un metodo e degli strumenti validi per affrontare, tramite la definizione di un modello di ricerca innovativo, lo studio di altre città europee e di proporre un nuovo paradigma che metta in evidenza e rivendichi le caratteristiche e i valori di una centralità relativa all'interno di un sistema territoriale tanto complesso quanto particolare.

This research aims to study the evolution of Milan and of the Swiss Canton of Ticino between 1796 and 1848, thanks to an international cooperation and an interdisciplinary partnership. The study of the city's physical transformations and its projects is based on the use of a cross-cutting approach to the three fields that had a strong impact on the shaping of public space: legal changes, editorial policies, public opinion and political thought. The research addresses urban spatiality – a physical and cultural reality – taking the example of Milan and its territory and the Swiss Canton of Ticino in the first half of the 19th century: a case-study that can be used to construct a sophisticated model of hybridisation, in which physical, architectural and urban transformation, changes in culture and legal frameworks, were determined by the domination first of Paris and then Vienna, while not interrupting the continuity of practices and customs specific to the Italian-speaking areas in Italy and Switzerland that were its field of influence. Adopting a major hypothesis defining spatiality as a reality both physical and cultural, this research combines in an interdisciplinary perspective approaches used by the history of law, cultural history and history of architecture.
The study period, 1796-1848, corresponds to the time when Milan assumed the status of a capital city, first "French" and then, from 1815, "Austrian" in the Lombardo-Venetian Kingdom. This historical shift, with its impact on the city's physical and cultural transformations, also saw Ticino acquire a political identity under French domination. In Milan there emerged an assertion of a consistent cultural policy that occupied its physical and intellectual space and turned it into a laboratory of modernity for all Italian-speaking areas, a laboratory that caused Ticino to examine the specific nature of its membership of the Helvetic Confederation. Milan will be presented as the archetype of a contemporary European capital: an alternative to the model of national capitals that involves an idea of spatiality combining the city's physical, intellectual and cultural dimensions.
The project's general objective is to develop, starting from the Milanese example, a method and instruments that are valid for addressing a wider corpus of European cities, and thus to propose a new paradigm that will identify, indeed assert, the characteristics and values of relative centrality within a complex territorial system in which Ticino played a leading role.

**Gottfried Semper:
Style.
Edizione critica
e commentata.
(edizione digitale)
Critical and Commented
Edition
(Digital Edition)**

**Responsabile
Head of project**
Philip Ursprung,
ETH Zürich

**Co-responsabile
del progetto all'USI
Co-Head of project at USI**
Sonja Hildebrand

**Collaboratori
Collaborators**
Carmen Aus der Au
Elena Chestnova
Raphael Germann
Michael Gnehm
Tanja Kevic
Dieter Weidmann

**Durata
Duration**
96 mesi
96 months

**Inizio
Starting Date**
gennaio 2017
January 2017

Enti finanziatori
FNS, Divisione 1

Gottfried Semper (1803-79) è tra i più autorevoli architetti dell'Ottocento. La sua influenza persiste ancora oggi, soprattutto grazie all'ampio apporto teorico, che ha avuto un impatto indelebile sulla storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi due secoli.
Il progetto – una collaborazione tra l'USI e l'ETH di Zurigo – propone un'edizione critica e commentata delle bozze e delle versioni pubblicate dell'opera di Gottfried Semper *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* in formato digitale. Questo permetterà per la prima volta di rendere accessibile online l'intero contenuto iconografico e testuale dell'opera, creando una risorsa affidabile e consultabile sia per i ricercatori che per il grande pubblico. L'ampio materiale preparatorio (appunti, bozze, schizzi e disegni, custoditi principalmente a Zurigo nell'archivio gta dell'ETH) sarà trascritto e pubblicato in edizione critica seguendo un approccio comparativo con le edizioni a stampa.
Data l'estensione e la complessità del materiale, il progetto editoriale è organizzato in tre fasi di quattro anni: le prime due fasi (2017–24) vedranno la redazione critica e commentata delle fonti relative ai due volumi pubblicati di *Der Stil* e al suo immediato precursore, il manoscritto inedito *Kunstformenlehre* (Teoria delle forme d'arte). In caso di approvazione dei fondi, nella fase successiva (2025-28) sarà pubblicato il materiale relativo al progettato terzo volume di *Der Stil*: si tratta dei manoscritti fondamentali della *Vergleichende Baulehre* (Architettura comparativa), la sua ultima lezione pubblica zurighese, di *Ueber Baustyle* (Sugli stili architettonici, 1869), e una selezione di lezioni tenute all'ETH di Zurigo, sopravvissute in forma di appunti dei suoi allievi.

Gottfried Semper (1803–79) ranks among the most outstanding spatial designers of the nineteenth century. His influence continues to this day, not least due to his diverse theoretical writings, which have had a lasting impact on the history of art and architecture over the past 160 years.
The project – a collaboration between the USI and the ETH Zurich – offers a critical and commented edition of draft and published versions of Semper's *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* in digital form. This will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible online for the first time, creating a reliable and verifiable resource for researchers and the general public. Semper's ample preparatory materials (notes, drafts, proofs and drawings kept mostly at the gta Archives, ETH Zurich) will be critically transcribed and edited in a comparative approach together with the printed editions.
Given the extent and complexity of the material, the edition project is organised in a modular structure that comprises three four-year stages. The first two of these (2017–2024) will see the critical editing and commenting of the holdings relating to the two published volumes of *Style* and its immediate precursor, the unpublished manuscript of Semper's *Kunstformenlehre* (Theory of Art Forms). Pending funding approval, the material to be seen in the context of Semper's planned third volume of *Style* will be edited during a third phase (2025–28): the relevant manuscripts of his *Vergleichende Baulehre* (Comparative Architecture), his last public Zurich lecture *Ueber Baustyle* (On Architectural Styles, 1869), and a selection of his lectures held at ETH Zurich, which survive in the form of student's notes.

320

Progetti di ricerca
Research Projects

**Giovanni Battista Piranesi
e la sua bottega:
due album da poco ritrovati
a Karlsuhe
Giovanni Battista Piranesi
and his Workshop:
Two Newly Identified
Albums at Karlsruhe**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of project at USI**
Christoph Frank

**Co-responsabile
Co-head of project**
Irene Brückle
Pia Müller-Tamm

**Collaboratori
Collaborators**
Bénédicte Maronnie, USI
Maria Krämer
Stefan Morét

**Partners coinvolti
Partners involved**
Staatliche Akademie
der Bildenden Künste,
Stoccarda
Staatliche Kunsthalle,
Karlsruhe

**Durata
Duration**
48 mesi
48 months

**Inizio
Starting date**
2016

**Enti finanziatori
Funding sources**
FNS
DFG

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di disegni da lui adottate, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali.
Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.
Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.
In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.
The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)
The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Letizia Tedeschi

Responsabile del progetto per MArchi
Head of Project for MArchi
Julija Klimenko

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Nicola Navone
Guillaume Nicoud
Alessandra Pfister
Federica Rossi

Partner internazionali
International Partners
Dmitrij Švidkovskij, MArchi
Julija Revzina, MArchi
Tatjana Dudina, Ščusev State Museum of Architecture
Piervaleriano Angelini, Osservatorio Giacomo Quarenghi

Partner coinvolti
Partners Involved
MArchi, Moscow Institute of Architecture
Ščusev State Museum of Architecture
Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo

Durata
Duration
48 mesi + 12 mesi di prolungamento
48 months + 12 months prolongation

Inizio
Starting Date
Agosto 2016
August 2016

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1
RFH Russian Foundation for Humanities
Fondazione Archivio del Moderno
Fondazione Gilardi

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana builders between the 16th and 17th century. Operating processes, techniques and workers' tasks

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI
Nicola Navone

Partner internazionali
International Partners
Giovanna Curcio, Università IUAV di Venezia
Francesco Paolo Fiore, Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Sergio Villari, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Patrizia Tosini, Università di Roma 3

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Maria Felicia Nicoletti
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore
Paola Carla Verde
Mauro Vincenzo Fontana
Chiara Violini

Partner coinvolti: ricerca
Partners Involved: Research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners Involved: Exhibition
Pinacoteca Züst, Rancate
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Polo Museale di Napoli

Durata
Duration
48 mesi+ 36 mesi di prolungamento
48 months + 36 months prolongation

Inizio
Starting date
1 gennaio 2014
1 January 2014

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1
Fondazione Archivio del Moderno

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.
La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma. I risultati della ricerca saranno divulgati al largo pubblico, grazie a una mostra che sarà organizzata alla Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst di Rancate dal 27 novembre-19 febbraio 2023 e ai Musei Vaticani nel 2023-2024.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno.
The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome. The results of the research will be presented to the general public public in an exhibition to be held at the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst at Rancate from 27 November to 19 February 2023 and at the Vatican Museums in 2023-2024.

Phase 1
A Cross-cultural Theory of the Urban Passive House

Phase 2
The City as Indoors. Architecture and Urban Climates

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Sascha Roesler

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger

Durata
Duration
72 mesi
72 months

Inizio
Starting date
Phase 1
November 2015-October 2019
Phase 2
November 2019-October 2021

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.
L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.
I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.
Il prolungamento della durata del progetto di ricerca combina le scoperte teoriche ed empiriche dei primi quattro anni in un approccio globale e coerente al tema "architettura e climi urbani". La nozione di città come spazio interno consente di ripensare il controllo del clima – una questione fondamentale per la disciplina architettonica – attraverso la lente dei fenomeni climatici urbani. Andando al di là della scala del singolo edificio, verranno esaminate nuove strategie architettoniche che tengono in considerazione le stagioni, gli spazi esterni e i diversi edifici nel loro insieme. La necessità di integrare interni ed esterni per ridurre i carichi ambientali e termici nelle città costituisce la sfida principale di questo progetto di ricerca. Esso comprende due sotto-progetti. Il sotto-progetto A ricostruisce la storia della concezione di intere città (e non solo edifici) come interni termici. Sascha Roesler indaga la storia dell'adattamento di varie concezioni di climatologia urbana attraverso l'architettura del XX secolo, in particolare quei modelli che mirano a controllare il clima dei microclimi urbani e degli edifici ad essi connessi con strumenti passivi. Il sotto-progetto B prende in esame le differenti scale della regolazione climatica urbana. In questo sotto-progetto, condotto da Madlen Kobi, antropologa, e da Lorenzo Stieger, teorico dell'architettura, la *governance* termica sarà considerata parte di una comprensione più ampia delle regolazioni termiche nei contesti urbani. Il sotto-progetto si baserà sui dati comparativi dei quattro casi-studio della prima fase: Chongquing (Cina), Il Cairo (Egitto), Santiago del Cile e Ginevra (Svizzera).

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.
The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.
The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.
The prolongation of this research project combines the theoretical and empirical insights of the first four years into a coherent overall approach to "architecture and urban climates." The notion of the city as indoors allows for rethinking climate control – a key concern of the discipline of architecture – through the lens of urban climatic phenomena. Exceeding the scale of the individual building, the course will scrutinise new architectural strategies that consider the seasons, outdoor spaces and several buildings taken together. The imperative of integrating indoors and outdoors in order to reduce environmental and thermal loads in cities is the primary challenge identified by this research project. It comprises two subprojects: Subproject A reconstructs the intellectual history to conceive of entire cities – and not just buildings – as thermal indoors. Prof. Sascha Roesler investigates the history of adapting various urban climatology insights through 20th century architecture, particularly those models that seek to control the conditions in urban microclimates and the associated buildings by passive means. Complementarily, subproject B reflects the different scales of an urbanised thermal regulation. In this subproject, conducted by anthropologist Dr. Madlen Kobi and architectural theorist Dr. Lorenzo Stieger, thermal governance will be considered part of a broader understanding of thermal regulations in urban contexts. The subproject will draw on comparative data from the four case studies of the first phase: Chongqing (China), Cairo (Egypt), Santiago de Chile, and Geneva (Switzerland).

Photo: Enrico Cano

Istituti
Insitutes

ISA
Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Institute for the History and Theory of Art and Architecture

Direttore
Director
Christoph Frank

Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sasha Roesler

Docenti ricercatori
Senior Lecturers
Carla Mazzarelli
Gabriele Neri

Collaboratori
Staff
Carmen aus der Au
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Sergio Bettini
André Bideau
Elena Chestnova
Federica Chiappetta
Felix Christen
Marco Di Nallo
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Lorenzo Gatta
Raphael Germann
Dalila Ghodbane
Michael Gnehm
Frida Grahn
Vladimir Ivanovici
Annemarie Jaeggi
Tanja Kevic
Almuth Klein
Madlen Kobi
Simona Martinoli
Mirko Moizi
Bruno Pedretti
Lucia Pennati
Giorgia Pollio-Rossi
Julian Raffetseder
Silvia Rossettini
Marco Spagna
Lorenzo Fabian Stieger
Vega Tescari
Matteo Vegetti
Dieter Weidmann
Angela Windholz

l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura;
- coordinamento della formazione del programma Master of Arts in storia e teoria dell'arte e dell'architettura (direzione prof. Daniela Mondini; coordinamento Dr. Mirko Moizi);
- contribuisce con 21 ECTS alla formazione in Storia dell'arte dei programmi di Bachelor e Master in Lingua, letteratura e civiltà italiana COM-ISI;
- supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi; organizzazione di corsi di formazione dei dottorandi;
- piattaforma per la ricerca competitiva;
- organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze;
- istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici o altre iniziative mirate alla comunicazione di saperi a un ampio pubblico accademico e non-accademico.

L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il quadriennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau. Le attività sono state continuate nel 2021 con le giornate residenziali *Il divenire dell'opera. Metamorfosi e (dis)continuità* il 7-10 ottobre 2021 a Morgex (prolungamento del secondo ciclo).

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA seeks to develop and implement open-ended concepts and disciplinary tools to improve the understanding of the physical, social and cultural context of design and artistic and architectural production. The Institute promotes the following activities:

- coordination of teaching in the BSc and MSc courses in the subject fields of History and Theory of Art and Architecture;
- coordination of the formation of the Master of Arts programme in History and Theory of Art and Architecture (director Prof. Daniela Mondini; coordinator Dr. Mirko Moizi);
- contribution with 21 ECTS to the training in Art History of the Bachelor and Master's programmes in Italian Language, Literature and Civilisation COM-ISI;
- supervision of theoretical and research work, in particular of PhD students; organisation of training courses for PhD students;
- platform for competitive research;
- organisation of thematic lessons, conventions and cycles of lectures;
- establishment and coordination of the Borromini Chair, a high-level annual course in the field of the humanities or other initiatives aimed at communicating knowledge to a broad academic and non-academic public.

The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which initiated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau. The activities continued in 2021 with the residential days *Il divenire dell'opera. Metamorfosi e (dis)continuità* on 7-10 October 2021 in Morgex (extension of the second cycle).

Conferenze ISA
ISA Lectures

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.
Nel 2021 a causa della pandemia ha avuto luogo una sola ISA-Lecture (tenuta online).

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.
Only one ISA Lecture (held online) took place in 2021 due to pandemic.

- Petra Brouwer, *Power Relations in Architecture History Writing: Evaluating Dutch Architecture*, 14 aprile 2021 (live streaming).

Convegni
Conferences

- *National Designs: Intersections of applied arts and polemic discourse in the long nineteenth century*, giornata di studi a cura di E. Chestnova e S. Hildebrand, ISA in collabozaionre con la Schweizerische Gesellschaft für Kulturtheorie und Semiotik, 24 aprile 2021 (online).
- *Raffaello nelle accademie d'arte: modello, funzione, ricezione*, conferenza internazionale a cura di F. Moschini, V. Rofili, S. Ventra, Roma, Accademia di San Luca, 11 gennaio-8 febbraio 2021.
  Panel *Raffaello: diffusione e crisi di un modello "universale"*, comitato scientifico: O. Bonfait, G. Capitelli, C. Mazzarelli, S.A. Meyer, A. Pinelli, 1 febbraio 2021 (webinar).

Altre conferenze e presentazioni di libri
Other conferences and book launches

- *Paesaggio storico e fotografia: Gerace, Roghudi, Amendolea*, workshop itinerante nell'ambito del progetto *Emilia Zinzi (1921-2004). Storia dell'arte, tutela e valorizzazione dei beni culturali in Calabria*, a cura di G. Capitelli, M.S. Ruga, coordinamento C. Mazzarelli, M.S. Ruga.

Mostre
Exhibitions

- *Vico Magistretti architetto milanese*, a cura di G. Neri, Milano, Triennale, Palazzo dell'Arte, maggio-settembre 2021.

Progetti di ricerca in corso
Research projects in progress

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2021; responsabili: I. Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), P. Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), C. Frank (USI-ISA); collaboratori: G. Kabierske (USI), B. Maronnie (USI), M. Krämer (Karlsruhe), S. Morét (Karslruhe).

- *Gottfried Semper, The Style: critical and commented edition (edizione digitale)*; progetto FNS 2017-2024; S. Hildebrand e P. Ursprung (ETH Zurigo); collaboratori: E. Chestnova (USI), F. Christen (USI), R. Germann (USI), M. Gnehm (USI), T. Kevic (USI), D. Weidmann (USI).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*, vol. 6, S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano; vol. V7, Chiese P-Z; progetto FNS 1.4.2021–31.3.2025; responsabile: D. Mondini (USI-ISA); co-responsabile: C. Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: A. Klein, G. Pollio (USI), B. Hermanin (UZH). Progetto di ricerca FNS 198148.
- *The Fossati Brothers. Swiss Architects from Morcote to Istanbul*; progetto di conferenza e mostra in collaborazione con il Dominican Studies Institute di Istanbul (C. Monge), la Bogaziçi University (P. Girardelli) e la Kadir Has University di Istanbul (Y. Erkan, Unesco Chair) sotto il patronato dell'Ambasciata Svizzera ad Ankara e il Consolato generale svizzero a Istanbul.
- *«Con molta esattezza, e senza che l'originale in marmo ne abbia minimamente sofferto»: la produzione dei calchi in gesso delle sculture del Rinascimento lombardo tra Otto e Novecento*; progetto di ricerca svolto nell'ambito di una Borsa di ricerca del Cantone Ticino per il biennio 2020-2022; responsabile: M. Moizi
- *Art Display in the Spanish Monarchy, XVI-XVIII Centuries*; C. Mazzarelli (USI-ISA) e D. García Cueto (University of Granada); finanziatore: Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; progetto di ricerca n. PGC2018-093808-B-I00, durata 2019-2023.
- *Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*; progetto di ricerca quinquennale, 2017-2022, finanziato dall'École française de Rome; responsabili: M.P. Donato (chargée de recherche, Institut d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), G. Capitelli (Università della Calabria); co-responsabili per l'ISA: C. Frank, C. Mazzarelli.
- *Nervi in Africa. Progetti e architetture 1964-1980*; progetto di ricerca (2020-2022) in collaborazione tra USI-ISA, Università di Bologna e MAXXI Architettura; responsabili: G. Neri (USI-ISA) e M. Antonucci (Dipartimento di architettura, Università di Bologna).
- *Vico Magistretti architetto milanese*, Triennale Milano, 2019-2021.
- *The Urban Passive House*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019; prolungato per ulteriori due anni con il titolo *The City as Indoors. Architecture and Urban Climates (2019-2021)*.
- *André Corboz – Territory as Palimpsest?*; progetto di ricerca finanziato dalla Cattedra Borromini (USI) e da terzi, 2020-2023; responsabili: A. Bideau (USI), S. Hildebrand (USI); collaboratori: A. Bernardi (USI), E. Chestnova (USI), F- Grahn (USI); project partner: Elena Cogato Lanza (EPFL).
- *Framing the sinful body: The Jesuit art of confessionals in the Southern Netherlands, 1607-1690*; progetto FNS Doc CH 2019-2023; responsabile: Lorenzo Gatta (USI).

Scritti dei membri dell'Istituto
Writings by members of the institute

- A. Bernardi, *Lieux de mémoire et mémoriaux non construits: le cas de la Topographie de la Terreur à Berlin*, in R. Bonnefoit, O. Debary (a cura di), *Arts et lieux de mémoire. Entretiens avec Pierre Nora*, Editions Alphil, Neuchâtel 2021, pp. 77-93.
- E. Chestnova, *The Virtue of Mathematics and the Idea of Good Design: British Schools of Design in the Mid-Nineteenth Century*, "Figurationen", n. 2, 2020, pp. 75-89. https://doi.org/10.7788/figu.2020.21.2.77.
- E. Chestnova, S. Vermeul, *Semper Edition*, "Zeitschrift Für Schweizerische Archäologie Und Kunstgeschichte 77", n. 3-4, 2020, pp. 139-52.
- S. Hildebrand (a cura di), *Ästhetik der Mathematik/Aesthetics of Mathematics*, "Figurationen", vol. 21, 2020, n. 2.
- S. Hildebrand, *Einleitung*, ibid., pp. 9-13.
- S. Hildebrand, *Mathematische Kurven in der Architekturtheorie um 1850. Gottfried Semper, David Ramsay Hay und die Ästhetik der invisible curves des Parthenon*, ibid., pp. 57-76.
- C. Mazzarelli, *Visualizzare Caronte. Metafore del passaggio e del confine nelle traduzioni figurate della Divina Commedia*, in "Nel lago del Cor". Letture dantesche all'ISI, a cura di S. Prandi, Olschki, Firenze 2021 pp. 43-65
- C. Mazzarelli, in *Sfida al barocco. 1680-1750: Roma, Torino, Parigi*, a cura di di M. Di Macco, G. Dardanello, C. Gauna, catalogo della mostra (Venaria Reale, Galleria Grande della Reggia), Sagep editori, Genova 2020, cat. 7, pp. 75-76.
- C. Mazzarelli, *Il Putto reggifestone e la sua fortuna e Raffaello nella cultura e nella didattica accademica*, in F. Moschini, V. Rotili, S. Ventra (a cura di), Raffaello, *l'Accademia di San Luca e il mito dell'urbinate*, catalogo della mostra, Accademia di San Luca, Roma 2020, pp. 95-104; 105-110.
- C. Mazzarelli, D. García Cueto (a cura di), *Leggere le copie. Critica e letteratura artistica in Europa nella prima età moderna (XV-XVIII secolo)*, Artemide, Roma 2020, pp. 237-252.
- C. Mazzarelli, *L'incontro con La Città Eterna: topos e realtà negli epistolari degli artisti in viaggio a Roma nella seconda metà del XVIII secolo*, in S. Garau (a cura di), *Migrazioni letterarie nel Settecento italiano: dal movimento alla stabilità*, XXXV. Romanistentag, Deutscher Romanistenverband-Universität Zürich, 9-10 ottobre, Peter Lang, Berlino 2020, pp. 197-218
- M. Moizi, D. Mondini, *Da chiesa di castello a parrocchiale. Le vicende architettoniche della chiesa di San Silvestro a Meride*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Meride: la chiesa di San Silvestro e il Museo Arte Sacra*, "Arte e Cultura", VI, 2021, 21, pp. 26-52.
- M. Moizi, *La "nuova" parrocchiale di Novazzano. Trasformazioni, aggiunte e restauri dal tardo Settecento agli anni Duemila*, in G. Mollisi (a cura di), *Novazzano: la parrocchiale e l'oratorio dell'Annunciata*, "Arte e Cultura", V, 2020, 18, pp. 30-44.
- M. Moizi, Recensione di V. Ascani, *"I maestri di Arogno. Architetti e scultori del Duecento dalla Toscana alle Alpi", Fontana Edizioni, Lugano 2019*, "Archivio Storico Ticinese", 2020, 168, pp. 170-172.
- M. Moizi, *Gli architetti del Sacro Cuore di Lugano. Enea Tallone, Silvio Soldati e i loro successori*, in G. Mollisi (a cura di), *Il Sacro Cuore a Lugano. La basilica e la Madonnetta*, "Arte e Cultura", V, 2020, 16-17, pp. 74-99.
- D. Mondini, *Sacred Marbles and Holy Spots in Rome: Interpretations and Re-Interpretations in the Middle Ages*, in D. Gamboni, G. Wolf, J.N. Richardson (ed. by), *The Aesthetics of Marble from Late Antiquity to the Present*, Kunsthistorisches Institut, Florenz/Hirmer Verlag, München 2021, pp. 76-89.
- D. Mondini, M. Moizi, *Da chiesa di castello a parrocchiale. Le vicende architettoniche della chiesa di San Silvestro a Meride*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Meride: la chiesa di San Silvestro e il Museo Arte Sacra*, "Arte e Cultura", VI, 2021, 21, pp. 26-52.
- D. Mondini, *Furtum sacrilegum. The 'Holy Heads' of Peter and Paul and their reliquaries in the Lateran*, in *The Basilica of Saint John Lateran to 1600*, proceedings of the conference held at The British School at Rome, 19-21 September 2016, ed. by L. Bosman, I. Haynes, P. Liverani, British School at Rome Studies, Cambridge University Press, Cambridge 2020, pp. 345-378. https://www.cambridge.org/core/books/basilica-of-saint-john-lateran-to-1600/F9692A641A360770AE4BC26663972424#
- G. Neri, *Umberto Riva. Interiors and Exhibitions*, LetteraVentidue, Siracusa 2021.
- G. Neri, *La colonia Olivetti di Brusson di Leonardo Fiori e Claudio Conte*, Officina Libraria, Roma 2021.
- G. Neri, M. Antonucci, *Pier Luigi Nervi in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Nervi 1964-1980*, Quodlibet, Macerata 2021.
- G. Neri (a cura di), *Vico Magistretti Architetto milanese*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, maggio-settembre 2021), Electa, Milano 2021.
- G. Neri, G. Barazzetta (a cura di), *L'eredità dell'opera di Robert Maillart*, "Archi", n. 5, 2021 (numero monografico).
- G. Neri, A. Bologna (a cura di), *La cultura del modello in Svizzera*, "Archi", n. 6, 2020 (numero monografico).
- G. Neri, G. Barazzetta, *Un ingegnere nell'Olimpo del Movimento moderno*, "Archi", n. 5, 2021 (numero monografico), pp. 21-25.
- G. Neri, *Cento(uno) anni di Vico Magistretti. Tra architettura e design, tra Milano e il mondo / Hundred (and One) Years of Vico Magistretti. A Blend of Architecture and Design, Milan and the World*, in G. Neri (a cura di), *Vico Magistretti Architetto milanese*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, aprile-settembre 2021), Electa, Milano 2021, pp. 30-55.
- G. Neri, *Vico in Triennale / Vico at the Triennale*, *ibid.*, pp. 56-69.
- G. Neri, *Fotografare l'eternità. Roberto Schezen e l'opera di Louis Kahn*, in S. Antonacci, E. Tinacci (a cura di), Roberto Schezen, MAXXI, Roma 2021, pp. 18-25.
- G. Neri, M.A. Chiorino, *Model testing of structures in pre-war Italy: the School of Arturo Danusso*, in B. Addis (a cura di), *Physical Models. Their historical and current use in civil and building engineering design*, Ernst & Sohn, Berlin 2021, pp. 299-319.
- G. Neri, M.A. Chiorino, *Model testing of structures in post-war Italy. The activity of ISMES, 1951-1974*, *ibid.*, pp. 441-474.
- G. Neri, *Appunti sulla cultura del modello architettonico in Svizzera nel XX e XXI secolo*, "Archi ", n. 6, 2020, pp. 16-23.
- G. Neri, *Meraviglioso Kabinett di Herzog & de Meuron*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 22 agosto 2021.
- G. Neri, *Umberto Riva, architetto della dignità*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 4 luglio 2021.
- G. Neri, *Il rosso a più non posso di Vico Magistretti*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 16 maggio 2021.
- G. Neri, *Che bello finire nel tunnel!*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 28 marzo 2021.
- G. Neri, *La rivoluzione è fatta. Adesso diamogli forma*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 14 febbraio 2021.
- G. Neri, *Flauto magico galleggiante*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 3 gennaio 2021.
- G. Neri, *Monumenti al cartoncino*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 22 novembre 2020.
- G. Neri, *Vico Magistretti lavorava per due*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 4 ottobre 2020.
- G. Neri, *Grattacieli in miniatura*, "Domenica", "Il Sole 24 Ore", 13 settembre 2020.
- S. Roesler, *Weltkonstruktion. Eine Globalgeschichte der Architekturethnografie*, Gebr. Mann Verlag, Berlin 2021 (second edition).
- S. Roesler, *Die Idee der klimaangepassten Stadt*, in Natur und Architektur, k+a, 2021, pp. 22-29.
- S. Roesler, *Le défi d'une théorie architecturale contemporaine du climat urbain*, in *Climat S M L XL*, TRACÉS, 2021, pp. 8-15.
- S. Roesler, *On Microclimatic Islands. The Garden as a Place of Intensified Thermal Experience*, "Les Cahiers de la recherche architecturale urbaine et paysagère", 6, special issue on *Architectures des milieux hyper-conditionnés*, 2020.
- S. Roesler, *Climate Control as a Cultural Praxis. Notes on the Climatic Legacy of the Concept of Habitat*, "Bauhaus", n. 12, Habitat, 2020, pp. 42-49.
- S. Roesler, M. Kobi, *Urban Climate Indoors. Heating Infrastructure in China's Non-Heating Zone*, "ABE Journal. Architecture Beyond Europe", special issue on Entanglements of Architecture and Comfort beyond the Temperate Zone, 2020.
- S. Roesler, *Epidemiologie, urbane Proxemik und Städtebau*, "Stadtbauwelt", June 2020.
- S. Roesler, *Epidemiology, Urban Planning, and the European City*, www.transfer-arch.com, May 28, 2020. English Translation of *Epidemiologie und Stadtplanung haben eine gemeinsame Geschichte und auch Zukunft*, "NZZ" (online, 3.4.2020).
- S. Roesler, *Epidemiologie und Stadtplanung haben eine gemeinsame Geschichte und auch Zukunft*, "NZZ" (online, 3.4.2020). Reprint in "Forum Stadt. Vierteljahreszeitschrift für Stadtgeschichte, Stadtsoziologie, Denkmalpflege und Stadtentwicklung", 2020/2.
- S. Roesler, *Amplifiers of Perception. Climatic Scenery in Large Halls*, contribution to the catalog *The Clothed House: Tuning in With Seasonal Imaginary*, in the frame of the Polish exhibition at the London Design Biennale, 2021.

ISUP
Istituto di studi urbani e del paesaggio

Comitato di Direzione
Steering committee
- **Jonathan Sergison, director**
- **Frédéric Bonnet**
- **João Nunes**
- **Sascha Roesler**

Membri
Members
- **André Bideau**
- **Marc Collomb**
- **Yvonne Farrell**
- **João Gomes da Silva**
- **Michael Jakob**
- **Luigi Lorenzetti**
- **Shelley McNamara**
- **Quintus Miller**
- **Muck Petzet**
- **Gian Paolo Torricelli**

Dottorandi
PhD Students
- **Silvia Cipelletti**
- **Teresa Figuereido**
- **Stefanie Hitz**
- **Julian Raffetseder**
- **Cristina Roiz de La Parra Solano**
- **Zeno Zanderigo**

Coordinatore
Coordinator
- **Enrico Sassi**

L'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP) è stato fondato con l'obiettivo dare una struttura definita alla ricerca sui temi urbani e paesaggistici dell'Accademia di architettura dell'USI. L'ISUP, inoltre, si propone di collegare tra loro le attività di ricerca di numerosi laboratori presenti nel Campus di Mendrisio, in particolare: l'Osservatorio dello Sviluppo Territoriale (OST) e il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp).
L'ISUP promuove borse di studio e ricerche, sostenuto in questo anche dall'apporto di studiosi provenienti da discipline diverse che contribuiscono a una maggiore comprensione delle problematiche urbane e paesaggistiche.
L'istituto ha fatto proprio ciò che ha caratterizzato sin dalla sua fondazione le attività dell'Accademia di architettura, ovvero l'approccio umanistico alla disciplina e quindi allo studio delle dinamiche che riguardano la città, il paesaggio e le aree più ampie.
L'ambito in cui opera l'ISUP non è geograficamente limitato; ove opportuno, infatti, affronta questioni di carattere regionale, nazionale e globale, e le sfide che la società deve affrontare.
Particolare attenzione è rivolta alle questioni ambientali e alla sostenibilità.
L'ISUP sostiene e incoraggia la ricerca e le borse di studio, dando priorità a quei progetti che promuovono gli interessi più ampi della scuola nel suo complesso.
Il programma culturale dell'Istituto comprende:
- l'organizzazione di conferenze su temi urbani all'interno del programma di lezioni pubbliche coordinato dalla Direzione dell'Accademia
- l'organizzazione e il coordinamento di seminari, simposi e giornate di studio
- l'organizzazione di mostre ed eventi pubblici relativi alla ricerca e agli studi promossi o su argomenti che possano ampliare l'approccio alle tematiche che riguardano la città e il paesaggio
- la pubblicazione degli esiti delle ricerche intraprese e, in prospettiva, la creazione di una rivista dedicata alle questioni urbane e paesaggistiche.

The ISUP (Istituto di studi urbani e del paesaggio, Institute of Urban and Landscape Studies) was established with the objective of bringing a clearer structure to the research on urban and landscape themes at the Mendrisio Academy of Architecture. The ISUP also supports the research activities of a number of existing institutes, namely OST (Osservatorio dello Sviluppo Territoriale) and LabiSAlp (Laboratorio di Storia delle Alpi).
The ISUP promotes scholarships and research and is supported by complementary disciplines that contribute to the understanding of urban and landscape issues.
The institute shares with the Academy of Architecture a humanistic and wide-ranging approach to research on urban and landscapes issues.
The scope of the ISUP's work does not focus on a specific geographical area; where relevant, it addresses the regional, national and global challenges society faces. Particular attention is devoted to environmental and sustainability issues.
The ISUP supports and encourages research and scholarships, prioritising projects that promote the wider interests of the school as a whole.
The cultural programme of the Institute includes:
- organising lectures on urban themes, as part of the public lecture programme coordinated by the Dean's office
- convening and coordinating seminars, symposia and conferences
- supporting exhibitions and public events that relate to research projects undertaken by the ISUP or on topics that contribute to the general awareness of urban and landscape issues
- publishing the results of research projects with the long-term ambition to create a journal on urban and landscape issues.

Convegni
Conferences

More or less density, a cura di Jonathan Sergison, online, 29-30 ottobre 2020.
Primo di una serie di simposi dedicati al tema della densità intesa come condizione urbana e paesaggistica. Organizzato in quattro sessioni tematiche nell'arco di due giorni con 15 oratori (architetti, storici, paesaggisti, geografi). Ogni sessione era moderata da uno dei membri della direzione ISUP, seguita da una discussione condotta da un discussant invitato. Moderatori: Jonathan Sergison, João Nunes, Sascha Roesler, Frédéric Bonnet. Contributors: Jan Peter Wingender, Amsterdam; Elli Moseyebi, ETH Zurich; Irina Davidovici, ETH Zurich; Jack Self, AA School of Architecture, London; Paola Viganó, EPFL e IUAV; Christoph Girot, ETH Zurich; João Gomes da Silva, Accademia di architettura, Mendrisio; Fanny Lopez, Paris; Carola Hein, TU Delft; Dominic Boyer, Rice University; Milica Topalovic, ETH Zurich; Martin Vannier, University of Paris East; Keller Easterling, Yale University; Tom Avermaete, ETH Zurich. Respondents: André Bideau, Accademia di architettura, Mendrisio; Michael Jacobs, Accademia di architettura, Mendrisio; Kim Förster, University of Manchester; Paolo Amaldi, Accademia di architettura, Mendrisio.

Eventi
Events

- J. Sergison, *Imagining the evident*, conversazione con Álvaro Siza, Kenneth Frampton, João Gomes da Silva and Daniela Sá, online, 22 giugno 2021.

Progetti di ricerca in corso
Research projects in progress

- *Codes and conventions for future Zurich: A Propositional Planning Approach to Qualitative Densification.*
Progetto FNS 2021-2025. Prof. Jonathan Sergison (Accademia di architettura, Mendrisio), prof. dr. Tom Avermaete (ETH Zürich), dr. Irina Davidovici (gta, ETH Zurich).

Mostre
Exhibitions

- J. Nunes, *YERMA, Federico Garcia Lorca*, staging by António Pires, scenografia di João Nunes e Iñaki Zoilo, Teatro do Bairro, Lisboa, Portogallo, 2021.
- S. Roesler, *The City as Energy Landscape*, Accademia di architettura, Mendrisio, 14 settembre-31 ottobre 2020.
- J. Sergison, contributo, *Body and space*, aut, Innsbruck, Austria, giugno 2021.
- J. Sergison, contributo al padiglione del Belgio e a quello della Romania, Biennale Architettura 2021, Venezia, Italia.
- J. Sergison, J. Nunes, F. Bonnet, S. Roesler, contributi alla mostra *25 anni di AAM*, Mendrisio, 2021.
- J. Sergison, Sergison Bates architects work, 2021.
- J. Sergison, *The Practice of Architecture*, F'AR, Losanna, Svizzera,

12 maggio 2021; Kriens, Svizzera, 12 maggio 2021.

Conferenze, relazioni a convegni o riunioni scientifiche
Conference, papers, meetings

- F. Bonnet, *Réinventer les rives urbaines*, Forum des Transitions Urbaines, EPFL, Neuchatel, Svizzera, agosto 2021.
- F. Bonnet, *Urbanisme et Santé, Transition ou Effondrement*, Ecole d'Ingenieur de la Ville de Paris (EIVP), Université du génie Urbain, novembre 2020.
- J. Nunes, *Arquitectour-Memory, Time, Landscape*, podcast conference, Bogotá, 7 luglio 2021.
- J. Nunes, *Di Venerdì*, webinar, 19 febbraio 2021.
- J. Nunes, *Edifícios e Jardim Gulbenkian*, Fundação Gulbenkian, Lisboa, Portogallo, 10 settembre 2020.
- J. Nunes, *Habitar Marvila. O novo Parque de Marvila*, Biblioteca di Marvila, Lisboa, Portogallo, 19 aprile 2021.
- J. Nunes, *Men, Time, Landscape*, TU Delft, Paesi Bassi, 19 maggio 2021.
- J. Nunes, *New Boundaries. Public space toward a sustainable urban environment,* webinar, New European Bauhaus, 10 maggio 2021.
- J. Nunes, *Parola d'ordine: Rigenerare!,* conferenza, Centro Congressi Frentani, Roma, Italia, 29 settembre 2021.
- J. Nunes, *Ri-marginare il paesaggio*, webinar, 28 aprile 2021.
- J. Nunes, *The Porosity of the Landscape*, webinar, POLIMI, 25 maggio 2021.
- J. Nunes, *Urban Recover*, webinar, 22 giugno 2021.
- S. Roesler, *Energy and Collective Form*, atelier WISH, Accademia di architettura, Mendriso, 31 marzo 2021.
- S. Roesler, *Stadt, Klima, Architektur – Herausforderung einer zeitgemässen Architekturtheorie*, Berner Fachhochschule, Burgdorf, 25 marzo 2021.
- S. Roesler, *The Idea of the Climate-responsive City*, National University of Singapore, 21 aprile 2021.
- S. Roesler, *The Way of Life. A Cross-Cultural Approach to Hygiene*, comunicazione nel quadro di *Life and Politics. Architectural Ethnography in Times of Covid-19*. S. Roesler in conversazione con prof. Momoyo Kaijima e prof. Maarten Delbeke nell'ambito delle *Ring Lecture Series* in FS 2020, curate dal prof. Momoyo Kaijima (IEA) in collaborazione con prof. Laurent Stalder e l'istituto gta, D-ARCH, ETH Zurich, 22 settembre 2020.
- S. Roesler, *The Way of Life*, nell'ambito della mostra *Critical Care. Architektur für einen Planeten in der Krise*, ZAZ, 15 aprile 2021.
- S. Roesler, comunicazione all'interno dell'atelier *Soft Architecture: Designing (with) Microclimates*, invitato dal prof. dr. Karmen Franinović e dr. Roman Kirschner, Department of Interaction Design, Zurich University of the Arts (ZHdK), 23 settembre 2020.
- S. Roesler, *Microclimate Ethnography,* comunicazione all'interno del workshop *Architecture and Ethnography,* Santiago de Chile, 29 settembre 2020.
- S. Roesler, *Cooling and Heating in (Sub-)Tropical Asia. Ethnographic Case Studies from Singapore and Chongqing (China)*, invitato dal dr. Kim Förster, The University of Manchester, 19 ottobre 2020.
- J. Sergison, *Continuity*, dibattito online con Tom Avermaete, moderatore prof. Ferruccio Izzo, Univerità di Napoli, Facoltà di architettura, 5 febbraio 2021.
- J. Sergison, *Histories of the present*, online, introduzione prof. Mohsen Mostafavi, GSD, Harvard, Cambridge, Massachusetts, USA, 2 febbraio 2021.
- J. Sergison, presentazione del libro *On and around architecture. Sergison Bates architects*, conversazione con Ludovica Molo, Jean-Paul Jaccaud, Gerold Kunz, Kriens, Svizzera, 18 giugno 2021.
- J. Sergison, *Thermal standards*, simposio, SBa London, 17 gennaio 2020.
- J. Sergison, *Twenty one not always connected thoughts on housing*, ArchitekturWerkstatt, St Gallen, Svizzera, 26 febbraio 2020.
- J. Sergison, *Twenty one not always connected thoughts on housing*, online, Ordine degli architetti rumeni, Bucharest, Romania, 19 marzo 2021.
- J. Sergison, *Working locally, Valle di Muggio, Ticino, Switzerland*, conferenza e discussione online con Federico Tranfa, Istituto Svizzero di Milano, 19 maggio 2021.

Pubblicazioni
Publications

- F. Bonnet, *La ville pas chiante, alternatives à la ville générique*, ed. AMC/Club Ville Aménagement, 2021.
- F. Bonnet, *Les atouts des territoires ruraux et de montagne*, "Urbanisme magazine", n. 72, giugno 2020, pp. 26-27.
- S. Roesler, *Amplifiers of Perception. Climatic Scenery in Large Halls, in The Clothed House: Tuning In With Seasonal Imaginary*, catalogo della mostra, London Design Biennale, 2021.
- S. Roesler, *Weltkonstruktion. Eine Globalgeschichte der Architekturethnografie*, Gebr. Mann Verlag, Berlin, 2a ed. 2021.
- S. Roesler, *Climate Control as a Cultural Praxis. Notes on the Climatic Legacy of the Concept of Habitat*, "Bauhaus 12: Habitat", 2020, pp. 42-49.
- S. Roesler, *Die Idee der klimaangepassten Stadt*, "Natur und Architektur, k+a, 2021, pp. 22-29.
- S. Roesler, *Die Natur der Stadt*, "DU", 910, pp 96-99, 2021.
- S. Roesler, *Epidemiologie und Stadtplanung haben eine gemeinsame Geschichte und auch Zukunft*, "NZZ" (online), 3 aprile 2020; in: *Forum Stadt. Vierteljahreszeitschrift für Stadtgeschichte, Stadtsoziologie, Denkmalpflege und Stadtentwicklung,* 2020/2; trad. ingl. *Epidemiology, Urban Planning, and the European City*, www.transfer-arch.com, 28 maggio 2020.
- S. Roesler, *Epidemiologie, urbane Proxemik und Städtebau*, "Stadtbauwelt", giugno 2020.
- S. Roesler, *Le défi d'une théorie architecturale contemporaine du climat urbain*, in *Climat S M L XL*, "TRACÉS", 2021, pp. 8-15.
- S. Roesler, *On Microclimatic Islands. The Garden as a Place of Intensified Thermal Experience*, "Les Cahiers de la recherche architecturale urbaine et paysagère", 6, 2020, numero speciale su *Architectures des milieux hyper-conditionnés*.
- J. Sergison, *Notes on a recent Dublin Architecture*, in *The Dublin architecture guide, 1937-2021*, Lilliput Press, 2021, pp. 16-21.
- J. Sergison, *The old path between Campora and Monte*, in *Body and space. 114 contributions to a sensual knowledge*, aut. architektur und Tirol, 2021.
- J. Sergison, *Catalogue 25 years* (in corso), Sergison Bates architects.
- J. Sergison J., *Changing hands*, "Mazzocchio", n. 7, 2021.
- J. Sergison, *Entering architectural practice*, a cura di J. Tait, Routledge Working conditions, 2021, pp. 95-113.
- J. Sergison, *Expressions of the city*, "Jiná Perspektiva/New Perspectives. Interview", 2020, pp. 10-12.

- J. Sergison, *Complesso per abitazioni, uffici, negozi, Luigi Moretti, 1949-56, corso Italia 13-17*, in *L'architettura di Milano*, a cura di M. Biraghi e A. Granato, Hoepli, Milano 2021, pp. 74-77.
- J. Sergison, "ISUP Journal", editors: J. Sergison, F. Bonnet, J. Nunes, S. Roesler, MIT Press (in lavorazione). Issue 1, *More or less density*; Issue 2, *On scale*; Issue 3, *Climate city.*
- J. Sergison, *On and around architecture. Ten conversations*, a cura di G. Kunz, H. Stadler, S. Bates, J. Sergison, M. Tuff, Park Books e Museum Im Bellpark, 2021.
- J. Sergison, *Papers 4. Collective writings*, Stephen Bates, Jonathan Sergison, Quart Verlag (in lavorazione).
- J. Sergison, *Roger Boltshauser 2002-2021*, "El Croquis", n. 209, 2021, pp. 6-27.
- J. Sergison, *Roger Boltshauser, 1996-2021*, in *Notes on the architecture of Roger Boltshauser*, 2021, pp. 6-11.
- J. Sergison, *Urban villa type, Urban villa*, in *Typologie de la villa urbaine*, a cura di B. Jacques e R.F. Pinto, Birkhäuser 2021, pp. 99-103.

Giurie
Jury panel

- F. Bonnet, commissione per il Piano Direttore, Comune di Lugano, Svizzera, 2020-2021.
- F. Bonnet, concorso *Cornavin, spazi pubblici alla stazione*, città di Ginevra, Svizzera.
- J. Sergison, concorso *Town Hall and Public Square*, Meyrin, Ginevra, Ambasciata Svizzera, Londra, 2020.
- J. Sergison, premio *Annual award for best projects*, ordine degli architetti rumeni, 2021.

OST
Osservatorio dello sviluppo territoriale

Responsabile
Head
Gian Paolo Torricelli

Collaboratori
Staff
Giulia Buob
Sara Ponzio
Loris Vallenari

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline – dalle scienze sociali all'urbanistica – per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- Esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale (SST), Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.
- Elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera) su mandato di enti pubblici e privati.
- Presso l'Accademia di architettura si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana, dei principi dello Sviluppo territoriale e delle applicazioni GIS-science per la pianificazione territoriale e la progettazione architettonica.
- Organizza il supporto cartografico agli Atelier dell'Accademia di architettura, tramite la gestione di geodati alfine di fornire loro modelli del terreno e rappresentazioni cartografiche di base per la progettazione.

The Observatory for Spatial Development (OST) deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning – for the study of geographical space. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- Exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino.
- Produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.), founding by public and private organizations.
- In the Academy of architecture, OST is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography, the implementation of the methodologies GIS-science in urban planning, design (course of Territorial Development).
- Support the design studios (atelier) of the Academy, managing geodata and providing digital earth models and cartographic documents.

Progetti di ricerca
Research projects

- *Abitare la Città Ticino al tempo del declino demografico*
La nuova ricerca OST è dedicata alla problematica della residenza e della vivibilità dei quartieri urbani e periurbani del Cantone Ticino alla luce dei recenti cambiamenti demografici. L'obiettivo è di capire come è cambiato il milieu socio-spaziale delle persone rispetto al periodo precedente l'arresto demografico. L'analisi parte dall'ipotesi che una parte della popolazione anziana, essendo generalmente meno mobile, si ritrovi in "quartieri" (o luoghi di vita) dove la popolazione giovane e adulta emigra lasciando liberi spazi abitativi che non vengono rioccupati, con il risultato di una diminuzione della mescolanza intergenerazionale della popolazione, con eventuali effetti sul livello di accesso ai servizi delle popolazioni che restano in questi quartieri abitativi. OST, per cercare di verificare o falsificare questa ipotesi, volutamente estrema, ha "ricostruito" dei "quartieri" con una forte presenza di persone anziane e un importante movimento della popolazione giovane e adulta, cercando di valutare, attraverso l'analisi di dati statistici e un sondaggio online presso la popolazione, in preparazione, il cambiamento della qualità di vita in queste aree residenziali. La conclusione della ricerca è prevista a fine 2022.
- *Gli spazi fruibili negli insediamenti del Periurbano e del Retroterra*
La ricerca si è conclusa con la redazione di un articolo scientifico proposto alla rivista "Italian Journal of Planning Practice" (attualmente in attesa di pubblicazione) e la presentazione di Giulia Buob alla giornata di studio Urbanità e ruralità: un approccio interdisciplinare alla lettura del territorio organizzata dal Laboratorio di Storia delle Alpi dell'Accademia di architettura (ottobre 2020).
- *La Città Ticino nel contesto inter-metropolitano*
In che misura il paragone transfrontaliero può aiutare a spiegare l'arresto demografico del Ticino degli ultimi anni? Per rispondere alla domanda, è stato realizzato un confronto delle statistiche dei bilanci demografici 2011-2019 per i cantoni svizzeri e le province italiane, suddivisi in due periodi quinquennali (2011-2015 e 2015-2019): saldi naturali e migratori medi annui, i cui indicatori sono stati rappresentati su una serie di mappe confrontabili (calcolati sui dati UST per la Svizzera e ISTAT per l'Italia). I risultati mostrano come nel periodo in esame i poli metropolitani (ad esempio Zurigo, asse Losanna-Ginevra e soprattutto Milano) siano stati in termini demografici più dinamici e attrattivi delle province (o meglio città) intermedie. L'analisi mostra però soprattutto comportamenti demografici diversi tra Italia del Nord (dove dopo il 2014 la crescita demografica si affievolisce per poi talvolta diminuire anche sensibilmente) e Svizzera (i cantoni appaiono generalmente con incrementi naturali e saldi migratori positivi), con l'eccezione a sud delle Alpi del Ticino, dove invece i comportamenti demografici sembrano nel tempo avvicinarsi a quelli delle città e province intermedie del Nord Italia (ad esempio, calo della natalità, incremento dell'emigrazione).
- *La mappa delle Zone di attività del Cantone Ticino*
OST ha realizzato una *web-map* interattiva come supporto grafico all'articolo *Le zone di attività del Canton Ticino: cifre e tendenze*, pubblicato sulla rivista "Collage – FSU", che permette di individuare facilmente le zone di attività del Cantone Ticino e le informazioni principali riguardanti gli addetti e gli stabilimenti dei vari comparti. Link: www.arc.usi.ch/zone-attivita-ti

Pubblicazioni
Publications

- G.P. Torricelli, G. Buob, S. Ponzio, *Le zone di attività del Canton Ticino*, "Collage", periodico di sviluppo territoriale FSU, n. 3, 2021, pp. 9-12.
https://www.f-s-u.ch/wp-content/uploads/2021/10/Collage_3_21.pdf
- G.P. Torricelli, L. Vallenari, *Mappa transfrontaliera per la nuova Carta scolastica del Cantone Ticino*, gruppo di lavoro diretto da M. Pancera, Orel Fussli, Zurigo 2021.
- G.P. Torricelli, L. Vallenari, *La "Città Ticino" nel contesto inter-metropolitano*, "Extra Dati", supplemento online della rivista "Dati dell'Ufficio di statistica", n. 5, aprile 2021, p. 10.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/ed_2021-05.pdf
- G.P. Torricelli, *Gli effetti anticipati del Tunnel del Ceneri e gli interrogativi sulle conseguenze del Covid-19*, in *Pensare e costruire*

la Città Ticino. Riflessioni su un territorio in trasformazione, a cura di C. Ferrata e O. Martinetti, "Quaderni di Coscienza Svizzera", n. 39, marzo 2021, pp. 26-36.
https://www.coscienzasvizzera.ch/Quaderno-n-39-a4df-8d00?i=1&MasterId=g1_6169

- G.P. Torricelli, L. Vallenari, G. Buob, S. Ponzio, *Gli spazi liberi nel fondovalle del Cantone Ticino. Aggiornamento 2020*, "Quaderni OST-TI", 2020, p. 38.
http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/ost_spazi_liberi_fondovalle_novembre2020.pdf
- G.P. Torricelli, *Città Ticino 2020. Cause e conseguenze di una stagnazione demografica*, "Gli ePaper di Coscienza Svizzera", n. 3, 16 novembre 2020.
https://www.coscienzasvizzera.ch/Citta-Ticino-2020-Cause-e-conseguenze-di-una-stagnazione-demografica-962fae00

Convegni
Conferences

- *Urbanità e ruralità: un approccio interdisciplinare alla lettura del territorio*, 2 ottobre 2020, LabiSAlp. Partecipazione di Giulia Buob come relatrice alla giornata di studio organizzata dal Laboratorio di Storia delle Alpi dell'Accademia di architettura, con la presentazione *Lo spazio pubblico e i suoi potenziali nel Periurbano e nel Retroterra: uno strumento per la sua valutazione*.
- *La città Ticino e l'apertura del Ceneri*, 30 novembre 2020, Coscienza Svizzera. Videoconferenza online di Gian Paolo Torricelli intitolata *Tendenze insediative nella Città Ticino dove si cresce e si perde* nell'ambito del ciclo *La Città Ticino e l'apertura del Ceneri* di Coscienza Svizzera.
- *Sustainable Cities and Communities – inclusive, safe, and resilient places before, during, and after the COVID-19 pandemic*, 27 maggio 2021, Universidade do Estado do Rio de Janiero. Videoconferenza online di Gian Paolo Torricelli intitolata *Spatial development trends and policies in Switzerland and Europe facing the challenge of the post-covid era*, nell'ambito della tavola rotonda *Cidades Sustentáveis e Inteligentes: Experiências Internacionais*.

Attività didattica
Teaching activities

- G.P. Torricelli, corso di *Geografia urbana: La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea*, Accademia di architettura, MSc, semestre autunnale 2020; assistente: Sara Ponzio; invitato: Vitor Pessoa Colombo (EPFL).
- G.P. Torricelli, corso di *Sviluppo territoriale*, Accademia di architettura, MSc, semestre primaverile 2021. Assistenti: Sara Ponzio e Loris Vallenari.

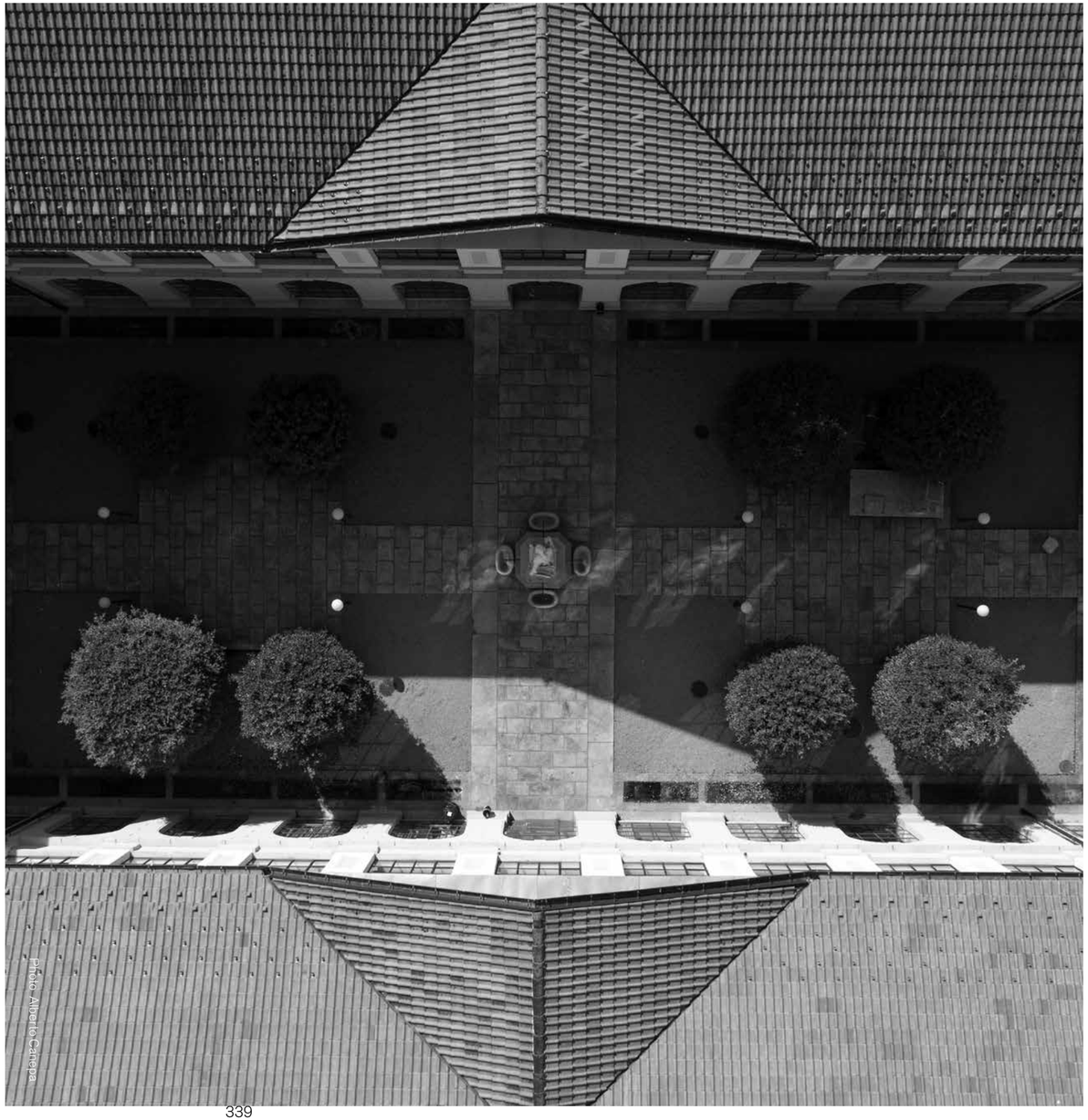


Photo: Alberto Campo

LabiSAlp
Laboratorio di Storia delle Alpi

Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Staff
Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Borut Zerjal (cand. doc)
Fabio Rossinelli (post doc)

Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, giornate di studio
Conferences, workshops

- *Urbanità e ruralità: un approccio interdisciplinare alla lettura del territorio*, ciclo di giornate di studio organizzate dal LabiSAlp: *Urbanità e ruralità: permeabilità e contaminazioni*, Mendrisio, Accademia di architettura, 2 ottobre 2020.
  Urbanità e ruralità: una chiave per leggere i rapporti centro-periferia?, Mendrisio, Accademia di architettura, 9 ottobre 2020.
  Urbanità e ruralità: gli spazi della periferia e della periurbanizzazione, Mendrisio, Accademia di architettura, 16 ottobre 2020.
- *Christian Belief and Practice in the Alps (ca. 250-ca. 600).* In *Search of a Topography of Faith*, convegno organizzato dall'Istituto Svizzero di Roma in collaborazione con il LabiSAlp, Roma, 18 novembre 2020.
- Presentazione del volume *Le Alpi di Clio. Scritti per i 20 anni del Laboratorio di Storia delle Alpi*, a cura di L. Lorenzetti (A. Dadò, Locarno 2021), con la partecipazione di B. Erez, R. Blumer, M. Botta, J. Mathieu e N. Valsangiacomo, Mendrisio, Accademia di architettura, 26 maggio 2021.
- *De la plaine aux Alpes*, incontro organizzato con l'Università di Losanna nell'ambito del progetto FNS *La fabrique des sports nationaux*, Mendrisio, Accademia di architettura, 24 giugno 2021.
- Seminario dei Ricercatori associati del LabiSAlp, Mendrisio, Accademia di architettura, 29 maggio 2021.

Ricerche in corso
Research projects under way

- *Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th century)*, sussidio di ricerca Lead Agency FNS, progetto n. 10001 1L_192201 / 1 (2020-2023). Collaboratori: B. Zerjal, cand. doc; F. Rossinelli, post-doc. Partner Slovenia: University of Ljubljana, Faculty of Arts, Department of History (Prof. Z. Lazarevic).

Attvità didattica
Teaching activities

- L. Lorenzetti, *Alpi inventate e Alpi costruite*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1-2, semestre autunnale 2010.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera nel XX secolo: equilibri, crisi e costruzione identitaria (1900-1989)*, USI-Istituto Studi Italiani, corso BSc2, semestre primaverile 2021.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Strutture economiche e sociali, profili culturali e forme del potere*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1, semestre primaverile 2021.

Pubblicazioni
Publications

- R. Leggero, *Introduzione*, in R. Leggero, S. Gavinelli (a cura di), *Salus in Horto. Il giardino come cura*, DeriveApprodi, Roma 2020.
- R. Leggero, *Le Alpi, "bene comune" d'Europa. Una storia interrotta*, in L. Lorenzetti (a cura di), *Le Alpi di Clio*, Armando Dadò, Locarno 2020, pp. 237-250.
- R. Leggero, *Pluriattività, identità e beni comuni in area sudalpina, XIII-XV secolo*, "Histories des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 2020, pp. 27-42.
- G. Balbi, R. Leggero, C*ommunication is maintenance: Turning the agenda of media and communication studies upside down*, "H-ermes: Journal of Communication", 17, 2020, pp. 7-26 (online 14 dicembre 2020).
- R. Leggero, *La disuguaglianza nei comuni rurali ticinesi del tardo Medioevo: aspetti e problemi*, "Archivio Storico Ticinese", 168, 2020, pp. 114-128.
- L. Lorenzetti, *I segni dell'urbanità nelle valli sudalpine del Settecento. Note a margine di "Le Alpi in movimento"*, "Il Cantonetto", 1, 2020, pp. 75-83.
- L. Lorenzetti, *Between Conversion and Innovation: Alpine Fruit Growing in Trentino-South Tyrol and the Valais, 1860-1960*, in G. Béaur (a cura di), *Alternative Agriculture (sixteenth-twentieth centuries)*, Brepols, Turnhout 2020, pp. 259-274.
- L. Lorenzetti, *Introduzione. Un itinerario ventennale lungo i crinali della storia*, in L. Lorenzetti (a cura di), *Le Alpi di Clio. Scritti per i venti anni del Laboratorio di Storia delle Alpi*, A. Dadò, Locarno 2020, pp. 11-20.
- L. Lorenzetti, *Economia agropastorale e sistemi insediativi, Ticino, Grigioni, Vallese, XVI-XIX sec.*, "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", vol. 25, 2020, pp. 173-193.
- L. Lorenzetti, *Notes sur les pratiques spatiales de la ruralité et de l'urbanité dans le monde alpin (XVIIIe-XXIe siècle)*, "Revue suisse d'histoire", vol. 71, n. 1, 2021, pp. 111-124.
- L. Lorenzetti, R. Leggero, *A collective institution metamorphosed. The patriziati in the Ticino Alps between historical heritage and new functions*, "Revue de géographie alpine – Journal of Alpine Research", 109, 1, 2021, online.
- L. Lorenzetti, *Economies, ressources et territoires de montagne. Parcours historiographiques et éléments comparatifs (Alpes, Apennins, Pyrénées, XVIe-XVIIIe s.)*, "Mundo agrario", vol. 22, n. 49, 2021, pp. 1-20, online.
- M. Tacca, *Dalla deforestazione alla liberazione del suolo. Forme di proprietà e costruzione del territorio in Savoia (XVIII-XIX secolo)*, "Histoire des Alpes – storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 25, 2020, pp. 157-172.

Pubblicazioni del LabiSAlp e dell'AISA
Publications by LabiSAlp and AISA

- "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", vol. 25, *Pluriactivité, Pluriattività, Pluriaktivität*, a cura di L. Mocarelli e G. Ongaro, Chronos Verlag, Zürich 2020.
- R. Leggero, Simona Gavinelli (a cura di), *Salus in horto. Il giardino come cura*, DeriveApprodi, Roma 2020.
- L. Lorenzetti (a cura di), *Le Alpi di Clio. Scritti per i venti anni del Laboratorio di Storia delle Alpi*, A. Dadò, Locarno 2020.
- Percorsi di ricerca. *Working Papers del LabiSAlp*, serie II-2 (2020), curatela di R. Leggero.
- Percorsi di ricerca. *Working Papers del LabiSAlp*, serie II-3 (2021), curatela di R. Leggero.

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche
Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, presentazione del volume *Salus in horto*, Teatro Faraggiana, Novara, 23 settembre 2020.
- R. Leggero, *The Spatial and Economic Trasformation of Mountain Regions. Ladscapes as Commodities*, comunicazione presentata alla giornata di studio *Urbanità e ruralità: una chiave per leggere i rapporti centro-periferia*?, Mendrisio, Accademia di architettura, 9 ottobre 2020.
- R. Leggero, *Local Political and Economic Actors in Medieval Alpine environment*, comunicazione presentata alla giornata di studio *Urbanità e ruralità: una chiave per leggere i rapporti centro-periferia*?, Mendrisio, Accademia di architettura, 9 ottobre 2020.
- R. Leggero, introduzione al convegno *Christian Belief and Practice in the Alps (ca. 250-ca. 600). In Search of a Topography of Faith*, Roma, Istituto Svizzero, 18 novembre 2020.
- R. Leggero, *Costruzione, uso e tutela del territorio in prospettiva storica: l'esempio del Cantone Ticino*, Novara, Appello Ambiente, 3 giugno 2021.
- R. Leggero, *Il giardino come cura*, conferenza Labirinto della Masone, Fontanellato (PR), 10 giugno 2021.
- G. Balbi, R. Leggero, *Disappearance, maintenance and reinvention in the biographies of technical objects: Perspectives on the transformative vulnerabilities of technology at the intersection between STS and Media Studies in Dis/Entangling Technoscience*, comunicazione presentata alla 8th STS Italia Conference, Università di Trieste, 17-19 giugno 2021.
- R. Leggero, *Alcune riflessioni sui beni comuni nella storia e nel mondo contemporaneo*, Novara, Appello Ambiente, 6 agosto 2021.
- L. Lorenzetti, *Pratiche spaziali della ruralità e dell'urbanità nelle Alpi tra Sette e Novecento*, comunicazione presentata alla giornata di studio *Urbanità e ruralità: un approccio interdisciplinare alla lettura del territorio*, Mendrisio, Accademia di architettura, 2 ottobre 2020.
- L. Lorenzetti, *Les flux et les fruits. Aspects de l'émigration alpine durant l'époque moderne*, lezione presentata nell'ambito del corso di Storia moderna della prof. S. Boscani Leoni, *Les Alpes: économies, sociétés, perceptions, 1500-1800*, Università di Losanna, semestre autunnale, 12 novembre 2020.
- L. Lorenzetti, *Riflessioni sull'impatto della "Città Ticino" alla luce della problematica storica delle "terre alte" e "terre basse"*, comunicazione presentata all'incontro Webinair organizzato dall'associazione Coscienza Svizzera e Laboratorio di Storia delle Alpi, *La Città Ticino nel rapporto tra terre alte e terre basse*, Mendrisio, Accademia di architettura, 1° marzo 2021.
- L. Lorenzetti, *I patriziati alpini ticinesi. La metamorfosi di un'istituzione collettiva tra eredità storica e nuove funzioni*, comunicazione presentata al webinair *Costruire comunità nei territori di montagna*, Politecnico di Milano, 12 marzo 2021.
- L. Lorenzetti, *La Leventina: traiettoria economica, territorialità e sviluppo insediativo di una valle alpina. Una lettura della longue durée*, lezione presentata all'interno dell'atelier Collomb, *Gottardo my home. Lungo la linea sommitale*, webinair, Mendrisio, Accademia di architettura, 25 marzo 2021.
- L. Lorenzetti, commento alla presentazione del volume di G. Bonan e K. Occhi (a cura di), *Storia ambientale: nuovi approcci e prospettive di ricerca*, Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento, Trento 2020, webinair Fondazione Kessler, 30 aprile 2021.
- L. Lorenzetti, *Visages et métamorphoses de la pluractivité dans les sociétés de montagne (XVIIe-XXe siècle)*, comunicazione presentata alla giornata di studio dedicata a Pierre Judet, Grenoble, 5 luglio 2021.

Photo Alberto Canepa

Photo Alberto Canepa

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Archivio del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segretaria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Docente ricercatore
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra

Ricercatori FNS
(borse post-doc)
SNF Researchers
(post-doc grants)
Francesco Dendena
Valentina De Santi
Alberto Franchini
Giacomo Girardi
Matteo Iannello
Romain Illou
Guillaume Nicoud
Feliciana Nicoletti
Serena Quagliaroli
Federica Rossi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore
Stefania Ventra

Ricercatori aggregati
Paolo Amaldi
Mauro Vincenzo Fontana
Maddalena Scimemi
Paola Carla Verde

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
Coordinatrici
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore

L'Archivio del Moderno è una fondazione, un archivio e un centro per lo studio dell'architettura che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studi. È stato fondato nel 1996 – per corrispondere al progetto di Mario Botta – da Letizia Tedeschi come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. È diretto da Letizia Tedeschi dal 1996.
Il centro studi è oggi un accreditato luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e *fellows*. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura di Mendrisio, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 47 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. A sostegno di una cultura condivisa, ha firmato nel 2002 una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.
Per favorire da parte di un pubblico generalizzato l'accesso alle testimonianze archivistiche ha inoltre dato vita a progetti di *Public History* rivolti alla storia del territorio, corrispondendo al terzo mandato dell'USI. L'Archivio del Moderno fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso ha infatti perseguito una politica di interconnessione tra ricerca e pubblico, diffondendo gli esiti delle proprie ricerche a un largo pubblico attraverso l'organizzazione di mostre e conferenze, la pubblicazione e la partecipazione all'attività di Fondazioni, Associazioni territoriali ed enti quali l'Università della Terza Età.
Le attività promosse dall'Archivio, incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi, muovendo dai documenti d'archivio e da altre fonti secondarie, conduce ricerche tese a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura, implementando così il dibattito ermeneutico in essere, lo studio dei documenti finalizzato alla ricostruzione filologica dei progetti e di ogni trama storica di questa fenomenologia. Indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme d'interazione culturale in architettura, i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda, in quest'ottica, la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. È sede, in continuità con questo orientamento, di un Centro Studi Architetti ticinesi e di un Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, nato dall'accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, il Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica dell'Università degli Studi di Padova, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia. Il Centro ha come obiettivo primario lo studio dello stucco come materiale e il suo impiego nella decorazione artistica e architettonica, dal XVI al XX secolo, e sino al tempo presente.
L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partners pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei.
A sostegno della propria attività di ricerca e di un fecondo confronto con la comunità scientifica, l'Archivio del Moderno ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso Officina Libraria di Milano, che intendono favorire una sinergica tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi. Dal 1996 ad oggi, l'Archivio del Moderno ha al proprio attivo 56 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 51 convegni e allestito 54 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi.
Il 12 ottobre 2019 ha inaugurato la nuova sede presso il Punto Franco di Balerna, un edificio dell'ingegnere ginevrino Robert Maillard classificato come bene architettonico.

The Archivio del Moderno is a foundation, archive and centre for the study of architecture active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is a part of the constellation of the Università della Svizzera italiana, as well as the European network of research centres dedicated to this horizon of studies. It was founded in 1996 – in keeping with Mario Botta's project – by Letizia Tedeschi as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and established as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana. To strengthen and coordinate academic activities, the USI set up the Archive at the Academy of Architecture in 2018, while the Foundation is the trustee and guarantor of the preservation and enhancement of the archives. It has been directed by Letizia Tedeschi since 1996.
The study centre is now an accredited place for meetings and collaboration by researchers from all over the world and makes the promotion of young researchers one of its priorities. It welcomes

post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and competitive research bodies and in this context it engages in numerous cooperative projects, as well as with the Mendrisio Academy of Architecture, universities, research institutes, museums, archives and foundations nationally and internationally. Within the scope of its research projects, it has underwritten 47 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific relations. In support of a shared culture, in 2002 it signed a scientific collaboration agreement with the Ministry for Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Swiss Embassy in Rome. It has implemented, in collaboration with Swiss diplomatic representations abroad, a cultural policy that is expressed in an increasingly articulated design of scientific diplomacy.
To facilitate access to its archives by the general public, it has also created Public History projects focused on the history of the territory, corresponding to the third mandate of the USI. The Archivio del Moderno since the mid-nineties of the last century has pursued a policy of interrelation between research and the public, disseminating the results of its research to the general public by organising exhibitions and lectures, publications and participation in the activities of foundations, regional associations and entities such as the University of the Third Age.
The activities promoted by the Archive augment the knowledge produced by the historical, modern and contemporary debate around architectural culture. The study centre, starting from archival documents and other secondary sources, conducts research to define new critical tools for architectural analysis, so fostering the ongoing hermeneutic debate, the study of documents for the scholarly reconstruction of projects and the whole historical fabric of this field. It investigates the evolution of the profession, the contribution made by the history of technology and the encounter with the arts or with particular fields such as design, forms of cultural interaction in architecture, the diversified ties with the territories and the sense of belonging that can derive from it. From this point of view, one of the distinctive features of the Archivio del Moderno is the recomposition and historical-critical enhancement of the contribution made by the Ticinese craftworkers to the history of architecture. In continuity with this approach, it also serves as the headquarters of a Ticinese Architects' Study Centre and a Study Centre for the History of Stucco in the Modern and Contemporary Age, developed from a agreement for scholarly collaboration between the Department of Literary, Philosophical and History Studies of the University of Rome "Tor Vergata", the Department of Humanities of the University of Roma Tre, the Department of the Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, the Cinema and Music of the University of Padua, the Università degli Studi di Padova, The Università per Stranieri di Siena and the Scuola Normale Superiore's Class of Literature and Philosophy. The Centre's primary objective is the study of stucco as a material and its use in artistic and architectural decoration, from the 16th to the 20th century until the present.
Over the years, through donations and bequests, the Archivio del Moderno has acquired an important documentary heritage, which is its distinctive asset. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers or visual operators who played a significant part in the affirmation of modernity, a heritage that is constantly evolving through a targeted acquisition policy and is ordered and inventoried using different information systems. The archives are enhanced through studies and research, with discussion and exchanges at conferences and conventions organised in collaboration with research institutions, foundations and other public and private partners. The results of these studies converge in a highly diversified publishing activity, from monographs to conference proceedings, articles in specialist journals and are translated into an intense exhibition activity at prestigious museums. In support of its research and a fruitful dialogue with the scientific community, the Archivio del Moderno publishes two editorial series, one with the Mendrisio Academy Press and the other with the Officina Libraria in Milan, which seek to foster a synergic critical tension between different disciplines, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and practice are focused and discussed. From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has 56 publications to its credit, including volumes and brochures; it has held 51 conferences and presented 54 exhibitions. The study centre also organises series of lectures, seminars and book launches.
On 12 October 2019, the Archive's new premises were opened at the Punto Franco in Balerna, a building by the Geneva-based engineer Robert Maillard classified as part of the Swiss architectural heritage.

Progetti FNS
FNS projects

- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1); responsabile Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedenti: Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Michele Luminati, Università di Lucerna, Maurizio Viroli, USI; collaboratori per l'AdM: F. Dendena, V. De Santi, G. Girardi, F. Nicoletti, R. Ilou, S. Quagliaroli, E. Scaramuzza, G. Spoltore; S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgi, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Pantéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: M. Bernasconi, F. Brunet; Paola Mastrolia; A. Simoneschi; M. Fedrighini; A. Speranza. Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.
- *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*, (progetto FNS-RFH n. IZLRZ1_164062, Scientific & Technological Cooperation Program Switzerland-Russia 2015); responsabile CH: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; responsabile RU: Julija G. Klimenko, Marchi Istituto di architettura di Mosca; collaboratori per l'AdM: F. Rossi e G. Nicoud.
- *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* (progetto FNS 100016_166074/1); richiedente: Nicola Navone; collaboratori: M. Iannello, O. Lanzarini, I. Giannetti, A. Franchini, USI-Archivio del Moderno.
- *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*, (FNS n. 100016_150268/1), richiedente: L. Tedeschi, co-richiedente: N. Navone; collaboratori: Feliciana Nicoletti; Paola Verde; Serena Quagliaroli; Giulia Spoltore.

Progetti di ricerca finanziati da terzi
Research projects funded by third parties

- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabili: Vittorio Zucconi e Rossella Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.
- *Il cantiere nella Roma del Cinquecento: architettura e decorazione* (responsabili: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno, Silvia Ginzburg, Università di Roma 3, Vitale Zanchettin, Musei Vaticani), in collaborazione con i Musei Vaticani, l'Università di Roma 3 e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte.
- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabile: Annalisa Viati Navone).
- *Béton Fédérateur* (responsabili: Salvatore Aprea, Nicola Navone, Laurent Stalder), in collaborazione con Les Archives de la construction moderne, EPFL Lausanne e gta Institut-gta Archiv, ETHZ.
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: Nicola Navone).
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabili: Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone).
- *L'architettura fra Svizzera e Italia: scambi e interazioni, 1943-1960* (responsabile: Nicola Navone).

Progetti di ricerca presentati
Research projects submitted

Nell'anno accademico 2020-2021 sono stati presentati con esito positivo i seguenti progetti:

- *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607 e i suoi cantieri* (progetto FNS Agorà); richiedente principale: L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedente. N. Navone, USI-Archivio del Moderno. Il progetto si avvia il 1 dicembre 2021. Durata: 1 dicembre 2021-30 novembre 2023. Partner: Musei Vaticani, Città del Vaticano.
- *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al Fascismo: territori, città, architetture, musei.* Direttori di ricerca: coordinatore generale: L. Tedeschi, direttore, Archivio del Moderno-USI; co-direttori: C. Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC; M.B. Failla, Università di Torino; coordinatore presso l'École française de Rome: A. Almoguera, membro post-doc dell'EFR. Programma dell'École française de Rome, in condivisione con l'Archivio del Moderno-USI. Durata: 1 gennaio 2022-31 dicembre 2026.
  Partners:
  Archivio del Moderno, Accademia di architettura, USI; coordinamento per i gruppi di architettura del progetto: A. Viati Navone, docente-ricercatore.
  CRHEC, Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil; coordinamento: C. Brice, professeure Histoire contemporaine, membre honoraire de l'IUF.
  Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino; coordinamento: M.B. Failla, professore associato Museologia e critica artistica e del restauro.
  Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma; coordinamento: T. Weddigen, direttore, storico dell'arte e C. Belmonte, ricercatore aggregato.
  Centre André Chastel. Laboratoire de recherche en histoire de l'art, Paris; coordinamento: J.-B. Minnaert, direttore, storico dell'architettura.
  Princeton University-Department of Art and Archeology; coordinamento: B. Baudez, Assistant Professor in Architectural history, Department of Art and Archeology.
  LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay); coordinamento: A. Viati Navone, Professeur HdR de Histoire et Cultures Architecturales (HCA).
  Università Iuav di Venezia, Scuola di Dottorato e Scuola di specializzazione Iuav in Beni Architettonici e del Paesaggio (SSIBAP); coordinatore: M. Pogacnik, professore ordinario in Storia dell'architettura.
  Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura (DICAR)-Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa; coordinamento: P. Barbera, professore ordinario in Storia dell'architettura e M.R. Vitale, professore associato Restauro architettonico.
  Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano; coordinamento: A. Bellini, professore emeritus di Restauro architettonico, O. Selvafolta, già professore ordinario di Storia dell'architettura, Politecnico di Milano.
  Dipartimento di architettura, Università di Firenze; coordinamento: G. Belli, professore ordinario, Storia dell'architettura.
  Lucernaiuris – Institute for Interdisciplinary Legal Studies, Università di Lucerna; coordinamento: M. Luminati, professore ordinario di Storia e teoria del diritto, direttore *Lucernaiuris*, Università di Lucerna.
  Dipartimento di Storia dell'Arte e dello Spettacolo, Sapienza Università di Roma; gruppo di ricerca: C. Piva, professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro.
  Dipartimento Cultura e Società, Università degli Studi di Palermo; coordinamento: P. Palazzotto, professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro.
  FRIA, Figuración, representación e imágenes de la Arquitectura. Siglos XVIII-XXI, Universidad Complutense, Madrid; coordinamento: M. Delfin Rodriguez, professore ordinario, Storia dell'architettura e H. Perez Gallardo, professore ordinario, Storia dell'arte.
  Faculty of History, University of Cambridge; coordinamento: F. Gallo.
  Faculty of History, University of East Anglia; coordinamento: M. D'Auria.
  Partners istituzionali:
  Académie de France-Villa Medicis, Rome; Istituto Svizzero di Roma; Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino.

Stages di ricerca
Research internships

- Stage di Caroline Cottier presso l'Archivio del Moderno (tutor Nicola Navone) nell'ambito del Master of Advanced Studies en conservation du patrimoine et muséologie des Universités de Genève, Lausanne, Fribourg, 1 marzo-21 maggio 2021.
- Partecipazione come ricercatore ospite, nell'ambito del progetto di ricerca finanziato dal fondo PON-AIM Attrazione e Mobilità Internazionale dei Ricercatori, dal titolo *Spazi e luoghi di apprendimento. Esperienze pratiche e progetti*, in corso di svolgimento presso il DADU dell'Università degli Studi di Sassari,

del dr. Lino Cabras alle attività di ricerca dell'Archivio del Moderno, con particolare riguardo all'architettura scolastica (1 maggio-31 ottobre 2021).

Convegni
Conferences

- *The Art and Industry of Stucco Decoration*, convegno internazionale di studi, promosso da SUPSI-Dipartimento ambiente costruzione e design e USI-Archivio del Moderno, Roma, Istituto Svizzero, 4-5 febbraio 2021.
- *Il putto reggifestone dell'Accademia di San Luca e l'Isaia di Raffaello in Sant'Agostino. Ricerche in corso*, seminario promosso da Archivio del Moderno-USI; Università Roma 3; Dipartimento di storia disegno e restauro dell'architettura, Università Sapienza di Roma, Roma 30 aprile 2021.
- *Using Archives. Questioni sull'archiviazione contemporanea dell'architettura*, convegno e seminario formativo *online* promosso dall'Archivio del Moderno e dal Dipartimento di Lettere e Culture Moderna dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", da un progetto di BasedArchitecture, 27 maggio 2021.

Convegni in preparazione
Forthcoming conferences

- *Rinchiudere, costringere, allontanare. Lo spazio come strumento di separazione e controllo sociale tra secondo Ottocento e il primo Novecento*, giornata di studio a cura di F. Brunet, Bolzano, Centro di competenza Storia regionale-Libera Università di Bolzano, 15 ottobre 2021. In collaborazione con l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana e Lucernauris Universität Luzern, Institut für Juristische Grundlage.
- *L'arte dello stucco a Piacenza dal Cinquecento al Settecento. Artisti e maestranze, influenze e modelli*, giornata di studio a cura di A. Còccioli Mastroviti, S. Pighi, S. Qagliarioli, Piacenza, Chiesa di San Sisto, 29 ottobre 2021. Promossa da: MiC-Ministero della Cultura della Repubblica italiana e dalla Diocesi Piacenza-Bobbio, con il patrocinio di: Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Piacenza; Archivio del Moderno-USI; Centro studi per la storia dello stucco in età moderna e contemporanea.
- *«Vigna Iulia, che egli fece fare con spese incredibili» Nuove ricerche sul cantiere architettonico e decorativo di Villa Giulia e le sue trasformazioni nei secoli*, giornate di studio a cura di V. Balzarotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, Roma, Museo Nazionale etrusco di Villa Giulia, 21-22 dicembre 2021. Promosse da: Archivio del Moderno-USI; Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; ETRU-Museo Nazionale Etrusco; Università degli Studi Tor Vergata-Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte; Università degli studi Roma Tre-Dipartimento di Studi Umanistici; Associazione Bologna Storico Artistica. Con il patrocinio di: MiC (Ministero della Cultura)-Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali; Centro studi per la storia dello stucco in età moderna e contemporanea.
- *The Art and Industry of Stucco Decoration*, convegno internazionale di studi a cura di G. Jean, A. Felici, L. Tedeschi (Roma, Istituto Svizzero). Promosso da Archivio del Moderno-USI e SUPSI-Dipartimento ambiente, costruzioni e design.
  In collaborazione con l'Istituto Svizzero di Roma. Il convegno è sostenuto da: FNS Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica; Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia; Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione; Ufficio federale delle costruzioni e della logistica. Altri partners: EFG Bank, Cantone Ticino; Città di Lugano.

Distinzioni
Distinctions

- G. Girardi, Premio Spadolini Nuova Antologia 2020 XXIV. Edizione speciale per i 40 anni della Fondazione.
- G. Girardi, membro del Comitato scientifico del progetto *Le vittime della nazione. Il paradigma vittimario dalle guerre di brigantaggio alla seconda Repubblica (1861-2017). Ricerche e prospettive*, con Guido Panvini, Carmine Pinto, Marcello Ravveduto, progetto PRIN 2017WLPTRL, Unità di Salerno.
- G. Girardi, membro del Comitato scientifico del seminario Otto100, con Elena Bacchin, Renato Camurri, Antonio Chiavistelli, Gian Luca Fruci, organizzato dall'Università degli Studi di Verona.
- G. Girardi, membro del direttivo e segretario del Center for European Studies presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona.
- G. Nicoud, co-direttore (con M. Castor) del programma *Paysage de Rencontre: autour de l'inventaire de la commune de Pont sur Seine*, Centre allemand d'histoire de l'art, Parigi.
- G. Nicoud, co-direttore (con M. Castor) del programma *Collectionner au XVIIIe siècle – Archéologie d'une collection parfaite*, Centre allemand d'histoire de l'art, Parigi.
- G. Nicoud, incaricato della creazione e coordinamento delle missioni: "L'inventaire de la commune de Pont-sur-Seine" (Aube, France); "Étude historique de l'église paroissiale Saint-Martin de Nesle" (Marne, France); "Étude historique de l'église paroisiale de Pont-sur-Seine" (Aube, France).
- F. Rossi, finalista (*nominant premij*), Premio Zolotoe sečenie 2021 (Compasso d'Oro 2021), sezione "Lavoro a stampa", *Sojuz Moskovskich architektorov* (Unione degli architetti di Mosca) per il volume ideato da F. Rossi con la grafica di I. Aleksandrov, E. Jumaševa, E. Bjalaja: F. Rossi, T. Dudina, D. Švidkovskij, *Volchonka. Netoroplivaja progulka* (Volchonka. Una passeggiata tranquilla), Proekt Belij gorod editore, Mosca 2019. Motivazione: «Per l'atteggiamento rispettoso verso il patrimonio storico della città di Mosca».
- F. Rossi, premio internazionale Obraz knigi (Immagine del libro) per il volume ideato da F. Rossi con la grafica di I. Aleksandrov, E. Jumaševa, E. Bjalaja: F. Rossi, T. Dudina, D. Švidkovskij, *Volchonka. Netoroplivaja progulka* (Mosca 2019).
- F. Rossi, Best of the best, categoria "Publishing and Print Media", premio "Red Dot Brands & Communication Design", per il volume ideato da F. Rossi con la grafica di I. Aleksandrov, E. Jumaševa, E. Bjalaja: F. Rossi, T. Dudina, D. Švidkovskij, *Volchonka. Netoroplivaja progulka* (Mosca 2019).
- F. Rossi, Grand prix, concorso Žar-kniga, per il volume ideato da F. Rossi con la grafica di I. Aleksandrov, E. Jumaševa, E. Bjalaja: F. Rossi, T. Dudina, D. Švidkovskij, *Volchonka. Netoroplivaja progulka* (Mosca 2019).

Mostre ed eventi in preparazione
Forthcoming exhibitions and events

- *Beton*, a cura di S. Nichols, mostra in collaborazione con il gta Archiv-ETHZ e gli Archives de la construction moderne-EPFL, SAM-Schweizerisches ArchitekturMuseum, Basilea, 20 novembre 2021-24 aprile 2022.

- *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi e P. Tosini, Pinacoteca Züst, Rancate novembre 2022-marzo 2023.

Siti di ricerca
Research sites

- Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
  https://centrostudistucco.ch/
- Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital
  https://costruire-spazialita-capitale.netlify.com/
- L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
  https://www.ticino4580.ch

Volumi
Books

- N. Navone (a cura di), *A Historical-Critical Guide to 20th-Century Architecture in Canton Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2021. ISBN 978-88-945457-1-5 (e-book open access)
- G. Neri, *La colonia Olivetti a Brusson. Ambiente, pedagogia e costruzione nell'architettura italiana*, Officina Libraria, Milano 2021. ISBN 978-88-3367-130-7 (e-book e volume a stampa).

Volumi in preparazione
Forthcoming books

- L. Tedeschi, J.-Ph. Garric, D. Rabreau (a cura di), *Bâtir pour Napoléon. Une architecture franco-italienne*, Mardaga, Bruxelles (ottobre 2021).
- S. Aprea, N. Navone, L. Stalder (a cura di), *Concrete in Switzerland. Histories from the recent past*, with a visual essay by S. Nichols, EPFL Press, Lausanne (novembre 2021).
- S. Pasquali, J.-Ph. Garric, M. Pupillo (a cura di), *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio*, Officina Libraria, Milano (e-book open access e volume a stampa, dicembre 2021).
- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. II, Archivio del Moderno, Balerna (marzo 2022) (e-book open access).
- F. Dendena, G. Girardi, *Repertorio delle opere stampate a Milano (1796-1848), parte prima, 1796-1821*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio (ottobre 2022, e-book open access e volume a stampa).
- M. Iannello, N. Navone, *Frammenti di una provincia pedagogica. Le scuole di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, 1959-1970*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio.
- G. Baule, *Giancarlo Iliprandi. L'occhio del grafico per la fotografia*, Corraini editore, Mantova.
- O. Lanzarini, N. Navone (a cura di), *Architettura e monumento. Insegnamento, dialogo, progetto tra Italia e Cantone Ticino*, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- P. Amaldi, *Logotechnique. Les paradoxes de la forme dans l'œuvre de Livio Vacchini*.
- S. Ginzburg, L. Tedeschi, V. Zanchettin, *Il cantiere nel Cinquecento a Roma: architettura e decorazione*, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, Istituto Svizzero, Roma-Città del Vaticano (e-book open access e volume a stampa).
- R. Fabiani, L. Tedeschi, G. Zucconi (a cura di), *Pietro Nobile e la cultura architettonica asburgica*, Officina Libraria, Milano.

Pubblicazioni dei membri dell'istituto
Publications by members of the institute

- R. Bergossi, *Strategie dell'abitare. Residenze Riva a Lugano tra Seicento e Settecento*, in E. Agustoni, L. Pedrini-Stanga (a cura di), *Dentro i palazzi. Uno sguardo sul collezionismo privato nella Lugano del Sette e Ottocento: le quadrerie Riva*, Casagrande, Bellinzona 2020, pp. 53-58.
- R. Bergossi, *Paolo Zanini architetto nella Lugano in trasformazione*, in *Paolo Zanini architetto Cavergno 1871 Lugano 1914*, catalogo della mostra, Museo di Valmaggia, Cevio 3 aprile 2021-31 ottobre 2021, pp. 24-29.
- R. Bergossi, *Collina d'Oro: la storia del territorio dalle parole alle immagini*, in *Collina d'Oro, un viaggio nel tempo*, Fontana Edizioni, Pregassona 2021, pp. 6-25.
- R. Bergossi, *Sguardi sull'architettura moderna della Collina d'Oro*, in *Collina d'Oro, un viaggio nel tempo*, Fontana Edizioni SA, Pregassona 2021, pp.26-45.
- R. Bergossi, *Chiesa di Sant'Antonio Abate a Lugano. Note di fabbrica e di restauro*, "Arte e Cultura", a. VI, giugno 2021, n. 19-20, pp. 42-71.
- A. Franchini, *Luigi Snozzi and Livio Vacchini, Casa Patriziale in Carasso*, in N. Navone (a cura di), *A Historical-Critical Guide to 20th-Century Architecture in Canton Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2021, pp. I.MB.4.01-06.
- A. Franchini, *Luigi Snozzi and Livio Vacchini, Council Housing at the Saleggi di Locarno*, ivi, pp. I.RB.6.01-04.
- A. Franchini, *Tita Carloni, Mixed-use Building in via Franchini*, ivi, pp. I.MB.3.01-06.
- A. Franchini, *Tita Carloni, Residential Buildings in via Beltramina*, ivi, pp. I.RB.8.01-06.
- A. Franchini, *Giancarlo De Carlo, Milano e la partecipazione*, "Arcipelago Milano", 21 aprile 2021.
- A. Franchini, *Il Villaggio Matteotti a Terni. Giancarlo De Carlo e l'abitare collettivo*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2020 (volume a stampa e e-book).
- A. Franchini, *Una struttura sociale. La casa-albergo a Castelfranco Veneto di Giuseppe Davanzo e Livia Musini*, in M. Bulgarelli (a cura di), *Per Alvise Trincanato. Studi in memoria di un giovane studioso impaziente*, Campisano, Roma 2020, pp. 6-9, 17-27.
- G. Girardi, recensione a M. Fugazza (a cura di), *Carteggi di Carlo Cattaneo*, serie I, Lettere di Cattaneo, vol. IV, "Storia in Lombardia", a. XXXIX, 1-2/2019 (2020), pp. 157-160.
- G. Girardi, *Vigo, Lionardo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 99, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2020.
- G. Girardi, *Vincenti, Giovanni*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 99, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2020.
- G. Girardi, *Zambeccari, Livio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 100, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2020.
- G. Girardi, recensione a C. Carcereri de Prati (a cura di), *Il Congresso di Verona (1822) e la politica mitteleuropea degli Asburgo* (Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, Verona 2019), "Notiziario della Associazione Nobiliare Regionale Veneta", 12, 2020, pp. 307-312.
- G. Girardi, *Zucchi, Carlo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 100, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2021.
- G. Girardi, *Le famiglie degli esuli veneziani e il sequestro dei beni (1848-1857)*, "Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900", early access, 2021, pp. 1-23.
- G. Girardi, *From Italy to the Levant. Mediterranean Itineraries of the*

Venetian Émigrés in 1849, in S. Mourlane, C. Regnard, C. Brice, M. Martin (a cura di), *Carrying Italy in their Suitcases*, Palgrave, London (in corso di stampa).
- G. Girardi, *The anti-Gattopardo. Lionardo Vigo's Protostasi Sicula. Between Archaeology, History and Politics*, "Spunti e Ricerche. Rivista d'italianistica", 34, 2019 (in corso di stampa).
- G. Girardi, recensione a J. Popkin, *Haiti. Storia di una rivoluzione* (Einaudi, Torino 2020), "Società e Storia" (in corso di stampa).
- M. Iannello, P. Barbera, *Enrico Calandra. Ritratto di un architetto*, Letteraventidue edizioni, Siracusa 2020.
- M. Iannello, *Carlo Scarpa e Roberto Calandra. Architettura e museografia nel progetto per il Nuovo Museo Nazionale di Messina*, in M. Doimo, M. Pogacnik (a cura di), *Fare mostre. Italia, 1920-2020: colpi di scena e messinscena*, Quaderni della ricerca. Dipartimento di Culture del Progetto, Università IUAV di Venezia, Mimes, Milano 2020, pp. 48–61.
- M. Iannello, *Architettura e riforma scolastica nel Cantone Ticino. L'istituzione della scuola media unica nei progetti di Livio Vacchini, Aurelio Galfetti e Mario Botta*, "QuAD. Quaderni di Architettura e Design", n. 3, 2020, pp. 143-161.
- M. Iannello, *Arte, architettura e grafica tra le pagine di Zodiac 1957-1973*, "Studi e ricerche di Storia dell'Architettura", numero monografico *Dopo la sintesi delle arti. Dialoghi e rapporti tra artisti e architetti nel Novecento*, n. 8, 2020, pp. 114-125.
- M. Iannello, *Die Lektion von Carlo Scarpa in den Schweizer Architekturzeitschriften 1940-1990 – La leçon de Carlo Scarpa dans les magazines d'architecture suisses entre 1940 et 1978*, "AS Schweizer architektur", n. 1, 2021, pp. 11-12.
- M. Iannello, *Recinto urbano*, "Hochparterre", n. 1, 2021, pp. 36-372.
- M. Iannello, *Alberto Camenzind and Bruno Brocchi, Bellinzona Secondary School*, in N. Navone (a cura di), *A Historical-Critical Guide to 20th-Century in Canton Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2021, pp. I.SC.01-06.
- M. Iannello, *Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti, Ivo Trümpy, Riva San Vitale Primary School*, ivi, pp. I.SC.3.01-08.
- M. Iannello, *Mario Botta, Morbio Inferiore Middle School*, *ibidem*, pp. I.SC.5.01-06.
- M. Iannello, *Livio Vacchini con Aurelio Galfetti, Losone Middle School*, *ibidem*, pp. I.SC.6.01-06.
- N. Navone (a cura di), *Swiss Architectural Award 2020*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2021.
- N. Navone, *Le "macchine civiche" di Bruther / Bruther's "civic machines"*, *ibidem*, pp. 15-39.
- N. Navone (a cura di), *A Historical-Critical Guide to 20th-Century Architecture in Canton Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2021. ISBN 978-88-945457-1-5 (e-book).
- N. Navone, *Tita Carloni and Luigi Camenisch*, Casa Balmelli, ibidem, pp. I.RB.1.01-04.
- N. Navone, *Franco Ponti, Villaggio San Michele*, *ibidem*, pp. I. RB.2.01-06.
- N. Navone, *Peppo Brivio, Casa Albairone*, *ibidem*, pp. I.RB.4.01-04.
- N. Navone, *Peppo Brivio, Casa Cate*, *ibidem*, pp. I.RB.5.01-04.
- N. Navone, *Flora Ruchat-Roncati, Antonio Antorini, Francesco Pozzi, Kindergarten in via Simen, Chiasso*, *ibidem*, pp. I.SC.2.01-06.
- N. Navone, *Alberto Camenzind, Augusto Jäggli, Rino Tami, Studio of the Radio della Svizzera italiana*, *ibidem*, pp. I.CU.1.01-06.
- N. Navone, *Tita Carloni, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, ibidem*, pp. I.CU.2.01-06.
- N. Navone, *Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, Baths of Bellinzona*, *ibidem*, pp. I.STL.1.01-06.
- N. Navone, *Partire da un luogo per ritrovarlo*, in *7 volte un inizio. Introduzione al pensiero architettonico: l'esperienza dell'atelier Canevascini*, USI-Accademia di architettura, Mendrisio 2021, pp. 17-19.
- N. Navone, *Il Mediterraneo tra le Alpi. Un progetto e un'opera di Lio Galfetti / The Mediterranean amid the Alps. A project and a work by Lio Galfetti*, in F. Graf (a cura di), *Aurelio Galfetti. Costruire lo spazio / The Construction on Space*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2021, pp. 78-106.
- N. Navone, *Riconsiderare un'architettura pedagogica*, in G. Neri, *La colonia Olivetti a Brusson. Ambiente, pedagogia e costruzione nell'architettura italiana*, Officina Libraria, Milano 2021, pp. 7-8.
- N. Navone, *Solano Benitez e Gabinete de Arquitectura*, 4 vigas, www.espazium.ch
- N. Navone, *Reminiscenze romane sotto il cielo moscovita. Il padiglione della musica a Kuz'minki di Domenico Gilardi*, in J.-Ph. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo (a cura di), *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città. Modello e laboratorio*, Officina Libraria, Milano (in corso di pubblicazione, 2021), pp. 175-190.
- G. Nicoud, con J. Ebeling, T. Smidt (a cura di), *Jérôme Napoléon - und die Kunst und Kultur im Königreich Westphalen / et l'art et la culture dans le Royaume de Westphalie. Kolloquiumsakten und Archive / Colloque et recueil d'archives*, arthistoricum.net, Heidelberg 2021 (Passages *online*, Band 6), 2 voll.
- G. Nicoud, *Vie de cour à Cassel sous Jérôme Napoléon*, in J. Ebeling, G. Nicoud, T. Smidt (a cura di), *Jérôme Napoléon - und die Kunst und Kultur im Königreich Westphalen / et l'art et la culture dans le Royaume de Westphalie. Kolloquiumsakten und Archive / Colloque et recueil d'archives*, arthistoricum.net, Heidelberg 2021 (Passages *online*, Band 6), vol. I, pp. 115-137.
- G. Nicoud, *Il. Archive zum Hof Jérôme Napoléons / Recueil d'archives sur la cour de Jérôme Napoléon. Transkribiert und mit Anmerkungen versehen / Transcrit, annoté et présenté*, in J. Ebeling, G. Nicoud, T. Smidt (a cura di), *Jérôme Napoléon - und die Kunst und Kultur im Königreich Westphalen / et l'art et la culture dans le Royaume de Westphalie. Kolloquiumsakten und Archive / Colloque et recueil d'archives*, arthistoricum.net, Heidelberg 2021 (Passages online, Band 6), vol. I, pp. 171-987.
- G. Nicoud, *Les tableaux flamands et hollandais provenant de 'Belgique' dans l''Inventaire Napoléon'*, in P.-Y. Kairis (a cura di), *Nouveaux regards sur les saisies patrimoniales en Europe à l'époque de la Révolution française*, Bruxelles, Institut royal du patrimoine artistique, Brepols, Turnhout 2021, pp. 263-276.
- G. Nicoud, *Les 'succursale[s]' palatiales du Louvre et de l'Ermitage durant le premier tiers du XIXème siècle*, "Les Cahiers d'Histoire de l'art", 2021, pp. 120-125.
- S. Quagliaroli, *Un "disegno" di Perino del Vaga per Luca Penni "depintore": nuovi documenti per la decorazione di una galleria nella Parigi di Francesco I*, "Prospettiva", 174, 2019 (2020), pp. 86-94.
- S. Quagliaroli, *Appunti critici su Pordenone e la Maniera. Storiografia, circolazione dei modelli e funzionamento dei cantieri decorativi nel Cinquecento*, in A. Còccioli Mastroviti, A. Gigli (a cura di), *"Forza, terribilità e rilievo". Il Pordenone a Piacenza e dintorni*, Tip.Le.Co, Piacenza 2020, pp. 61-79.
- S. Quagliaroli con B. Agosti, G. Antoni, V. Balzarotti (a cura di), *Perino del Vaga, regesto della vita e delle opere 1537-1547*, in B. Agosti, S. Ginzburg (a cura di), *Perino del Vaga per Michelangelo. La spalliera del Giudizio universale nella Galleria Spada*, Officina Libraria, Roma 2021, pp. 94-151.
- S. Quagliaroli, *Giulio Romano e lo stucco: disegno, progetto, esecuzione, nel segno dell'antico e di Raffaello*, in P. Assmann, S. L'Occaso, M. C. Loi, F. Moschini, A. Russo, M. Zurla (a cura di), *Giulio Romano pittore, architetto, artista universale. Studi e ricerche*, atti del convegno internazionale di studi (Mantova-Roma, 14-18 ottobre 2019), "Annali delle Arti e degli Archivi. Pittura, Scultura Architettura", 2019-2020 (2021), pp. 319-326.
- S. Quagliaroli, *The Artistic Decoration of Organ Shutters. An Iconographic Inquiry into the Relationship between Music and Religion in the Renaissance*, in P. Howard, R. Saccenti, N. Terpstra (a cura di), *Renaissance Religions. Modes and Meanings in History*, Brepols, Turnhout, 2021, pp. 343-364.
- S. Quagliaroli, *Plastico, plasticatore. Note sull'arte del modellare secondo padre Resta*, "Studi di Memofonte", 25, 2020 (2021), pp. 248-264.
- S. Quagliaroli, *«Sculptor eximius». Revisioni e aggiornamenti al catalogo di Giulio Mazzoni scultore (con una nota sullo scalpellino Battista Ghioldi da Como)*, in G. Extermann, T. Farina, G. Ioele, L. Nocchi (a cura di), *Circolazione, scambi e modelli: gli scultori a Roma nella seconda metà del Cinquecento*, atti del convegno internazionale di studi (Roma, 21-22 marzo 2019), Viella, Roma (in corso di stampa).
- S. Quagliaroli, *Ornare il Ducato: plasticatori e decorazioni a stucco a Parma e Piacenza nella seconda metà del Cinquecento*, in A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini (a cura di), *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, (in corso di stampa).
- S. Quagliaroli, *Lo stucco alla Pace: decorazioni perdute, rinnovate, restaurate*, in M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis (a cura di), *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, "Bollettino d'Arte", (in corso di stampa).
- S. Quagliaroli, *«Pulcherrimam regiamque domum». Il cantiere di palazzo Capodiferro Spada: la "setta sangallesca", l'eredità di Perino del Vaga, il trionfo dello stucco*, in S. Ginzburg, L. Tedeschi, V. Zanchettin (a cura di), *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione.* 1. Roma, Officina Libraria-Punto Franco, Roma-Mendrisio (in corso di stampa).
- F. Rossi, *Celebrare la vittoria su Napoleone: Carl Witberg e il primo progetto per la cattedrale del Cristo Salvatore a Mosca*, in *Roma nell'Europa napoleonica (1800-1820)*, a cura di J.-P. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo, *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città. Modello e laboratorio*, Officina Libraria, Milano (in corso di pubblicazione, 2021).
- F. Rossi, *Dépasser les merveilles du monde: l'Artémision d'Éphèse et le Kremlin de Bajenov*, in D. Liechtenhan (a cura di), *L'empire de Catherine La Grande, nouvelles approches*, éditions SPM, in corso di stampa.
- J.M. Bradburne, F. Rossi, *Costruiremo un nuovo mondo. La collezione di libri sovietici per bambini degli architetti Adler*, Biblioteca Nazionale Braidense, Corraini Edizioni, Mantova 2021.
- E. Scaramuzza, recensione a S. Ottolenghi, *Una cultura professionale per la polizia dell'Italia liberale e fascista. Antologia degli scritti (1883-1934)*, a cura di N. Labanca, M. Di Giorgio (Unicopli, Milano 2018), "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 2, 2020, LXVIII, pp. 217-219.
- E. Scaramuzza, voce *Venanzio, Alessandro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 98, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2020, pp. 507-509.
- E. Scaramuzza, *Uno storico nel governo siciliano del 1860: Michele Amari segretario di Stato di Garibaldi*, in M. De Prospo, S. Mura (a cura di), *Il governo dei migliori. Intellettuali e tecnici al servizio dello Stato*, QuiEdit, Verona 2020, pp. 143-166.
- E. Scaramuzza, *Le Risorgimento vu des îles*, in B. Marin (a cura di), *Petites îles de la Méditérranée occidentale: Histoire, culture, patrimoine*, Gaussen, Marsiglia (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *Luke Wadding e l'eredità di Cesare Baronio: storiografia e arte nel Seicento a Roma*, "Annales Oratorii", XVI, 2018 (2020), pp. 41-60.
- G. Spoltore, *Luke Wadding and Scholars for the Arts in Seventeenth-Century Rome*, in M. Binasco (a cura di), *Luke Wadding, the Franciscans and Global Catholicism*, Routledge, London 2020, pp. 123-144.
- G. Spoltore, *La «sodezza» secondo padre Sebastiano Resta tra la maniera moderna e l'antico*, "Studi di Memofonte", 25, 2020 (2021), pp. 265-274.
- G. Spoltore, scheda di catalogo, *San Francesco abbraccia Cristo crocifisso*, in A. D'Amico (a cura di) *Incanto e disincanto. La forza delle idee*, catalogo della mostra (Domodossola, Musei Civici Gian Giacomo Galletti in Palazzo San Francesco, 18 giugno-31 dicembre 2021), Sagep Editori, Savignone 2021, pp. 36-39, n. 6.
- G. Spoltore, *La mostra di Guido Reni (1954)*, in M. Di Macco, S. Ginzburg (a cura di), *L'ideale Classico*, Sagep, Genova (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *L'allestimento della mostra di Guido Reni (1954)*, in M. Di Macco, S. Ginzburg (a cura di), *L'ideale Classico*, Sagep, Genova (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *La decorazione a stucco nella cappella Landi in Santo Spirito in Sassia*, in A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini (a cura di), *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *La cappella Capodiferro Mignanelli: la pala di Venusti e i marmi colorati*, in M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis (a cura di), *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, "Bollettino d'Arte", (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *Luke Wadding e Ilarione Rancati durante gli anni di discussione dell'Augustinus di Giansenio. L'impresa editoriale con la Vita del B. Nicolò Albergati (1652-1654) e la commissione a Carlo Maratti del dipinto per la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme*, in F. Carta, S. Omenetto, G. Spoltore (a cura di), *Itinera. Studi sulle dinamiche della circolazione di persone, oggetti e idee*, Efesto editore, Roma, (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, J. Philippe Garric, D. Rabreau (a cura di), *Bâtir pour Napoléon. Une architecture franco-italienne*, Mardaga, Bruxelles (in corso di stampa).
- E. Triunveri, *"Ci vuole una grande curiosità". Il mestiere di architetto secondo Marco Zanuso: viaggio attraverso le carte del suo archivio*, in L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso. Architettura e design*, Officina Libraria, Milano 2020, pp. 225-236.
- E. Triunveri, *Nota biografica*, in L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso. Architettura e design*, Officina Libraria, Milano 2020, pp. 249-251.
- E. Triunveri, *Piscina per la villa di Ettore Tagliabue, Monza (1950-1951)*, in *Architettura nell'Italia del Miracolo economico*, esposizione a cura dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 2021 (http://www.aaa-italia.org/

architettura-nellitalia-del-miracolo-economico/).

- E. Triunveri, *Edificio per uffici della società American Commercial Company in via Senato 11, Milano (1947-1949)*, in *Architettura nell'Italia del Miracolo economico*, esposizione a cura dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 2021 (http://www.aaa-italia.org/architettura-nellitalia-del-miracolo-economico/).
- E. Triunveri, *Edificio per abitazioni in via Cimarosa 7 a Milano (1954-1956)*, in *Architettura nell'Italia del Miracolo economico*, esposizione a cura dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura contemporanea (http://www.aaa-italia.org/architettura-nellitalia-del-miracolo-economico/).
- E. Triunveri, *Capanna Minolina, produzione Holiday (1960-1962)*, in *Architettura nell'Italia del Miracolo economico*, esposizione a cura dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 2021 (http://www.aaa-italia.org/architettura-nellitalia-del-miracolo-economico/).
- E. Triunveri, *Poltrona Lady, produzione Arflex (1951)*, in *Architettura nell'Italia del Miracolo economico*, esposizione a cura dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 2021 (http://www.aaa-italia.org/architettura-nellitalia-del-miracolo-economico/).
- S. Ventra, *Armato di penna rossa: Pietro Toesca e le indicazioni di metodo agli autori delle voci dell'Enciclopedia Italiana*, in N. Barbolani di Montauto, M. Gianandrea, S. Pierguidi, M. Ruffini (a cura di), *Pietro Toesca a Roma e la sua eredità*, atti del convegno (Sapienza Università di Roma, 7-8 aprile 2017) Roma, Campisano Editore, 2021, pp. 313-327.
- S. Ventra, con F. Moschini, V. Rotili (a cura di), *Raffaello. L'Accademia di San Luca e il mito dell'Urbinate*, catalogo della mostra (Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 21 ottobre 2020-30 gennaio 2021), Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2020.
- S. Ventra, con V. Rotili, *L'Accademia di San Luca e la lezione universale di Raffaello: ragioni e percorsi di una mostra*, in Raffaello. L'Accademia di San Luca e il mito dell'Urbinate, catalogo della mostra (Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 21 ottobre 2020-30 gennaio 2021), Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2020, pp. 19-27.
- S. Ventra, schede di catalogo: Raffaello Sanzio (tradizionalmente attribuito a), *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello*; Matteo Piccioni, *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello*, Jean Langlois, *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello*; Girolamo Rossi detto il giovane, *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello*; Gian Carlo Thevenin, *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello*; Nicola Ortis, *San Luca dipinge la Vergine alla presenza di Raffaello;* Tommaso Minardi, *Cranio di Raffaello*; Tommaso Minardi, *Propagazione del Cristianesimo*; (con G. Pittiglio) Tommaso Minardi, *Album degli Apostoli*, in *Raffaello. L'Accademia di San Luca e il mito dell'Urbinate*, catalogo della mostra (Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 21 ottobre 2020-30 gennaio 2021), Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2020, pp. 31-35; 41-44; 49-51; 53-55; 57-59; 149-154; 213-218; 219-226.
- S. Ventra, V. Rotili, *Allestire il perduto: progetto per una mostra su Canova e Thorvaldsen tra contesto, frammenti e proiezione virtuale*, in M. Cartolari, M. Visentin (a cura di), *Il restauro per immagini. La fotografia come mezzo di indagine, progettazione e documentazione per la storia conservativa fra Otto e Novecento*, Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni (MI), (in corso di stampa).
- S. Ventra, *Il classicismo in Accademia di San Luca nel XVII secolo: presenze, strategie e alternative*, in M. di Macco, S. Ginzburg (a cura di), *L'ideale classico*, Sagep, Genova (in corso di stampa).
- S. Ventra, *Fortuna e ruolo del classicismo seicentesco nelle accademie nel XIX secolo*, in M. di Macco, S. Ginzburg (a cura di), *L'ideale classico*, Sagep, Genova (in corso di stampa).
- S. Ventra, *L'Arco del Sempione per Milano capitale napoleonica «nell'assoluta mancanza di marmi»*, in *Roma nell'Europa Napoleonica 1800-1820*, atti delle giornate di studio (Roma, Museo Napoleonico – Università La Sapienza, 11-12 novembre 2019), a cura di J.-Ph. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo, (in corso di stampa).
- S. Ventra, *Raffaello: un magistero lungo cinquecento anni*, "Predella", 49, 2021 (in corso di stampa).
- A. Viati Navone, *Verso un'architettura concreta. Peppo Brivio Le prime opere*, Edizioni Sottoscala, Bellinzona 2021 (I volume).
- A. Viati Navone, *Il Barocco alla luce del Taccuino. Una traiettoria intellettuale costruita a posteriori*, "AR Magazine", 126, 2021, pp. 220-237.
- A. Viati Navone, *Idealità e progetto. Ripartire dall'esattezza*?, "ArK" n. 38, giugno 2021, pp. 6-7.
- A. Viati Navone, *Appunti per una Storia dell'architettura domestica post-covid*, "Archi", n. 3, giugno 2021, pp. 23-27.
- A. Viati Navone, *Lisbonne et Paris. Monologues intérieurs sur la transfiguration de lieux urbains*, "GUD - magazine about Architecture, Design and Cities", special edition Sguardi, giugno 2021, pp. 222-227.
- A. Viati Navone, *Movimento e percezione. La rappresentazione del paesaggio urbano come motore del progetto /Movement and perception. The representation of the urbain landscape as project driver, ibidem*, pp. 3-10/11-19 (con Gabriele Pierluisi).
- A. Viati Navone, *Composizioni geometriche del proprio chez soi / Geometric Compositions of Chez-Soi*, in T. Lotti, A. Beretta (a cura di), *Adriana Beretta. Architetture minuscole. Progetti e piccoli aggiustamenti / Minuscule Architectures Projects and Small Adjustments*, Fondazione d'Arte Erich Lindenberg-Edizioni Casagrande, Porza-Bellinzona 2021, pp. 35-47.
- A. Viati Navone, *Marco Zanuso*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2021.
- A. Viati Navone, *La casetta delle oniriche tessiture geometriche*, presentazione dell'esposizione di Adriana Beretta "Architetture minuscole. Progetti e piccoli aggiustamenti", Fondazione d'Arte Erich Lindenberg, 15 dicembre 2020-15 settembre 2021. Pubblicazione on-line; https://www.espazium.ch/it/attualita/la-casetta-delle-oniriche-tessiture-geometriche

Conferenze e relazioni a convegni dei membri
Conferences lectures and papers by members

- R. Bergossi, B. Antonini, *Il valore architettonico e urbanistico del lungolago e di via Nassa a Lugano*, visita guidata del ciclo di Patrimonio svizzero sui Paesaggi culturali Che bel paesaggio!, 19 settembre 2020. I.SC.5.01-06.
- A. Franchini, *Il Villaggio Matteotti. Giancarlo De Carlo e l'abitare collettivo*, lezione tenuta nell'ambito del corso *Tecniche costruttive del XX secolo*, prof. F. Graf, USI-Accademia di architettura, 2 dicembre 2020.
- A. Franchini, *De Carlo in Plovdiv. Open forms and Participation*, comunicazione tenuta al convegno internazionale *Made in Italy goes Eastern. Beyond Cold War: Italy and Eastern Europe*, a cura di A. De Magistris e L. Skansi, Politecnico di Milano, 3-4 maggio 2021.
- A. Franchini, *Thamesmead: Prefabrication between Utopia and Dystopia*, comunicazione tenuta al convegno internazionale *From Conventional to Experimental - Mass Housing and Prefabrication*, promosso da DOCOMOMO Israel - Germany, EU COST action Middle Class Mass Housing, a cura di Regine Hess, Inbal Ben-Asher Giter, Tzafrir Fainholtz, Yael Allweil, Technion Israel Institute of Technology, 14-15 giugno 2021.
- G. Girardi, *Solidarietà e aggregazione nazionale. La campagna per i danneggiati dal brigantaggio*, relazione al seminario online di ricerche in corso *Le vittime della nazione. Il paradigma vittimario dal Risorgimento alla seconda Repubblica (1794-2020)*, Salerno, Università degli Studi, 20 ottobre 2020.
- G. Girardi, *I beni degli esuli dopo la rivoluzione: tra salvaguardia privata e gestione amministrativa (1853-57)*, relazione al seminario di studi *Otto100. Seminario di storia del XIX secolo*, Verona, Dipartimento di Culture e Civiltà, Università di Verona, 21 maggio 2021.
- G. Girardi, *Uno sguardo sull'Ottocento*, relazione al seminario intermedio *Le vittime della nazione in un quadro d'insieme*, Salerno, Università degli Studi, 8 maggio 2021.
- G. Girardi, *Republican Veterans of 1848: Celebration and Memory of the Venetian Revolution*, relazione al convegno internazionale *Veteran Politics and Memory: A Global Perspective*, Warwick, Department of History, University of Warwick, 16 aprile 2021.
- R. Iacobucci, *Dal metodo alla pratica e viceversa: riflessioni sulle modalità di acquisizione, conservazione e ordinamento degli archivi di architetti*, relazione al seminario formativo online Using Archives. Questioni sull'archiviazione contemporanea dell'architettura, organizzato dall'ANAI sez. Piemonte e Valle d'Aosta, Politecnico di Torino e BasedArchitecture, 14 e 17 dicembre 2020.
- R. Iacobucci, *Using Archives. Questioni sull'archiviazione contemporanea dell'architettura*, Curatore del convegno. Intervento introduttivo al convegno e nelle discussioni con i relatori, seminario formativo online organizzato dall'Archivio del Moderno e dal Dipartimento di Lettere e Culture Moderna dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", da un progetto di BasedArchitecture, 27 maggio 2021.
- M. Iannello, *Allestimenti e musei: Carlo Scarpa e la Sicilia*, conferenza tenuta nell'ambito del corso di Alta formazione universitaria in Museologia e Museografia *Musei italiani del dopoguerra (1946-1979)*, diretto dal prof. V. Curzi e promosso dalla Sapienza, Università di Roma, Dipartimento di Storia Antropologia Religione Arte Spettacolo, Palermo, 7-12 settembre 2020.
- M. Iannello, *Architettura e pedagogia nel Cantone Ticino: tre casi studio*, lezione tenuta nell'ambito del corso *Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico critico tra resistenza e disincanto*, docente N. Navone, USI-Accademia di architettura, Mendrisio, 2 novembre 2020.
- M. Iannello, *Architettura e pedagogia nel Cantone Ticino*, conferenza tenuta nell'ambito del corso *Storia dell'architettura contemporanea*, prof. arch. M. Pogacnik, Università IUAV di Venezia. Dipartimento di Culture del Progetto, Venezia, 25 novembre 2020.
- M. Iannello, *Carlo Scarpa in Sicilia*, conferenza tenuta nell'ambito del corso *Storia dell'architettura contemporanea*, prof. arch. M. Pogacnik, Università IUAV di Venezia. Dipartimento di Culture del Progetto, Venezia, 25 novembre 2020.
- M. Iannello, *Carlo Scarpa in Sicilia: allestimenti e musei*, conferenza tenuta al seminario per il Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazioni. Indirizzo Storia dell'Architettura, Università degli Studi, Palermo, 13 gennaio 2021.
- M. Iannello, *L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980*, conferenza tenuta al seminario per il Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazioni. Indirizzo Progettazione Architettonica, Teoria e Tecnologia, Università degli Studi, Palermo, 27 aprile 2021.
- N. Navone, *L'Archivio del Moderno*, intervento alla giornata di presentazione del corso di BSc1, USI-Accademia di architettura, Mendrisio, Auditorium del Teatro dell'architettura, 14 settembre 2020.
- N. Navone, *L'Archivio del Moderno*, relazione tenuta al Festival dell'architettura di Ivrea 2020 *Design for the next community*, Ivrea, Insediamenti Universitari, 25 settembre 2020.
- N. Navone, *Bellinzona: dalla Piazza del Sole al Bagno; una visita guidata*, Atelier Guedes, BSc3, USI-Accademia di architettura, 6 ottobre 2020.
- N. Navone, visita guidata alla tappa ticinese della Seminarwoche *Urbanisierte Landschaft im Spiegel der modernen Architektur*, ETH Zürich, Departement Architektur, Lehrstuhl für Architektur und Konstruktion, prof. M. Peter, 20 ottobre 2020.
- N. Navone, introduzione alla conferenza pubblica di Martino Pedrozzi *Architettura diretta. Pratica e didattica dell'esperienza*, USI-Accademia di architettura, Mendrisio, Auditorium del Teatro dell'architettura, 5 novembre 2020.
- N. Navone, introduzione e moderazione alla cerimonia di premiazione dello Swiss Architectural Award 2020, Mendrisio, Auditorio del Teatro dell'architettura, 1 aprile 2021.
- N. Navone, M. Iannello, *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, seminario online organizzato dal Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione, Università degli Studi di Palermo, 27 aprile 2021.
- N. Navone, *"Exercer son propre métier jusqu'au bout". Architecture récente au Tessin*, lezione online tenuta nel corso *L'expérience des limites dans l'architecture suisse*, proff. P. Amaldi e C. Faivre Aublin, ENSA Paris Val de Seine, 17 maggio 2021.
- N. Navone, *L'Archivio del Moderno: la ricerca sugli archivi di architettura tra Svizzera e Italia*, lezione nell'ambito del seminario *Gli archivi di architettura nel XXI secolo. I luoghi delle idee e delle testimonianze*, a cura di L. Farroni e M. Beccu, Università degli Studi Roma Tre, Dottorato di ricerca "Architettura: innovazione e patrimonio", 16 giugno 2021.
- N. Navone, *Un regard sur l'architecture récente au Tessin*, lezione tenuta al *Joint Workshop of Architecture*, Genève, Monte Carasso, Antico Convento delle Agostiniane, 21 giugno 2021.
- N. Navone, *Bellinzona 1960-1970: progetti per la città e il territorio*, lezione tenuta al XXVIII Seminario internazionale di progettazione, Monte Carasso, Antico Convento delle Agostiniane, 5 luglio 2021.
- N. Navone, *Tracciare il limite, definire il vuoto. Ipotesi sull'architettura di Luigi Snozzi*, conferenza tenuta in occasione dell'Omaggio a Luigi Snozzi organizzato nell'ambito del XXVIII Seminario internazionale di progettazione, Monte Carasso, Antico Convento delle Agostiniane, 10 luglio 2021.
- G. Nicoud, *The Hermitage or a "museum" in 1770 according to Catherine the Great*, relazione al seminario online *Collecting Art in Imperial Russia*, Online Lecture Series: Russian, East European

and Eurasian Studies at Princeton, Princeton University, 18 febbraio 2021.
- G. Nicoud, *Kassel*, relazione al seminario online Napoléon et la ville, a cura di E. Boeri, P. Coffy, Milano, Institut français, 5 maggio 2021.
- S. Quagliaroli, lezione per il corso *Storia dell'architettura moderna*, prof. M. Ricci, Sapienza Università di Roma, 26 novembre 2020.
- S. Quagliaroli, G. Spoltore, lezione per il corso *Storia dello stucco*, prof. A. Felici, SUPSI, 19 aprile 2021.
- F. Rossi, *Fra eredità e trasformazione: una riflessione sull'architettura socialista e post-socialista a trent'anni dalla caduta dell'URSS*, relazione tenuta al seminario di studio *Fra eredità e trasformazione: una riflessione sull'architettura socialista e post-socialista a trent'anni dalla caduta dell'URSS*, a cura di F. Rossi, Università degli Studi di Firenze, 7 luglio 2021.
- F. Rossi, *Giovanni Battista Piranesi scenografo e architetto*, relazione tenuta in occasione della Giornata del patrimonio ICOM *Piranesi: ritorno al futuro*, incontro con M. Buti, L. Ficacci, F. Finelli, A. Fusco, G. Mariani, L. Migliaccio, F. Rossi, A. Tosi, Facultade de Arquitetura e Urbanismo da Univeridade de Sãn Paulo (FAU USP), Museo della grafica di Pisa in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Sãn Paulo, 18 maggio 2021 (modalità online).
- F. Rossi, *Piranesi e la monumentalità nell'architettura sovietica*, relazione tenuta in occasione della DIDA research week, Università di Firenze, Dipartimento di architettura, 7 aprile 2021 (incontro online).
- F. Rossi, *Avanguardia per bambini*, relazione tenuta all'incontro con J. Bradburne, S. Garzonio, F. Rossi, A. Tosi, *L'avanguardia per bambini. La collezione Adler della Biblioteca Braidense*, Museo della grafica, Pisa 19 marzo 2021 (incontro online).
- F. Rossi, *Un futuro per il passato? Memoria e oblio nella prima cultura architettonica sovietica (1920-1940)*, relazione tenuta al seminario di studio *Monumento/Documento*, Dipartimento di architettura, Università degli studi di Firenze, 10 marzo 2021.
- F. Rossi, *Ot Afin do Pompej: antičnost' v russkoj architekture XVIII v. (Da Atene a Pompei: l'antico nell'architettura russa del XVIII secolo)*, relazione tenuta alle XI Letture romane cirillo-metodiane (1-5 febbraio 2021). Convegno online organizzato da Centr meždisciplinarnych issledovanij slavjanskoj knižnosti Instituta Slavjanovedenija RAN, Mosca, 4 febbraio 2021.
- F. Rossi, moderatrice della tavola rotonda (online) *Muzej mira: novaja real'nost' onlain i oflain/ Museums of the World: New Online and Offline Reality*, Mul'timediinij servis Okko - MIA "Rossija segodnja"/ Okko multimedia service-RIA News informational agency, 9 settembre 2020.
- E. Scaramuzza, *L'azione di polizia in Sicilia durante l'unificazione 1860*, relazione al seminario online intermedio *Guerra a mezzogiorno. Pratiche operative e logiche politiche nella lotta a banditismo e brigantaggio* (PRIN 2017), 26 ottobre 2020.
- S. Ventra, *Sfortuna dell'Accademia*, relazione nel ciclo di seminari *I mercoledì della Pinto*, a cura di G. Capitelli e M.B. Failla, Università degli Studi di Roma Tre – Università degli Studi di Torino, 17 marzo 2021.
- S. Ventra, *Il Putto reggifestone tra Otto e Novecento: fortuna e storia conservativa*, relazione al seminario online *Il Putto reggifestone dell'Accademia di San Luca e l'Isaia di Raffaello in Sant'Agostino. Ricerche in corso*, promosso da Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Storia disegno e restauro dell'Architettura-Sapienza Università di Roma, Archivio del Moderno-Università della Svizzera italiana, 30 aprile 2021.
- S. Ventra, *Dare forma alla città: teorie, pratiche e didattica artistica in epoca napoleonica*, relazione al convegno di studi online *Costruire, trasformare, controllare. Legal transfer e gestione dello spazio nel primo Ottocento*, Lucerna, Università di Lucerna, 3-4 giugno 2021.
- A. Viati Navone, prolusione al convegno internazionale *Mouvement et perception. La représentation du paysage urbain comme moteur du projet*, a cura di M.L. Falcidieno e G. Pierluisi, Ensa Versailles, 18-19 giugno 2021.
- A. Viati Navone, *Un monde, un monde à part du monde, un monde en plus. Sulla percezione dei paesaggi*, conferenza inaugurale del workshop *Visualité 04*, Scuola Politecnica, Università degli studi di Genova. Responsabili scientifici: M.L. Falcidieno, E. Bistagnino, 31 marzo 2021 e 7-9 aprile 2021.
- A. Viati Navone, *Un progettista sinergico, né architetto né designer. Note su Marco Zanuso*, lezione al corso *Teoria e storia dell'architettura*, M2, prof. F. Bucci, Politecnico di Milano, 19 marzo 2021.
- A. Viati Navone, *Verso un'architettura concreta? Peppo Brivio, prime opere*, lezione al corso *Sistemi e processi della costruzione*, prof. F. Graz, Accademia di architettura, Mendrisio, 17 marzo 2021.
- A. Viati Navone, *«L'ameublement c'est d'abord de l'architecture». Le plan comme manifeste d'une pratique professionnelle totale,* intervento alla giornata di studi *Les espaces intérieurs: figures professionnelles et dialogues interdisciplinaires*, organizzata nell'ambito del seminario di dottorato al LéaV (Ensa Versailles) in collaborazione con l'Ecole Camondo, responsabili scientifici A. Viati Navone (LéaV-Ensa Versailles), A. Markovics (Ecole Camondo e LéaV), 4 dicembre 2020.
- A. Viati Navone, *Andrè Bloc e Gio Ponti. Quando le arti partecipano al progetto di architettura*, intervento al ciclo di conferenze organizzate nell'ambito del seminario di dottorato Storia dell'arte, media audiovisivi e musica dell'Università di Udine. Responsabili scientifici A. Dal Puppo e O. Lanzarini, 16 novembre 2020.

Archivi
Archives

L'Archivio del Moderno ha, tra i suoi obiettivi, quello di affrontare in modo sistematico e di porre all'attenzione del panorama nazionale e internazionale degli archivi di architettura, le problematiche offerte dalla schedatura di questa particolare tipologia di documenti. Si intende proporre su questa base un avanzamento conoscitivo e operativo coniugando le esigenze scientifiche di esclusivo ambito archivistico con le istanze peculiari del settore storico-architettonico.
In questa direzione, sulla base dell'accordo di collaborazione scientifica tra l'Archivio del Moderno e la cattedra di Archivistica generale dell'Università di Roma "Sapienza" del 2018, è stato dato seguito agli interscambi di informazioni scientifiche e di programmazioni progettuali relative alla schedatura dei documenti conservati negli archivi di architettura. Tale riflessione metodologica ha avuto un ulteriore momento di messa a punto e confronto nel seminario formativo online *Using Archives. Questioni sull'archiviazione contemporanea dell'architettura*, articolato in due sessioni organizzate, rispettivamente, dall'ANAI sez. Piemonte e Valle d'Aosta, Politecnico di Torino e BasedArchitecture (4 e 17 dicembre 2020) e dall'Archivio del Moderno-USI e dal Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" (27 maggio 2021). La sezione seconda è stata curata da R. Iacobucci. Su questo fronte si segnala la relazione di N. Navone nel seminario *Gli archivi di architettura nel XXI secolo. I luoghi delle idee e delle testimonianze*, a cura di L. Farroni e M. Beccu, organizzato dalla Università degli Studi Roma Tre, Dottorato di ricerca "Architettura: innovazione e patrimonio" (16 giugno 2021).
La ricerca sulle questioni archivistiche inerenti al riordinamento, all'inventariazione e alla schedatura ha portato, nell'ambito dell'adozione del software Opera, alla migrazione di tutti i dati raccolti nel precedente software Easycat, all'avvio della loro ristrutturazione generale e all'applicazione dei nuovi principi per la schedatura del materiale fotografico. Si è inoltre proceduto alla redazione di un *Theasurus* per la descrizione dei documenti grafici, fotografici, testuali e dei modelli ed oggetti d'arte conservati nei fondi dell'Archivio del Moderno.
Il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, in collaborazione con Memoriav-Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse, è proseguito attraverso la schedatura analitica dei fototipi del fondo Hans J. Fluck.
L'Archivio ha ricevuto in donazione il Fondo Carlo Bacilieri-Alessandro Balli, la biblioteca del Fondo Luigi Snozzi, il Fondo Jachen Könz-Progetto Dighe Lago Bianco a Bernina.
Nell'ambito dell'ordinamento e dell'inventariazione dei fondi, si è proseguito nel condizionamento e nell'inventariazione del Fondo Luigi Snozzi, con particolare riguardo alla collezione di riviste, alla biblioteca e ai modelli; si è proceduto al condizionamento, alla riproduzione digitale e all'elenco di consistenza di tutti i documenti del Fondo Jachen Könz- Progetto Dighe Lago Bianco a Bernina; si è condizionato e si è redatto l'elenco di consistenza di tutto il materiale fotografico del Fondo Mario Campi; si è predisposto lo schema di fondo, la suddivisione in serie e l'elenco di consistenza del Fondo Giovanni Buzzi-Marco Krähenbühl, Viaggi di studio.

Collaborazioni
Collaborations

Nell'ambito della didattica dell'Archivio e in una prospettiva di maggiore apertura al pubblico non specialistico sono proseguiti i confronti con realtà internazionali, come la Fondazione ISEC (Istituto per la storia dell'età contemporanea) di Sesto San Giovanni (Milano), l'Archivio di Stato di Torino, l'Archivio del Politecnico di Torino e il gruppo di studio degli Archivisti dell'Arco alpino occidentale, con l'intento di individuare specifiche strategie di valorizzazione e di ulteriore visibilità del patrimonio documentario, dando particolare attenzione alle comunità territoriali ticinesi. Nel mese di giugno 2021, l'Archivio del Moderno ha inoltre aderito alla quarta edizione del festival internazionale *Archivissima*, patrocinato dalla Direzione Generale degli Archivi e dall'ANAI, mediante la partecipazione alla mostra online dal titolo *Generazioni* con un focus su documentazione relativa a scuole realizzate in Ticino.
È inoltre proseguita la collaborazione con AAA-Italia (Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea) attraverso la partecipazione ad eventi promossi dai soci, alle pubblicazioni del bollettino e a progetti specifici. Tra questi si segnala il sostegno e la partecipazione alla mostra *Architettura nell'Italia del miracolo economico* promossa dall'Associazione AAA-Italia in collaborazione con la Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano.

Tirocini
Internships

Si è seguito un tirocinio di formazione, della durata di due mesi, preparatorio alla formazione universitaria di archivista.

Sede italiana
Italian headquarters

La direzione dell'Archivio del Moderno ha seguito, in collaborazione con il Comune di Varese, la progettazione della sede italiana dell'archivio, che sarà consegnata nel 2023 nel complesso della ex Caserma Garibaldi, di cui è in corso la riqualificazione come polo culturale.

Biblioteca
Library

Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank

Responsabile Biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz

Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-Resciniti

Catalogazione
Cataloguing
Debora De Carli
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti

Prestito, prestito interbibliotecario
Circulation services, ILL
Nadir Marcon

Periodici
Serials
Daniela Costarelli

Coordinamento
Coordinator swisscovery
Sabina Walder

Open Access e Servizi web
Open Access and Web services
Silvio Bindella

Acquisizioni
Monica Soldati

Archivi e fondi speciali
Archives and special collections
Elisabetta Zonca

Le biblioteche dell'USI
L'anno preso in considerazione ha sancito, per le Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana (BiUSI), cappello sotto il quale sono riunite la Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio (BAAM) e la Biblioteca universitaria Lugano (BUL), un passaggio epocale dal Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) a swisscovery, piattaforma di servizi bibliotecari condivisa con la quasi totalità delle biblioteche scientifiche svizzere.
Un altro "sogno svizzero si è realizzato" con l'apertura della nuova sede della Biblioteca dell'Accademia di architettura, inaugurata all'interno di Palazzo Turconi, ex-ospedale della Beata Vergine a Mendrisio, in presenza della autorità cantonali il 7 luglio 2021.

swisscovery
Lunedì 7 dicembre 2020: un giorno decisamente importante nella storia delle BiUSI, e non solo. Infatti, in quella data le BiUSI sono entrate in swisscovery, la piattaforma comune di servizi bibliotecari creata da Swiss Library Service Platform (SLSP) a beneficio delle biblioteche scientifiche della Svizzera. Questa tappa è giunta al termine di un lungo percorso, iniziato nel 2015, che ha visto impegnate una quindicina di biblioteche accademiche, che nel corso degli anni hanno dapprima sviluppato il progetto, poi costituito una società per azioni (la SLSP SA) e infine lanciato la nuova piattaforma, cui hanno inizialmente aderito più di 470 biblioteche.
I documenti disponibili nelle biblioteche BiUSI sono ricercabili in Reperio (https://reperio.usi.ch/), il "ramo" USI del nuovo sistema, che garantisce anche la fruizione delle collezioni delle altre biblioteche scientifiche svizzere afferenti a swisscovery. Questo strumento di ricerca supera le funzionalità classiche di un catalogo in quanto permette di ricercare, oltre al patrimonio fisico della biblioteca, le risorse *online* e altri metadati di repertori esterni (ad esempio, i *record* provenienti dal *repository* istituzionale). Inoltre, include la ricerca in CDI (Central Discovery Index), prima noto come ULiSSE, che indicizza i dati (oltre tre miliardi di *record*) provenienti da centinaia di repertori e database, permettendo sia la ricerca bibliografica sia l'accesso diretto al testo completo, quando la risorsa è stata acquistata dalla biblioteca. La gestione dei risultati delle ricerche, come anche l'interazione con i servizi di prestito delle biblioteche, è agevolata da un proprio conto utente accessibile con le credenziali Switch edu-ID.
Il passaggio a swisscovery ha comportato anche l'abbandono del Sistema bibliotecario ticinese, di cui le BiUSI facevano parte dal 2001: un passo obbligatorio, dettato dall'evoluzione a livello nazionale, che però non precluderà collaborazioni future e lo sviluppo di nuove iniziative comuni.
Sull'esperienza delle BiUSI, da segnalare l'articolo scritto da Sabina Walder: Kleine "IZ", großer Einsatz, gute Ergebnisse: Die Teilmigration der Università della Svizzera italiana auf Alma/Primo, b.i.t. *online* Bibliothek. Information, Technologie 24 (2021), n. 3, 321-323.
Doverosi e molto sentiti sono i ringraziamenti al personale delle BiUSI che, seppure in condizioni non sempre agevoli, grazie alla loro professionalità e dedizione hanno saputo realizzare questo cambiamento epocale; un grazie particolare va al gruppo di lavoro composto da Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi, Gabriele Cerilli, Alessio Tutino e Sabina Walder che, dal 2019, ha organizzato e gestito l'adozione di questa nuova piattaforma.

Libraries of the USI
For the Libraries of the Università della Svizzera italiana (BiUSI), the umbrella beneath which the Mendrisio Academy of Architecture Library (BAAM) and the Lugano University Library (BUL) are united, the year under consideration marked an epochal transition from the Ticino Library System (SBT) to swisscovery, a library services platform shared with almost all Swiss scientific libraries.
Another Swiss aspiration was fulfilled with the opening of the new premises of the BAAM in Palazzo Turconi, the former Hospital of the Blessed Virgin in Mendrisio, in the presence of the cantonal authorities on 7 July 2021.

swisscovery
Monday, 7 December 2020: a decidedly important day in the history of more than just BiUSI. On that date BiUSI joined swisscovery, the common library services platform created by the Swiss Library Service Platform (SLSP) for the benefit of scientific libraries in Switzerland. This stage came at the end of a long journey, which began in 2015, involving some fifteen academic libraries, which over the years first developed the project, then formed a joint-stock company (SLSP SA) and finally launched the new platform, initially joined by more than 470 libraries.
The documents available in the BiUSI libraries can be found at Reperio (https://reperio.usi.ch/), the USI branch of the new system, which also ensures the use of the collections of the other Swiss scientific libraries affiliated with swisscovery. This search tool exceeds the classic functionality of a catalogue as it makes it possible to search not only the physical assets of the library but also the online resources and other metadata from external repositories (for example, records from the institutional repository). In addition, it includes searches of the CDI (Central Discovery Index), formerly known as ULiSSE, which indexes data (over three billion records) from hundreds of repositories and databases, allowing both bibliographic research and direct access to the full text, when the resource has been purchased by the library. The management of the search results, as well as interaction with library lending services, is facilitated by its user account accessible with the Switch edu-ID credentials.
The transition to swisscovery has also led to the abandonment of the Ticino Library System, of which BiUSI had been a part since 2001. This step was mandatory, dictated by its evolution on the national level, which will not preclude future collaborations and the development of new joint initiatives.
On the experience of BiUSI, note the article written by Sabina Walder: Kleine "IZ", großer Einsatz, gute Ergebnisse: Die Teilmigration der Università della Svizzera italiana auf Alma/Primo, b.i.t. online Bibliothek. Information, Technologie 24 (2021), n. 3, 321-323.
Heartfelt thanks are due to the staff of BiUSI who, working in conditions that were not always easy, by their professionalism and dedication were able to make this epochal change. Special thanks go to the working party consisting of Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi, Gabriele Cerilli, Alessio Tutino and Sabina Walder, which since 2019 has organised and managed the adoption of this new platform.

Open Access
At the national and international level, there is extensive debate about scholarly publications. Over the years, the business model has led to a steady and very marked growth in the costs of publication

Open Access
A livello nazionale e internazionale, ampi dibattiti si sviluppano attorno alla pubblicazione scientifica. Nel corso degli anni il modello commerciale ha portato a una crescita costante e molto marcata dei costi di pubblicazione e di accesso ai risultati della ricerca. Ciò ha portato alla nascita di un movimento di sostegno alla politica dell'Open Access (OA), che si propone di rendere liberamente accessibili i medesimi risultati. A livello nazionale, si è cercato di trovare un rimedio a questa evoluzione adottando, nel 2017, la Strategia Nazionale Open Access, che prevede di rendere liberamente accessibili *online* entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico. In questo ambito, le biblioteche dell'USI hanno implementato accordi OA Read&Publish con alcuni tra i maggiori editori scientifici: Springer Nature, Taylor&Francis, SAGE e Wiley, che si sono aggiunti a quelli già in vigore con Karger ed Elsevier.
Per quanto riguarda l'OA all'USI, il Rettorato ha approvato le linee-guida in materia di Policy Open Access elaborate dalle BiUSI. Le linee-guida definiscono le risorse messe in campo dall'USI in ambito OA e indicano ai ricercatori le migliori pratiche da adottare. Silvio Bindella rappresenta le BiUSI nel gruppo di consultazione e riflessione AKOA (Arbeitskreis Open Access), creato dalla rete che riunisce tutte le biblioteche delle scuole universitarie e altre biblioteche scientifiche, denominata Swiss Library Network for Education and Research (SLiNER). AKOA ha concentrato la sua attività soprattutto sulle misure di attuazione necessarie al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla strategia nazionale. In particolare, sono stati approfonditi: ulteriori negoziati per accordi Read&Publish, il progetto di un fondo svizzero di promozione del Gold OA, i progetti di rilevanza nazionale in ambito OA e la partecipazione a SwissCOSS (sostegno di infrastrutture internazionali di base quali DOAJ e Sherpa/Romeo).

SONAR
Altro tema rilevante per le biblioteche è la questione dell'archivio istituzionale e degli strumenti messi a disposizione del corpo accademico per depositare e pubblicare in OA i risultati delle loro ricerche. In questo ambito, nel corso del 2021 è proseguita la collaborazione con RERO, Fachhochschule Graubünden e HES-SO nell'ambito del progetto SONAR (Swiss Open Access Repository), che metterà a disposizione un nuovo archivio istituzionale, evoluzione dell'attuale RERO-DOC. Il lancio è previsto nei primi mesi del 2022.

Commissione delle Biblioteche dell'USI
Nata nel 2019, la Commissione delle Biblioteche dell'USI è un organo consultivo istituito dal Rettorato che rappresenta gli interessi di tutti gli utenti primari delle Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana.
I suoi compiti sono: contribuire alla definizione degli obiettivi strategici dell'Università in ambito bibliotecario, elaborati in base alle esigenze dell'Ateneo e secondo un elenco di priorità; supportare le Biblioteche nella realizzazione dei loro compiti; indirizzare pareri e consigli al Rettorato su questioni riguardanti la politica bibliotecaria e, più in generale, la gestione dell'informazione documentaria dell'Università; delineare le politiche, gli indirizzi e il quadro generale delle esigenze delle Biblioteche riguardo a nuove acquisizioni, anche sulla base di proposte provenienti da docenti e ricercatori delle facoltà e degli istituti di riferimento; formulare proposte per il consolidamento e lo sviluppo delle Biblioteche; sottoscrivere i regolamenti dei singoli servizi delle Biblioteche.
Nel corso dell'anno accademico, Sonja Hildebrand ha raccolto il testimone da Daniela Mondini quale presidente della Commissione, che è inoltre composta da: Fabio Crestani, in rappresentanza della Facoltà di scienze informatiche; Sara Garau, in rappresentanza della Facoltà di comunicazione cultura e società; Dirk Martignoni, in rappresentanza della Facoltà di scienze economiche; Vittorio Limongelli, in rappresentanza della Facoltà di scienze biomediche; Christoph Frank, in rappresentanza dell'Accademia di architettura; Davide Dosi, responsabile della BUL; Angela Windholz, responsabile della BAAM.

Gestione emergenza COVID-19
Nell'inverno 2020 anche le biblioteche sono state confrontate nuovamente con il peggioramento della situazione pandemica, adattando continuamente i propri servizi alle mutevoli condizioni e misure di contenimento e sperimentando tutte le possibili modalità di erogazione dei servizi bibliotecari: dall'adozione di restrizioni minime a quelle più incisive. Con un organico in presenza spesso ridotto e l'ampio ricorso al telelavoro, garantire l'accesso alle collezioni e offrire i servizi è stata una notevole sfida organizzativa, che ha evidentemente influito sulla fisicità del servizio bibliotecario, ma dall'altra parte ha permesso di rafforzare notevolmente quello da remoto, anche per rispondere al meglio alle esigenze della cosmopolita comunità accademica, spesso limitata nei propri movimenti. Si è così passati a modalità di lavoro differenti, che hanno previsto, oltre al classico sportello virtuale (telefono e posta elettronica), la messa a disposizione di contenuti digitali e di un servizio di digitalizzazione ad hoc delle richieste documentali.
Questa crisi ha evidenziato, una volta di più, le differenze esistenti a livello di discipline. La maggior parte delle risorse digitali sono in lingua inglese e pubblicate da editori anglosassoni (frutto di un ambiente accademico da anni più proattivo nella pubblicazione digitale) mentre il resto dell'editoria europea è ancora molto più fedele alla tradizionale pubblicazione cartacea. Se questo vale per la letteratura scientifica in generale lo è ancora di più per le fonti, le risorse e la letteratura dedicata alle discipline artistiche. In questa situazione è emerso in maniera ancora più marcata quanto siano insostituibili sia la collezione fisica analogica della BAAM sia alcuni fondi della BUL.

Biblioteca dell'Accademia di architettura
La Biblioteca dell'Accademia di architettura (BAAM) è nata nel 1996 in concomitanza con la fondazione dell'Accademia di architettura. La collezione si arricchisce di circa 4'000 volumi l'anno e conta attualmente oltre 175'000 documenti catalogati, da quest'anno tutti collocati in scaffali a libero accesso. Si aggiungono oltre 6'000 titoli di riviste specializzate, sia in formato elettronico sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati), anch'essi tutti a libero accesso. In 25 anni si è costituita una rara e importante collezione che conferisce alla BAAM il ruolo di una delle maggiori biblioteche di storia dell'arte e dell'architettura presenti in Svizzera e uno dei più importanti centri di documentazione e di ricerca scientifica d'Europa in tema di architettura e arte. Il profilo della sua collezione si inserisce nel tessuto bibliotecario svizzero in modo inconfondibile, venendo a colmare una lacuna tematica che riguardava il paesaggio culturale e il pensiero umanistico meridionale, sia svizzero sia europeo.
Il cospicuo e sistematico acquisto di nuove pubblicazioni garantisce

and access to research results. This has led to the creation of a movement in support of the Open Access (OA) policy, which aims to make the results freely accessible. At the national level, an attempt was made to find a solution to this development by adopting, in 2017, the National Open Access Strategy, which plans to make freely accessible online by 2024 all Swiss scientific publications that have received public funding. In this context, USI libraries have implemented Read&Publish OA agreements with some of the major scientific publishers: Springer Nature, Taylor&Francis, SAGE and Wiley, added to those already in force with Karger and Elsevier.
With regard to OA at the USI, the Rector's office has approved the guidelines on Open Access Policy developed by BiUSI. The guidelines define the resources deployed by USI in the field of OA and set out for researchers the best practices to be adopted.
Silvio Bindella represents BiUSI in the consultation and reflection group AKOA (Arbeitskreis Open Access), set up by the network that brings together all the libraries of university schools and other scientific libraries, called the Swiss Library Network for Education and Research (SLiNER). AKOA focused its activities mainly on the implementation measures necessary to achieve the objective set by the national strategy. In particular, further negotiations have been conducted in depth for Read&Publish agreements, the project for a Swiss fund to promote Gold OA, projects of national importance in the field of OA and participation in SwissCOSS (support for basic international infrastructures such as DOAJ and Sherpa/Romeo).

SONAR
Another significant topic for libraries is the question of the institutional archive and the tools made available to the academic body to deposit and publish the results of their research in OA. In this context, during 2021, collaboration with RERO, Fachhochschule Graubünden and HES-SO continued as part of the SONAR (Swiss Open Access Repository) project, which will make available a new institutional archive, an evolution of the current RERO-DOC. The launch is scheduled for the first months of 2022.

USI Libraries Commission
Founded in 2019, the USI Libraries Commission is a consultative body established by the Rector's office, which represents the interests of all primary users of the Libraries of the University of Italian Switzerland.
Its tasks are: to contribute to the definition of the strategic objectives of the University in the provision of library services, drawn up according to the needs of the University and a list of priorities; to support the Libraries in conducting their tasks; to forward opinions and advice to the Rector's office on issues relating to library policy and, more generally, the management of documentary information by the University; to outline the policies, guidelines and general framework of the needs of the Libraries with regard to new acquisitions, also on the basis of proposals from professors and researchers in the faculties and reference institutes; to formulate proposals for the consolidation and development of the Libraries; to sign the regulations of the individual services of the Libraries.
During the academic year, Sonja Hildebrand took over from Daniela Mondini as President of the Commission, which also consists of: Fabio Crestani, representing the Faculty of Computer Sciences; Sara Garau, representing the Faculty of Communication, Culture and Society; Dirk Martignoni, representing the Faculty of Economic Sciences; Vittorio Limongelli, representing the Faculty of Biomedical Sciences; Christoph Frank, representing the Academy of Architecture; Davide Dosi, head of BUL; Angela Windholz, head of BAAM.

COVID-19 emergency management
In the winter of 2020, libraries were again confronted with the worsening of the situation created by the pandemic, continuously adapting their services to changing conditions and containment measures and experimenting with all possible ways of providing library services: from adopting minimum restrictions to the most incisive ones. With an often reduced workforce and extensive use of teleworking, guaranteeing access to collections and offering services was a considerable organisational challenge, which obviously influenced the physical availability of the library service. On the other hand, it enabled the remote services to be considerably strengthened, to better respond to the needs of the cosmopolitan academic community, often limited in its movements. Hence we moved to different working methods, which provided, in addition to the classic virtual desk (telephone and email), the provision of digital content and a specially devised digital service for requests for documents.
This crisis once again brought out the differences between disciplines. Most digital resources are in English and published by publishers in the English-speaking world (the result of an academic environment that has been more proactive in digital publishing for years), while the rest of European publishing is still much more faithful to traditional paper publishing. If this is true of scholarly literature in general, it applies even more to sources, resources and literature in the artistic fields. In this situation it appeared even more markedly how irreplaceable are both the analogue physical collection of the BAAM and some holdings of the BUL.

Library of the Academy of Architecture
The Library of the Academy of Architecture (BAAM) was founded in 1996 in conjunction with the foundation of the Academy of Architecture. The collection is enriched with approximately 4'000 volumes per year and currently has over 175'000 catalogued documents, all of which have been placed on open-access shelves from this year. In addition, there are more than 6'000 titles of specialist journals, in both electronic and paper format (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued periodicals), all of which are likewise freely accessible. In 25 years, a rare and important collection has been established that makes the BAAM one of the largest libraries for the history of art and architecture in Switzerland and one of the most important centres of documentation and scientific research in Europe in the field of art and architecture. The profile of its collection fits into the Swiss library fabric in an unmistakable way, filling a thematic gap that concerned the cultural landscape and southern humanist thought, both Swiss and European.
The extensive and systematic purchase of new publications ensures it its kept continuously up to date on architectural and artistic issues. In recent years, greater attention has been paid to a better parity/representativeness of genders and themes in the orientation of acquisitions. The assessment and acquisition of legacies of historical book record collections, author libraries and the purchase of special record collections guarantee the steadily increasing comprehensiveness of the documentation of the history of the disciplinary debate.

un incessante aggiornamento sulle posizioni architettoniche e artistiche, Negli ultimi anni è stata posta una maggiore attenzione a una migliore parità/rappresentatività dei generi e dei temi nell'orientamento delle acquisizioni. La valutazione e il conseguimento di lasciti di fondi librari storici, di biblioteche d'autore e l'acquisto di fondi speciali garantiscono la sempre crescente capillarità nella documentazione della storia del dibattito disciplinare.
Data questa sua bifrontalità nella dimensione temporale, la Biblioteca risponde a una triplice missione: di biblioteca didattica, in quanto centro informativo sulle attualità della disciplina architettonica, di biblioteca scientifica per gli istituti di ricerca dell'università, e di biblioteca speciale che garantisce la conservazione delle testimonianze della cultura architettonica e artistica, in particolare del Ticino, della Svizzera e dell'Europa meridionale.
La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a risorse elettroniche, tra cui banche dati bibliografiche e *full text* come Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus e artprice.com; le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types *Online* e Detail Inspiration sono a disposizione intere collezioni di progetti di architettura come anche esempi e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo.
Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la BAAM partecipa ormai da un decennio all'Art Discovery Group Catalogue su Worldcat, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio. Nel 2021 infatti la BAAM ha dovuto stipulare nuovamente un contratto con OCLC e reimpostare l'export dei propri dati, lavoro non ancora conclusosi, dal momento che SLSP purtroppo non ha riattivato a livello comune la "Participation & Visibility" in Worldcat, rinunciando alla visibilità come era invece garantita ai partecipanti del catalogo unificato precedente "Swissbib". Le biblioteche partecipanti a SLSP, ancora interessate ad essere presenti nell'unico catalogo mondiale, sono ora costrette a organizzare individualmente la loro partecipazione a Worldcat e trovare degli accordi e delle soluzioni tecniche senza il supporto di SLSP.

Un trasloco nel trasloco

Il trasloco della collezione si è svolto sotto la duplice sfida: la pandemia e il trasloco virtuale della collezione, ovvero la migrazione dei dati bibliografici e dei dati di gestione sulla nuova piattaforma swisscovery di SLSP. La migrazione dei dati sulla piattaforma SLSP si è svolta simultaneamente al trasloco fisico della collezione. Ciò ha rappresentato un'ulteriore complicazione: i dati non potevano essere unicamente esportati (dal vecchio catalogo Sbt) e importati nella nuova piattaforma, ma nel corso della migrazione è stato necessario apportare diverse trasformazioni e adeguamenti soprattutto relativi alle nuove collocazioni della collezione.
In autunno è stato stipulato il cronoprogramma con la direzione dei lavori e della logistica, diretti da Carlotta Fantoni, al fine di pianificare e coordinare al meglio la conclusione del cantiere, l'ultimazione dell'arredo, l'inizio del trasloco, i bibliotecari, la logistica, la ditta specializzata per lo smontaggio/rimontaggio USM, gli addetti alla pulizia e il team di studenti.
Sempre nell'autunno sono stati eseguiti molteplici lavori di conservazione e di condizionamento della collezione libraria per

Given the double-sidedness of its temporal dimension, the Library responds to a threefold mission: as an educational library, as an information centre on current developments in the architectural discipline, as a scientific library for the university's research institutes, and as a special library that preserves the testimonies of architectural and artistic culture, in particular of Ticino, Switzerland and southern Europe.
The collection on the library premises is associated with a wide range of subscriptions to electronic resources, including bibliographic and full-text databases such as Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus and artprice.com; and the most important image databases, including: Prometheus and ARTStor, the latter with almost two million images of art, architecture and photography. The digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration make available whole collections of architectural projects as well as examples and descriptions of a technical-constructive nature.
Thanks to the bibliographical rarities collected, the BAAM has been participating for a decade in the Art Discovery Group Catalogue on Worldcat, the prestigious international catalogue of art and architecture history that gives worldwide visibility to the book collection preserved in Mendrisio. In 2021, in fact, the BAAM had to again conclude a contract with OCLC and reset the export of its data, work not yet completed, since SLSP unfortunately did not reactivate "Participation & Visibility" in Worldcat at the common level, renouncing visibility as it had instead been guaranteed to participants in the previous unified "Swissbib" catalogue. The libraries participating in SLSP, still interested in being present in the only worldwide catalogue, are now forced to individually organise their participation in Worldcat and find agreements and technical solutions without the support of SLSP.

A removal within the removal

The removal of the collection took place amid a twofold challenge: the pandemic and the virtual removal of the collection, namely the migration of bibliographic data and management data onto SLSP's new swisscovery platform. Data migration on the SLSP platform took place simultaneously with the collection's physical removal. This represented a further complication: the data could not be just exported (from the old Sbt catalogue) and imported into the new platform, but during the transfer it was necessary to make several changes and adjustments especially related to the new locations of the collection.
In the autumn, a schedule was drawn up with the works and logistics management, directed by Carlotta Fantoni, to better plan and coordinate finalisation of the building work, completion of the furnishings, the start of the move, the librarians, the logistics, the USM company specialising in dismantling/reassembly, the cleaning staff and the team of students.
Also in the autumn, extensive conservation and conditioning work was carried out on the library collection to adapt the requirements to the open-access shelves in the new premises. Approximately 2'000 books were protected with special covers and re-labelled; the whole DVD collection, some 2'500 units, was fitted with anti-theft magnets; the antique collections were dry-stamped; the unclassified author holdings were classified and reordered. In the Vercelloni record group, 8'770 documents were reclassified, relabelled and

adeguare i requisiti agli scaffali a libero accesso presenti nella nuova sede. Circa 2'000 libri sono stati protetti con apposite copertine e rietichettati; tutta la collezione di DVD, circa 2'500 unità, è stata equipaggiata di magneti antitaccheggio; le collezioni antiche sono state siglate con timbri a secco; i fondi d'autore privi di classificazione sono stati classificati e riordinati. Nel fondo Vercelloni sono stati riclassificati, rietichettati e riordinati 8'770 documenti, nel fondo Macconi 5'000 documenti e nel fondo Stanislaus von Moos 300 titoli. Vista l'introduzione di criteri di collocazione dei libri anche secondo il formato, sono stati ideati e preparati manualmente più di 5'000 cartoncini etichettati, che rimandano l'utente alla nuova collocazione dei libri L e XL (controllo dati bibliografici per etichetta, assemblaggio etichette dati bibliografici e segnature, inserimento nelle collezioni librarie). Inoltre, ogni nuova collocazione comportava con sé la modificazione manuale della segnatura nel catalogo e l'aggiunta della L/XL alla segnatura sul libro, l'etichettatura L/XL supplementare sull'etichetta della segnatura.
Dopo il collaudo del cantiere a fine settembre, nella seconda metà di ottobre si è provveduto al trasferimento dei fondi moderni e antichi, previo imballaggio dei libri rari e antichi (circa 500 m lineari di scaffalatura). Il riordino dei fondi antichi ha seguito uno schema elaborato per ogni singolo scaffale e una tripartizione dei fondi secondo i criteri di misura (circa 200 m lineari).
In concomitanza ai preparativi per il trasloco della collezione, i collaboratori sono stati istruiti all'uso della nuova piattaforma. Il *training* dei collaboratori alla piattaforma gestionale di SLSP ha incluso una parte teorica di introduzione e una pratica di esercitazioni all'uso di Alma e alle nuove regole di catalogazione RDA. Contemporaneamente anche l'utenza doveva essere orientata verso il nuovo ambiente di ricerca e istruita alla nuova registrazione. Oltre a ciò, la comunità accademica doveva essere informata tempestivamente della chiusura della biblioteca e della interruzione dei servizi per un periodo che purtroppo coincideva con la sessione degli esami invernali. La comunicazione della nostra chiusura e della migrazione dei dati bibliografici in swisscovery è stata anche annunciata a tutte le biblioteche svizzere partner nel catalogo per i prestiti interbibliotecari. Sono stati realizzati vari comunicati, mappe e flyer. A completamento di questa fase di rinnovamento sono stati anche revisionati e adattati i regolamenti delle biblioteche USI.
Questi lavori straordinari in preparazione al trasloco si sono svolti garantendo il regolare servizio all'utenza fino al 3 dicembre. La sfida del doppio trasloco è riuscita grazie al grande impegno dei collaboratori della BAAM e al contributo dei servizi dell'Accademia e dell'USI, in primis il servizio della logistica e l'ufficio della comunicazione.
L'allestimento della collezione generale mirava a un orientamento intuitivo e a un utilizzo facilitato sia dei libri sia dei fondi archivistici. Per consentire alle varie aree del patrimonio intellettuale e artistico della Biblioteca di interagire sono stati elaborati diversi concetti per la distribuzione delle collezioni nella nuova sede. Un importante contributo per la distribuzione delle classi tematiche nella collezione libraria generale nelle nuove sale 3-4 è stato dato da Monica Soldati e Debora De Carli.
Dopo la misurazione finale della collezione generale e dopo la chiusura della biblioteca il 3 dicembre è iniziato il trasferimento del fondo libraio conservato nei magazzini e di quello presente in sala di lettura. Sono state elaborate liste per ogni singola classe CDU che

rearranged, in the Macconi record group 5'000 documents and in the Stanislaus von Moos record group 300 titles. Given the introduction of book placement criteria in part according to format, more than 5'000 labelled catalogue entries were designed and prepared manually directing users to the new placing of L and XL books (checking bibliographic data by label, assembling labels, bibliographic data and class marks, inclusion in book collections). In addition, each new placing involved the manual modification of the class marks in the catalogue and the addition of L/XL to the class mark on each book as well as the addition of L/XL labelling on the label with the class mark.
After a dry run of the new premises in late September, in the second half of October the modern and antique holdings were transferred, after packaging the rare and ancient books (about 500 linear m of shelving). The reorganisation of the old holdings followed an elaborate scheme for each single shelf and a tripartition of the holdings according to the criterion of size (about 200 linear m).
At the same time as preparations for transferring the collection, the staff were trained in the use of the new platform. The training of staff on the SLSP management platform included a theoretical introduction and practical exercises in the use of Alma and the new RDA cataloguing rules. At the same time, the users also had to be oriented towards the new research environment and instructed in the new registration. In addition, the academic community had to be informed promptly of the closure of the library and the interruption of services for a period that unfortunately coincided with the winter exam session. The communication of our closure and transfer of bibliographic data to swisscovery was also announced to all the partner Swiss libraries in the catalogue for interlibrary loans. Various press releases, maps and flyers were produced. To complete this phase of renewal, the regulations of the USI libraries were also revised and adapted.
These extraordinary works in preparation for the move were performed while ensuring regular service to users until 3 December. The challenge of the double move was successful thanks to the great commitment of the BAAM's collaborators and the contribution of the Academy and USI services, primarily the logistics service and the communications office.
The preparation of the general collection aimed at an intuitive orientation and easy use of both books and archival collections. In order to allow the various areas of the Library's intellectual and artistic heritage to interact, various concepts were developed for the distribution of the collections in the new venue. An important contribution to the distribution of the thematic classes in the general library collection in new rooms 3-4 was made by Monica Soldati and Debora De Carli.
After the final measurement of the general collection and after the closure of the library on 3 December, work began on transferring the library's holdings kept in warehouses and those present in the reading room. Lists were drawn up for each individual CDU class that included the integration of books from the reading room with those from the warehouse. For each individual shelf and each individual box, special labels were affixed indicating their place on the shelves. Everything had to take place in a coordinated way: taking the books from the former reading room and the warehouses, dismantling the USM shelves in the former reading room, reassembling the USM shelves on the new library premises, transporting and placing the books in the different rooms of the new library, all this had to take place in a linear way avoiding practical problems. After

prevedevano l'integrazione di libri provenienti dalla sala lettura con quelli dal magazzino. Per ogni singolo scaffale e ad ogni singola scatola sono state incollate etichette speciali indicando i ripiani di destinazione. Tutto doveva svolgersi in modo coordinato: prelevare i libri dall'ex-sala di lettura e dai magazzini, smontare gli scaffali USM presenti nell'ex-sala di lettura, rimontare gli scaffali USM nelle nuove sale della Biblioteca, trasportare e collocare i libri nelle diverse sale della nuova biblioteca, tutto ciò doveva svolgersi in modo lineare evitando intoppi di carattere pratico. Dopo questa operazione concertata a gennaio sono stati traslocati gli uffici, le riviste nel loggiato (circa 250 m lineari), revisionato l'ordine generale, arredata la zona destinata al prestito, attivato il nuovo sistema d'allarme. Anche questa fase ha visto coinvolti diversi attori che dovevano lavorare in modo coordinato e complementare: i servizi informatici per l'allestimento del nuovo hardware, la logistica per gli impianti d'allarme, il servizio grafico per il progetto grafico della segnaletica sviluppato insieme ad Alberto Canepa, che ha firmato anche l'ideazione materiale della cartellonistica. Per la nuova segnaletica sono stati prodotti 450 nuovi cartelli singolari grandi e piccoli che indicano le collezioni presenti nelle diverse sale, le singole tematiche sugli scaffali, le biografiche dei maggiori architetti presenti nei fondi, le soprapporte e tutto il *wayfinding system*.
L'apertura della nuova biblioteca, a causa del perdurare della situazione pandemica, veniva posticipata al primo marzo e per lo stesso motivo anche l'inaugurazione. La nuova sede è stata aperta "silenziosamente" già durante il trasloco; prima e dopo l'inaugurazione i media con diversi sevizi sia della stampa sia dalla radiotelevisione hanno dato ampio spazio alla nuova biblioteca e al risultato del ricupero dell'edifico neoclassico nel progetto di Marc Collomb che puntava sulla qualità degli spazi – spazi adeguati alla ricchezza e diversità delle collezioni e all'intensa frequentazione. La nuova sede si estende su una superficie di 1'800 metri quadri, dispone di 110 postazioni di studio e quattro piccole sale-studio per lavori di gruppo di progettazione e seminari.

Inaugurazione della nuova sede nel rinnovato Palazzo Turconi

L'inaugurazione ufficiale del rinnovato Palazzo Turconi e della nuova sede della Biblioteca dell'Accademia di architettura dell'USI si è svolta il 7 luglio 2021 al Teatro dell'architettura a Mendrisio con interventi di Boas Erez, rettore dell'USI, Manuele Bertoli, presidente del Consiglio di Stato, capo del Dipartimento educazione, cultura e sport, Samuele Cavadini, sindaco di Mendrisio e del prof. Christoph Frank, Accademia di architettura dell'USI. In seguito alla cerimonia di inaugurazione si sono svolte delle visite guidate a gruppi, con Angela Windholz e Marc Collomb, architetto progettista. Da parte della direzione della biblioteca si è voluto accompagnare l'evento dell'inaugurazione con la presentazione della ricerca sulla storia del Palazzo Turconi e della riqualificazione del patrimonio artistico conservatosi nel Palazzo Turconi. È stato allestito un percorso espositivo con diversi prestiti di opere e documenti storici legati alla costruzione dell'Ospedale della Beata Vergine, tra cui i disegni originali del progetto dell'ospedale di Luigi Fontana della metà dell'Ottocento (prestati gentilmente dall'Archivio storico comunale di Mendrisio) e altre opere come il bozzetto dell'affresco dell'ex-cappella, *L'Assunzione della Beata Vergine*, bozzetto a olio su cartoncino incollato su tavola di Antonio Rinaldi (Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate). La mostra *Da ospedale a biblioteca. La storia del legato Turconi* (8 giugno- 8 ottobre 2021) è

this concerted operation in January, the offices, the journals were moved to the loggia (some 250 linear m), the general order was revised, the book loan area was furnished, and the new alarm system activated. This phase also involved several actors who had to work in a coordinated and complementary way: the IT services for the preparation of the new hardware, logistics for the alarm systems, the graphic service for the design of the signage developed with Alberto Canepa, who also designed the material conception of the signage. For the new signage 450 new single signs, large and small, were produced indicating the collections present in the different rooms, the individual themes on the shelves, the biographies of the major architects present in the record groups, the above door signs and the whole wayfinding system.
The opening of the new library, due to the persistence of the pandemic, was postponed to 1 March and also its official inauguration for the same reason. The new premises were opened "silently" already during the move; before and after the inauguration the media with various reports in the press as well as radio and television provided ample coverage of the new library and the result of the restoration of the neoclassical building to a project by Marc Collomb, which focused on the quality of spaces adapted to the richness and diversity of the collections and the intense use made of it. The new premises cover an area of 1'800 square meters, have 110 study stations and four small study rooms for group design work and seminars.

Inauguration of the new premises in the renovated Palazzo Turconi

The official inauguration of the refurbished Palazzo Turconi and the new premises of the USI Academy of Architecture Library took place on 7 July 2021 at the Theatre of Architecture in Mendrisio with speeches by Boas Erez, the USI's Rector, Manuele Bertoli, President of the Council of State, Head of the Department of Education, Culture and Sport, Samuele Cavadini, Mayor of Mendrisio and Professor Christoph Frank of the Academy of Architecture of the USI. Following the opening ceremony, guided group tours were held, with Angela Windholz and Marc Collomb, the architect and designer. The library management accompanied the inauguration with the presentation of a research project dealing with the history of Palazzo Turconi and the redevelopment of the artistic heritage preserved in Palazzo Turconi. An exhibition was presented with the loans of a number of works and historical documents connected with the construction of the Ospedale della Beata Vergine, including the original drawings of the project of the hospital by Luigi Fontana in the mid-19th century (kindly loaned by the Municipal Historical Archive of Mendrisio) and other works such as a sketch of the fresco of the former chapel, *The Assumption of the Blessed Virgin*, an oil sketch on cardboard glued to board by Antonio Rinaldi (Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate). The exhibition *From Hospital to Library. The Story of the Turconi Bequest* (8 June – 8 October 2021) was curated by Angela Windholz (bibliographic display: Michele Mogliazzi and Francesca Ambrosio Resciniti; graphic: Alberto Canepa). The guests present were honoured with a booklet on the history of the building and the Library of the Academy of Architecture edited by Angela Windholz: *From Hospital to Library: The History of the Turconi Bequest* (Mendrisio Academy Press, 2021). Another text that illustrates the concept of the new library of the Academy appeared in "ABI Technik", in the section devoted to the Mendrisio Library of the article written by Angela Windholz with Davide Dosi,

stata curata da Angela Windholz (vetrina bibliografica: Michele Mogliazzi e Francesca Ambrosio Resciniti; grafica: Alberto Canepa). Gli ospiti presenti venivano omaggiati da un libretto sulla storia dell'edificio e sulla Biblioteca dell'Accademia di architettura curato da Angela Windholz: *Da ospedale a biblioteca: la storia del legato Turconi* (Mendrisio Academy Press, 2021). Un altro testo che illustra il concetto della nuova biblioteca dell'Accademia è apparso in "ABI Technik", nella parte dedicata alla Biblioteca di Mendrisio dell'articolo scritto da Angela Windholz con Davide Dosi, *Die Bibliotheken der Università della Svizzera italiana (USI) im Wandel: Biblioteca universitaria di Lugano – Biblioteca dell'Accademia di architettura*, "ABI Technik", vol. 41, n. 3, 2021, pp. 171-185.

Visite guidate alla nuova sede

In concomitanza dell'inaugurazione sono state offerte diverse visite guidate da Angela Windholz con Francesca Ambrosio ed Elisabetta Zonca su richiesta di enti e organizzazioni esterne: il 19 giugno per il Circolo di cultura di Mendrisio, l'8 settembre per il consiglio di direzione dell'Ente Ospedaliero Cantonale, che ha visto la partecipazione del direttore generale Glauco Martinetti, del presidente del Consiglio di amministrazione dell'EOC Paolo Sanvido e del direttore dell'OBV Pierluigi Lurà. Il 25 aprile, nell'ambito della mostra al m.a.x. museo di Chiasso *La reinterpretazione del Classico. Dal rilievo alla veduta romantica nella grafica storica*, è stata organizzata una giornata di approfondimento con l'Associazione amici del m.a.x. museo, che prevedeva una visita guidata alla nuova sede della Biblioteca dell'Accademia di architettura a Mendrisio nei nuovi spazi di Palazzo Turconi.

La gestione della collezione e dei fondi speciali

Sempre nel corso dell'anno la piattaforma per la gestione degli archivi fotografici digitali della biblioteca, l'Iconoteca, è stata ulteriormente sviluppata e sono stati aggiunti 9'500 nuove schede (in collaborazione con la dottoranda dell'ISA Teresa Montefusco). Le nuove schede appartengono prevalentemente al fondo Corboz, ma è stata catalogata anche la collezione Bleser Bircher, una raccolta fotografica sul Vicino Oriente proveniente da Paul Bleser e Warda Bleser Bircher (Orselina). Le 91 stampe di fotografi attivi nel Vicino Oriente nella seconda metà dell'Ottocento, – come Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki, Gabriel Lékégian, con vedute di monumenti, paesaggi e città, scene di vita quotidiana e nature morte da Libano, Siria, Egitto e Tunisia –, rappresentano una collezione particolarmente interessante in quanto sono state raccolte tra gli anni Sessanta e Ottanta dell'Ottocento da uno dei protagonisti del folto gruppo di commercianti svizzeri in Africa, André Bircher da Küttingen nel Canton Argovia. André Bircher era anche collezionista e mercante d'arte e tra i donatori fondatori del museo fotografico della Mittelschweizerische Geographisch-Commercielle Gesellschaft di Aarau. Nell'estate 2021 la Biblioteca dell'Accademia di architettura ha proposto al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino di aderire con Iconoteca al portale digitale "Sàmara. Il patrimonio culturale del Cantone Ticino", stipulando una convenzione sulla futura collaborazione che ha come obiettivo la sempre maggiore diffusione dei fondi fotografici della biblioteca. L'Iconoteca è stata inoltre presentata da Elisabetta Zonca e Silvio Bindella all'interno del workshop di Armin Linke all'Accademia di architettura, *La fotografia come spazio di negoziazione*, l'8 febbraio 2021.

Die Bibliotheken der Università della Svizzera italiana (USI) im Wandel: Biblioteca universitaria di Lugano – Biblioteca dell'Accademia di architettura, "ABI Technik", vol. 41, n. 3, 2021, pp. 171-185.

Guided tours of the new library premises

In conjunction with the inauguration, several guided tours were offered by Angela Windholz with Francesca Ambrosio and Elisabetta Zonca at the request of external institutes and organisations: on 19 June for the Culture Club of Mendrisio, on 8 September for the board of directors of the Cantonal Hospital Authority, with the participation of the general director Glauco Martinetti, the chairman of the Board of Directors of the EOC Paolo Sanvido and the director of the OBV Pierluigi Lurà. On 25 April, as part of the exhibition at the m.a.x. museo of Chiasso *The Reinterpretation of the Classical. From the Relief to the Romantic Veduta in Historical Graphics*, a day of in-depth study was organised with the Association of Friends of the m.a.x. museo: this included a guided tour of the new premises of the Library of the Academy of Architecture in Mendrisio in the new spaces of Palazzo Turconi.

Management of the collection and special fonds

Also in the course of the year, the platform for managing the library's digital photographic archives, the Iconoteca or Image Library, was further developed and 9'500 new entries were added (in collaboration with ISA PhD student Teresa Montefusco). The new entries relate mainly to the Corboz fonds, but the Bleser Bircher fonds has also been catalogued, a photographic collection on the Near East from Paul Bleser and Warda Bleser Bircher (Orselina). The 91 prints of photographers active in the Near East in the second half of the 19th century, such as Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki and Gabriel Lékégian, with views of monuments, landscapes and cities, scenes of daily life and still-lifes from Lebanon, Syria, Egypt and Tunisia, represent a particularly interesting record group, as they were collected between the 1860s and 1880s century by one of the protagonists of the many Swiss traders in Africa, André Bircher from Küttingen in the canton of Aargau. André Bircher was also a collector and art dealer and one of the founding donors of the photographic museum of the Mittelschweizerische Geographisch-Commercielle Gesellschaft in Aarau. In the summer of 2021, the Library of the Academy of Architecture proposed to the Department of Education, Culture and Sport (DECS) of the Canton of Ticino to join the digital portal "Sàmara. The Cultural Heritage of the Canton of Ticino" with its Image Library, stipulating an agreement on future collaboration with the purpose of increasingly disseminating the library's photographic collection. The Image Library was also presented by Elisabetta Zonca and Silvio Bindella in the Armin Linke workshop at the Academy of Architecture, *Photography as a Space of Negotiation*, on 8 February 2021.
The archival collection of André Corboz, the subject of particular attention by numerous Swiss scholars, has seen progress in the work of reorganisation, starting from the conditioning necessary to preserve the materials stored in it and their placement in a suitable space. The library of the Academy of Architecture is also a partner in the project *André Corboz: Territory as Palimpsest?* The project consists of two closely related sub-projects: an exhibition at the Theatre of Architecture (scheduled for autumn 2022) and a website – the first of its kind for the Academy and the Theatre – where the contents of the exhibition will be permanently presented in a

Il fondo archivistico di André Corboz, oggetto di particolari attenzioni da parte di numerosi studiosi svizzeri, ha visto l'avanzamento delle attività di riordino, a partire dal condizionamento necessario a preservare i materiali in esso conservati e la loro collocazione in uno spazio idoneo. La biblioteca dell'Accademia di architettura è inoltre partner nel progetto *André Corboz: Territory as Palimpsest*?. Il progetto consiste di due sotto-progetti strettamente correlati: una mostra al Teatro dell'architettura (prevista per l'autunno del 2022) e un sito web – il primo di questo tipo per l'Accademia e il Teatro – dove i contenuti della mostra saranno permanentemente presentati in una forma sistematica e organizzata. Inoltre, il sito web offrirà un accesso strutturato al fondo Corboz, uno dei patrimoni più significativi e importanti della nostra biblioteca. Il progetto mira anche a incoraggiare la collaborazione tra teoria e pratica all'Accademia di architettura, sia sotto forma di corsi di Master teorici, che beneficeranno delle capacità analitiche e pratiche degli studenti di architettura, sia sotto forma di cooperazioni tra diversi istituti per la preparazione della mostra.

I nuovi fondi librari e documentali

Nel marzo 2021 è stata trasferita a Mendrisio la grande biblioteca del professore emerito dell'Università di Basilea Beat Brenk. Nato a Basilea nel 1935, Brenk è uno stimato storico dell'arte della tarda antichità e del primo cristianesimo. Dopo aver completato il dottorato in storia dell'arte all'Università di Basilea nel 1960, una borsa di studio dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica gli ha consentito di proseguire le sue ricerche a Roma, presso l'Istituto Archeologico Tedesco DAI e la Bibliotheca Hertziana, negli anni dal 1963 al 1969. Dal 1969 al 1971 è stato *visiting scholar* a Dumbarton Oaks. In seguito, ha insegnato presso l'Università di Amburgo, l'Università ebraica di Gerusalemme e l'Università di Utrecht, prima di coprire il ruolo di professore ordinario di Storia dell'arte e Archeologia paleocristiana e medievale e direttore del Dipartimento di storia dell'arte all'Università di Basilea (1977-2002), dove è professore emerito. Dal 2002 al 2008 ha tenuto una cattedra presso La Sapienza Università di Roma, "per chiara fama", raggiunta grazie a una ricerca originale finalizzata all'individuazione del palinsesto cristiano maturato dall'eredità romana e alla scoperta delle reciproche contaminazioni artistiche del bacino mediterraneo, eseguita con un metodo di analisi autoptica dei monumenti interessati. Ha pubblicato 15 libri e oltre 100 articoli sui temi dell'architettura paleocristiana, bizantina e medievale, pittura, miniatura, mosaici, scultura. La collezione di circa 5'000 titoli acquistata dall'USI è probabilmente una delle biblioteche più fornite in Europa sull'arte e l'architettura medievale in Svizzera, Italia, Francia, Germania e Mediorientе dal 300 al 1300 d.C.
Sempre nel 2021 abbiamo ricevuto una particolare donazione, rappresentata dall'archivio di Rinaldo Bianda e della Galleria Flaviana. L'archivio si compone di circa 20 m lineari di libri, cataloghi, monografie e saggi legati alle attività della Galleria Flaviana e ai temi di approfondimento di Rinaldo Bianda sull'arte contemporanea e d'avanguardia e sull'arte antica. Il materiale d'archivio comprende la documentazione amministrativa e fotografica dell'attività della galleria d'avanguardia di Ascona/Locarno e le corrispondenze, i progetti e le relazioni internazionali degli artisti coinvolti nelle varie esposizioni ed eventi: Bines, Campigli, Capogrossi, Carrà, Cassinari, Crippa, De Chirico, De Pisis, Dova, Falchi, Gentilini, Guttuso, Marini, Morlotti, Paganin, Scanavino, Sironi, Tozzi, Bay, Bianco, Brauner, Crippa, Dalì, Dova, Ernst, Fabbri, Fontana, Lam, Magritte, Man Ray, systematic and organised form. In addition, the website will offer structured access to the Corboz fonds, one of our library's the most significant and important assets. The project also aims to encourage collaboration between theory and practice at the Academy of Architecture, in the form of both theoretical Master's courses: these will benefit from the analytical and practical skills of architecture students, and cooperation between different institutes for the preparation of the exhibition.

The new collections of books and documents

In March 2021, the large library of the professor emeritus at the University of Basel Beat Brenk was transferred to Mendrisio. Born in Basel in 1935, Brenk is an esteemed art historian of late antiquity and early Christianity. After completing his doctorate in art history at the University of Basel in 1960, a scholarship from the Swiss National Fund for Scientific Research enabled him to continue research in Rome, at the German Archaeological Institute DAI and the Bibliotheca Hertziana, in 1963 to 1969. From 1969 to 1971 he was a Visiting Scholar at Dumbarton Oaks. He then taught at the University of Hamburg, the Hebrew University of Jerusalem and the University of Utrecht, before taking on the role of full professor of art history and early Christian and Medieval Archaeology and director of the Department of Art History at the University of Basel (1977-2002), where he is professor emeritus. From 2002 to 2008, on the basis of his reputation, he was appointed to a chair at La Sapienza University of Rome, achieved thanks to his original research that sought to identify the Christian palimpsest as it developed from the Roman heritage and discovering the mutual artistic fusions of the Mediterranean basin, conducted with a method of autoptic analysis of the monuments concerned. He has published 15 books and over 100 articles on the themes of early Christian, Byzantine and medieval architecture, painting, miniatures, mosaics, sculpture. The collection of some 5'000 titles purchased by the USI is probably one of the most substantial libraries in Europe on mediaeval art and architecture in Switzerland, Italy, France, Germany and the Middle East from 300 to 1300 AD.
Also in 2021 we received a special donation, consisting of the archive of Rinaldo Bianda and the Galleria Flaviana. The archive consists of about 20 linear metres of books, catalogues, monographs and essays related to the activities of the Galleria Flaviana and the themes that Rinaldo Bianda studied in depth in contemporary and avant-garde art and ancient art. The archival material includes the administrative and photographic documentation of the activities of the avant-garde gallery at Ascona/Locarno and the correspondence, projects and international relations of the artists involved in the various exhibitions and events: Bines, Campigli, Capogrossi, Carrà, Cassinari, Crippa, De Chirico, De Pisis, Dova, Falchi, Gentilini, Guttuso, Marini, Morlotti, Paganin, Scanavino, Sironi, Tozzi, Bay, Bianco, Brauner, Crippa, Dalì, Dova, Ernst, Fabbri, Fontana, Lam, Magritte, Man Ray, Manzoni, Matta, Mirò, Picabia, Tanguy, Alechinsky, Appel, Arp, Chagall, Corneille, Derain, De Pisis, Dalì, Ernst, Forain, Funi, Giacometti, Guidi, Jawlensky, Kirchner, Le Corbusier, Magritte, Maillet, Mardesic, Matta, Mirò, Morandi, Permeke, Picabia, Richter, Schwitters, Van Dongen, Boldini, Doberzanski, Genucchi, Baccalà, Bellini, Bernasconi, Bolzani, Bordoni, Cavalli, Cotti, Ferrari, Fornera, Lucchini, Monico, Paolucci, Patocchi, Rossi, Selmoni, Tamagni, Max Bill, Jean Arp, Kengiro Azuma, Bonfanti, Fontana, Klee, Chagall, Maillet, Tozzi, Bianco, Di Salvatore, La Pietra, Poliakoff, Schneider, Bernasconi, Colombo,

Manzoni, Matta, Mirò, Picabia, Tanguy, Alechinsky, Appel, Arp, Chagall, Corneille, Derain, De Pisis, Dalì, Ernst, Forain, Funi, Giacometti, Guidi, Jawlensky, Kirchner, Le Corbusier, Magritte, Maillet, Mardesic, Matta, Mirò, Morandi, Permeke, Picabia, Richter, Schwitters, Van Dongen, Boldini, Doberzanski, Genucchi, Baccalà, Bellini, Bernasconi, Bolzani, Bordoni, Cavalli, Cotti, Ferrari, Fornera, Lucchini, Monico, Paolucci, Patocchi, Rossi, Selmoni, Tamagni, Max Bill, Jean Arp, Kengiro Azuma, Bonfanti, Fontana, Klee, Chagall, Maillet, Tozzi, Bianco, Di Salvatore, La Pietra, Poliakoff, Schneider, Bernasconi, Colombo, D'Arcangelo, Dine, Allen Jones, Laing, Lichtenstein, Philips, Ramos, Rosenquist, Warhol, Wesley, Wesselmann, Happening, Arte povera, Design, Minimal Art, Arte concettuale, Musica elettronica e sperimentale, Ricerca cinetica, "Concert Fluxus - Art Total", Ayo, Alocco, Vautier, Brecht, Hansen, Hildago, Marchetti, Higgins, Maciunas, Riley, Knowles, Williams, Schmit, Kosugi, Watts, Chiari, De Maria, La Monte, Young, Yoko Ono, Friedman, Shiomi, Paik, Patterson, Jones, Vostell, McLow, Schnemann,Albergoni, Gaia, Neri, Neuburg, Palazzoli, Pedrini, Sassi, Simonetti, "Buren, Toroni o Chichessia", Doriani e Mariotti, Alviani, Boetti, Fabro, Nespolo, Mondino, Piacentino, Pistoletto, Scheggi, Simonetti, Zorio e Bonalumi, Scalì, Radice, Rossi, Sadkowsky, Müller, Schawinsky, Nam June Paik e altri. La donazione include anche copie di varie Edizioni Flaviane; raccolte di progetti e prototipi, in particolare dei Mini Multipli degli anni Sessanta; e infine anche alcune opere di Ines e Rinaldo Bianda (in arte Binés e Bill Dorian o Bobi Doriani). L'archivio comprende anche documentazioni sulle attività civili di Rinaldo Bianda, come incarti e riflessioni su temi quali l'USI, la fondazione dei verdi (Movimento ecologista ticinese), interventi pubblici e atti parlamentari documenti nel merito del Monte Verità dai primi anni Settanta.
Abbiamo accolto con altrettanto piacere in donazione una raffinata raccolta di libri e documenti riguardanti la storia e l'architettura dei teatri appartenuta al dott. Giuseppe Pacciarotto di Busto Arsizio. Si tratta di volumi, opuscoli, estratti e di 18 dossier dove nel corso di tanti anni di ricerca lo storico ed esperto della storia dei teatri aveva raccolto immagini, appunti, articoli di giornali e di riviste, fotografie e cartoline di teatri storici d'Italia e, per quanto possibile, del mondo.
Da Christoph Frank la biblioteca ha ricevuto un dono speciale come riconoscimento per l'anniversario della Biblioteca dell'Accademia di architettura e i 25 anni di lavoro dei suoi collaboratori: il modello in gesso del Tempio di Vesta a Tivoli (1801-1834) di François Fouquet (Parigi, 1787-1870) in una copia moderna di Timothy Richards (Bath).
La biblioteca intende inoltre ringraziare tutti coloro che durante quest'anno accademico hanno voluto arricchire la collezione con preziose donazioni, tra cui: Ambasciata del Brasile (S.E. Evandro Didonet); Biblioteca Cantonale Mendrisio, ETH Zürich, Archivio del Moderno; Biblioteca Cantonale Mendrisio; im.a.x Museo e Biblioteca comunale Chiasso; Direzione dell'Ospedale Beata Vergine Mendrisio; Fondazione Ticino Nostro; Ufficio federale della cultura UFC, Berna; Ufficio Beni Culturali, Bellinzona; Fondazione Archivi Architetti Ticinesi (Lukas Meyer); Fondazione Lindenberg; International Building Exhibition IBA Basel (Hans-Peter Wessels); LabiSAlp, Mendrisio; Servizio monumenti dei Grigioni; Accademia di Belle Arti di Palermo (Umberto De Paola); Università IUAV di Venezia; Bibliothèque d'art et d'architecture (BAA) Genève; Parrocchia di Biasca, Coordinamento editoriale D'Arcangelo, Dine, Allen Jones, Laing, Lichtenstein, Philips, Ramos, Rosenquist, Warhol, Wesley, Wesselmann, Happening, Arte Povera, Design, Minimal Art, Conceptual Art, electronic and experimental music, kinetic research, "Concert Fluxus - Art Total", Ayo, Alocco, Vautier, Brecht, Hansen, Hildago, Marchetti, Higgins, Maciunas, Riley, Knowles, Williams, Schmit, Kosugi, Watts, Chiari, De Maria, La Monte, Young, Yoko Ono, Friedman, Shiomi, Paik, Patterson, Jones, Vostell, McLow, Schnemann,Albergoni, Gaia, Neri, Neuburg, Palazzoli, Pedrini, Sassi, Simonetti, "Buren, Toroni o Chichessia", Doriani and Mariotti, Alviani, Boetti, Fabro, Nespolo, Mondino, Piacentino, Pistoletto, Scheggi, Simonetti, Zorio e Bonalumi, Scalì, Radice, Rossi, Sadkowsky, Müller, Schawinsky, Nam June Paik, and others. The donation includes copies of various Flavian Editions; collections of projects and prototypes, in particular the Mini Multiples of the 1960s; and finally some works by Ines and Rinaldo Bianda (in art Binés and Bill Dorian or Bobi Doriani). The archive also comprises documentation on the civil activities of Rinaldo Bianda, such as papers and reflections on topics such as the USI, the foundation of the Greens (Ticino Ecological Movement), public projects and parliamentary documents concerning Monte Verità since the early 1970s.
We have also welcomed as a donation a refined collection of books and documents concerning the history and architecture of theatres belonging to Dr. Giuseppe Pacciarotto of Busto Arsizio. These are volumes, brochures, extracts and 18 dossiers where over the course of many years of research the historian and expert in the history of theatres had brought together images, notes, newspaper and magazine articles, photographs and postcards of historical theatres in Italy and, as far as possible, the world.
From Christoph Frank the library received a special gift in recognition of the anniversary of the Library of the Academy of Architecture and the 25 years of work of its collaborators: the plaster model of the Temple of Vesta in Tivoli (1801-1834) by François Fouquet (Paris, 1787-1870) in a modern copy by Timothy Richards (Bath).
The library also wishes to thank all those who during this academic year have enriched the collection with valuable donations, including: the Embassy of Brazil (H.E. Evandro Didonet); Mendrisio Cantonal Library, ETH Zürich, Archivio del Moderno; Mendrisio Cantonal Library; the m.a.x. museo and Chiasso Municipal Library; Directorate of the Ospedale Beata Vergine Mendrisio; the Foundation Ticino Nostro; Federal Office of Culture UFC, Bern; Cultural Heritage Office, Bellinzona; Ticino Archives Foundation (Lukas Meyer); Lindenberg Foundation; International Building Exhibition IBA Basel (Hans-Peter Wessels); LabiSAlp, Mendrisio; Graubünden Monuments Service; Accademia di Belle Arti in Palermo (Umberto De Paola); IUAV University of Venice; Bibliothèque d'art et d'architecture (BAA) Geneva; Parish of Biasca, Editorial Coordination IUAV University of Venice (Cecilia Gualazzini); and the private donors Mario Botta, Maria Giulia Marziliano, Francesca Albani, Carrilho Da Graça, Atelier Zermani, Urs Tschumi, Luigi Lorenzetti, Enrico Sassi, Reimar Martin, Gabriele Neri, Edizioni Dell'Angelo, the publisher InFormAzioni, Andrés Martinez Medina, Adrien Meuwly, Marco Di Nallo, Nika Titova, Colombo Casiraghi Architetti, Catherine Bolle, Andrea Gritti, Andreas Gubser, Angelica Bersano, Antonio Tejedor Cabrera and Marta Molina Huelva, Boas Erez, Bruno Pedretti, Davide Macullo, EdicomEdizioni. Erik Dhont, Francesca Belloni and Francesco Bruno, Lucio Speca, Matteo Clerici, Nicola Baserga, Nicola Righini, Paolo Canevascini, Pro Cultura Publisher, Raffaela Pugliese, Renata Raggi-Scala (volumes that had belonged to her

Università IUAV di Venezia (Cecilia Gualazzini); e i donatori privati Mario Botta, Maria Giulia Marziliano, Francesca Albani, Carrilho Da Graça, Atelier Zermani, Urs Tschumi, Luigi Lorenzetti, Enrico Sassi, Reimar Martin, Gabriele Neri, Edizioni Dell'Angelo, casa editrice InFormAzioni, Andrés Martinez Medina, Adrien Meuwly, Marco Di Nallo, Nika Titova, Colombo Casiraghi Architetti, Catherine Bolle, Andrea Gritti, Andreas Gubser, Angelica Bersano, Antonio Tejedor Cabrera e Marta Molina Huelva, Boas Erez, Bruno Pedretti, Davide Macullo, EdicomEdizioni. Erik Dhont, Francesca Belloni e Francesco Bruno, Lucio Speca, Matteo Clerici, Nicola Baserga, Nicola Righini, Paolo Canevascini, Pro Cultura Publisher, Raffaela Pugliese, Renata Raggi-Scala (volumi appartenuti alla madre Margherita Scala-Maderni), Simona Martinoli, Thomas Pöpper, Anne Schloen, Brunetto De Batté, Edizioni dell'Angelo, Giovanna Ceccarelli e Lina Malfona. Un ringraziamento particolare va rivolto a Manuel Orazi, per cui riceviamo in dono tutte le nuove pubblicazioni della casa editrice Quodlibet.

Incontri
Il 4 ottobre, in occasione dell'International Archives Week 2020, la Biblioteca dell'Accademia di architettura ha ospitato una *Maratona Wiki* per raccontare l'arte, l'architettura e le collezioni conservate a Mendrisio. Un gruppo di "wikipediani" si è incontrato presso la Biblioteca dell'Accademia per dare il via a una maratona di scrittura dedicata a Mendrisio, con protagonisti l'Accademia di architettura insieme ai suoi notevoli edifici, alle pregevoli collezioni librarie e fotografiche della biblioteca, al Teatro dell'architettura e l'arte e l'architettura del Magnifico Borgo. Si trattava del settimo evento nell'ambito del progetto *Sui passi di Carlo Amoretti*, un Editathon pensato per valorizzare i luoghi tra Insubria e Ticino descritti da Amoretti nell'odeporica del 1794. L'evento era una cooperazione tra la Biblioteca dell'Accademia di architettura (organizzato Angela Windholz ed Elisabetta Zonca) e Wikimedia nella persona di Ilario Valdelli, Education Program Manager and Community liaison Wikimedia CH Verein zur Förderung Freien Wissens-Association pour l'avancement des connaissances libre-Associazione per il sostegno alla conoscenza libera Switzerland.

Interventi esterni dei collaboratori della Biblioteca
Elisabetta Zonca ha partecipato al convegno *L'altra metà dell'editoria. Le professioniste del libro e della lettura nel Novecento. Convegno di giovani studiose e studiosi*, promosso dal Centro Apice, dalla Fondazione Mondadori e dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Milano, svoltosi a Milano dal 23 al 26 novembre 2020 con una relazione dal titolo: *Le biblioteche popolari femminili di Maria Pasolini Ponti e Antonia Suardi Ponti*. Il 27 aprile 2021 Elisabetta Zonca ha inoltre tenuto il corso di formazione per il Gruppo Formazione e Aggiornamento (GFA) del Sistema bibliotecario ticinese Sbt: Libri e documenti, inserti e fogli nei fondi di persona: indicazioni per riconoscerli, gestirli e valorizzarli.

Cooperazione con stagisti del CARL (OSC)
Da alcuni anni la Biblioteca accoglie per *stage* professionali a scopo di reinserimento nel mondo professionale alcuni stagisti dello Spazio giovani, una struttura all'interno del Centro abitativo ricreativo e di lavoro (CARL) parte dell'OSC, che opera su mandato dell'Assicurazione Invalidità (AI). Nell'anno accademico 2020-2021 la biblioteca ha offerto una collaborazione a due stagisti per, rispettivamente, 3 e 9 mesi.

mother Margherita Scala-Maderni), Simona Martinoli, Thomas Pöpper, Anne Schloen, Brunetto De Batté, Edizioni dell'Angelo, Giovanna Ceccarelli and Lina Malfona. Special thanks are due to Manuel Orazi, who has enabled us to receive as a gift all the new publications of the Quodlibet publishing house.

Encounters
On 4 October, on the occasion of International Archives Week 2020, the Library of the Academy of Architecture hosted a *Wiki Marathon* to recount the art, architecture and collections preserved in Mendrisio. A group of "Wikipedians" met at the Library of the Academy to begin a marathon of writing devoted to Mendrisio, featuring the Academy of Architecture together with its remarkable buildings, the Library's valuable book and photographic collections, the Theatre of Architecture and the art and architecture of the Magnifico Borgo. It was the seventh event within the project In the *Footsteps of Carlo Amoretti*, an Editathon devised to enhance the value of places between Insubria and Ticino described by Amoretti in his 1794 odeporic. The event was a cooperation between the Library of the Academy of Architecture (organised by Angela Windholz and Elisabetta Zonca) and Wikimedia in the person of Ilario Valdelli, Education Program Manager and Community liaison Wikimedia CH Verein zur Förderung Freien Wissens-Association pour l'avancement des connaissances libre-Association for the support of free knowledge, Switzerland.

External activities by Library staff
Elisabetta Zonca took part in the conference *The Other Half Of Publishing. Professionals of Books and Reading in the Twentieth century. Conference of Young Scholars*, promoted by the Centro Apice, the Mondadori Foundation and the Department of Historical Studies of the University of Milan, held in Milan from 23 to 26 November 2020, with a paper entitled: *Women's Popular Libraries of Maria Pasolini Ponti and Antonia Suardi Ponti*. On 27 April 2021 Elisabetta Zonca also held the training course for the Training and Refresher Group (GFA) of the Ticino Library System Sbt: Books and Documents, Inserts and Papers in Personal Funds: Instructions for Identifying, Managing and Enhancing them.

Cooperation with interns from CARL (CSO)
For some years, the Library has been welcoming interns from the Spazio Giovani, a facility within the Recreation and Work Housing Centre (CARL), part of the OSC, which operates under the mandate of Assicurazione Invalidità (AI), for professional internships for the purpose of reintegration into the professional world. In the 2020-2021 academic year, the library offered a collaboration to two interns for, respectively, 3 and 9 months.

BTM
Biblioteca Tecnica e dei Materiali
Library of Technology and Materials

Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf

Responsabile
Responsible
Britta Buzzi Huppert

Collaboratori
Staff
Carlo Dusi
Elena Poma

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Laboratorio di modellistica
Architectural Modelling Laboratory

Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

Attività culturali
Cultural Activities

Photo Enrico Cano

Esposizioni
Exhibitions

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore di direzione
Dean's Office Coordinator
Responsabile per le mostre
Head of Exhibitions
Marco Della Torre

Coordinamento attività espositive
Exhibition Manager
Stefania Murer

Segreteria attività espositive
Exhibition secretary
Roberta Boffa

photo Enrico Cano

Teatro dell'architettura Mendrisio dell'USI
Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto accanto a Palazzo Turconi all'interno del Campus di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, è stato progettato dall'architetto Mario Botta, promosso e realizzato grazie al lavoro congiunto dell'Università e della Fondazione Teatro dell'architettura, al fine di offrire uno luogo di dialogo privilegiato per il dibattito culturale sull'architettura, la città, il paesaggio. I suoi spazi si prestano a una pluralità di utilizzi per eventi sia concomitanti che indipendenti. Accanto all'attività didattica e di ricerca svolte nell'ateneo, gli eventi che il Teatro ospita intendono rafforzare l'offerta formativa, in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali, e nel contempo dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ridefiniscono il ruolo sociale dell'architettura. Tutti gli eventi culturali sono aperti al pubblico, per rafforzare così le basi di una solida vocazione culturale anche nei confronti del proprio territorio. Il Teatro dell'architettura agisce anche come piattaforma di interscambio con altre istituzioni che hanno fatto delle istanze della cultura contemporanea il proprio campo di interesse. Nel 2020 il Teatro dell'architettura Mendrisio, assieme al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, al m.a.x. museo di Chiasso e al Museo d'arte Mendrisio, hanno attivato la rete dei Musei d'Arte del Mendrisiotto (MAM).

- *I disegni giovanili di Le Corbusier. 1902-1916*
19 settembre 2020 – 24 gennaio 2021
a cura di Danièle Pauly
La mostra è dedicata ai disegni che il giovane Charles-Edouard Jeanneret (in arte Le Corbusier) eseguì tra il 1902 e il 1916: dall'anno del suo ingresso nell'Ecole d'arts appliqués di La Chaux-de-Fonds, sua città natale, a quello che precede il suo definitivo trasferimento in Francia e l'avviamento dello studio d'architettura a Parigi. La quasi totalità dei disegni originali esposti appartengono a collezioni private e pubbliche svizzere e sono in gran parte inediti: il pubblico ha così per la prima volta l'opportunità di conoscere un eccezionale corpus di documenti rari. Completa la mostra una serie di riproduzioni di disegni originali e di carnet di viaggio, provenienti dalla Fondation Le Corbusier di Parigi, eseguiti da Le Corbusier nello stesso periodo. Le opere selezionate in mostra dimostrano l'importanza che fino dagli esordi Le Corbusier ha attribuito al disegno: un modo per avvicinarsi alla realtà e uno strumento di osservazione, di analisi e di ricerca, come emerge dai fogli realizzati nei musei parigini, o nei primi disegni di architettura prodotti a La Chaux-de-Fonds tra il 1905 e il 1907. Schizzi e disegni sono infine per Le Corbusier sia uno strumento al servizio della memoria, eseguiti su taccuini nel corso dei suoi viaggi, ma anche occasione di espressione lirica, come testimoniano i suoi acquerelli, le gouaches di paesaggi e di nudi femminili realizzati dopo il suo ritorno in Svizzera nel 1912.
La mostra è stata è stata concepita in occasione della pubblicazione del primo volume del *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, curato da Danièle Pauly, edito da AAM-Bruxelles in coedizione con la Fondation Le Corbusier e con il contributo della Fondazione Teatro dell'architettura di Mendrisio.

Mendrisio Theatre of Architecture of the USI
The Mendrisio Theatre of Architecture stands beside Palazzo Turconi on the Mendrisio campus of the Università della Svizzera italiana (USI). Designed by the architect Mario Botta, promoted and built by the joint efforts of the USI and the Theatre of Architecture Foundation, its purpose is to offer a privileged place of dialogue for the cultural debate about architecture, the city and the landscape. Its spaces lend themselves to a wide range of uses for both concomitant and independent events. Accompanying the teaching and research activities performed by the university, the events hosted at the Theatre are intended to supplement its educational offering, principally with exhibitions and seminars, while giving prominence to the new transdisciplinary interests that are increasingly involved in the design process and redefining the social role of architecture. All cultural events are open to the public, to strengthen the foundations of a solid cultural vocation in relation to its regional community. The Theatre of Architecture also acts as a platform for exchanges with other institutions that make the issues of contemporary culture their sphere of interest. In 2020 the Mendrisio Theatre of Architecture, together with the Museo Vincenzo Vela at Ligornetto, the Pinacoteca Giovanni Züst at Rancate, the m.a.x. museo in Chiasso and the Museo d'arte Mendrisio, developed the network of Art Museums of the Mendrisiotto (MAM).

- *I disegni giovanili di Le Corbusier. 1902-1916*
19 September 2020 – 24 January 2021
curated by Danièle Pauly
The exhibition is devoted to the drawings that the young Charles-Edouard Jeanneret (aka Le Corbusier) made between 1902 and 1916: from the year of his admission to the Ecole d'arts appliqués of La Chaux-de-Fonds, his hometown, to the one that preceded his definitive move to France and the opening of his architectural firm in Paris. Almost all of the original drawings on display belong to Swiss private and public collections and are largely unpublished. In this way the public has the opportunity to learn about an exceptional corpus of rare documents for the first time. The exhibition is completed by a series of reproductions of original drawings and travel journals, from the Fondation Le Corbusier in Paris, made by Le Corbusier in the same period. The works selected in the exhibition demonstrate the emphasis that Le Corbusier laid on drawing from the start: as a way of getting closer to reality and an instrument of observation, analysis and research. This emerges from the drawings made in Parisian museums, or in his early architectural drawings produced in La Chaux-de-Fonds between 1905 and 1907. Finally, Le Corbusier saw sketches and drawings as both an instrument in the service of memory, made in sketchbooks during his travels, and an opportunity for lyrical expression, as evidenced by his watercolours, the gouaches of landscapes and female nudes made after his return to Switzerland in 1912.
The exhibition was conceived on the occasion of the publication of the first volume of the *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, edited by Danièle Pauly, published by AAM-Bruxelles in co-edition with the Fondation Le Corbusier and with the contribution of the Fondazione Teatro dell'architettura.

- *Living Le Corbusier*
  19 settembre 2020 – 24 gennaio 2021
  a cura di Marco Della Torre e Silvia Robertazzi
  La rassegna promossa dall'Accademia di architettura dell'USI, in collaborazione con MDFF-Milano Design Film Festival, accoglie una selezione di filmati realizzati tra il 1966 e il 2018 da registi francesi, italiani, svizzeri e tedeschi dedicati all'opera del rinomato architetto svizzero. La rassegna è intesa come un momento di approfondimento con il mezzo filmico di alcune delle opere iconiche di Le Corbusier, dalla Villa Savoye all'Unité d'Habitation di Marsiglia, dalla fondazione della città di Chandigarh al quartiere di Firminy-Vert fino alla famosa *chaise longue* LC4. Grazie all'incontro tra le discipline del cinema e dell'architettura, in cui la pratica filmica interviene come strumento per condensare spazio e tempo in una finzione visiva che trasmette le qualità emozionali dei luoghi in tutte le loro componenti materiali e immateriali, i sei filmati si caratterizzano per i diversi approcci, da quello più tradizionalmente documentale a quelli con un'intenzione fiction, fino all'esperimento di videoarte di Heinz Emigholz, importante autore che è stato per alcuni anni il punto di riferimento per il workshop dell'Accademia "Filmare l'architettura".

- *Swiss Architectural Award 2020*
  2 aprile 2021 – 24 dicembre 2021
  a cura della Direzione dell'Accademia di architettura
  La mostra, promossa dall'Accademia di architettura dell'USI, presenta 99 progetti oggetto della selezione per la settima edizione dello Swiss Architectural Award, premio promosso dalla Fondazione Teatro dell'architettura. L'esposizione documenta i lavori di 33 candidati provenienti da 19 differenti paesi, con un approfondimento particolare sulle opere del vincitore – lo studio BRUTHER di Parigi (Stéphanie Bru, Alexandre Theriot) – con le fotografie e i video di Enrico Cano. Completa l'esposizione una rassegna dedicata ai vincitori delle edizioni precedenti dello stesso premio.

- *Architettura che fa Scuola*
  13 maggio 2021 – 24 dicembre 2021
  a cura di Riccardo Blumer, Marco Della Torre e Bruno Pedretti
  Promossa in occasione delle celebrazioni del 25° dell'Accademia di architettura e dell'Università della Svizzera italiana, la mostra ripercorre la storia della facoltà attraverso una panoramica sulle attività didattiche e di ricerca, sulle attività culturali, gli istituti, la biblioteca, l'archivio e la casa editrice. La formula del titolo gioca sul doppio senso che l'Accademia dell'USI è una scuola dove si insegna una nuova sensibilità disciplinare nell'ambito dell'architettura, degli studi urbani, della progettazione del paesaggio, e della storia dell'arte e dell'architettura, ma dove al contempo ciò che viene insegnato vuole anche indirizzare e influenzare in modo significativo l'architettura del futuro. La mostra si articola in 15 differenti sezioni e illustra, attraverso immagini, testi, video, pubblicazioni e modelli architettonici, la storia della facoltà, della didattica e delle produzioni culturali dell'Accademia, dagli esordi fino ai nostri giorni. La sua "archeologia", ovvero le tradizioni architettoniche secolari della regione, dal Barocco alla "Scuola ticinese di architettura", gli anni della fondazione, il campus, gli atelier di progettazione, i workshop internazionali, le pubblicazioni di Mendrisio Academy Press, i cicli di conferenze pubbliche, le mostre, i professori e gli studenti… ossia tutto ciò che ha contribuito e continua a rendere così esclusiva l'esperienza formativa presso l'Accademia di architettura.

- *Progetto e Profezia. Il futuro secondo gli architetti*
  13 maggio 2021 – 24 dicembre 2021
  a cura di Riccardo Blumer, Marco Della Torre e Bruno Pedretti
  Promossa in occasione delle celebrazioni del 25° dell'Accademia di architettura e dell'USI. Il titolo si riferisce a un'idea di quel "futuro operativo" di cui gli architetti si fanno carico di volta in volta nella loro visione e previsione progettuale, e i cui fattori possono essere visionari o pragmatici, tecnologici o funzionali, morfologici ed estetici. L'intento è di rimarcare come nel progetto di architettura la diagnosi sul presente e la prognosi sul futuro si fondano nello stesso doppio registro che guidava l'antico discorso profetico. I professori e i docenti dell'Accademia propongono la propria riflessione attraverso brevi commenti che accompagnano le immagini di una singola opera che considerano particolarmente rivelatrice della loro idea di futuro.

Foyer di Palazzo Canavée
L'attività espositiva dell'Accademia di architettura trova spazio anche nel foyer del Palazzo Canavée, dove vengono ospitate piccole mostre dedicate alla didattica interna, ad associazioni professionali o ad attività esterne alla scuola ma inerenti la pratica dell'architettura. In particolare durante l'anno accademico 2020-21 sono state organizzate:

- *The City as Energy Landscape*
  14 settembre – 31 ottobre 2020
  a cura di Sascha Roesler e Lorenzo Stieger
  Questa mostra promuove la nozione di "paesaggio energetico" come quadro concettuale al cui interno porre in discussione la nostra idea di energia intesa come fonte abbondante ed economica a disposizione dell'architettura. Presenta inoltre principi e metodi per la progettazione di futuri paesaggi energetici, utilizzando la grande regione di Ginevra come caso-studio. Mentre negli ultimi decenni l'architettura si è dedicata soprattutto all'autosufficienza dei singoli edifici, la mostra sottolinea invece la necessità di adottare, per il risparmio energetico, una scala urbana, integrando sistemi tecnologici e processi naturali. Questa visione si basa sull'idea di un ambiente urbano produttivo in cui il tessuto edilizio, la topografia, il suolo, le fonti idriche, nonché il clima urbano agiscono come potenziali risorse energetiche.
  Presentati come una sorta di archivio pittorico, i paesaggi energetici appaiono come "palinsesti" (André Corboz) in cui i sistemi costruiti dall'uomo e le forze naturali si sovrappongono. La documentazione visiva insieme con la mappatura delle infrastrutture energetiche e delle risorse locali ginevrine sono strumenti per rappresentare un territorio spesso invisibile e per progettare struttura e dinamiche di una forma specifica di ecologia dell'energia. Nel contribuire a una moderna teoria ambientale in architettura, la mostra evidenzia alcuni aspetti degli interessi che da tempo caratterizzano la cattedra sui temi del clima e dell'energia in ambito architettonico. Nel rafforzare l'approccio pedagogico sviluppato fin dal 2016, l'esposizione ambisce infine a favorire uno scambio fruttuoso tra la teoria e la pratica.

- *Living Le Corbusier*
  19 September 2020 – 24 January 2021
  curated by Marco Della Torre and Silvia Robertazzi
  The survey promoted by the USI Academy of Architecture, in collaboration with MDFF-Milano Design Film Festival, presents a selection of films made between 1966 and 2018 by French, Italian, Swiss and German directors devoted to the work of the renowned Swiss architect. The exhibition is intended to provide insights through the medium of film into some of Le Corbusier's iconic works, from the Villa Savoye to the Unité d'Habitation in Marseille, from the foundation of the city of Chandigarh to the Firminy-Vert quarter and the famous LC4 *chaise longue*. Through the encounter between the disciplines of cinema and architecture, in which film practice intervenes as an instrument to condense space and time into a visual fiction conveying the emotional qualities of places in all their material and immaterial components, the six films are notable for their different approaches. These range from the most traditionally documentary to those with a fictional intention, all the way to the video art experiment by Heinz Emigholz, an important filmmaker who for some years provided a frame of reference point for the Academy's workshop "Filming Architecture".

- *Swiss Architectural Award 2020*
  2 April 2021 – 24 December 2021
  curated by the Direction of the Academy of Architecture
  The exhibition, curated by the USI Academy of Architecture, presents the 99 projects selected for the seventh edition of the Swiss Architectural Award, promoted by the Fondazione Teatro dell'Architettura. The exhibition documents the works of 33 candidates from 19 different countries, with a particular focus on the works of the winner – the BRUTHER studio in Paris (Stéphanie Bru, Alexandre Theriot) – with photographs and videos by Enrico Cano. The exhibition is completed by a survey devoted to the winners of previous editions of the same award.

- *Architettura che fa Scuola*
  13 May 2021 – 24 December 2021
  curated by Riccardo Blumer, Marco Della Torre and Bruno Pedretti
  Held to mark the celebrations of the 25th anniversary of the Academy of Architecture and the Università della Svizzera italiana, the exhibition traces the history of the faculty through an overview of teaching and research, cultural activities, institutes, the library, archive and publishing house. The title plays on the twofold sense that the USI Academy is a school where a new disciplinary sensibility is taught in the fields of architecture, urban studies, landscape design, and the history of art and architecture, yet at the same time what is taught seeks to address and significantly influence the architecture of the future. The exhibition is divided into 15 different sections and illustrates, through images, texts, videos, publications and architectural models, the history of the faculty, teaching and cultural productions of the Academy, from the beginning to the present day. Its "archaeology", namely the centuries-old architectural traditions of the region, from the Baroque to the "Ticino School of Architecture", the years of its foundation, the campus, the design studios and international workshops, the publications of Mendrisio Academy Press, the cycles of conferences, the exhibitions, the professors and students... in short everything that has contributed and continues to make the training experience at the Academy of Architecture so exclusive.

- *Progetto e Profezia. Il futuro secondo gli architetti*
  13 May 2021 – 24 December 2021
  curated by Riccardo Blumer, Marco Della Torre and Bruno Pedretti
  Held on the occasion of the celebrations of the 25th anniversary of the Academy of Architecture and USI. The title refers to an idea of that "operative future" that architects are responsible for at times in their project vision and prevision, and whose factors may be visionary or pragmatic, technological or functional, morphological or aesthetic. The purpose is to stress that in the architectural project the diagnosis of the present and the prognosis of the future are based on the same twofold register that guided ancient prophetic discourse. The professors and docents at the Academy present their thinking through brief comments that accompany the images of a single work that they consider particularly revealing of their idea of the future.

Foyer of Palazzo Canavée
The exhibition activity of the Academy of Architecture also has a venue in the foyer of Palazzo Canavée, which hosts small exhibitions devoted to the school's teaching, professional associations or activities outside the school but related to the practice of architecture. In particular, during the 2020-21 academic year, it organised the following:

- *The City as Energy Landscape*
  14 September – 31 October 2020
  curated by Sascha Roesler and Lorenzo Stieger
  This exhibition promotes the notion of the "energy landscape" as a conceptual framework for challenging our current understanding of energy as a cheap and abundant source for architecture. It presents concepts and methods for designing the energy landscapes of the future, taking the greater region of Geneva in Switzerland as its case study. While in the last few decades the discipline of architecture has mainly been concerned with the self-sufficiency of individual buildings, the exhibition emphasises the need for a new urban scale for saving energy, integrating technological systems and natural processes. Such a view relies on the idea of the productive urban environment, in which the built fabric, topography, soil, bodies of water, as well as the urban climate serve as potential energy resources. Presented as a pictorial archive, energy landscapes appear as "palimpsests" (André Corboz), in which human-built systems and natural forces overlap. The visual documents and the additional mapping of energy infrastructures and local resources in Geneva are tools for representing an often-unseen territory and for designing the structure and dynamics of a specific energy ecology. Contributing to a contemporary environmental theory in architecture, the exhibition highlights aspects of the professorship's long-term interests in climate and energy in architecture. Building on the professorship's pedagogical approaches as developed since 2016, the exhibition underlines the ambition to bring theory and practice to a fruitful exchange.

Photo Enrico Cano

https://vimeo.com/475383356
https://vimeo.com/548472275

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

5 novembre 2020
1. **Martino Pedrozzi**
Architettura diretta. Pratica e didattica dell'esperienza

12 novembre 2020
2. **Arcangelo Sassolino**
L'esplosione nella stanza accanto

26 novembre 2020
3. **Grafton Architects**
in dialogo con Fulvio Irace

2 dicembre 2020
4. **Gramazio & Kohler architects**
Materialità digitale

10 dicembre 2020
5. **Tom Kundig**
in dialogo con Gabriele Neri

2 febbraio 2021
6. **Luigi Snozzi (1932-2020).**
Un omaggio
a cura di Franz Graf

11 febbraio 2021
7. **Antonio Lanzavecchia**
La corsa ai vaccini
a cura di Riccardo Blumer

18 marzo 2021
8. **OnSiteStudio / Studio Albori**
Otto architetture italiane a portata di Accademia #1

25 marzo 2021
9. **CN10 / Morpurgo De Curtis**
Otto architetture italiane a portata di Accademia #2

1 aprile 2021
10. **BRUTHER**
Stéphanie Bru e Alexandre Theriot
Swiss Architectural Award 2020
cerimonia di premiazione

15 aprile 2021
11. **Francesco de Angelis**
Architetti e architettura navale

22 aprile 2021
12. **ACT Romegialli / IF Design**
Otto architetture italiane a portata di Accademia #3

6 maggio 2021
13. **BINOCLE / SCANDURRA STUDIO**
Otto architetture italiane a portata di Accademia #4

19 maggio 2021
14. **Franz Oswald**
Architettura come dispositivo di comunità

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della fotografia, della filosofia e dell'arte e del design.
Il programma del 2020-2021 ha incluso una serie di conferenze pubbliche, sia in presenza che *online*, dedicate al lavoro di ricerca di architetti di fama internazionale e a personalità provenienti da ambiti culturali differenti. Il programma ancora una volta conferma la vocazione internazionale e multiculturale dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico e culturale contemporaneo.

The Academy of Architecture has established itself as an international university centre in part through its rich cultural offering, which includes important public lectures. In addition to great names in architecture, the Academy has hosted illustrious figures in the fields of ecology, photography, philosophy, art and design.
The 2020-2021 programme included a series of public lectures, both before live audiences and online, devoted to the research conducted by internationally renowned architects and figures from a broad range of cultural backgrounds. The programme confirmed the international and multicultural character of the Mendrisio Academy of Architecture by presenting an open dialogue with leading exponents of the contemporary architectural and cultural debate.

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

10.

11.

14.

8.

9.

12.

13.

https://vimeo.com/showcase/9704360

Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board
Riccardo Blumer
(Direttore/Dean)

Marco Della Torre
(Coordinatore di direzione/
Dean's Office Coordinator)

Franz Graf
Daniela Mondini
Muck Petzet

Tiziano Casartelli
(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.

Novità
New Titles

- P. Portoghesi, *I ponti di Borromini*, collana "Quarantotto pagine di architettura insegnata", pp. 42.
- *Aurelio Galfetti. Costruire lo spazio / The Construction of Space*, a cura di F. Graf, collana "Album progetti", pp. 160.
- M. Botta, *Tracce di una scuola. Accademia di architettura a Mendrisio, 1996-2021*, pp. 424.
- Accademia di architettura, *Annuario / Yearbook 2020*, pp. 384.
- *Swiss Architectural Award 2020*, a cura di N. Navone, pp. 200.
- F. Oswald, *Città Ticino. Un omaggio*, pp. 56.
- A. Windholz, *Da ospedale a biblioteca. La storia del legato Turconi*, pp. 64.

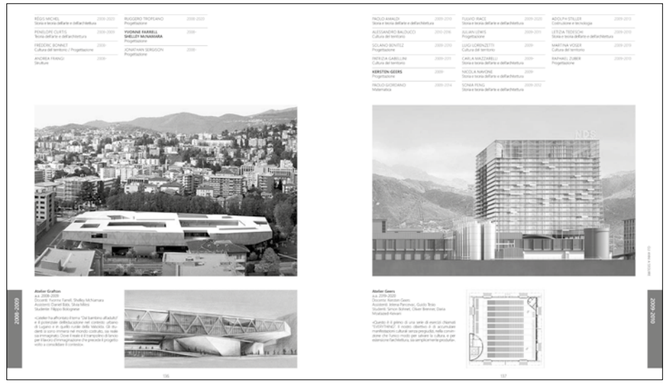


Photo Alberto Canepa

Fondazioni
Foundations

Fondazione Teatro dell'architettura

Presidente
Chairman
Mario Botta

Membri
Members
Riccardo Blumer
Direttore / Director
Josep Acebillo
Samuele Cavadini
Mauro Dell'Ambrogio
Alfredo Gysi
Mauro Martinoni
Marina Masoni
Martino Pedrozzi

Segretario
Secretary
Nicola Navone

Promotrice della creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana, la Fondazione si propone oggi di organizzare in quella sede eventi culturali di forte richiamo, in sinergia con l'Accademia di architettura. Strumento volto ad alimentare il dibattito disciplinare e a favorire, presso un pubblico più ampio, una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali che attraversano la cultura architettonica contemporanea, il Teatro dell'architettura intende rafforzare l'offerta formativa dell'Università della Svizzera italiana e dell'Accademia di architettura in particolare.
Dal 29 settembre 2020 al 24 gennaio 2021 il Teatro dell'architettura ha accolto la mostra *I disegni giovanili di Le Corbusier 1902-1916*. Promossa congiuntamente dalla Fondazione Teatro dell'architettura con la collaborazione dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, l'esposizione – curata da Danièle Pauly – è stata incentrata sui disegni che il giovane Le Corbusier (1887-1965) eseguì tra il 1902 e il 1916, ossia dall'anno del suo ingresso nella Scuola d'arti applicate di La Chaux-de-Fonds, sua città natale, a quello che precede il definitivo trasferimento in Francia e l'apertura di uno studio di architettura a Parigi. L'ampia rassegna, che ha raccolto oltre ottanta disegni originali inediti provenienti da collezioni private e pubbliche svizzere, è stata organizzata in occasione della pubblicazione del primo volume del *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, sempre curato da Pauly, coedito da AAM-Bruxelles e Fondation Le Corbusier con il contributo della Fondazione Teatro dell'architettura Mendrisio.
Accanto all'attività espositiva, la Fondazione Teatro dell'architettura si è fatta promotrice del premio internazionale di architettura *Swiss Architectural Award*, raccogliendo l'eredità di BSI Architectural Foundation. La settima edizione del premio, che ha visto la partecipazione di 33 candidati provenienti da 18 paesi, è stata vinta dallo studio parigino Bruther, fondato da Stéphanie Bru e Alexandre Theriot e ha visto riunite le tre scuole di architettura svizzere: Università della Svizzera italiana-Accademia di architettura, Politecnico Federale di Losanna-ENAC, Section d'Architecture e Politecnico Federale di Zurigo-Departement Architektur, rappresentate in seno alla giuria presieduta da Mario Botta. Anche grazie a questa inedita collaborazione, lo Swiss Architectural Award, che ha fruito del sostegno organizzativo dell'Università della Svizzera italiana-Accademia di architettura, si conferma uno dei premi di architettura più ingenti e prestigiosi a livello internazionale. La cerimonia di premiazione e l'apertura dell'esposizione *Swiss Architectural Award 2020* si sono tenute il 1 aprile 2021 all'Auditorium del Teatro dell'architettura.

As the promoter of the Theatre of Architecture of the Università della Svizzera italiana, the Foundation today has a policy of organising cultural events with a broad appeal, in synergy with the Academy of Architecture. An instrument aimed at fuelling debate in this field and promoting, among a wider public, a greater awareness of the crucial issues in contemporary architectural culture, the Theatre of Architecture seeks to strengthen the educational offering at the Università della Svizzera italiana and the Academy of Architecture in particular.
From 29 September 2020 to 24 January 2021 the Theatre hosted the exhibition *Le Corbusier's Early Drawings 1902-1916*. Jointly promoted by the Theatre of Architecture Foundation with the collaboration of the Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana, the exhibition – curated by Danièle Pauly – was devoted to the drawings that the young Le Corbusier (1887-1965) made between 1902 and 1916, i.e. from the year of his entry into the School of Applied Arts at La Chaux-de-Fonds, his hometown, to the year before his permanent move to France and the opening of his architectural practice in Paris. This extensive survey, which brought together over eighty original unpublished drawings from private and public Swiss collections, was organised on the occasion of the publication of the first volume of the *Catalogue raisonné des dessins de Le Corbusier*, also edited by Danièle Pauly, co-published by AAM-Bruxelles and the Fondation Le Corbusier with the contribution of the Theatre of Architecture Foundation in Mendrisio.
In addition to exhibitions, since 2019 the Foundation has promoted the Swiss Architectural Award, receiving the legacy of the BSI Architectural Foundation. The seventh edition of the award, which included participation by 33 candidates from 18 countries, was won by the Parisian studio Bruther, founded by Stéphanie Bru and Alexandre Theriot and united the three Swiss architecture schools: Università della Svizzera italiana-Academy of Architecture; École polytechnique fédérale de Lausanne-ENAC, Section d'Architecture; and the ETH Zurich-Departement Architektur, all represented on the jury chaired by Mario Botta. Also thanks to this unprecedented collaboration, the Swiss Architectural Award, which has benefited from the organisational support of the Università della Svizzera italiana-Academy of Architecture, is confirmed as one of the largest and most prestigious architectural awards internationally.
The award ceremony and the opening of the *Swiss Architectural Award 2020* exhibition have been held on 1 April 2021 at the Auditorium of the Theatre of Architecture.

Fondazione Archivio del Moderno

Presidente
Chairman
Alessandro Soldini

Membri
Members
Raffaella Castagnola
Boas Erez
Quintus Miller
Renzo Respini

Direttrice
Director
Letizia Tedeschi

Vice-direttore
Deputy Director
Nicola Navone

La Fondazione Archivio del Moderno, costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana, ha operato quale archivio e centro di ricerca dal 2004 al 2018. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. La Fondazione è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro. I suoi compiti statutari sono:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri Istituti di ricerca, musei, archivi e analoghe Istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione Archivio del Moderno, nel rispetto del proprio mandato, ha implementato il proprio patrimonio con l'acquisizione dei Fondi archivistici degli ingegneri Carlo Bacilieri-Alessandro Balli, dell'artista futurista Federico Pfister De Pistoris, degli architetti Giovanni Buzzi-Marco Krähenbühl, Viaggi di studio. 1971-1996, dell'architetto Jachen Könz-Progetto Dighe Lago Bianco a Bernina, in collaborazione con Aurelio Galfetti e dell'architetto Aldo Enrico Ponis.
Ha intrapreso un'attività mirata al consolidamento della rete degli scambi nazionali e internazionali determinante una politica culturale finalizzata a un sempre più articolato e ampio disegno. Disegno in cui s'inscrive il dialogo con il Ministero della cultura italiano con il quale, in ottemperanza dell'Accordo di collaborazione scientifica firmato nel 2002 e rinnovato nel 2012, è stata istituita una sede italiana a Varese con la compartecipazione del Comune di Varese e della Regione Lombardia.
Nell'anno accademico 2020-2021 la Fondazione Archivio del Moderno ha firmato nel 2021, un accordo con la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'Università della Svizzera italiana. In virtù di questo, la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI ha individuato come prioritari i seguenti progetti della Fondazione AdM: *Le invenzioni di "tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, mostra in collaborazione con la Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst e allestimento di una piattaforma digitale partecipativa sulle maestranze edili provenienti dall'arco alpino tra XVI e XX secolo; progetto pilota di digitalizzazione degli archivi della Fondazione AdM; costituzione della sede italiana a Varese, d'intesa con la Fondazione AdM.

La Fondazione Archivio del Moderno ha inoltre sostenuto i seguenti progetti di ricerca dell'Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* finanziando ricerche di studiosi italiani e russi; *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*, sostenendo una borsa post-doc, condivisa con la Scuola Normale Superiore di Pisa e La Fondazione per l'arte e la cultura 1563-Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino dedicata a: *Sistema decorativo romano barocco nel suo dialogo con l'architettura e nei suoi sviluppi in stucco e in affresco: progettualità, esecuzione e ricezione*; il

The Fondazione Archivio del Moderno, established in 2004 by deed of the Università della Svizzera italiana, functioned as an archive and research centre from 2004 to 2018. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI in 2018 established the Archivio at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder and guarantor of the conservation and enhancement of its archives. The Foundation is of public utility and a non- profit organisation. Its statutory duties are to:

- collect, preserve and enhance archives of architecture, engineering, urban planning, visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and the present, in particular by promoting joint research projects with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at the cantonal, national and international level and with private individuals;
- set up specific research centres within its sphere;
- organise exhibitions.

The Fondazione Archivio del Moderno, in compliance with its mandate, has increased its collections with the acquisition of fonds of the engineers Carlo Bacilieri-Alessandro Balli, the Futurist artist Federico Pfister De Pistoris, the architects Giovanni Buzzi-Marco Krähenbühl, Field trips. 1971-1996, of the architect Jachen Könz-Project for the Lago Bianco in Bernina, in collaboration with Aurelio Galfetti and the architect Aldo Enrico Ponis.
It has begun to consolidate its network of national and international exchanges, determining a cultural policy with an increasingly broad and complex design. It comprises a dialogue with the Italian Ministry of Culture, with which, in compliance with the Scientific Collaboration Agreement signed in 2002 and renewed in 2012, an Italian office was established in Varese with the participation of the Municipality of Varese and the Lombardy Region.
In the academic year 2020-2021 the Fondazione Archivio del Moderno signed an agreement in 2021 with the Foundation for Research and Development of the Università della Svizzera italiana. By virtue of this, the USI Foundation for Research and Development has identified as priorities the following projects conducted by the Fondazione AdM: *The inventions of "many works". Domenico Fontana (1543-1607) and his construction sites*, exhibition in collaboration with the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst and preparation of a participatory digital platform on building workers from the Alps between the 16th and 20th centuries; pilot project for the digitisation of the archives of the Fondazione AdM; establishment of the Italian headquarters in Varese, in agreement with the AdM Foundation.

The Fondazione AdM has also supported the following research projects of the Archivio del Moderno-USI: *The architecture of the "Moskovskij stil'Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* funding research by Italian and Russian scholars; *The Fontana company between the 16th and 17th centuries: operating methods, techniques and role of the workers*, supporting a post-doc scholarship, shared with the Scuola Normale Superiore of Pisa and the Fondazione per l'arte e la cultura 1563-Fondazione Compagnia di San Paolo in Turin devoted to: The Roman Baroque decorative system in its dialogue with architecture and its developments in stucco and fresco: design, execution and reception; the research project *Interactions in architecture between Switzerland and Italy. Lugano as a crossroads and laboratory (1943-1960)*, promoting, jointly with the

progetto di ricerca *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratorio (1943-1960)*, promuovendo, congiuntamente con la Fondazione Fernando e Laura Pica-Alfieri di Lugano una borsa post-doc e il progetto *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* con il finanziamento di un ricercatore junior. Ha inoltre promosso la pubblicazione del volume *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio* e ha sostenuto le ricerche per l'edizione del libro *L'occhio del grafico per la fotografia* che sarà pubblicato nel 2022.

Fernando and Laura Pica-Alfieri Foundation of Lugano, a post-doc scholarship and the project *Marco Zanuso between construction techniques and design techniques* with the funding of a junior researcher. It also promoted the publication of the volume *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio* and supported the research for publication of the book *L'occhio del grafico per la fotografia* to be published in 2022.

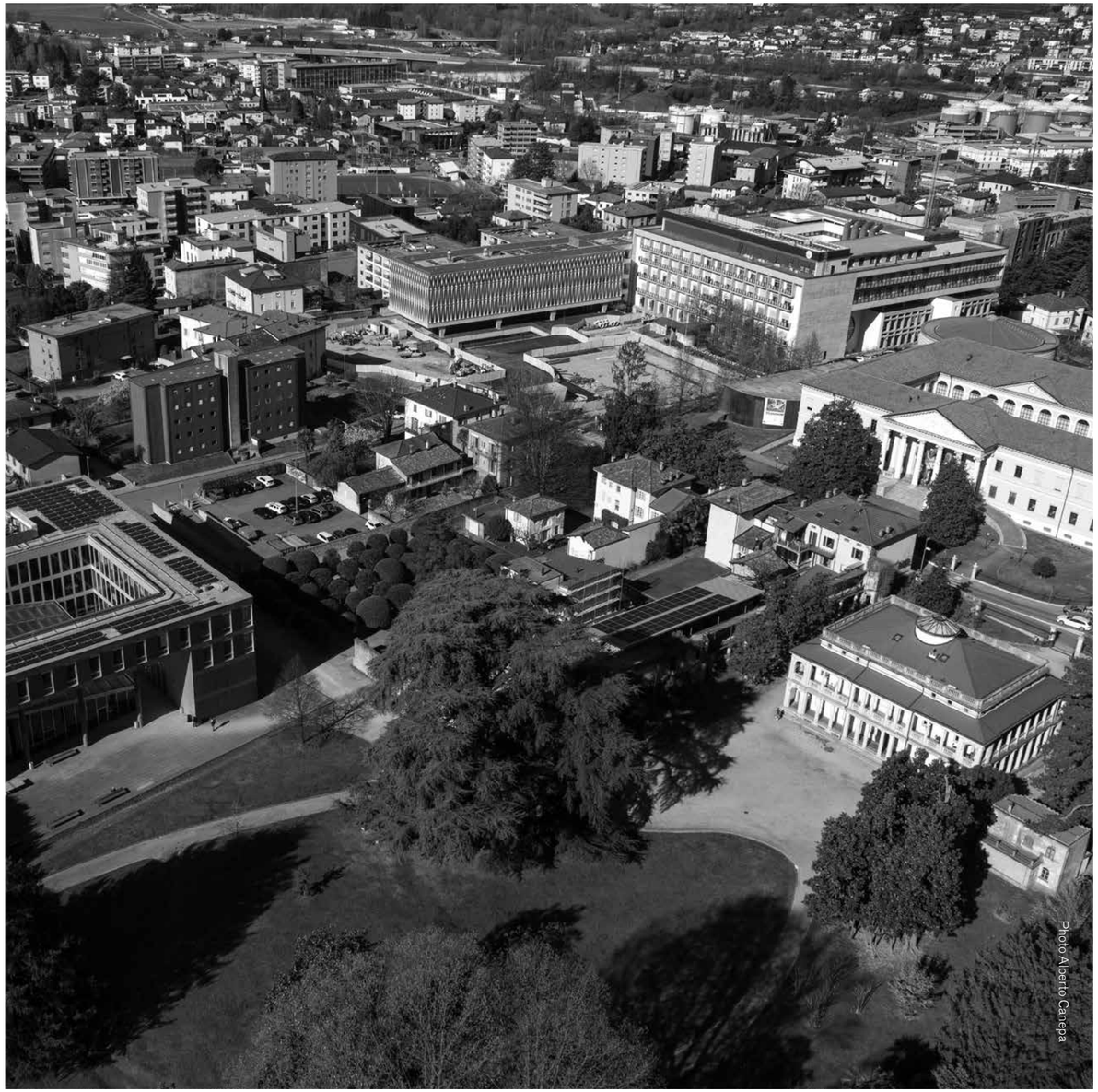


Photo Alberto Canepa

Photo Alberto Canepa

Biografie
Biographies

Docenti
Lecturers

Francisco Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Mihail Amariei
Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002, è stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attività indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

Walter Angonese
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009 è professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Pier Vittorio Aureli
Architetto, è docente all'Architectural Association di Londra, dove dirige il programma di dottorato. Visiting Professor alla Scuola di architettura dell'Università Yale, ha insegnato anche all'Istituto Berlage di Rotterdam, al Politecnico di Losanna e alla Columbia di New York. È autore di diversi libri, tra i quali: *The Project of Autonomy: Politics and Architecture Within and Against Capitalism* (2008), *The Possibility of an Absolute Architecture* (2011), *Ritual and Walls: The Architecture of Sacred Space* (2016, con Maria Shéhérazade Giudici), *The Room of One's Own* (2017, con Dogma) e *Loveless: Minimum Dwelling and its Discontents* (2019, con Dogma).

An architect, he teaches at the Architectural Association in London. where he is Director of studies in the PhD program. Visiting Professor at Yale School of Architecture, he has taught at the Berlage Institute in Rotterdam, the École Polytechnique Fédérale de Lausanne, and Columbia University in New York. He is the author of several books including *The Project of Autonomy: Politics and Architecture Within and Against Capitalism* (2008), *The Possibility of an Absolute Architecture* (2011), *Ritual and Walls: The Architecture of Sacred Space* (2016, with Maria Shéhérazade Giudici), *The Room of One's Own* (2017, with Dogma) and *Loveless: Minimum Dwelling and its Discontents* (2019, with Dogma).

Giovanni Battista Balestra
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura a Bigorio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice in Bigorio.

Valentin Bearth
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia dell'USI dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Mario Beeli
Architetto, vive e lavora a Zurigo. Ha studiato al Politecnico di Zurigo, dove si è diplomato nel 2009. È co-fondatore dello studio Furlan Beeli et al., che nel 2020 è stato finalista dello Swiss Art Awards

An architect, he lives and works in Zurich. He studied architecture at the Swiss Federal Institute of Technology and graduated in 2009. He is a cofounder of the architecture firm Furlan Beeli et al. The office has been selected as one of the finalist nominees for the Swiss Art Awards 2020.

Ila Bêka
Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia e all'École nationale supérieure d'architecture di Paris-Belleville, si è poi dedicato con successo alla regia cinematografica. Con Louise Lemoine ha diretto 16 film, pluripremiati, tutti entrati a far parte della collezione permanente del MoMA di New York. La loro ricerca è volta alla sperimentazione di nuove forme narrative e cinematografiche dedicate all'architettura contemporanea e alla città.

Graduated in Architecture from the University of Venice (IUAV) and the École nationale supérieure d'architecture in Paris-Belleville and then devoted himself successfully to filmmaking. With Louise Lemoine he has directed 16 award-winning films, all of which have became part of the permanent collection of the MoMA in New York. Their research is engaged in experimenting with new narrative and cinematographic forms devoted to contemporary architecture and the city.

Anna Bernardi
Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI, dove ha conseguito successivamente il dottorato di ricerca. Ha inoltre lavorato in diversi studi di architettura a Basilea, Lugano, Milano e Zugo. Attualmente collabora in qualità di assistente post-doc e docente con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA). Il suo campo di ricerca è rivolto principalmente a indagare il significato estetico e politico dei luoghi della memoria relativi agli eventi traumatici della storia del XX secolo in Europa e negli Stati Uniti, interessandosi in particolar modo ai progetti per memoriali, monumenti e musei non realizzati.

Graduated from the USI Academy of Architecture, where she subsequently earned her PhD. She has also worked for various architectural firms in Basel, Lugano, Milan and Zug. She currently collaborates as a post-doc assistant and lecturer with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA). Her research field is mainly aimed at investigating the aesthetic and political significance of places of memory related to traumatic events in 20th century history in Europe and the United States, with a particular interest in projects for unbuilt memorials, monuments and museums.

Sergio Bettini
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau
Teorico, storico e critico dell'architettura. Vive a Zurigo. Master in Architettura presso l'ETH di Zurigo e dottorato in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Insegna a Mendrisio dal 2014. È stato redattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen" e attualmente è membro del consiglio e curatore del Zentrum Architektur Zürich, fondato nel 2016. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften a Vienna prima di insegnare alle Università Cornell e Harvard e al Pratt Institute (2007-2017). Come storico ha indagato la produzione architettonica e la condizione urbana dal 1968, particolarmente in Germania. La sua contestualizzazione dell'opera di O.M. Ungers a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata da Birkhäuser nel 2011. Il suo ambito di ricerca più recente comprende il lascito culturale dello storico dell'architettura e dell'arte André Corboz, la cui opera ha presentato in una mostra alla Biblioteca dell'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2018.

Architecture theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETHZ and a PhD in Art history from Zurich University. Since 2014 he has taught in Mendrisio. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and today serves as a board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities, and at the Pratt Institute (2007-2017). As a historian, he has studied architecture production and the urban condition since 1968, notably in Germany. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was published in 2011 by Birkhäuser. His most recent research involves the legacy of architecture and art historian André Corboz, whose work he presented in an exhibition at the Library of the Academy of Architecture in Mendrisio in 2018.

Gianni Biondillo
Architetto e saggista, ha pubblicato *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, con Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) e *Lessico Metropolitano* (2021).
Come narratore, fra romanzi e racconti, ha pubblicato una decina di volumi.

Architect and non-fiction writer, he has published *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, with Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) and *Lessico Metropolitano* (2021). As a writer of fiction (novels and short stories), he has published some ten books.

Riccardo Blumer
Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura e attualmente è direttore dell'Accademia di architettura-USI a Mendrisio.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years and is currently dean of the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Martin Boesch
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Progetti di riuso in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura dell'Università di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Studi e ricerche sulle opere di Heinrich Tessenow. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich and runs a practice in Zurich with Elisabeth Boesch. Reuse projects in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. He has taught at the Polytechnics of Lausanne and Zurich, the Fernhochschule, Hamburg, the Institute of Architecture of the University of Geneva, at HafenCity University in Hamburg and at ZHAW in Winterthur. Studies and research on the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2008.

Frédéric Bonnet
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'Europan Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura.
Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature.
Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Sebastian Carella
Laureato nel 2011 all'Accademia di architettura dell'USI, ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati, dove è stato responsabile di progetti in Svizzera e in Germania. Nel 2021 ha fondato, insieme con la moglie Camilla Pisani, OFFICE PISANI CARELLA.

Graduating in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture, he worked in the office of Valerio Olgiati where he was responsible for projects with a particular focus on Germany and Switzerland. In 2021 with his wife Camilla Pisani he founded the architectural practice OFFICE PISANI CARELLA.

João Luís Carrilho da Graça
Architetto dal 1977, vive e lavora a Lisbona. Ha insegnato alla UAL, all'Università di Lisbona, all'Università di Évora, alla Cornell University di New York, alla HEPIA di Ginevra, al Politecnico di Milano. Ha tenuto seminari in tutto il mondo e ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, in Europa e in Sudamerica.
Selezionato tra i finalisti del premio europeo Mies van der Rohe e nominato per il premio UIA Auguste Perret nel 2005. Dottore Honoris Causa alla facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona.

An architect since 1977, he lives and works in Lisbon. He has taught at the UAL and the University of Lisbon, the University of Évora, Cornell University of New York, HEPIA in Geneva and the Politecnico di Milano. Has been invited to hold lectures worldwide and received various prizes and distinctions in Europe and South America. Nominated for the Mies van der Rohe Prize and for the UIA Award Auguste Perret in 2005. Awarded an honorary doctorate by the Faculty of Architecture of the University of Lisbon.

Sandro Cattacin
Professore ordinario di Sociologia all'Università di Ginevra, dove dirige dal 2015 l'Institut de recherches sociologiques, si occupa in particolare di politiche urbane, politiche sociali e sanitarie, sociologia economica e politiche migratorie.

As full professor of Sociology at the University of Geneva, where he has directed the Institut de recherches sociologiques since 2015, he deals in particular with urban policies, social and health policies, economic sociology and migration policies.

Nott Caviezel
Storico dell'arte e dell'architettura, è direttore dell'Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege alla Technische Universität di Vienna. Dal 2002 al 2012 è stato caporedattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen". Dal 2009 al 2019 è stato presidente della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, he is currently director of the Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege at the Technische Universität in Vienna. From 2002 to 2012 he was editor-in-chief of the architectural journal "Werk, Bauen + Wohnen" and from 2009 to 2019 chairman of the Federal Commission for Historic Monuments.

Elena Chestnova
Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

Marc Collomb
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Alessandro Coppola
Laurea in Storia e dottorato al Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Roma Tre, insegna al Politecnico di Milano. La sua ricerca è focalizzata su un approccio qualitativo a questioni che riguardano le politiche di vicinato, lo sviluppo e l'organizzazione comunitaria, l'informalità e il restringimento della città.

MA in History and PhD at the Urban Studies Department of Università di Roma Tre, he teaches at the Politecnico di Milano. His research focuses mainly on qualitative approaches to issues such as neighbourhood policy and politics, community development and organising, informality and urban shrinkage.

Francesca D'Apuzzo
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2012, vive e lavora a Parigi. Dal 2015 al 2020 è stata assistente di Valerio Olgiati a Mendrisio. Ospite per un semestre al Kyoto Institute of Technology (KIT) e all'Oslo School of Architecture and design (AHO).

A graduate of the USI Academy of Architecture in 2012, she lives and works in Paris. From 2015 to 2020 she was Valerio Olgiati's assistant in Mendrisio. She was a guest for a semester at the Kyoto Institute of Technology (KIT) and at the Oslo School of Architecture and design (AHO).

Carlo Dusi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Nicola Emery
Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore, tra l'altro, delle seguenti opere: *Lo sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; II ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; II ed. ampliata 2010), *Ethik und Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa* (Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e cultura di massa* (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author, among other works, of the following writings: *Lo sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; 2nd ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; 2nd ed. enlarged 2010), Ethik und *Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa* (Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e*

cultura di massa (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Yvonne Farrell
Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012 and Pritzker Prize in 2020. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Andrea Frangi
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Giulia Furlan
Architetto, lavora e insegna a Mendrisio, Milano e Londra. Ha studiato architettura a Mendrisio e all'ETH di Zurigo e si è diplomata nel 2009. Ha lavorato a Londra, Zurigo e Balsthal prima di fondare nel 2016, con Mario Beeli, lo studio Furlan Beeli et al., il cui interesse è rivolto in particolare al potenziale fisico e ideativo dell'architettura. Ha insegnato all'AA e alla Kingston University di Londra.

As an architect she practises and teaches in Mendrisio, Milan and London. She studied architecture at the Mendriso Academy of Architecture and ETH Zürich, graduating in 2009. After working in London, Zürich and Balsthal, with Mario Beeli she founded the architectural firm Furlan Beeli et al. in 2016. The interest of their practice lies in both the physical and ideational potential of architecture. She has taught at the AA and at Kingston University in London.

Matteo Garzoni
Laurea in Matematica al Politecnico di Zurigo. È anche docente presso il Dipartimento di Tecnologie Innovative (DTI) della SUPSI e alla SPSE di Tenero. Presso il DTI ha svolto attività di ricerca nell'ambito della dinamica molecolare.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI and the SPSE in Tenero. Conducted research into molecular dynamics at the DIT.

Jean-Lucien Gay
Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Kersten Geers
Cofondatore, insieme a David Van Severen, dello studio OFFICE, con sede a Bruxelles, ha insegnato in varie istituzioni, tra cui il Berlage Institute, la Columbia University, la Yale School of Architecture e il Politecnico di Losanna. È titolare della Kenzo Tange Chair presso la Harvard Graduate School of Design e professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

The co-founder, together with David Van Severen, of the OFFICE practice based in Brussels, he has taught at various institutions, including the Berlage Institute, Columbia University, the Yale School of Architecture and the EPFL Lausanne. He is the holder of the Kenzo Tange Chair at the Harvard Graduate School of Design and professor at the USI Academy of Architecture in Mendrisio.

Nathan Ghiringhelli
Ha studiato alla SUPSI, alla Virginia Tech di Blacksburg (USA) e all'Accademia di architettura a Mendriso. Dal 2005 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims. Ha aperto il proprio studio di architettura nel 2015 e poco dopo BY JUNG, una collaborazione con Jonas Ulmer con sede a Biel/Bienne. È stato docente di Costruzione e Progettazione all'Università HSLU di Lucerna dal 2015 al 2020.

Studied architecture at the SUPSI in Lugano, the Virginia Tech in Blacksburg (USA) and the Mendrisio Academy of Architecture. From 2005 to 2014 he worked at Valerio Olgiati in Flims. He opened his own architectural practice in 2015 and later BY JUNG, a collaboration with Jonas Ulmer based in Biel/Bienne. He taught Construction and Design at the HSLU University in Lucerne from 2015 to 2020.

Lidor Gilad
Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'iCUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

João Gomes da Silva
Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggismo. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.

Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global, Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture.*

Roberta Grignolo
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 insegna Salvaguardia dell'architettura del XX secolo all'Accademia di architetturadell'USI a Mendrisio. È stata co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been teaching Protection of the XX century architecture at the Mendrisio Academy of Architecture. She has been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Romina Grillo
Si laurea all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Terminati gli studi, dà inizio alla sua attività come architetto indipendente nel 2010. Accanto all'attività professionale ricopre posizioni accademiche all'interno dell'Accademia di Mendrisio, ETH Zurigo, AHO Oslo e Porto Academy. Nel 2011-12 collabora con l'ufficio OMA di Rotterdam e di recente fonda col suo partner lo studio di architettura grillovasiu.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio. On completing her studies, she began working as an independent architect in 2010. Besides her professional activities, she holds academic positions at the Academy of Mendrisio, ETH Zurich, AHO Oslo and Porto Academy. In 2011-12 she worked with the OMA office in Rotterdam and recently founded the grillovasiu architecture studio with her partner.

Cristina Guedes
Nata a Macau (Cina), ha ottenuto la laurea magistrale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP). Ha collaborato con Álvaro Siza nel 1991. Ha fondato lo studio Menos é Mais nel 1994 a Porto, con Francisco Vieira de Campos. Recentemente onorati con il FRIBA, hanno vinto vari premi: Tektónica (Portogallo), Big Mat '17 (Italia), RIBA (Inghilterra), BIAU (Brasile), FAD (Spagna). Sono entrati con vari progetti nella shortlist del Mies van der Rohe Award e del RIBA International Prize.

Born in Macau (China). Graduated in 1992 from the FAUP-Faculty of Architecture of University of Porto. She worked for Álvaro Siza in 1991. In 1994 she established with Francisco Vieira de Campos Menos é Mais archítects in Oporto. Honored as FRIBA, they have received several award: Tektónica (Portugal), Big Mat '17 (Italy), RIBA (England), BIAU (Brasil), FAD (Spain). They were shortlisted in the Mies van der Rohe Prize and the RIBA International Prize.

Giacomo Guidotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti
Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Boris Hars-Tschachotin
Regista, artista, autore, curatore e fondatore della casa di produzione Liquid Blues Production, focalizzata sulla realizzazione di lungometraggi, documentari e arte interattiva. È professore di Climate Communication in Audiovisual Media alla Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF e ha conseguito un dottorato in Storia dell'arte alla Humboldt-Universität di Berlino. Nel 2009-10 è stato ricercatore presso il Getty Research Institute di Los Angeles, aiutando a concepire l'iniziativa *Art on Screen*. Ha lavorato a sceneggiature di lungometraggi, curato una mostra di Ken Adam intitolata *Bigger Than Life* a Berlino e pubblicato *Der Bildbau im Film*, un libro sull'importanza del *production design* nel cinema.

An award winning filmmaker, installation artist, author, curator and founder of Berlin-based Liquid Blues Production, an independent production company focused on creating visual content by way of feature films, documentaries and interactive art. He is a professor of Climate Communication in Audiovisual Media at Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF and holds a PhD in art history from Humboldt-Universität Berlin. In 2009-10 he was a scholar at the Getty Research Institute Los Angeles helping to conceive the initiative *Art on Screen*. He worked on feature film scripts, curated a Ken Adam exhibition entitled *Bigger Than Life* in Berlin and published *Der Bildbau im Film*, a book on the importance of production design in film.

Sonja Hildebrand
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Andra Ionel
Ha studiato all'Università di architettura e urbanistica Ion Mincu di Bucharest e si è laureata all'Istituto di tecnologia di Karlsruhe, in Germania. Borsista del German Academic Exchange Service (DAAD). Ha lavorato in studi di architettura a Basilea, Friburgo, Karlsruhe, e presso SO-IL a New York. Attualmente è impegnata in progetti e concorsi internazionali.

She studied at the University of Architecture and Urbanism Ion Mincu in Bucharest and graduated from the Karlsruhe Institute of Technology in Germany. She has been a scholar of the German Academic Exchange Service (DAAD). She has been an intern at offices in Basel, Freiburg, and Karlsruhe. She worked at SO-IL in New York City. She is currently working on projects and international competitions.

Vladimir Ivanovici
Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Annemarie Jaeggi
Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo 2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Bijoy Jain
Nato nel 1965 a Mumbai (India), ha conseguito il Master in Architettura presso la Washington University. Ha lavorato a Los Angeles e a Londra prima di tornare in India nel 1995, anno in cui ha fondato lo Studio Mumbai. Il suo lavoro esplora i confini tra arte, architettura e materiale. Lo Studio opera come un collettivo interdisciplinare di architetti, ingegneri, capomastri, artigiani, tecnici e artisti da tutti i continenti, impegnati nella ricerca e nello sviluppo di progetti, utilizzando il processo e il tempo come parte integrante della loro espressione.

Born in 1965 in Mumbai, he earned his Master of Architecture from Washington University. He worked in Los Angeles and London before returning to India in 1995, the year he founded Studio Mumbai. His work explores the boundaries between art, architecture, and material. The Studio operates as an interdisciplinary group of architects, engineers, master builders, artisans, technicians, and artists across continents. As a collective, they are involved in researching and developing projects, using process and time as an integral part of their expression.

Michael Jakob
Insegna Storia e teoria del paesaggio alla Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) di Ginevra, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Collabora inoltre con la Harvard Graduate School of Design e la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Dirige la rivista internazionale "Compar(a)ison" e la collana "di monte in monte" per Tararà Edizioni. Scrittore e saggista, tra le sue ultime pubblicazioni: *Sulla panchina* (Torino 2014; Parigi 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The swiss touch in landscape architecture* (Pechino 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Parigi 2016; Siracusa 2017), *Prises de vue* (Ginevra 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). È inoltre curatore di mostre e autore di documentari.

Teaches History and Theory of Landscape at the Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) in Geneva, the Polytechnic of Milan and the USI Academy of Architecture in Mendrisio. He also collaborates with the Harvard Graduate School of Design and the Haute École d'Art et de Design (HEAD) in Geneva. Editor of the international review "Compar(a)ison" and the "monte in monte" series for Tararà Edizioni. Writer and essayist, his most recent publications include: *Sulla panchina* (Turin 2014; Paris 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The Swiss Touch in Landscape Architecture* (Beijing 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Paris 2016; Syracuse 2017), *Prises de vue* (Geneva 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). He is also a curator of exhibitions and author of documentaries.

Carla Juaçaba
Ha studiato Architettura e Urbanistica alla Universidade Santa Ursula di Rio de Janeiro, città nella quale ha aperto il proprio studio e sviluppato la propria ricerca sin dal 2000. Attualmente è impegnata in progetti pubblici e privati, focalizzati sull'edilizia residenziale e sui programmi culturali. Durante gli studi ha lavorato con l'architetto Gisela Magalhães e ha poi collaborato con Mario Fraga. In ambito accademico svolge attività didattica e ricerche, tiene conferenze e cura mostre. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra i quali la prima edizione del premio internazionale ArcVision Women and Architecture. Le sue opere sono state pubblicate da diversi periodici di architettura e presentate in numerose esposizioni.

Trained in Architecture and Urbanism at the Santa Ursula University in Rio de Janeiro, where she has developed her independent practice of architecture and research since 2000. Her office is currently engaged in both public and private projects, focusing on housing and cultural programs. As an undergraduate she worked with the architect Gisela Magalhães, and after college with Mario Fraga. She is regularly active in academic and teaching work, as well as research, lectures and exhibitions. She has won several awards, including the first edition of the international prize ArcVision Women and Architecture. Her works have been published in various architectural journals and presented at numerous exhibitions.

Madlen Kobi
Antropologa sociale, collaboratrice scientifica del progetto di ricerca *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* diretto dal professor Sascha Roesler all'Accademia di architettura-USI. I suoi principali campi di ricerca e di insegnamento sono l'antropologia urbana, l'antropologia architettonica, l'antropologia dello spreco e l'impiego dello spazio urbano con particolare attenzione dedicata alla Cina.

She is a trained social anthropologist and currently a scientific collaborator in the research project *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* by Prof. Sascha Roesler at the Academy of Architecture-USI. Her main research and teaching fields are urban anthropology, architectural anthropology, waste anthropology and urban space use with a regional focus on China.

Roberto Leggero
Laurea in Filosofia, dottorato di ricerca in Storia. Ha lavorato per Texas Tech University, Università di Padova, Università di Torino. Membro della Commissione scientifica Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interessi: storia medievale, storia dell'arco alpino, storia svizzera, storia della città, storia dei beni comuni, storia dei fenomeni religiosi, storia della filosofia.

Graduated in Philosophy; PhD in History. He has worked for Texas Tech University, University of Padua, University of Turin. A member of the Scholarly Board of the Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interests: mediaeval history, history of the Alpine arc, Swiss history, history of the city, history of common goods, history of religious phenomena, history of philosophy.

Armin Linke
Fotografo e cineasta, è stato Research Affiliate al MIT Visual Arts Program di Cambridge, MA (USA), docente invitato presso il Dipartimento di Arti Visive dell'Università IUAV di Venezia e professore alla Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Il suo film *Alpi*, sulla percezione del paesaggio alpino contemporaneo, è stato premiato alla IX Biennale di Architettura di Venezia.

Photographer and filmmaker, he has been a Research Affiliate at the MIT Visual Arts Program, guest professor at the Arts and Design Department of the Università IUAV in Venice, and professor of photography at the University for Arts and Design of Karlsruhe. His film *Alpi*, on the perception of contemporary Alpine landscape, was a prize-winner at the IX Venice Architecture Biennale.

Luigi Lorenzetti
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Walter Maffioletti
Ha conseguito la licenza in Diritto, con menzione Diritto europeo, all'Università di Friborgo, dove si è anche specializzato nel Diritto svizzero della costruzione e immobiliare. Ha quindi approfondito le tematiche legate al Diritto internazionale della costruzione e al contract management diplomandosi all'Università Paris II Panthéon-Assas. Esercita la professione presso uno studio legale con sede a Zurigo, Lugano e Berna. Ha diretto per vari anni il servizio giuridico di una delle principali associazioni professionali svizzere nell'ambito della costruzione. Docente presso differenti istituzioni, tiene regolarmente conferenze e seminari, scrive per varie riviste e ha curato alcune pubblicazioni nel settore del diritto della costruzione.

Graduated in Law, with reference to European law, at the University of Fribourg, where he also specialised in Swiss construction and real estate law. He then explored issues related to international construction law and contract management, graduating from Paris II Panthéon-Assas University. He practices in a law firm based in Zurich, Lugano and Bern. For several years he directed the legal service of one of the main Swiss professional associations in the construction sector. A lecturer at various institutions, he regularly holds conferences and seminars, writes for various magazines and has edited a number of publications in the construction law sector.

Dorte Mandrup-Poulsen
Con 25 anni di esperienza professionale e dopo aver progettato una serie di edifici iconici riconosciuti a livello internazionale, Dorte Mandrup è rinomata per il talento artistico e l'eccezionale competenza nel risolvere problemi complessi, offrendo soluzioni giocose, innovative e poetiche. Mostra un approccio concreto e diretto al lavoro operando in stretta interazione con tutti i team di progetto, riservandosi inoltre la responsabilità di progettazione per il layout di ogni progetto in studio. Tra gli altri incarichi professionali è membro del consiglio del Louisiana Museum of Modern Art e dal 2011 membro nominato dell'Historic Buildings Council.

After 25 years of professional experience and a line of internationally recognised iconic buildings to her name, Dorte Mandrup is renowned for her artistic talent and expertise in solving complex problems – offering solutions that are playful, innovative and poetic. She works "hands-on" and in close interaction with all project teams and has design responsibility for the layout of every project in the studio. Among other professional appointments, she is a board member at Louisiana Museum of Modern Art and since 2011 an appointed member of the Historic Buildings Council.

Simona Martinoli
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli
Ha studiato Storia dell´arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; è stata borsista della Fondazione "Roberto Longhi", dell'Accademia di San Luca-British Academy e dell'Accademia dei Lincei presso il Courtauld Institute a Londra, ha conseguito il PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura presso l'Università di Roma Tre nel 2005; dal 2007 al 2009, ricercatrice post-doc e professore ex cattedra di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. Nel 2014 ha ricevuto la Research Support Grant del Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVII e XIX secolo e sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna.

She studied history of modern art and museology at the University of Rome 3 and the University of Florence, and received scholarships from the Foundation "Roberto Longhi", the Accademia di San Luca-British Academy, and the Accademia dei Lincei at the Courtauld Institute in London. She obtained a PhD in History and Conservation of works of art and architecture at the University of Rome 3 in 2005. From 2007 to 2009, she was a post-doc researcher and lecturer in History of art criticism in the University of Calabria. She received in 2014 the Research Support Grant of Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). Her studies deal mostly with classical tradition between the 17th and the 19th c. and with the transmission of models and the reproducibility of art during the early modern period.

Shelley McNamara
Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012, and the Pritzker Prize in 2020.
Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Quintus Miller
Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA International Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

Mirko Moizi
Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, in particolar modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

Moreno Molina
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso uno studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Daniela Mondini
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2008.

Mario Monotti
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Nicola Navone
Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Ticino nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in

the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

Gabriele Neri
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona. Dal 2018 è membro del Consiglio di amministrazione del Triennale Design Museum di Milano.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcelona. Since 2018 he has been member of the Board of the Triennale Design Museum in Milano.

Georg Nickisch
Ha studiato al Prince of Wales Institute of Architecture (UK), all'Università di Bath (UK) e all'Accademia dell'USI a Mendrisio, dove si è diplomato nel 2005 e dove, dal 2007 al 2013, è stato assistente di Jonathan Sergison. Dal 2015 al 2017 ha insegnato alla HEAD di Ginevra. Con Selina Walder, nel loro studio di Flims aperto nel 2006, ha realizzato numerosi edifici, esposizioni e pubblicazioni che hanno ricevuto premi e menzioni.

He studied at the Prince of Wales institute of Architecture (UK), the University of Bath (UK) and received his degree in architecture from the Mendrisio Academy of Architecture in 2005. From 2007-2013 he taught as an assistant at the chair of Jonathan Sergison. From 2015-2017 he taught as a guest professor at the HEAD Geneva. He works together with Selina Walder in their office in Flims, which has been founded in 2006. They have realized a number of buildings, exhibitions and publications which have gained recognition and awards

Carlo Nozza
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero, dal 1998 al 2004 è collaboratore nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Dal 2005-2012 ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili", tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio, presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e architettura del Politecnico di Milano Nel 2019 ha conseguito il Dottorato di ricerca, tesi: *Abitazioni flessibili-evolutive del XX secolo. Progetto e costruzione, tutela del patrimonio e innovazione.* Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura.

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2005-2012 he has taught architectural design at the Milan Polytechnic. In 2014 he obtained an Advanced Master's Degree in "Sustainable Buildings and Infrastructure" with the Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage, at the ABC Department of Engineering and Architecture, Milan Polytechnic. In 2019 he completed his PhD with the dissertation: *20th Century Flexible-Evolutionary Housing. Project and Construction, Heritage Preservation and Innovation*. Since 2004 has been the principal of an architectural firm.

João Nunes
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle
Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

Valerio Olgiati
Ha insegnato all'ETHZ, all'AA, alla Cornell e ad Harvard. È un membro onorario della SIA (Società svizzera degli Ingegneri e degli Architetti). Intende il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel proprio lavoro come nell'insegnamento egli opera in modo autonomo. È interessato a un'architettura che emerge da un'idea. Egli considera l'esperienza dello spazio come basilare per dare forma a un'opera architettonica al giorno d'oggi. Dal 2008 lui e sua moglie Tamara gestiscono un ufficio a Flims. Attualmente lavorano su progetti commerciali e culturali, oltre a case private in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente.

He has taught at the ETH Zurich, AA London, Cornell New York and Harvard GSD Cambridge. He is an honorary member of the SIA (Swiss Society of Engineers and Architects). He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his work and his teaching he operates in an independent way. He is interested in an architecture that emerges from an idea. He considers experience of space as the basis to form an architectural oeuvre today. Since 2008 he and his wife Tamara have run an office in Flims. They currently work on commercial and cultural projects as well as private houses in Europe, the US and the Middle East.

Manuel Orazi
Ha studiato all'Università Iuav di Venezia ed è dottore di ricerca in Storia dell'architettura e della città. Ha insegnato nelle Università di Camerino, Bologna e Ferrara. Dal 2003 lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata, dove cura alcune collane dedicate all'architettura, al paesaggio e alla città. Collabora con il quotidiano "Il Foglio", le riviste "Domus", "Log" e occasionalmente con altri periodici e riviste *online*. Ha tenuto conferenze e seminari presso l'ÉPFL, l'AA di Londra, l'Accademia di architettura di Mendrisio, l'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, l'Università di Belgrado, La Biennale di Venezia e in varie università italiane. Nel 2021 ha curato per La Triennale di Milano una mostra dedicata all'opera di Carlo Aymonino.

He studied at the Università IUAV in Venice and has a PhD in History of Architecture and the City. He has taught at the Universities of Camerino, Bologna and Ferrara. Since 2003 he has worked for the publisher Quodlibet Macerata, where he has edited some series devoted to architecture, landscape and the city. He contributes to the newspaper "Il Foglio", the magazines "Domus", "Log" and occasionally other online magazines and periodicals. He has given lectures and seminars at the ÉPFL, the AA in London, the Academy of Architecture in Mendrisio, the École des hautes études en sciences sociales in Paris, the University of Belgrade, the Venice Biennale and various Italian universities. In 2021 he curated an exhibition on the work of Carlo Aymonino for the Milan Triennale.

Sofia Paradela de Oliveira
Ha studiato *product design* a Lisbona e Milano, diplomandosi nel 2009. Nel 2010 ha iniziato a studiare architettura a Lisbona, dove per un anno ha fatto pratica nello studio di Manuel Aires Mateus, e ha continuato all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomata nel 2016. Dal 2016 al 2019 ha svolto la professione a Chur, nello studio Capaul e Blumenthal di Ilanz e nell'Atelier Peter Zumthor di Haldenstein. Attualmente ha un proprio studio a Lisbona in *partnership* con Ricardo Conte.

She studied product design in Lisbon and Milan, graduating in 2009. In 2010 she began her architectural education in Lisbon, where she also completed a one-year internship at Manuel Aires Mateus' office. Pursued her studies at the Mendrisio Academy of Architecture, graduating in 2016. From 2016 until late 2019 she worked as an architect in Chur, Switzerland, at Capaul and Blumenthal's office in Ilanz and at Atelier Peter Zumthor in Haldenstein. Currently, she has her own architectural practice in Lisbon, in partnership with Ricardo Conde.

Axel Paulus
Senior scientist presso la cattedra di Architettura e processi della costruzione all'ETH di Zurigo. Nel suo ruolo di direttore combina ricerca, insegnamento e pratica nel campo della progettazione e del processo di costruzione. Ha studiato architettura all'ETHZ e all'Università di Scienze applicate di Kaiserslautern. La sua attenzione è rivolta all'atteggiamento e alle competenze di tutte le parti del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare coinvolte nel processo di progettazione e costruzione. È membro della Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA) e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC), nonché di diversi think tank e commissioni.

Senior scientist at the Chair of Architecture and the Building Process at ETH Zurich. In his role as director, he combines research, teaching, and practice in the field of design and the building process. He studied architecture at the ETHZ and the University of Applied Sciences' Faculty of Building and Design in Kaiserslautern. He studies attitudes and skills in all sectors of construction and the real estate market involved in the design and building process. He is a member of the Foundation of the Swiss Registers of Professionals in the Subjects of Engineering, Architecture and Environment (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA), the Association Suisse pour l'Economie de la Construction (AEC). He is a member of several think tanks and commissions.

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi
Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l'Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer's office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In 2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

Muck Petzet
Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Univeritât di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

Patricia Ribeiro da Silva
Nata a Guimarães (Portogallo) nel 1987, ha studiato alla Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) e si è diplomata nel 2015 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2010 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims, e dal 2015 al 2020 è stata assistente di Olgiati all'Accademia di Mendrisio. Nel 2016 si è trasferita in Portogallo e avviato il suo studio a Lisbona.

Born in 1987 in Guimarães, Portugal, she studied at the Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2015. From 2010 to 2014 she worked in the office of Valerio Olgiati in Flims, and from 2015 to 2020 she was the assistant of Valerio Olgiati at the MAA. In 2016 moved to Portugal where she has established an independent practice in Lisbon.

Sascha Roesler
Architetto e professore del FNS per l'architettura e la teoria. È stato docente all'ETH di Zurigo e al Future Cities Laboratory di Singapore. Nel suo attuale progetto di ricerca, all'incrocio tra architettura, etnografia e studi scientifici, pone attenzione alle forme di controllo passivo del clima nelle condizioni urbane contemporanee.

Architect and Swiss National Science Foundation Professor for architecture and theory. He has been a lecturer at ETH Zurich and at the Future Cities Laboratory in Singapore. In his current research project at the intersection of architecture, ethnography, and science studies, he focuses on forms of passive climate control under contemporary urban conditions.

Andrea Roscetti
Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Margherita Rota Palli
Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalo, Walter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi, Aleksandr Sokurov. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 al 2017 è professore all'Università IUAV di Venezia; è stata professore di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Valter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi, Aleksandr Sokurov. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been full professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) in Milan; from 2000 to 2017 professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professore a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

Giulio Sampaoli
Laurea all'Accademia di architettura-USI, studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (Australia), master in "Light design e Led Technology" al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI (relatore prof. Franz Graf) con una tesi dal titolo *La luce elettrica nell'architettura del XX secolo (1913-1973), un nuovo materiale da costruzione.*

Graduated from the Academy of Architecture-USI; studied at the Royal Melbourne Institute of Technology (Australia). Master's in "Light Design and Led Technology" at the Milan Polytechnic; Ph.D. at the Academy of Architecture-USI (supervisor Prof. Franz Graf) with a thesis titled *Electric Light in 20th-Century Architecture (1913-1973), a new building material.*

Jonathan Sergison
Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampliamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l'architettura Erich Schelling) e per l'eccellenza in architettura (Medaglia d'oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore esterno dell'Università di

Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all'Accademia di architettura-USI, dove nel 2019 è stato nominato direttore dell'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP).

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for 'innovative developments in architecture' (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where in 2019 was made director of the Institute of Urban and Landscape Studies.

Vega Tescari
Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo.Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

Stefano Tibiletti
Laurea all'Ecole d'Architecture-Université de Genève, inizia a svolgere la pratica professionale nello studio di Hans Kollhof a Berlino e in quello di Bernardo Secchi a Firenze. Con lo studio Architetti Tibiletti Associati, fondato e diretto nel 2006 con Catherine Gläser-Tibiletti, realizza molti progetti e partecipa a numerosi concorsi, di cui il più recente "Quartiere intergenerazionale" di Coldrerio li annovera vincitori. All'attività professionale affianca l'impegno istituzionale, associativo, giornalistico e accademico.

A graduate of the Ecole d'Architecture-Université de Genève, he first practised professionally in Hans Kollhof's office in Berlin and Bernardo Secchi's in Florence. With the office Architetti Tibiletti Associati, founded and directed in 2006 with Catherine Gläser-Tibiletti, he built many projects and took part in numerous competitions, winners with their most recent "Intergenerational Complex" at Coldrerio. In addition to professional practice, he engages in institutional, associative, journalistic and academic activities.

Gian Paolo Torricelli
Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Francesca Torzo
Nata a Padova (1975), ha fondato il proprio studio a Genova nel 2008. Ha studiato architettura alla TU Delft, all'ETSAB di Barcellona, all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'Università Iuav di Venezia. Ha lavorato per Peter Zumthor a Haldenstein e Bosshard Vaquer a Zurigo. È docente di Progettazione all'Accademia di Mendrisio come pure alla Bergen School of Architecture in Norvegia (dal 2017). Nel 2018 ha partecipato alla XVI Biennale Architettura di Venezia. Nel 2020 ha ricevuto il Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture. Il suo progetto per l'ampliamento del Centro per l'arte contemporanea Z33 di Hasselt ha ricevuto il Premio Internazionale Piranesi nel 2018 e il Premio di Architettura Italiana nel 2020. Il progetto è stato anche nominato all'European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

Francesca Torzo (Padua, 1975) established her own studio in Genoa in 2008. She studied architecture at the TU Delft, ETSAB Barcelona, Academy of Architecture-USI, Mendrisio, and the Università Iuav, Venice. She worked for Peter Zumthor in Haldenstein and Bosshard Vaquer in Zurich. She lectures in Architectural Design in Mendrisio, as well as at the Bergen School of Architecture in Norway (since 2017). She has been part of the 16th International Architecture Exhibition - La Biennale di Venezia 2018. She received the Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture in 2020. Her project for the extension of the Centre for Contemporary Art Z33 in Hasselt received the International Piranesi Award in 2018, as well as the Italian Architecture prize in 2020. The project has also been nominated for the European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

Luigi Trentin
Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Ruggero Tropeano
Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e professore associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge- Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Nel 2018 ha ricevuto il premio alla carriera dall'International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and associate professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was follow by various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 2018 he received the Lifetime Achievement Award from the International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Elisa Valero
Nata a Ciudad Real (Spagna) nel 1971, si laurea nel 1996 alla ETSA (Escuela Tecnica Superior de Arquitectura) di Valladolid. Nel 2000 ha conseguito il dottorato presso la ETSA di Granada, vincendo nel 2003 una borsa dell'Accademia di Spagna a Roma. Autrice di cinque pubblicazioni monografiche, è stata critica e docente invitata in numerose facoltà di architettura europee e alla UNAM di Città del Messico. Attualmente è professore ordinario di Progettazione presso la ETSA di Granada.

Born in Ciudad Real (Spain) in 1971, she graduated from the ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) Valladolid in 1996. She completed her PhD at the ETSA Granada in 2000 and won a scholarship from the Real Academia de España in Rome in 2003. She is the author of five monographies, she was an invited critic and lecturer at numerous architecture schools in Europe and by the UNAM in Mexico City. She is currently Professor of Architectural Design at the ETSA Granada.

Matteo Vegetti
Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L'invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L'invenzione del globo* (2017).

Paolo Zermani
Nato nel 1958, dal 1990 è professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I e II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been full professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I and II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Stephan Zimmerli
Architetto, scenografo, musicista e disegnatore. Nato nel 1976 a Parigi, si è diplomato in architettura d'interni (ENSAD) e architettura (ENSA Paris-Belleville), finendo i suoi studi all'Accademia di architettura dell'USI nel 2003 con un progetto di Diploma nell'atelier di Peter Zumthor e scrivendo una tesina sulla relazione tra architettura e arte della memoria (Mnemotopy). Da vent'anni ha sviluppato una prassi transdisciplinare che intreccia architettura, teatro e musica con le arti visive, affiancata dalla pratica costante del disegno a mano consegnata quotidianamente in quaderni che ruotano attorno a temi precisi: tempo, reminiscenza, spazio mentale e pensiero della mano.

He is an architect, theatre set-designer, musician and visual artist. Born in 1976 in Paris, he graduated in interior design (ENSAD) and architecture (ENSA Paris-Belleville), completing his studies at the Mendrisio Academy of Architecture with a Diploma project in the Zumthor design studio in 2003 and a final thesis on the relationship between architecture and the art of memory (Mnemotopy). For twenty years, he has developed a trans-disciplinary practice intersecting the realms of architecture, theatre and music, with the visual arts acting as a central link between these fields, and the constant practice of drawing, accumulated in daily notebooks, gravitating around precise themes: time, reminiscence, mental space and the craft of the thinking hand.

Assistenti
Assistants

Michele Alessandri
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini
Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen
Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Riccardo Amarri
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio. Prima di iniziare la sua attività indipendente ha lavorato a Londra, Tokyo, Genova e Santiago de Compostela.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture. Before starting his independent activity, he worked in London, Tokyo, Genoa and Santiago de Compostela.

Martino Antognini
BSc e MSc in Matematica (materia secondaria: Informatica) all'Università di Zurigo. Dal 2015 è insegnante liceale.

BSc and MSc in Mathematics (secondary subject: computer science) at the University of Zurich. Since 2015 he has been a high school teacher.

Stefano Baggiolini
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Matthew Bailey
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2013, ha maturato esperienze professionali per 6a, Sergison Bates, John Pawson e Atelier Peter Zumthor.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013 and gained professional experience working for 6a, Sergison Bates, John Pawson and Atelier Peter Zumthor.

Fabrizio Ballabio
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio e all'Architectural Association di Londra. È dottorando alla University of York.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture and at the Architectural Association in London. He is a doctoral candidate at the University of York.

Fabrizia Bandi
Assegnista post-doc presso l'Università degli Studi di Milano.

Post-doc fellow at Università degli Studi di Milano.

Gabriele Bartocci
Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Virgilio Berardocco
Si è formato tra Italia e Svizzera in Arti visive e Letterature comparate, approdando nel 2015 all'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) dell'Accademia di architettura, dove svolge un dottorato su Harald Szeemann.

He was educated in Italy and Switzerland in Visual Arts and Comparative Literature, and in 2015 joined the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) of the Academy of Architecture, where he is working on a PhD on Harald Szeemann.

Marcello Bertozzi
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013 e dal 2017 ad oggi. Dal 2007 svolge la professione nel proprio studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena.

Giulio Bettini
2008 diploma presso l'ETHZ. 2016 penzisbettini architetti Zurigo. 2016 pubblicazione *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

2008 graduated ETHZ. 2016 penzisbettini architects Zürich. 2016 published *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

Celine Bianchi
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2015, ha lavorato a Mumbai e nel 2019 ha fondato il proprio studio multidisciplinare. Lavora come architetto e artista a Como.

Graduated from the USI Academy of Architecture in 2015, she worked in Mumbai and in 2019 she founded her own multidisciplinary studio. She works as an architect and artist in Como (Italy).

Ivan Bocchio
Dal 2014 lavora come assistente alla cattedra *Architecture and Building Process* dell'ETH di Zurigo, dove in particolare si occupa del programma MAS *Gesamtprojektleitung Bau*. Dottorato al Politecnico di Zurigo con una tesi sull'architettura alberghiera nelle Alpi.

He has been working as a research associate at the Chair of *Architecture and Building Process* at ETH Zurich since October 2014. In particular, he deals with the MAS program *Overall Project Management*. PhD at ETHZ with a thesis on hotel architecture in the Alps.

Alessandro Bonizzoni
Diplomato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2013 fonda Fosbury Architetture, un collettivo di progettazione e ricerca con sede a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2013 founded Fosbury Architecture, a collective of design and research based in Milan.

Matteo Borghi
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Matteo Broggini
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Tham & Videgård a Stoccolma, Fondamenta a Como e con Atelier Tsuyoshi Tane a Parigi, dove lavora dal 2017.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio and trained with Tham & Videgård in Stockholm, Fondamenta in Como and Atelier Tsuyoshi Tane in Paris, where he has worked since 2017.

Giulia Bruno
Artista, vive tra Milano e Berlino. Il suo lavoro si concentra sui temi dell'identità, della tecnologia, del linguaggio, dell'architettura e sulle contraddizioni che si verificano nell'interazione tra queste aree. Dopo il Master in biologia, ha studiato fotografia e filmmaking.

Berlin and Milan based artist, she focuses on issues of identity, technology, language, architecture and on the contradictions occurring in the interaction between these areas. After her MA in biology, she studied photography and filmmaking.

Alessandra Buggio
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Debora Burri-Marci
Laureata nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha lavorato fino al 2015 presso SAM Architekten a Zurigo e ha collaborato con i2a a Lugano. Ora ha un'attività indipendente.

Graduated in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture, she worked until 2015 at SAM Architekten in Zurich and collaborated with i2a in Lugano. She has an independent practice.

Simone Buzzi
Ricercatore in Filosofia, si laurea al CRMEP di Londra e all'Università di Parigi VIII nel 2017, con una tesi su Il concetto di tempo nella filosofia della storia di Walter Benjamin, studia attualmente l'influenza dell'opera di Benjamin nella filosofia di Theodor W. Adorno della Dialettica Negativa.

Researcher in Philosophy, he graduated from the CRMEP of London and the University of Paris VIII with a thesis on The Concept of Time in Walter Benjamin's Philosophy of History, he studies to this day the influence of Benjamin's work in Adorno's philosophy of Negative Dialectics.

Britta Buzzi-Huppert
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Federica Chiappetta
Architetto, ha svolto ricerca nell'ambito del restauro con particolare riferimento all'architettura antica e ai beni architettonici. Attualmente svolge un dottorato di ricerca sui restauri delle chiese medievali di Roma, tra gli anni Trenta e il secondo dopoguerra (relatrice Prof.ssa D. Mondini).

An architect, she has conducted research in the field of restoration with a focus on early architecture and architectural assets. Currently she is working on a PhD on the restoration of medieval churches in Rome, between the thirties and the post-war period (supervisor Professor D. Mondini).

Silvia Cipelletti
Nata a Londra nel 1994, architetto, dal 2019 lavora come assistente all'Accademia di architettura dell'USI.

Born in London in 1994, architect, works as teaching assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Clerici
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2013. Dal 2015 svolge la professione in autonomia sviluppando progetti a varie scale. Collabora con diversi studi in Italia e Svizzera.
Graduated from the USI Academy of Architecture in 2013. Since 2015 has been a freelance professional, developing projects on various scales. He works for several studios in Italy and Switzerland.

Davide Contran
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETH di Zurigo. Attualmente è collaboratore presso Grafton Architects a Dublino.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture and ETH Zurich. Currently he is a collaborator at Grafton Architects in Dublin

Ettore Contro
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Serena Costa
Laureata in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove svolge attività didattica dal 2019. Attualmente studia per diventare curatrice d'arte contemporanea.

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy, where she has been teaching since 2019. Currently she's studying to become a contemporary art curator.

Alice De Bortoli
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla NABA di Milano, lavora in ambito teatrale, della moda, dell'allestimento museale e in ambito didattico presso NABA.

Graduated in 2007 in Set Design at NABA Milano, she works in theater, fashion and events field.
She also teaches Set Design at NABA Milano.

Camilla De Camilli
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2010 collabora con Manuel e Francisco Aires Mateus e ha un suo studio a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of architecture-USI. Since 2010 she has worked with Manuel and Francisco Aires Mateus and she runs her own studio in Lugano.

Thea Delorenzi
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Antoine De Perrot
Architetto e artista. Nasce a Neuchâtel, lavora a Parigi e Zurigo. Costruisce ed espone il suo lavoro artistico in diversi paesi. Ha lavorato da Herzog & de Meuron e Yves Lion.

Architect and visual artist. Born in Neuchâtel, works in Paris and Zurich. He is currently building and exhibiting his art projects in different countries. Worked at Herzog & de Meuron and Yves Lion.

Benedetta De Rosa
Laureata nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura. Nel 2018 inaugura a Como Galleria Ramo.

Graduated in 2016 from the Academy of Architecture of the USI, she has worked for various architectural firms. In 2018 she opened Galleria Ramo in Como.

Marco Di Nallo
Architetto, dottorato presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2012 dirige il proprio studio di architettura a Milano.

Architect, PhD from the Turin Polytechnic and Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2012 he has run his own architectural practice in Milan.

Irina Emelianova
Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Tommaso Fantini
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è co-fondatore dell'ufficio VG13 e partner di hus srl. In Accademia è stato assistente per i corsi di studi urbani e ha collaborato con il Teatro dell'architettura di Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017, he is co-founder of the architectural practice VG13 and partner of hus srl. At the Academy he was assistant for urban studies and collaborator at the Mendrisio Theatre of Architecture.

Lorenzo Fassi
Libero professionista. Nel 2016 si è diplomato all'Accademia di Architettura dell'USI a Mendrisio.

Works freelance. In 2016 he graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio.

Mariana Fernandes Sendas
Laureata in Architettura presso la Escola Superior Artistica do Porto, ha collaborato con Guedes+De-Campos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda con Alberto Pottenghi MONOatelier (Milano e Porto). Dal 2012 al 2019 è stata assistente di Eduardo Souto de Moura al Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artistica do Porto, she worked in Guedes+DeCampos office in Porto and various offices in Italy. In 2009 she established, with Alberto Pottenghi, MONOatelier, based in Milan and Porto. From 2012 to 2019 she was professor assistent of Eduardo Souto de Moura at the Milan Polytechnic.

Teresa Figueiredo Marques
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Pablo Garrido Arnaiz
Ha studiato all'ETSAB e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Ha uno studio dedicato alla curatela, l'editoria e la costruzione.

Studied at the ETSAB and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has his own practice which involves curatorship, publishing and building.

Laura Gianellini
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

Alessandro Pio Gliaschera
Dopo lo stage presso Obras a Parigi, si laurea all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018 con Frédéric Bonnet. Dal 2019 lavora presso Michele Arnaboldi Architetti a Locarno.

After the internship at Obras in Paris, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2018 with Frédéric Bonnet. Since 2019 he has been working at Michele Arnaboldi Architetti in Locarno.

Elöd Golicza
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi
Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura-USI. Dal 2020 insegna alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana.

She graduated in Civil Engineering from the Turin Polytechnic. Since 2014 she has been assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2020 she has been teaching at SUPSI.

Frida Grahn
Si laurea al Politecnico federale di Zurigo nel 2010 in Architettura e nel 2018 in Storia e teoria dell'architettura. Ha insegnato Critica dell'architettura e ha lavorato per E2A e Caruso St John a Zurigo.

Graduated as MSc ETH Arch in 2010 and as MAS ETH gta in 2018. She taught Architecture criticism and worked for E2A and Caruso St John in Zurich.

Marco Guerra
Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio con Quintus Miller nel 2012, ha collaborato con lo studio di Francesca Torzo a Genova dal 2012 al 2020. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2012 with Quintus Miller, he collaborated with Francesca Torzo's studio in Genoa from 2012 to 2020. He now practices architecture in autonomy.

Boris Hämmerli
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Stefanie Hitz
Si laurea all'Accademia di architettura-USI e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di architettura-USI. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Academy of Architecture-USI. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Stefano Larotonda
Diplomato nel 2007 con Peter Zumthor. Nel 2010 apre il proprio studio e nel 2018 fonda LAST architettura. Membro dell'Archivio Cattaneo e consigliere all'Ordine degli Architetti PPC di Como.

Graduated in 2007 under Peter Zumthor. In 2010 he opened his own office and in 2018 formed LAST architettura. A member of the Archivio Cattaneo and councillor in the Ordine degli Architetti PPC of Como.

Antoine Lebot
Architetto francese, vive e pratica la professione a Parigi.

A French-born architect living and practising in Paris,

Roberto Leggeri
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.
Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Ferdinando Lehmann
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Cristiana Lopes da Costa e Silva Brenna
Co-titolare dello studio Lopes Brenna. Lo studio ha presentato ed esposto il proprio lavoro in diversi paesi. Ha vinto il premio Leonardo alla XI e XII Biennale di architettura di Minks (Bielorussia) ed è presente alla Biennale di Venezia 2021.

Co-principal of the Lopes Brenna office. The practice has presented and exhibited their work in several countries. It won the Leonardo prize at the 11th and 12th Architecture Biennale in Minks (Belarus) and is present at the 2021 Venice Biennale.

Margherita Lurani
Laureata nel 2019 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Vive e lavora a Milano, attualmente collabora con lo studio Shunri Nishizawa in Vietnam.

Graduated in 2019 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Milan, and collaborates with the Shunri Nishizawa studio in Vietnam.

Maria Eleonora Maccari
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2006, ha collaborato con lo studio di B. Doshi in India, StudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Vive e lavora a Losanna.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced in B. Doshi's studio in India, StudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. She lives and works in Lausanne.

Laura Magri
Laureata in Architettura, ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano.

Graduated in Architecture, she studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan.

Elisabetta Mainardi
Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Monica Margarido
Laureata in Architettura all'Università Lusiada di Lisbona nel 1998. Lavora nello studio di Carrilho da Graça a Lisbona dal 1998 al 2004. Nel 2002 fonda insieme a Giorgio Santagostino lo studio GSMM architetti.

Graduated in Architecture in 1998 from Lusiada University in Lisbon. She worked in the Carrilho da Graça office in Lisbon from 1998 to 2004. In 2002, with Giorgio Santagostino, she founded the studio GSMM architetti.

Mirella Mascolo
Ha studiato alla ZHAW di Winterthur, alla ETSAB di Barcellona e all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomata con Jonathan Sergison nel 2016. Si è dedicata alla realizzazione di modelli e ha acquisito esperienza professionale in diversi piccoli studi in Svizzera. Dal 2018 lavora da Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten a Zurigo.

Studied at the ZHAW Winterthur, ETSAB Barcelona and Mendrisio Academy of Architecture, where she graduated under Jonathan Sergison in 2016. She trained as a professional model maker and gained professional experience in several small offices in Switzerland. Since 2018 she has been working at Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten in Zürich.

Valentina Merz
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental, lo

studio di Alejandro Aravena, in Cile, e Taller de Arquitectura di Frida Escobedo in Messico.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced in Elemental, Alejandro Aravena's office in Chile, and in Taller de Arquitectura Frida Escobedo in Mexico.

Adrien Meuwly
Ha studiato all'EPFL di Losanna e all'ETHZ di Zurigo. È stato redattore di "trans magazine" ed è co-fondatore dello studio Comte/Meuwly di Zurigo e Ginevra.

Studied at EPFL, Lausanne and ETHZ, Zürich. Former editor of "trans magazine", Zürich. Co-founder of Comte/Meuwly, Zürich and Geneva.

Stefano Miccoli
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e dal 2019 svolge un dottorato di ricerca presso l'Università di Granada.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 he has been assistant at the Academy and since 2019 PhD candidate at the Granada University.

Eleonora Minchio
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2019, lavora come architetto a Flims.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2019, she works as architect in Flims.

Francesca Mirone
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016, svolge la professione di architetto tra Milano e Mumbai.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she works as an architect between Milan and Mumbai.

Lara Monacelli Bani
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2015, ha collaborato con Pezo Von Ellrichshausen, Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10, e New Landscapes.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Pezo Von Ellrichshausen, Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10 and New Landscapes.

Luca Mostarda
Architetto, con Stefania Agostini è fondatore di AMArchitecture (Milano) e organizzatore di F / A FakeAuthentic.

Architect, together with Stefania Agostini he is founder of AMArchitectrue (Milan) and organizer of F / A FakeAuthentic.

Andrea Nardi
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura dell'USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C. per un progetto di restauro di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato negli studi Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi e Francesca Torzo architetto.

Architect, he obtained his Bachelor's degree at the Milan Polytechnic in 2006; graduated *cum laude* from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 under Valerio Olgiati. In 2009 he won first prize in the G.C.C. competition for a restoration project of a former Balilla House by Luigi Moretti in Trecate. He has worked for the practices Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi, and Francesca Torzo architetto.

Giacomo Ortalli
Architetto diplomato all'Accademia dell'USI a Mendrisio nel 2006. Ha studiato e lavorato nell'atelier di Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni. Nel 2014 ha fondato, con Gaelle Verrier, lo studio Ortalli Verrier. È membro fondatore della casa editrice di architettura Cosa Mentale.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. For some ten years he studied and worked at Peter Zumthor's atelier in Haldenstein. In 2014, with Gaelle Verrier, he founded the office Ortalli Verrier. He is a founding member of the architecture publishing house Cosa Mentale.

Daniele Palma
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Angela Palmitessa
Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012. Collabora dal 2012 al 2017 con Gonçalo Byrne a Lisbona.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award. From 2012 to 2017 she collaborated with Gonçalo Byrne in Lisbon.

Jelena Pančevac
Laureata in Architettura all'Università di Belgrado, dal 2013 lavora come assistente alla ricerca e alla didattica negli studi del prof. Geers presso EPF di Losanna, Columbia GSAPP, Harvard GSD e attualmente presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the University of Belgrade, since 2013 she has been assistant for prof. Geers at EPFL, Columbia GSAPP, and now at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Lucia Pennati
Architetta, ha studiato a Milano e Zurigo. Dal 2020 è assistente e dottoranda in Storia dell'architettura.

An architect she has studied in Milan and Zurich. Since 2020 she has been assistant and PhD student in History of Architecture.

Laure Pieren
Studi di Design alla Scuola di arti applicate Le Corbusier a La Chaux de Fonds, e di Architettura all'Accademia dell'USI a Mendrisio. Erasmus in Restauro e Scenografia all'Università IUAV di Venezia e stage a Siviglia. Master in Architettura al Politecnico di Losanna con Bruno Marchand.

Studied Design at the Le Corbusier School of Applied Arts at La Chaux de Fonds and Architecture at the USI Academy in Mendrisio. Erasmus in Restoration and Scenography at the Università IUAV in Venice and internship in Seville. MSc in Architecture at the Lausanne Polytechnic under Bruno Marchand.

Lorenzo Roberto Pini
Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Camilla Pisani
Architetto, ha collaborato con studi in Svizzera ed è stata assistente all'ETH di Zurigo. Nel 2021 fonda con Sebastian Carella OFFICE PISANI CARELLA.

Architect, she collaborated with offices in Switzerland and worked as teaching assistant at ETH Zurich. In 2021, together with Sebastian Carella, she founded OFFICE PISANI CARELLA.

Nicolas Polli
Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Elena Poma
Architetto, assistente dottoranda. Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2017, Master di II livello al Politecnico di Milano nel 2018.

Architect, PhD student-teaching assistant. She graduated from the Academy of Architecture-USI in 2017, 2nd level Master from the Milan Polytechnic in 2018.

Sara Ponzio
Bachelor in Geografia all'Università di Friborgo. Master in Geografia con specializzazione "Urbanisme durable et aménagement des territoires" all'Università di Losanna.

BSc in Geography from the University of Fribourg. MSc in Geography with a specialisation in "Urbanisme durable et aménagement des territoires" at the EPFL Lausanne.

Umberto Pozzi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, vi è stato assistente e in seguito professore a contratto di un Laboratorio di Progettazione architettonica al primo anno. Dal settembre 2017 è assistente all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, he was assistant professor and later contract professor of an Architectural Design Laboratory for the first year. Since September 2017 he has been assistant professor at the Academy of Architecture-USI.

Margherita Pusterla
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Joseph Redpath
Architetto inglese, vive e lavora a Zurigo.

British-born architect, living and practising in Zürich.

Cristina Roiz de la Parra Solano
Ha studiato all'ETSA di Madrid e si è diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio con Jonathan Sergison nel 2015. Ha fatto esperienza in diversi studi del Regno Unito e della Svizzera e ha insegnato progettazione alla Kingston University of Art di Londra dal 2016 al 2020. Ha recentemente avviato il proprio studio. Sta svolgendo il Dottorato all'ISUP.

She studied at the ETSA, Madrid, and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Jonathan Sergison in 2015. She gained experience in several offices in the UK and Switzerland and she has been teaching a design unit at Kingston University of Art in London from 2016 to 2020, recently she founded her own practice. She is currently undertaking a PhD at the ISUP.

Maria Ave Romani
Laurea triennale al Politecnico di Milano e titolo magistrale in Architettura presso la Universidade Autónoma di Lisbona con Francisco Aires Mateus. Ha lavorato in diversi studi internazionali, tra cui Aires Mateus, Pedro Reis, João Ferreira Nunes, Peter Zumthor. Svolge attività didattica dal 2017. Nello stesso anno fonda il collettivo Studio Orto. Vive e lavora in Svizzera. Attualmente collabora con lo studio MET Architects di Basilea.

Bachelor's degree from the Milan Polytechnic and Master's degree in Architecture from the Universidade Autónoma in Lisbon with Francisco Aires Mateus. She gained professional experience working for Aires Mateus, Pedro Reis, João Ferreira Nunes, Peter Zumthor. She has been working as a teaching assistant since 2017. She founded the collective Studio Orto in 2017. She lives and works in Switzerland, currently collaborating with MET Architects in Basel.

Silvia Rossettini
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA. Le sue ricerche si concentrano sull'architettura delle cupole del tardo Medioevo e del primo Rinascimento in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she is attending the PhD at the ISA. Her research is focused mainly on the architecture of domes, during the late Middle Ages and the early Renaissance in Italy.

Taro Sakurai
Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Serena Santini
Laureata in Architettura all'Accademia dell'USI a Mendrisio con Manuel e Francisco Aires Mateus nel 2012, ha collaborato con lo studio Bosshard Vaquer a Zurigo dal 2012 al 2016. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated in Architecture from the USI Academy in Mendrisio under Manuel and Francisco Aires Mateus in 2012; worked for the Bosshard Vaquer studio in Zurich from 2012 to 2016. She now practises independently.

Silvio Schubiger
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso, architetto a Zurigo e co-presidente della protezione volontaria dei monumenti di Basilea.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Architect in Zurich and co-president of the voluntary Basel monument preservation.

Alex Schwaller
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, lavora presso lo studio Guidotti Architetti di Monte Carasso.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he works for Guidotti Architetti in Monte Carasso.

Marco Spagna
Diplomato all'Accademia di architettura nel 2014, è dottorando e assistente ricercatore presso l'ISA, dove si occupa del rapporto tra architettura e arti decorative durante la Rivoluzione industriale.

After completing his MSc of Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture in 2014, he is currently a PhD candidate and research assistant at ISA, working on architecture and decorative arts during the Industrial Revolution.

Hope Strode
Architetto e architetto paesaggista, è co-fondatrice dello studio De Molfetta & Strode di Lugano, insegna al Politecnico di Milano.

Landscape architect and architect, she co-founded De Molfetta & Strode in Lugano and is currently teaching at the Milan Polytechnic.

Lajdi Sulaj
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016. Ha fondato il suo ufficio di architettura nel 2020 e lavora tra Albania, Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, he founded his architecture practice in 2020 and works between Albania, Italy and Switzerland.

Remigio Tartini
Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal 2011 è assistente presso l'Accademia di architettura-USI.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Irene Tassinari
Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studing at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

Francesco Tencalla
Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia, svolge la professione di architetto in forma autonoma e di docenza presso vari istituti universitari.

Graduated in Architecture from the Università IUAV in Venice. Practises freelance as an architect and teaches at various universities.

Nina Greta Tescari
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio con Valentin Bearth nel 2015, ha collaborato con lo studio di Francis Kéré a Berlino dal 2015 al 2018. Pratica ora la professione in autonomia.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Valentin Bearth in 2015, collaborated with Francis Kéré's studio in Berlin from 2015 to 2018. Now she practices architecture in autonomy.

Guido Tesio
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2017, insieme a Nicola Munaretto, ha co-fondato lo studio GANKO con sede a Milano. Dal 2017 è assistente di Kersten Geers, prima all'EPFL e ora all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2017, with Nicola Munaretto, he founded the GANKO studio based in Milan. Since 2017 he has been teaching assistant in the courses of Kersten Geers at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Vincenzo Tuccillo
Si laurea al Politecnico di Bari. Assistente dal 2016 (Politecnico di Milano e Accademia di architettura a Mendrisio), ha un'attività indipendente a Como.

Graduated from the Bari Polytechnic. Teaching assistant since 2016 (Milan Polytechnic, Mendrisio Academy of Architecture), he has an independent activity in Como.

Simone Turkewitsch
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2014. È stato collaboratore dello studio Clancy Moore Architects a Dublino e dello studio Livio Vacchini a Locarno. Dal 2015 lavora nello studio Michele Arnaboldi Architetti a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2014; worked for Clancy Moore Architects in Dublin and Livio Vacchini's studio in Locarno. Since 2015 he has been working for Michele Arnaboldi Architetti in Minusio.

Loris Vallenari
Laurea magistrale in Geografia e Scienze territoriali (Università degli Studi di Torino, 2017). Responsabile per la preparazione di geodati per gli atelier di progettazione e ricercatore presso l'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) dell'USI.

MSc in Geography and Territorial Sciences (University of Turin, 2017). Responsible for the preparation of geodata for the design studios and researcher at the USI Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST).

Liviu Vasiu
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI, dove si è diplomato nel 2008 con Valerio Olgiati. Ha lavorato nel Valerio Olgiati Architektbüro a Flims prima di avviare il proprio studio, UNULAUNU, a Bucarest nel 2010.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, and graduated in 2008 with Professor Valerio Olgiati. He worked at Valerio Olgiati Architekturbüro in Flims before establishing UNULAUNU architecture practice in Bucharest in 2010.

Gaëlle Verrier
Architetta, nata a Parigi, dopo gli studi a Paris-Belleville e a Mendrisio si è diplomata e ha lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È stata visiting professor all'ESA Paris, assistente di Christian Kerez all'ETHZ e di Francis Kéré a Mendrisio. Dal 2013 è partner dello studio Ortalli Verrier.

Architect born in Paris, after studying at ENSA Paris-Belleville and the Mendrisio Academy of Architecture, she graduated and worked with Peter Zumthor for ten years. She was visiting professor at ESA Paris, teaching assistant of Christian Kerez studio at ETHZ and of Francis Kéré at Mendrisio. Since 2013 she has been partner of Ortalli Verrier office.

Mateusz Zaluska
Ha studiato Architettura a Varsavia, Roma e Mendrisio. Si è laureato nel 2016 con Valerio Olgiati. Ha lavorato in Norvegia, Polonia, Svizzera e Giappone.

Studied Architecture in Warsaw, Rome and Mendrisio. He graduated with Valerio Olgiati in 2016 and worked in Norway, Poland, Switzerland and Japan.

Indice
Table of Contents

6 **Introduzione**
Introduction

10 **Atelier di progettazione**
Design Studios

BSc 1.

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

13 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

14 Atelier Beeli
16 Atelier Carella
18 Atelier D'Apuzzo
20 Atelier Furlan
22 Atelier Ghiringhelli
24 Atelier Grillo
26 Atelier Ionel
28 Atelier Nickisch
30 Atelier Paradela
32 Atelier da Silva

BSc2

34 Atelier Angonese
38 Atelier Bearth
42 Atelier Grafton
46 Atelier Juaçaba

BSc 3.
MSc 1./2.

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

50 Atelier Aires Mateus
54 Atelier Arnaboldi
58 Atelier Blumer
62 Atelier Boesch
66 Atelier Bonnet
70 Atelier Carrilho da Graça
74 Atelier Collomb
78 Atelier Geers
82 Atelier Guedes
86 Atelier Mandrup
90 Atelier Miller
94 Atelier Mumbai
98 Atelier Nunes & Gomes da Silva
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Pedrozzi
110 Atelier Petzet
114 Atelier Sergison
118 Atelier Torzo
122 Atelier Valero
126 Atelier Zermani

130 **Atelier orizzontali**
Horizontal Design Studios

BSc 1.

132 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

136 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

140 **Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
History and Theory of Art and Architecture

BSc 1.

143 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

144 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

145 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

BSc 2.

146 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

147 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

148 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

BSc 3.

149 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

150 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

MSc 1./2.

151 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

152 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

153 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

154 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

155 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

156 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

157 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

158 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

159 Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden
Nicola Emery

160 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

161 Design in Italia: 1945-2020
Design in Italy: 1945-2020
Gabriele Neri

162 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

163 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

164 Etnografia dell'architettura
Architectural Ethnography
Sascha Roesler,
Madlen Kobi

165 Scenografia
Scenography
Margherita Rota Palli

166 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

167 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

168 Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany
Christoph Frank

169 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

170 Il Romanico e le sue fortune
Romanesque and its Reception
Daniela Mondini

171 Arte pubblica
Public Art
Simona Martinoli

172 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

173 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

174 Fare architettura. La professione tra visione e servizio
The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision
André Bideau

175 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

176 Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory
Nicola Emery

177 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building
Boris Hars-Tschachotin

178 Arti e tecniche dal Gotico al Rinascimento
Arts and Techniques from Gothic to Renaissance
Mirko Moizi

179 Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020
Elena Chestnova

180 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Pier Vittorio Aureli

181 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

182 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

183 Workshop
Production Design on Stage
Boris Hars-Tschachotin

184 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

185 Summer School
RRR. Roma – Riuso e Restauro
RRR. Rome – Reuse and Restoration
Daniela Mondini, Sergio Bettini, Carla Mazzarelli, Christoph Frank, Ruggero Tropeano

186 **Cultura del territorio**
Culture of the Territory

BSc 1.

189 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

190 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

BSc 2.

191 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

192 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

193 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

BSc 3.

194 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

195 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

196 La città contemporanea: economia e società
Contemporary City: Economy and Society
Sandro Cattacin

197 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

MSc 1./2.

198 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

199 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

200 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

201 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

202 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

203 Inventare e costruire le Alpi
Inventing and Building the Alps
Luigi Lorenzetti

204 La città come paesaggio energetico
The City as Energy Landscape
Sascha Roesler, Madlen Kobi, Lorenzo Stieger

205 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

206 Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)
Roberto Leggero

208 **Costruzione e tecnologia Construction and Technology**

BSc 1.

210 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

BSc 2.

211 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

212 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

213 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

214 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

BSc 3.

215 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

216 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

217 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

218 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

MSc 1./2.

219 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

220 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

221 Leadership in Architecture
Axel Paulus

222 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

223 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

224 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

225 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

226 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

227 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

228 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

229 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

230 **Strutture e Scienze esatte Structures and Exact Sciences**

BSc 1.

232 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

233 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

234 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

235 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

236 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

BSc 2.

237 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

238 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

239 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

BSc 3.

240 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

241 Strutture in calecestruzzo armato
Structures in Reinforced Concrete
Roberto Guidotti

242 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

MSc 1./2.

243 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

244 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

245 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Mario Monotti

246 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

247 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

248 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

249 **Diploma**

MSc 2.

254 Introduzione
Introduction
Frédéric Bonnet

256 Atelier Aires Mateus
258 Atelier Angonese
260 Atelier Arnaboldi
262 Atelier Bearth
264 Atelier Blumer
266 Atelier Boesch
268 Atelier Bonnet
270 Atelier Collomb
272 Atelier Geers
274 Atelier Miller
276 Atelier Mumbai
278 Atelier Nunes & Gomes da Silva
280 Atelier Olgiati
282 Atelier Petzet
284 Atelier Sergison

289 Progetti
Projects

305 MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

311 Progetti di ricerca
Research Projects

327 Istituti
Institutes

345 Risorse e servizi
Resources and Service Centres

373 Attività culturali
Cultural Activities

385 Fondazioni
Foundations

395 Docenti
Lecturers

407 Assistenti
Assistants

Finito di stampare
nel mese di agosto 2022
da Fontana Print, Lugano

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105734